



DOCUMENTO UNICO
DI
PROGRAMMAZIONE
2018 – 2020



Sommario

<i>TITOLO</i>	<i>Pagine</i>
<i>Premessa /Il nuovo bilancio: brevi cenni introduttivi</i>	1
<i>Il DUP: strumento di programmazione e crescita</i>	5

<i>Aggiornamenti D.U.P. (riferimenti)</i>	11
<i>Linee di mandato</i>	12
<i>I fattori esterni - Quadro normativo di riferimento: legislazione nazionale ed europea, Patto di stabilità e crescita europea, pareggio di bilancio.</i>	14
<i>Analisi delle condizioni esterne</i>	22
<i>Obiettivi individuati dal Governo nazionale</i>	23
<i>Il benessere equo e sostenibile</i>	28
<i>Legge di Bilancio</i>	30
<i>Il contesto regionale</i>	37
<i>Il concorso delle Autonomie Locali agli obiettivi di governo - Dal patto di stabilità interno al Principio di Equilibrio di Bilancio - La situazione finanziaria</i>	44

<i>Le società partecipate</i>	55
<i>Unione dei Comuni Valli del Reno Lavino e Samoggia (... quale futuro per l'Unione?, Coordinamenti, Nuove funzioni da associare, Attività, Uno sguardo ai costi preventivati per l'anno 2018-2020)</i>	66
<i>I fattori interni - Il territorio: il Comune di Zola si presenta (la popolazione, l'economia insediata, il personale, l'istruzione, le attività culturali, gli impianti sportivi, le risorse finanziarie, gestione del patrimonio, le attività, i tributi e le tariffe dei servizi pubblici, il limite di indebitamento)</i>	88
<i>Lo sviluppo del Territorio: PSC RUE POC</i>	151
<i>Il programma triennale degli investimenti</i>	167
<i>Piano biennale forniture e servizi</i>	166
<i>La Polizia Municipale: alcuni dati (Gestione rifiuti – Sanzioni vistared)</i>	174

<i>L'attività politica ed amministrativa in numeri</i>	179
<i>Sintesi degli indirizzi generali di programmazione per la predisposizione delle schede strategiche ed operative</i>	181
<i>Delibere di riferimento</i>	183
<i>Sezione strategica (comprensiva del programma per la prevenzione della corruzione e trasparenza)</i>	185
<i>Sezione operativa</i>	228
<i>Il Dup in cifre</i>	258

PREMESSA

Il sistema contabile introdotto con il D.Lgs n. 118/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” ed integrato dal D.Lgs n. 126/2014 “Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, accanto alla ridefinizione di principi contabili innovativi, che a differenza del passato assumono oggi rango di legge, ha previsto un generale potenziamento dell'attività di programmazione degli enti locali che si sostanzia nella predisposizione di un unico fondamentale documento, propedeutico alla formulazione del bilancio previsionale, che unifica e riassume tutti i previgenti documenti di programmazione allegati al bilancio (relazione previsionale e programmatica, piano delle opere pubbliche, piano delle alienazioni, conto del personale, etc.).

Il Documento Unico di Programmazione, nella sua duplice formulazione “strategica” ed “operativa” rappresenta pertanto una guida, sia per gli amministratori, sia per i funzionari comunali che sono tenuti, entrambi, ad improntare le loro decisioni e attività a quanto in esso contenuto. Costituisce quindi lo strumento fondamentale ed il presupposto necessario per garantire coordinamento e coerenza all'azione amministrativa in relazione ai documenti di indirizzo politico - programma del Sindaco e Linee Programmatiche - approvati dal Consiglio Comunale.

Il valore politico e sociale della programmazione

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse secondo i canoni di efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per “valutare” l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie.

Già l'Osservatorio per la Finanza e la Contabilità degli enti locali scriveva come la programmazione rappresenti *“il contratto che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altriutilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi”*

Il compito di un'amministrazione è quello di sviluppare il proprio territorio e di migliorare il benessere dei propri cittadini, nel rispetto delle

regole e dei ruoli istituzionali che il nostro ordinamento ha stabilito. Questo compito, assai difficile oggi a causa del contesto economico ancora critico e della scarsità di risorse a disposizione per soddisfare i bisogni fondamentali della comunità, diventa impossibile senza un'efficace attività di programmazione in grado di mettere a fuoco gli obiettivi che, all'interno dei principi e dei valori da cui ci si muove, vengono ritenuti strategici. Programmare significa quindi fare delle scelte, nella consapevolezza che le risorse sono limitate rispetto ai bisogni e che nell'individuare le priorità "irrinunciabili", altre esigenze vengono sacrificate.

Programmare significa anche stringere un patto di trasparenza e di lealtà con i cittadini, perché nel dichiarare preventivamente quelli che sono gli obiettivi che si intendono raggiungere entro la fine di un mandato amministrativo, ci si espone al rischio del "giudizio" finale sui risultati che saranno e verranno conseguiti.



Il nuovo bilancio: brevi cenni introduttivi

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai programmi ed ai piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

L'armonizzazione contabile è la denominazione di un complesso ed articolato processo di riforma della contabilità pubblica, prevista dall'art. 2 della legge 31 dicembre 2009 n. 196, ed è finalizzata a rendere i bilanci di tutte le pubbliche amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili, a mezzo di operazioni eseguite con le stesse modalità, ossia con eguali metodi e criteri contabili, e con il risultato di soddisfare quelle esigenze informative e di trasparenza correlate al coordinamento della finanza pubblica, al controllo sul rispetto delle regole comunitarie ed al federalismo fiscale previsto dalla Legge 42/2009.

E' importante precisare che, seppure sulla base degli stessi principi e criteri contabili, tale processo di riforma percorre strade normative diverse, a secondo delle amministrazioni interessate. Si riportano di seguito, per memoria, i diversi riferimenti normativi:

- 🚦 il titolo VI della Legge 196/2009 disciplina la riforma per lo Stato con decorrenza 01.01.2014;
- 🚦 il titolo II del D.Lgs.118/2011 disciplina la riforma per la Sanità con decorrenza 01.01.2014;
- 🚦 la legge 240/2010 disciplina la riforma per le Università;
- 🚦 il D. Lgs. 91/2011 disciplina la riforma per le altre amministrazioni pubbliche;
- 🚦 il titolo I del D.Lgs. 118/2011 disciplina la riforma per le amministrazioni pubbliche territoriali ed i loro enti strumentali. L'entrata in vigore della normativa va dal 01/01/2015 per la proroga disposta dall'art. 9 del D. L. 102/2013. Lo stesso D.Lgs. sopra cit. ed il testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali sono stati modificati dal D.Lgs. 10 agosto 2014 n. 126.

In particolare i principi ispiratori della legge delega sul federalismo fiscale sono finalizzati a garantire:

1. AUTONOMIA DI ENTRATA E DI SPESA;
2. SUPERAMENTO GRADUALE DEL CRITERIO DELLA SPESA STORICA A FAVORE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD;
3. ADOZIONE DI:
 - regole contabili uniformi;
 - comune piano dei conti integrato;

- comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico-funzionale;
- sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
- bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
- sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;

4. RACCORDABILITA' DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DEGLI ENTI TERRITORIALI CON QUELLI EUROPEI AI FINI DELLA PROCEDURA PER I DISAVANZI ECCESSIVI

Sotto l'aspetto che qui interessa, dell'ordinamento contabile, la riforma – meglio nota come “armonizzazione” - ha lo scopo di:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della “competenza finanziaria potenziata”, il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. E' comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del Fondo pluriennale vincolato.

La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

- impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
- evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;
- consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- rafforza la funzione programmatica del bilancio;
- favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
- avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;

- introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
- introduce, con il fondo pluriennale vincolato, uno strumento conoscitivo e programmatico delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.

IL DUP: strumento di programmazione e crescita

Questo documento intende unire in se la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. Tutto questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti univoci e trasparenti e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente.

La Giunta, chiamata ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del Documento unico di programmazione (DUP) le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione del Comune di Zola Predosa intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Cosa vuol dire programmare?

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti che costituiscono il Sistema di Bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Cosa vuol dire: attività di programmazione? Cosa vuol dire: programmare? Un'attività di programmazione altro non è che un processo di attenta analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'ente che si conclude con la formalizzazione delle decisioni/scelte politiche e gestionali in piani e programmi futuri. Il bilancio di previsione rappresenta il contratto che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema bilancio. Pertanto l'attendibilità, la congruenza e la coerenza dei bilanci è la prova della stessa affidabilità e credibilità dell'Amministrazione.

Il bilancio deve fornire tutte le informazioni utili per valutare gli impegni politici assunti e le conseguenti decisioni (in termini di servizi resi, investimenti, politiche tributarie ecc.), il loro costo/impatto finanziario ed in sede di rendiconto deve fornire il loro grado di raggiungimento.

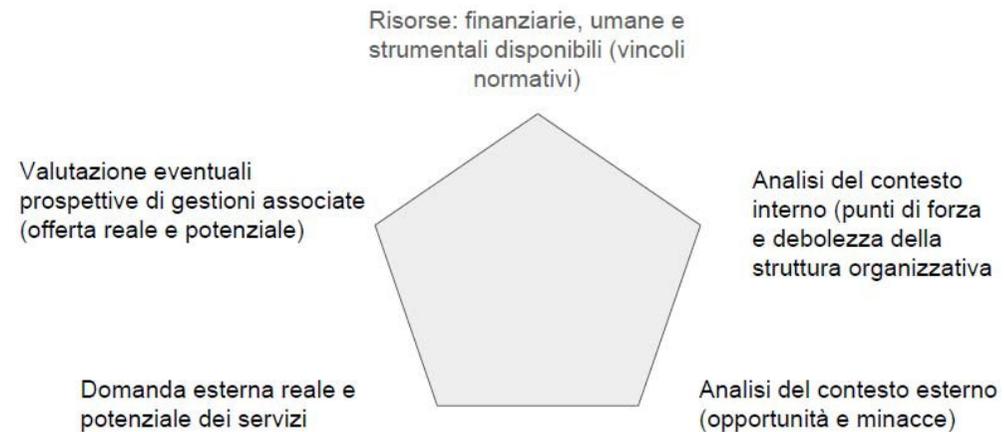
Il grafico che segue illustra i fattori chiave che possono essere considerati elementi base della programmazione del bilancio:

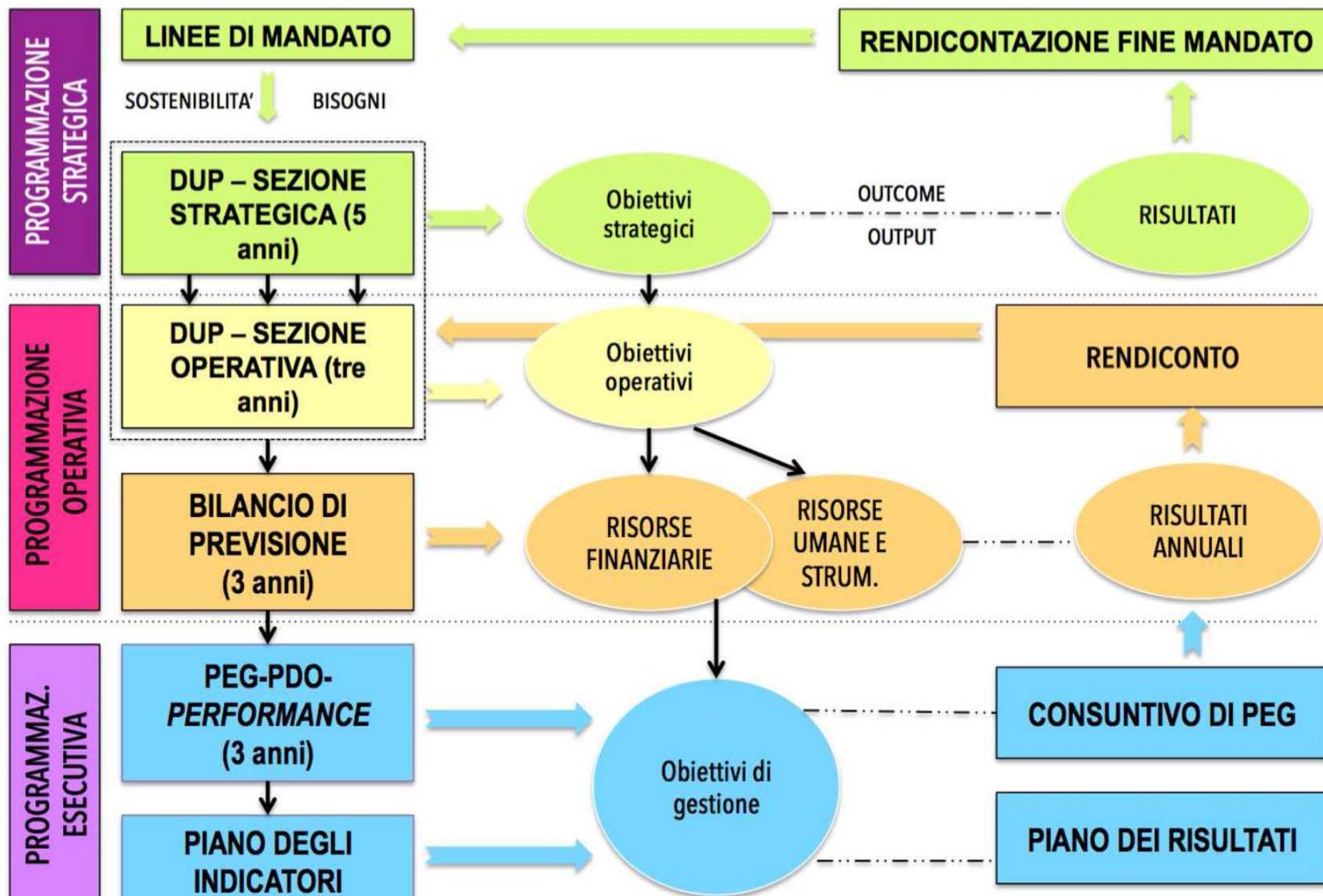


Quali fattori chiave incidono sulle scelte programmatiche di un ente locale e di cui, in un processo decisionale, occorre necessariamente tener conto?

Il grafico che segue illustra in sintesi i fattori chiave che sono alla base di ogni scelta consapevole:

Fattori che incidono sulla programmazione di bilancio





Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato ed individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente con una prospettiva temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo.

L'individuazione delle strategie non può essere circoscritta all'ambito strettamente territoriale, così come non può essere avulsa dal contesto più generale in cui si va ad operare. Il quadro strategico di riferimento è variegato nella sua composizione: occorre tener conto ed agire conseguentemente alle linee di indirizzo regionale, garantire il concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale coerentemente con le procedure ed i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

La Sezione Strategica ha la finalità di individuare in modo chiaro:

1. le scelte prioritarie che caratterizzano il programma dell'Amministrazione e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
2. le politiche che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
3. gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Individuati gli indirizzi strategici generali sono definiti, per ogni Missione di bilancio, gli obiettivi da perseguire entro la fine del mandato. L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne ed interne all'Ente sia in termini attuali che prospettici.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali, anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
- i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari/economici dell'Ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento invece alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

- la disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'Ente in tutte le sue articolazioni ed alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa;

- l'organizzazione e le modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard;
- la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
- i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
- la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi ed agli obiettivi di servizio;
- l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
- la gestione del patrimonio;
- il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie ed in conto capitale;
- l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
- gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa;
- la coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

La Sezione Strategica costituisce la base ed il presupposto per la redazione della Sezione Operativa. Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio, nella Sezione Operativa del DUP.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, devono essere verificati nel loro stato di attuazione e possono essere riformulati tenuto conto di intervenute variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente dandone adeguata motivazione.

Devono altresì essere verificati gli indirizzi generali ed i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'Ente, al reperimento ed impiego delle risorse finanziarie ed alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. La Sezione Operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare la SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente con un riferimento nell'arco temporale sia annuale che pluriennale.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'Amministrazione renderà conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica ed operativa dell'ente e di bilancio durante il mandato.

Aggiornamenti D.U.P. (riferimenti)

La Giunta comunale ha predisposto il suo primo D.U.P. in data 30.12.2015 con delibera n. 141 presentandolo poi all'approvazione dell'Organo consiliare nella seduta del 01.02.2016 (Delibera n. 8).

A seguire la Giunta, per l'approvazione del bilancio 2016, ha predisposto, con delibera n. 46 del 13.04.2016, la nota di aggiornamento approvata in Consiglio comunale il 27.04.2016 con delibera n. 38.

Per l'anno 2017 il Consiglio comunale, con propria delibera n. 19 del 15.03.2017, ha approvato la nota di aggiornamento al Documento presentata dalla Giunta con atto n. 19 del 15.02.2017. Successivamente la Giunta, con delibera n. 56 del 26 luglio ha predisposto il DUP per il periodo 2018-2020, Documento poi approvato dal Consiglio con propria deliberazione n. 60 del 25 ottobre 2017.

Il D.U.P. deve essere considerato un *work in progress* che esplicita quelli che sono gli obiettivi che l'Amministrazione si propone di perseguire. La programmazione è la parola chiave in quanto sintetizza quel processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche ed i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico del territorio.

I documenti (P.E.G./Piano della Performance ed il suo Report/Controllo Strategico/Controllo di gestione ...) nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse:

- ✓ *la conoscenza, relativamente a missioni e programmi di bilancio, dei risultati che l'ente si propone di conseguire;*
- ✓ *la valutazione del grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.*

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione devono esplicitare, con chiarezza, il collegamento tra:

- ✓ *il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;*
- ✓ *i portatori di interesse di riferimento;*
- ✓ *le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;*
- ✓ *le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.*

I caratteri qualificanti della programmazione, propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono: la valenza pluriennale del processo, la lettura non solo contabile dei documenti, il coordinamento e la coerenza dei vari strumenti della programmazione, tutti principi che con la predisposizione e la continua implementazione del nuovo strumento (D.U.P.) si vogliono perseguire e migliorare.

Di seguito si riportano, in sintesi, le linee guida di mandato:

LINEE DI MANDATO

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento di questa amministrazione. In quel momento, la visione del Comune proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno però di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così al contesto normativo, alle mutate condizioni economiche e sociali, ma deve soprattutto essere riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti.

Di seguito si riportano quelle che possono essere considerate le linee guida del programma elettorale così come acquisito ed approvato dal Consiglio Comunale e dalla Giunta. Si precisa che, ad oggi, nessun aggiornamento sistemico è stato apportato al documento come presentato in Consiglio comunale (delibera n. 41 del 11 giugno 2014)

PARTECIPAZIONE CIVICA - attraverso il rilancio delle Consulte di Frazione per dare voce alla cittadinanza e per sostenere i progetti e le iniziative delle Associazioni del territorio affinché i cittadini possano partecipare e contribuire al futuro della città

CULTURA E SPORT - la cultura come strumento di valorizzazione del territorio, incrementando le occasioni di collaborazione e sinergia con le Associazioni locali. Promozione dei luoghi in cui si fa cultura: la Biblioteca comunale, la Casa delle associazioni, i Centri Socioculturali, Villa Edvige Garagnani. Rinnovo delle importanti collaborazioni con Palazzo Albergati e l'area museale di Ca' Ghironda. Collaborazioni con le Associazioni sportive, gestione degli spazi sportivi e verdi, promozione della Consulta dello Sport.

WELFARE COMUNITARIO - politiche sociali volte ad evitare l'esclusione dei cittadini. Welfare comunitario per rifondare la cultura della solidarietà, della condivisione e della partecipazione. Housing sociale e condomini solidali e cohousing sosterranno le politiche per la casa. Trasformazione del Poliambulatorio in Casa della salute ampliando servizi e rimodulando orari per una miglior risposta ai bisogni dei cittadini.

AZIENDE E LAVORATORI - prosecuzione degli interventi e introduzione di nuovi interventi a favore dell'economia e del reddito: voucher lavoro, conto anticrisi, attenzione istituzionale alle crisi aziendali. La semplificazione amministrativa è uno dei mezzi per agevolare esperienze di autorimprenditorialità, co-working, sostegno di start-up e spin-off. Riorganizzazione dei Servizi per il lavoro e del Centro per l'impiego.

BILANCIO, CONTENIMENTO DELLA TASSAZIONE E QUALITÀ DEI SERVIZI - rispetto del Patto di stabilità e livelli di tassazione contenuti garantendo la qualità ed il livello dei servizi erogati

QUALITA' DELL'AMBIENTE - interventi per messa in sicurezza del territorio con la costruzione delle vasche di laminazione e la salvaguardia della zona industriale e Ponte Ronca. Prosecuzione nello smaltimento dell'amianto e monitoraggio delle matrici ambientali.

UNIONE DEI COMUNI DELLE VALLI DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA - l'istituzione della Città Metropolitana e il conferimento di servizi nell'Unione dei Comuni come occasione di rilancio del ruolo di Zola in veste di protagonista di azioni e processi con sguardo ampio verso i Fondi Europei e le Politiche regionali nel rispetto e valorizzazione della realtà locale.

PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) - attivazione degli interventi derivati dall'approvazione del PSC ed attuazione del Piano Operativo Comunale (POC).

POLITICHE GIOVANILI - prevenzione del disagio giovanile attraverso i progetti di Educativa di strada, creazione di spazi di aggregazione, rinnovamento del doposcuola.

INCLUSIONE, PARI OPPORTUNITA', DIRITTI DI CITTADINANZA - valorizzazione della Consulta Comunale degli Stranieri. Azioni per ribadire impegno contro razzismo, disuguaglianza e discriminazione di ogni genere.

SCUOLA - garanzia della qualità del servizio educativo di ogni ordine e grado. Cura degli edifici e miglioramento delle dotazioni tecnologiche. Sistema integrato pubblico-privato ed attività extrascolastiche.

SICUREZZA - ampliamento dei punti luce, estensione degli orari di apertura per gli esercizi pubblici per un maggiore e costante presidio del territorio. Favorire il monitoraggio attivo del territorio da parte della cittadinanza. Monitoraggio della viabilità per la prevenzione di incidenti ed educazione stradale.

I FATTORI ESTERNI

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Legislazione nazionale ed europea Patto di stabilità e crescita europea, fiscal compact e pareggio di bilancio

Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico debba essere consolidato entro un determinato valore di riferimento.

Nota di approfondimento a margine sul Trattato di Maastricht:

Di seguito si riporta una sintesi dei principi fondanti del Trattato di Maastricht, che può considerarsi il punto di inizio di una visione comune dell'economia e del perseguimento di un benessere globale.

Il Trattato di Maastricht, firmato il 7 Febbraio 1992 ed entrato in vigore il 1 Novembre 1993, è l'atto fondativo dell'Unione Europea. Ratificato dagli allora dodici paesi delle Comunità Europee, individua i criteri politici ed economici per poter aderire all'Unione.

A partire dagli anni '80 cominciò a sentirsi la necessità di realizzare fra gli Stati una maggiore coesione/integrazione sul piano politico. Realizzare un'integrazione che si proiettasse oltre alle finalità dei trattati di Roma del 1957 che portarono all'istituzione della Comunità Economica Europea (CEE), della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio(CECA) e della Comunità Europea dell'energia atomica (CEEa). Il passaggio da CEE, CECA e CEEa all'Unione Europea ben esprime la voglia di abbandonare il principio della cooperazione tra stati sovrani per mirare invece ad una loro progressiva integrazione politica ed economica. In particolare la riunificazione della Germania nel 1989 e la fine del sistema a due blocchi che aveva caratterizzato il continente durante la Guerra Fredda, favorirono o comunque furono delle condizioni che accelerarono tale processo.

Quali sono i punti principali del Trattato:

- ✚ *L'organizzazione dell'Unione Europea in tre gruppi (socio/economico – difesa e politica estera – affari interni e giustizia)*
- ✚ *Il principio di sussidiarietà*
- ✚ *La cittadinanza dell'Unione Europea*
- ✚ *La procedura di co-decisione del Parlamento Europeo.*

Il completamento dell'Unione Economica e Monetaria.

Nel 2009, con l'entrata in vigore del trattato di Lisbona, l'organizzazione dell'U.E. in tre gruppi venne rimpiazzata da una ripartizione delle singole competenze fra Unione Europea e Stati Membri.

Un ruolo di primaria importanza ha assunto invece il principio di sussidiarietà, che delimita l'ambito di azione dell'Unione: essa può intervenire in tutti gli ambiti dove, per implementare determinate politiche, gli sforzi e/o strategie messi in campo dai singoli Stati non siano sufficienti.

Il Trattato di Maastricht ha introdotto inoltre il concetto di cittadinanza europea, di cui godono tutti i cittadini degli Stati membri dell'Unione. La cittadinanza europea assegna il diritto di residenza in ogni stato membro, il diritto di elettorato attivo e passivo nelle elezioni locali ed il diritto di presentare una petizione al Parlamento Europeo sui temi di competenza comunitaria. Una precisazione è d'obbligo, il permesso di residenza non è da confondersi con gli accordi di libero movimento firmati nel 1986 a Schengen, i quali entrarono in vigore solo successivamente e furono integrati nella cornice istituzionale dell'Unione dal trattato di Amsterdam del 1997.

Il Trattato di Maastricht, inoltre, con l'obiettivo di rafforzare il peso delle istituzioni democratiche all'interno dell'Unione, allargò poi al Parlamento Europeo il potere di ratifica degli atti legislativi della Commissione. Questa competenza è condivisa con il Consiglio Europeo e proprio per questo motivo si parla di “procedura di co-decisione”.

L'Unione Economica e Monetaria (UEM) prevedeva l'adozione di una moneta unica e la conseguente creazione di un'autorità monetaria centralizzata per gli stati dell'Unione Europea, oggi denominata Banca Centrale Europea (BCE).

Nel 1979, con gli accordi che istituirono il Sistema Monetario Europeo (SME), gli Stati Europei cercarono di ridurre le fluttuazioni dei regimi di cambio per impedire o quantomeno contenere le eccessive svalutazioni o rivalutazioni delle monete nazionali controllando, in questo modo il fenomeno dell'inflazione. Quest'obiettivo assunse un'importanza ancora maggiore in seguito alla crisi monetaria del 1992 che spinse il Regno Unito e l'Italia ad uscire dallo SME.

Nel 1990, in seguito alle raccomandazioni della Commissione Europea presieduta da Jacques Delors, vennero eliminate tutte le restrizioni al movimento di capitali all'interno dell'Unione.

Il Trattato stabilì un itinerario a due tappe dedicato al completamento dell'UEM.

La prima tappa vide la creazione nel 1994 di un Istituto Monetario Europeo, che aveva come obiettivi il coordinamento della politica monetaria degli Stati membri e la cooperazione fra le banche centrali. Successivamente, nel 1998 l'Istituto Monetario Europeo lasciò il posto alla Banca Centrale Europea che assunse la direzione della politica monetaria degli stati aderenti all'EMU.

La seconda tappa ebbe inizio nel 1999, quando i paesi che rispettavano i cosiddetti “parametri di Maastricht” fissati dal Trattato adottarono l'Euro come moneta unica. I parametri di Maastricht sono un insieme di regole riguardanti il bilancio pubblico ed il regime di cambio fissati dal Trattato.

Oltre a rimanere membri del già citato Sistema Monetario Europeo, che stabiliva il regime di cambio, a livello di politica monetaria era necessario contenere i tassi di interesse di lungo periodo intorno al 2 per cento e far sì che la differenza tra la propria inflazione e la più bassa tra quelle degli altri Stati aderenti non risultasse superiore all'1,5 per cento.

La convergenza dei futuri stati membri su questi aspetti avrebbe contribuito alla stabilità monetaria durante il processo di transizione.

Per garantire la stabilità della futura zona euro, i parametri di Maastricht stabilirono inoltre ulteriori regole per il bilancio pubblico: in breve,

occorreva mantenere il rapporto tra il debito pubblico e il PIL sotto il 60 per cento ed il rapporto tra il deficit pubblico e il PIL sotto il 3 per cento. In aggiunta agli accordi di Maastricht, gli stati dell'EMU nel 1997 sottoscrissero il Patto di Stabilità e Crescita, ossia la possibilità di introdurre sanzioni per i Paesi non in linea con i parametri riguardanti il bilancio pubblico. Queste sanzioni erano però discrezionali, il che rese possibile, come si ricorderà, ad esempio, la deroga concessa per il periodo 2003-2006 a Francia e Germania, che in quegli anni mantennero un rapporto deficit/PIL superiore al 3 per cento. Un successivo trattato approvato nel 2012, noto come Fiscal Compact, introdusse, per i Paesi aderenti, l'obbligo del pareggio di bilancio e per tutti i paesi con un debito pubblico maggiore del 60 per cento un piano di rientro sotto questa soglia. Inoltre, rese automatiche le sanzioni previste dal Patto di Stabilità e Crescita.

Gli accordi di Maastricht hanno fatto fare un enorme balzo in avanti al processo di integrazione: la nascita della Comunità Europea ed il progressivo assorbimento delle Comunità precedenti, così come la nascita dell'Euro, sono eventi storici che hanno inciso profondamente sulla vita di tutti gli europei. L'Euro è oggi una delle principali valute mondiali e, nonostante la crisi del debito che ha colpito l'Eurozona, è ora la moneta ufficiale di 19 dei 28 Stati membri dell'Unione Europea.

Il trattato ha inoltre inteso promuovere un approccio all'integrazione basato sul funzionalismo, che oggi però sta mostrando tutti i suoi limiti. L'approccio funzionalista dovrebbe portare all'unificazione ed integrazione dei sistemi politici, economici e sociali dei paesi membri, con un effetto a cascata.

Questo però non sta accadendo: mentre la politica monetaria e l'imposizione di vincoli ai bilanci pubblici degli Stati membri rimangono una prerogativa delle istituzioni comunitarie (in particolare di BCE, Consiglio Europeo e Commissione Europea), la politica estera e di difesa e la politica economica rimangono nelle mani degli Stati membri e non si vedono segnali che permettano di immaginare cambiamenti significativi nel breve periodo: oggi, secondo alcuni studiosi, l'Unione Europea somiglia più ad un'organizzazione internazionale che ad una federazione e parla al mondo con una voce debole e contraddittoria.

L'esplosione nel 2010 della crisi della finanza pubblica ed il baratro di un default a cui molti Stati si sono avvicinati ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e crescita europea in assenza di una comune politica fiscale.

E' maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un "nuovo patto di bilancio", preludio di un possibile avvio di una Unione di bilancio e fiscale.

Il 2 marzo 2012 il Consiglio europeo ha firmato il cosiddetto Fiscal Compact (Trattato sulla stabilità, coordinamento e governance nell'unione economica e monetaria) tendente a "potenziare il coordinamento delle loro politiche economiche ed a migliorare la governance della zona euro, sostenendo in tal modo il conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea in materia di crescita sostenibile, occupazione, competitività e coesione sociale". Il fiscal compact, entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di 12 stati membri (Italia, Germania, Spagna, Francia, Slovenia, Cipro, Grecia, Austria, Irlanda, Estonia, Portogallo e Finlandia), prevede:

- l'inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) di ciascuno Stato in «disposizioni vincolanti e di natura permanente – preferibilmente costituzionale» (in Italia è stato inserito nella Costituzione con una modifica all'articolo 81 approvata nell'aprile del 2012);

- ✚ il vincolo dello 0,5 di deficit “strutturale” – quindi non legato a emergenze – rispetto al PIL;
- ✚ l’obbligo di mantenere al massimo al 3 per cento il rapporto tra deficit e PIL, già previsto da Maastricht;
- ✚ per i paesi con un rapporto tra debito e PIL superiore al 60 per cento previsto da Maastricht, l’obbligo di ridurre il rapporto di almeno 1/20esimo all’anno, per raggiungere quel rapporto considerato “sano” del 60 per cento.

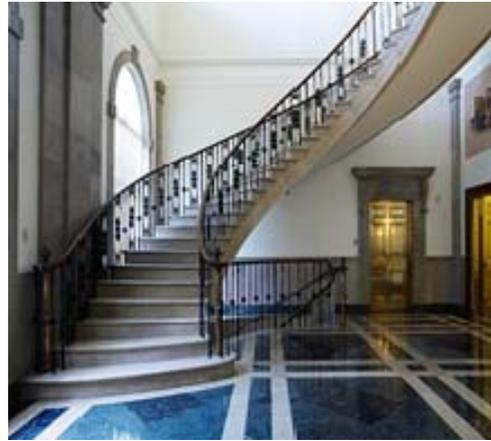
I vincoli di bilancio derivanti dalle regole del patto di stabilità e crescita ed i conseguenti condizionamenti alle politiche economiche e finanziarie degli stati membri sono da tempo messi sotto accusa perché ritenuti inadeguati a far ripartire l’economia ed a ridare slancio ai consumi, in un periodo di crisi economica mondiale come quello attuale che – esplosa nel 2008 – interessa ancora molti paesi europei, in particolare l’Italia. Sotto questo punto di vista è positiva la chiusura – avvenuta a maggio del 2013 - della procedura di infrazione per deficit eccessivo aperta per lo sfioramento – nel 2009 - del tetto del 3% sul PIL, sfioramento imposto dalle misure urgenti per sostenere l’economia e le famiglie all’indomani dello scoppio della crisi. La chiusura della procedura di infrazione ha consentito all’Italia maggiori margini di spesa, che hanno portato ad un allentamento del patto di stabilità interno, finalizzato soprattutto a smaltire i debiti pregressi maturati dalle pubbliche amministrazioni verso i privati.

L’accordo di diritto internazionale (c.d. Fiscal Compact) è stato sottoscritto da 25 Stati membri, tutti ad eccezione del Regno Unito e della Repubblica Ceca.

Padoan scriveva che l’Italia avrebbe raggiunto il pareggio nel 2016, non nel 2015 come concordato in precedenza.

L’ UE, il 2 giugno 2014, con raccomandazione n. 413 ha invitato il nostro paese, tra l’altro:

- ✚ ad operare, nel 2015, un sostanziale rafforzamento della strategia di bilancio al fine di garantire il rispetto del requisito di riduzione del debito, per poi assicurare un percorso sufficientemente adeguato di riduzione del debito pubblico;
- ✚ ad attuare un aggiustamento di bilancio favorevole alla crescita basato sui significativi risparmi della spesa pubblica a tutti i livelli di governo, preservando la spesa atta a promuovere la crescita, ossia la spesa in ricerca e sviluppo, innovazione, istruzione e progetti di infrastrutture essenziali;
- ✚ a trasferire ulteriormente il carico fiscale dai fattori produttivi ai consumi, ai beni immobili e all’ambiente, nel rispetto degli obiettivi di bilancio;
- ✚ ad attuare la delega sulla riforma fiscale, in particolare approvando i decreti che riformano il sistema catastale onde garantire l’efficacia della riforma sulla tassazione dei beni immobili;
- ✚ a sviluppare ulteriormente il rispetto degli obblighi tributari, semplificando le procedure, migliorando il recupero dei debiti fiscali e modernizzando l’amministrazione fiscale;
- ✚ a perseverare nella lotta all’evasione fiscale e ad adottare misure aggiuntive per contrastare l’economia sommersa e il lavoro irregolare;
- ✚ A far progredire l’efficienza della pubblica amministrazione precisando le competenze a tutti i livelli di governo.



Europa 2020 e fondi europei 2014-2020

Nel 2010 l'Unione Europea ha elaborato "Europa 2020", una strategia decennale per la crescita che non mira soltanto a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi, ma vuole anche colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e solidale. Cinque sono le strategie e gli obiettivi di EU2020, da realizzare entro la fine del decennio. Riguardano l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia.



*Le strategie di "EU2020"*

N.	Strategie	Obiettivi
1	Occupazione	innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)
2	Ricerca e sviluppo	aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE
3	Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica	riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30% se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili aumento del 20% dell'efficienza energetica
4	Istruzione	Riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al disotto del 10% aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria
5	Lotta alla povertà e all'emarginazione	almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno

La strategia comporta anche sette iniziative prioritarie che tracciano un quadro entro il quale l'UE e i governi nazionali sostengono reciprocamente i loro sforzi per realizzare le priorità di Europa 2020, quali l'innovazione, l'economia digitale, l'occupazione, i giovani, la politica industriale, la povertà e l'uso efficiente delle risorse.

Le iniziative di EU2020

Iniziative prioritarie		Finalità
Crescita intelligente	Agenda digitale europea	<ul style="list-style-type: none"> • istruzione (incoraggiare le persone ad apprendere, studiare ed aggiornare le loro competenze) • ricerca/innovazione (creazione di nuovi prodotti/servizi in grado di stimolare la crescita e l'occupazione per affrontare le sfide della società) • società digitale (uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione)
	Unione dell'innovazione	
	<i>Youth on the move</i>	
Crescita sostenibile	Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse	<ul style="list-style-type: none"> • costruire un'economia a basse emissioni di CO2 più competitiva, capace di sfruttare le risorse in modo efficiente e sostenibile • tutelare l'ambiente, ridurre le emissioni e prevenire la perdita di biodiversità • servirsi del ruolo guida dell'Europa per sviluppare nuove tecnologie e metodi di produzione verdi • introdurre reti elettriche intelligenti ed efficienti • sfruttare le reti su scala europea per conferire alle nostre imprese (specie le piccole aziende industriali) un ulteriore vantaggio competitivo • migliorare l'ambiente in cui operano le imprese, in particolare le piccole e medie (PMI) • aiutare i consumatori a fare delle scelte informate.
	Una politica industriale per l'era della globalizzazione	
Crescita solidale	Agenda per nuove competenze e nuovi lavori	<ul style="list-style-type: none"> • aumentare il tasso di occupazione dell'UE con un numero maggiore di lavori più qualificati, specie per donne, giovani e lavoratori più anziani • aiutare le persone di ogni età a prevedere e gestire il cambiamento investendo in competenze e formazione • modernizzare i mercati del lavoro e i sistemi previdenziali • garantire che i benefici della crescita raggiungano tutte le parti dell'UE
	Piattaforma europea contro la povertà	

L'Unione Europea fornisce finanziamenti e sovvenzioni per un'ampia gamma di progetti e programmi nei settori più diversi (istruzione, salute, tutela dei consumatori, protezione dell'ambiente, aiuti umanitari). Tali fondi rappresentano la principale fonte di investimenti a livello di UE per aiutare gli Stati membri a ripristinare e incrementare la crescita e assicurare una ripresa che porti occupazione, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi di Europa 2020. Cinque sono i fondi gestiti dall'UE:

-  Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
-  Fondo sociale europeo (FSE);
-  Fondo di coesione;
-  Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
-  Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

E' in corso l'utilizzo dei fondi europei relativi al settennato 2014-2020. Nonostante la difficoltà dimostrata dall'Italia e dalle regioni a spendere i fondi europei 2007-2013, i finanziamenti comunitari rappresentano una importantissima occasione di reperire le risorse necessarie per il territorio.

Nuove direttive sugli appalti pubblici

Sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 94 del 28 marzo 2014, le nuove direttive sugli appalti pubblici nei settori ordinari e speciali e nel settore delle concessioni, ovvero:

-  Direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici
-  Direttiva 2014/25/UE sulle utilities
-  Direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione

Si tratta di un pacchetto di norme che punta alla modernizzazione degli appalti pubblici in Europa. In due casi, le nuove norme sostituiscono disposizioni vigenti: la direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici che abroga la direttiva 2004/18/CE e la direttiva 2014/25/UE sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali che abroga la direttiva 2004/17/CE. Completamente innovativa è invece la direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione.

Le direttive sono entrate in vigore il 17 aprile 2014. Gli stati membri avevano però due anni di tempo per il loro recepimento a livello nazionale (scadenza 18 aprile 2016).

Lo Stato Italiano ha provveduto all'adempimento (in attuazione della legge delega n. 11/2016) con il D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 recante *“Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”*.

La normativa ha già subito modifiche.

ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Questa sintetica sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione delle Amministrazioni locali.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- ✓ lo scenario internazionale, nazionale e regionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di Stabilità, sul comparto degli enti locali;
- ✓ lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente.

OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

Il principio applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne ed interne in cui l'Ente si trova ad operare: gli scenari socio economici ed il contesto normativo nazionale e regionale costituiscono, in questo senso, i paletti all'interno dei quali si deve orientare l'azione dell'Amministrazione. Il primo punto di riferimento normativo è rappresentato dal documento di programmazione economico-finanziaria, ovvero il “**Documento di Programmazione Economico Finanziaria DEF**”.

Il presente documento tiene conto delle linee programmatiche che emergono dal DEF approvato dal Consiglio dei Ministri l'11 aprile 2017 e del suo aggiornamento il 23 settembre 2017.

In questa sede si riportano in estrema sintesi i principali contenuti del Documento di Economia e Finanza (DEF 2017), per ulteriori approfondimenti si rimanda al contenuto dell'elaborato al seguente link

<http://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/index.html#cont1> .

Il DEF si compone di tre sezioni:

- ✚ Sezione I: Programma di Stabilità dell'Italia
- ✚ Sezione II: Analisi e tendenze di finanza pubblica
- ✚ Sezione III: Programma Nazionale di Riforma (PNR) Programma di Stabilità

La Nota di Aggiornamento del DEF 2017 tiene conto di un quadro macro-economico più positivo rispetto al DEF di aprile. La ripresa dell'economia italiana si è rafforzata a partire dall'ultimo trimestre del 2016 in un contesto di crescita più dinamica a livello europeo e globale. Ciò emerge sia dai dati del prodotto interno lordo, sia da quelli dell'occupazione ed ore lavorate. Il PIL reale è aumentato a un ritmo congiunturale di circa lo 0,4% - il tasso di crescita tendenziale nel secondo trimestre ha raggiunto l'1,5%.

Tale quadro consente di innalzare le previsioni di crescita del PIL reale italiano per il 2017 dall'1,1% all'1,5%.

D'altro canto, la crescita del PIL nominale è rivista lievemente al ribasso, al 2,1%, a fronte di una crescita del deflatore (*nota: il deflatore è una misura di aggiustamento del PIL che non prende in considerazione l'oscillazione dei prezzi. Il calcolo del deflatore del PIL permette di sapere quanto un'economia sta crescendo realmente a prescindere dai prezzi*) al di sotto delle attese (0,6% a fronte dell'1,2% previsto nel DEF).

Anche le previsioni di crescita per i prossimi anni sono più positive rispetto ad aprile.

Si evidenzia inoltre, che, sebbene il differenziale di crescita dell'Italia rispetto alla media dell'Unione Europea si stia restringendo, il ritmo di crescita è ancora al di sotto dei principali partner europei.

Per quanto riguarda il contesto internazionale, è previsto un rallentamento della crescita europea nel 2018. La “Brexit”, i fattori geopolitici, il terrorismo e le tendenze protezionistiche costituiscono indubbiamente una minaccia non trascurabile per il buon andamento dell'economia globale.

L'euro si è apprezzato in confronto all'epoca del DEF, cosicché si è ipotizzato un tasso di cambio verso il dollaro di 1,09 circa per il prossimo triennio contro l'1,06 utilizzato nel DEF di aprile. Il prezzo del petrolio è lievemente più basso rispetto ad inizio aprile, ma il suo andamento, atteso nei prossimi tre anni, è molto simile. Infine, il livello dei tassi di interesse di mercato è sceso rispetto all'epoca del DEF e sono quindi diminuiti anche i tassi ed i rendimenti a termine per il periodo 2018-2020 che si utilizzano per la previsione.

Nel complesso, sulla base di simulazioni econometriche, l'effetto netto della revisione delle variabili esogene internazionali sulla crescita dell'economia italiana è di segno moderatamente positivo in confronto alle previsioni di aprile, anche se gli effetti dell'apprezzamento dell'euro diventeranno più significativi nel corso dell'anno 2018. L'economia internazionale sospinge il PIL italiano, ma l'impulso è atteso a ridursi durante i prossimi tre anni.

Coerentemente con la tendenza prevista per l'Europa, si prevede un rallentamento della crescita del PIL italiano nel 2018. L'intervallo delle previsioni è attualmente dell'1,2 - 1,5% per quest'anno e 0,9 - 1,3% per il 2018. In aggiunta ai fattori internazionali, si esprimono preoccupazioni riguardo all'impatto sull'Italia della eventuale uscita della BCE da una politica di accentuato accomodamento monetario.

Lo scenario macroeconomico tendenziale continua a presentare aumenti delle aliquote IVA nel 2018 e 2019. Le relative clausole di salvaguardia sono state modificate con la manovra di primavera contenuta nel DL 50/2017, riducendone l'importo rispetto alla Legge di Bilancio 2017. Come risultato di tutti i fattori esogeni ed interni menzionati e di valutazioni aggiornate sulle principali componenti della domanda, in confronto al DEF 2017 la previsione di crescita tendenziale del PIL reale sale di circa due decimi di punto in media nei prossimi tre anni.

Nella Nota di Aggiornamento del DEF 2017 di settembre, lo scenario programmatico presenta cambiamenti rispetto al DEF di aprile. La Legge di Bilancio 2018, oltre a disattivare le clausole di salvaguardia per il 2018, mira ad incentivare gli investimenti pubblici e privati, l'occupazione giovanile e la lotta alla povertà.

Nello scenario programmatico, la crescita del PIL reale è prevista pari all'1,5% sia nel 2018, sia nel 2019. Nell'anno finale della previsione si prevede invece una decelerazione all'1,3%. Il diverso profilo della crescita dello scenario tendenziale rispetto al programmatico è dovuto alla rimodulazione della tempistica del consolidamento fiscale, che impatterebbe diversamente sul biennio 2019-2020.

Si rappresenta di seguito il tasso di crescita del PIL, comparato con le previsioni del DEF 2017:

Tasso di crescita del PIL reale- variazioni percentuali			
	DEF 2017 (aprile)- quadro programmatico	Nota di Aggiornamento del DEF 2017 (settembre) – quadro tendenziale	Nota di Aggiornamento del DEF 2017 (settembre) – quadro programmatico
2016	0,9	0,9	0,9
2017	1,1	1,5	1,5
2018	1,0	1,2	1,5
2019	1,0	1,2	1,5
2020	1,1	1,3	1,3

Le percentuali di aumento sono comunque modeste ed inferiori alla media europea.

Nella Nota di Aggiornamento del DEF 2017, la previsione tendenziale per l'indebitamento netto delle Pubbliche Amministrazioni nel 2017 rimane invariata al 2,1% previsto nel DEF di aprile, segnando così il terzo anno consecutivo di discesa del deficit.

Il debito pubblico scenderebbe al 131,6% dal 132,0% del 2016, livello che è stato rivisto al ribasso.

Nello scenario tendenziale, nel 2018 l'indebitamento netto delle Pubbliche Amministrazioni risulterebbe più che dimezzato, scendendo all'1,0% del PIL. Quasi 0,9 punti percentuali di discesa del deficit deriverebbero dall'aumento dell' IVA e la restante parte dalla riduzione della spesa per interessi. Negli anni seguenti il saldo di bilancio scenderebbe verso il pareggio, raggiungendo un livello di -0,3% del PIL nel 2019 e -0,1% nel 2020.

Il rapporto debito/PIL diminuirebbe in misura marcata nel prossimo triennio, giungendo al 124,3% del PIL nel 2020.

Lo scenario programmatico presenta cambiamenti significativi rispetto al DEF di aprile. Coerentemente con quanto comunicato alla Commissione Europea in maggio, il Governo ha infatti deciso di ridurre l'aggiustamento strutturale di bilancio nel 2018 da 0,8 punti percentuali a 0,3 punti.

L'obiettivo di indebitamento in termini nominali passa all'1,6% del PIL; per il biennio successivo, si continua a puntare al sostanziale conseguimento del pareggio di bilancio nel 2020.

L'approccio di politica economica che il Governo reputa più appropriato è incentrato su un miglioramento graduale, ma strutturale della finanza pubblica, fondato sulla revisione della spesa, su una maggiore efficienza operativa nelle Amministrazioni Pubbliche e sul contrasto all'evasione e all'elusione fiscale. Nei prossimi anni la politica economica dell'Italia dovrà vincere la sfida della crescita e della riduzione del debito pubblico in rapporto al PIL. Questa sfida è anche collegata alla questione demografica: la popolazione italiana è invecchiata, le nascite ed il tasso di fecondità sono in calo. Nuove proiezioni delle tendenze del sistema pensionistico evidenziano rischi di salita della spesa pensionistica nei prossimi due decenni. Il Governo ritiene che tali proiezioni rappresentino uno scenario avverso, da tenere in considerazione nel formulare gli obiettivi di bilancio per i prossimi anni e nel valutare le diverse opzioni di politica economica e sociale.

Per quanto riguarda gli investimenti, saranno selettivamente mantenuti alcuni incentivi per il settore privato già previsti da precedenti disposizioni normative, allocate nuove risorse per gli investimenti pubblici e proposte nuove leve per la ripresa dell'accumulazione di capitale che è essenziale per accrescere il potenziale di crescita ed innovatività dell'economia italiana. Le misure per lo sviluppo contemplano, inoltre, nuovi interventi di decontribuzione del lavoro. Tali misure saranno selettive e rivolte alle assunzioni a tempo indeterminato dei giovani lavoratori. Ulteriori interventi riguarderanno il rafforzamento delle misure per il sostegno delle famiglie. Dal lato delle entrate, vi saranno misure volte ad accrescere la fedeltà fiscale ed a ridurre i margini di evasione ed elusione, in particolare in ambito IVA. Dal lato delle spese, il Governo conferma il proprio impegno ad introdurre misure di riduzione strutturale della spesa corrente, legate principalmente all'integrazione nel ciclo di programmazione economico - finanziaria del processo di revisione della spesa delle Amministrazioni centrali dello Stato.

Nello scenario programmatico, la discesa del rapporto debito/PIL sarebbe lievemente minore in confronto al tendenziale nel 2018, ma più accentuata nella parte finale dell'orizzonte di programmazione, terminando al 123,9% nel 2020.

Si rappresentano di seguito gli indicatori di finanza pubblica, comparati con le previsioni del DEF 2017:

Indebitamento netto (in % del PIL)			
	DEF 2017 (aprile)- quadro programmatico	Nota di Aggiornamento del DEF 2017 (settembre) – quadro tendenziale	Nota di Aggiornamento del DEF 2017 (settembre) – quadro programmatico
2016	-2,4	-2,5	-2,5
2017	-2,1	-2,1	-2,1
2018	-1,2	-1,0	-1,6
2019	-0,2	-0,3	-0,9
2020	0,0	-0,1	-0,2

Debito pubblico (in % del PIL)			
	DEF 2017 (aprile)- quadro programmatico	Nota di Aggiornamento del DEF 2017 (settembre) – quadro tendenziale	Nota di Aggiornamento del DEF 2017 (settembre) – quadro programmatico
2016	132,6	132,0	132,0
2017	132,5	131,6	131,6
2018	131,0	129,9	130,0
2019	128,2	127,1	127,1
2020	125,7	124,3	123,9

Il benessere equo e sostenibile (aggiornamento)

Si tratta di una vera e propria rivoluzione culturale che tiene conto, nell'ambito della programmazione e valutazione delle politiche, non solo dell'indicatore PIL ma anche delle fondamentali dimensioni sociali e ambientali del benessere, in linea con quanto messo a punto in sede ONU già a partire dai primi anni novanta con la pubblicazione del Programma per lo Sviluppo.

Lo Sviluppo Umano, nell'approccio dell'ONU, supera la tradizionale tendenza a concentrare l'attenzione sui mezzi dello sviluppo, dimenticandone i fini, in *primis* il benessere e la libertà degli esseri umani.

In linea di principio il benessere trae sicuramente vantaggio dall'aumento del prodotto interno lordo, ma non coincide con esso. La qualità e la sostenibilità dell'ambiente, le disuguaglianze economiche, la qualità del lavoro, la salute ed il livello di istruzione della popolazione sono alcune delle dimensioni che concorrono al benessere di una società.

Lo studio della natura multidimensionale del benessere si è oramai affermato come uno dei filoni più prolifici della moderna scienza economica. Facendo uso di un approccio multidisciplinare, tale area di ricerca si propone di superare la tradizionale identificazione del benessere con il solo aspetto economico (*economic welfare*). L'attenzione si sposta sul più ampio concetto di *well-being*, un'idea di benessere individuale e sociale onnicomprensiva che racchiude in sé dimensioni monetarie e non. Occorre comunque far memoria che la concezione prettamente economica di crescita e benessere era stata messa in discussione già a partire dagli anni '60, con l'obiettivo di trovare soluzioni operative per la quantificazione del concetto di qualità della vita.

Due sono gli elementi fondamentali per l'analisi e la misurazione della qualità della vita attraverso il *well-being*: 1) il *well-being* non viene ad essere inteso come concetto statico ma come processo; 2) il *well-being* comprende una pluralità di dimensioni non monetarie e implica la considerazione di una serie di fattori (personali, familiari, ecc.) e contesti (sociale, ambientale, istituzionale, culturale) che agiscono ed interagiscono nel processo di benessere individuale. Di conseguenza, la qualità della vita di ognuno di noi dipende dall'insieme di obiettivi che un individuo può potenzialmente raggiungere (*capabilities set*), così come dall'insieme di obiettivi che un individuo può effettivamente raggiungere (*functionings set*). Secondo questa visione, il concetto di benessere materiale è pertanto superato ed è sostituito da un'idea di "star bene", ovvero il c.d. *well-being*, una condizione che dipende da ciò che l'individuo può fare e può essere, attraverso le risorse di cui dispone, e dalla capacità di utilizzare tali risorse per raggiungere gli obiettivi che intende conseguire. L'approccio delle capacità, declinato con il *well-being*, si contrappone a quello di un altro recente filone di ricerca, il c.d. *happiness economics*, che, sebbene condivida con il primo la multidimensionalità del concetto di benessere, si caratterizza per un approccio soggettivo, basato principalmente su questionari di autovalutazione. L'*happiness economics* si fonda su un approccio edonico, secondo cui il benessere è il risultato della ricerca del piacere e dell'assenza di dolore, mentre la maggior parte degli studi sulla qualità della vita fa riferimento ad un approccio eudaimonico,

secondo cui il benessere è inteso come piena realizzazione di un individuo all'interno della società.

Il Governo italiano, primo in Europa e tra i Paesi del G7, ha deciso di introdurre, in via sperimentale, alcuni indicatori di benessere già a partire da questo Documento programmatico. Quindi, accanto agli obiettivi tradizionali – in primis PIL e occupazione che continuano ad essere indicatori cruciali al fine di stimare e promuovere il benessere dei cittadini – il DEF 2017 illustra l'andamento del reddito medio disponibile, della disuguaglianza dei redditi, della mancata partecipazione al mercato del lavoro, delle emissioni di CO2 ed altri gas clima alteranti. Per le stesse variabili il DEF fissa anche gli obiettivi programmatici.

L'articolazione del BES si viene così a comporre di 12 dimensioni: Salute, Istruzione e formazione, Lavoro e conciliazione tempi di vita, Benessere economico, Relazioni sociali, Politica e istituzioni, Sicurezza, Benessere soggettivo, Paesaggio e patrimonio culturale, Ambiente, Ricerca e Innovazione, Qualità dei servizi. Ognuna di queste dimensioni è descritta da indicatori statistici, per un totale di 130. Per la gran parte di questi, Istat propone una declinazione a livello regionale.

In linea di principio, il benessere trae vantaggio dall'aumento del prodotto interno lordo ma non coincide con esso. La qualità e la sostenibilità dell'ambiente, le disuguaglianze economiche, la qualità del lavoro, la salute ed il livello di istruzione della popolazione sono alcune delle dimensioni che concorrono al benessere di una società. Come auspicato da esperti di varie discipline (particolarmente noto è il lavoro della Commissione Stiglitz-Sen-Fitoussi) e da diverse organizzazioni internazionali (Nazioni Unite, OCSE e Commissione europea), è tempo che la politica economica superi l'approccio alla programmazione basato esclusivamente sul PIL e assuma impegni programmatici per migliorare ambiti più specifici della qualità della vita dei cittadini.

Proprio con l'obiettivo di rispondere a tale esigenza, nel 2016 il Parlamento Italiano ha approvato a larga maggioranza l'inserimento degli indicatori di benessere equo e sostenibile nella programmazione economica. La legge 163 del 2016 impegna infatti il Governo a monitorare l'evoluzione di diverse dimensioni del benessere equo e sostenibile (BES) nell'ultimo triennio e a prevederne la dinamica per il triennio futuro a politiche invariate nonché alla luce delle scelte programmatiche. E' stato previsto quindi l'inserimento degli indicatori del BES nel ciclo di bilancio, una volta che questi siano stati selezionati dal [Comitato per gli indicatori del benessere equo e sostenibile](#) e sentite le commissioni parlamentari competenti.

Nel DEF 2017 si è condotto un primo esercizio sperimentale su un sottoinsieme di indicatori di benessere equo e sostenibile (*per approfondimenti può essere consultato l'allegato n. 6 del Documento di Economia e Finanza - DEF 2017*).

LEGGE DI BILANCIO 2018 (LEGGE 27 DICEMBRE 2017, N. 205)

Nella Legge di Bilancio 2018, Legge 27 dicembre 2017, n. 205, (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.302 del 29/12/2017) le risorse destinate alla riduzione della pressione fiscale (l'eliminazione degli aumenti previsti di IVA ed accise) rappresentano una quota consistente della manovra.

In assenza della disattivazione delle clausole di salvaguardia, dal 1° gennaio 2018 si sarebbe verificato un doppio balzo di aliquota IVA: quella ridotta del 10% sarebbe passata all'11,14%, per salire al 12% dal 1° gennaio 2019; quella ordinaria del 22% sarebbe aumentata di tre punti percentuali al 25%, per poi passare al 25,4% nel 2019, al 24,9% nel 2020 per poi allocarsi al 25% dal 1° gennaio 2021.

La Legge di Bilancio 2018 (n. 205 del 27 dicembre 2017 – pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.302 del 29/12/2017) si compone di un unico articolo composto di 1.181 commi e di altri 18 articoli relativi agli stati di previsione.

Si riportano di seguito, in sintesi, le principali novità della Legge di Bilancio 2018 di interesse dei Comuni:

**DISPOSIZIONI
SULLE ENTRATE
COMUNALI**

Proroga del blocco degli aumenti delle aliquote 2018

Il blocco degli aumenti delle aliquote dei tributi e delle addizionali locali, disposto dalla Legge di stabilità 2016 e successivamente esteso al 2017 dalla scorsa Legge di bilancio, viene esteso anche all'anno 2018. Non solo non possono essere innalzate le aliquote, ma non possono neanche essere istituiti nuovi prelievi o cancellate eventuali agevolazioni. Viene pertanto confermato, anche per l'anno 2018, il livello complessivo della pressione tributaria già in vigore nel 2015, attraverso un congelamento generalizzato dei tributi degli enti territoriali rendendo inefficaci eventuali deliberazioni degli enti locali, nella parte in cui prevedono variazioni in aumento.

La giurisprudenza contabile ha avuto modo di chiarire (ex multis Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo, deliberazione n.35/2016) come il blocco sia applicabile a tutte le forme di variazione in aumento dei tributi a livello locale, sia che le stesse si configurino come incremento di aliquote di tributi già esistenti nel 2015, sia che consistano nell'istituzione di nuove fonti impositive. Entrambe le predette opzioni fiscali (variazione in aumento delle aliquote e previsione di nuovi tributi) andrebbero infatti ad incidere sulla pressione tributaria elevandola. Oltre alla Magistratura contabile, anche il Ministero dell'economia e delle Finanze si è espresso confermando, con la risoluzione n.2/DF del 22/03/2016, il divieto da parte dei Comuni di istituire nuovi tributi con obbligo di sospensione dell'efficacia di eventuali deliberazioni che prevedessero aumenti delle tariffe dei tributi e delle addizionali. I ministeriali precisavano anche come non potessero essere ridotte le agevolazioni o benefici già esistenti la cui cancellazione e/o diminuzione avrebbe determinato, comunque, un inasprimento del carico fiscale espressamente vietato dalla norma.

In sintesi, anche per l'anno 2018, ad eccezione delle deroghe espressamente previste dalla normativa, i Comuni non potranno aumentare od istituire nuovi tributi o imposte (imposta di scopo, addizionale Irpef).

Rientrano nel blocco anche i tributi minori (Tosap, Imposta di pubblicità ecc.), con la sola eccezione dell'imposta di soggiorno, esonerata dal DL n. 50/2017 e della tassa sui rifiuti TARI.

Sono prorogate al 2018 le modalità di commisurazione della TARI da parte dei Comuni sulla base di un criterio medio-ordinario (ovvero in base alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte) e non sull'effettiva quantità di rifiuti prodotti (c.d. metodo normalizzato, nel rispetto del principio "chi inquina paga", sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE).

<p>FONDO</p> <p>DI</p> <p>SOLIDARIETA'</p> <p>COMUNALE</p> <p>E</p> <p>PEREQUAZIONE</p>	<p>Revisione quota perequativa FSC anni 2018 e 2019</p> <p>Si riduce la quota del fondo di solidarietà comunale da ripartire secondo logiche di tipo perequativo, sulla base della differenza fra le capacità fiscali ed i fabbisogni standard. La predetta quota è ridotta dal 55% al 45% per l'anno 2018 e dal 70% al 60% per il 2019. Non cambiano invece le percentuali applicabili nel biennio 2020-21 che restano fissate rispettivamente all'85% e al 100%.</p>
---	---

**FLESSIBILITA'
NELL'UTILIZZO
DELLE RISORSE****Anticipazioni di tesoreria enti locali**

Viene prorogata dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2018 la data fino alla quale resta elevato da tre a cinque dodicesimi delle entrate correnti il limite massimo di ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

Rimborso minor gettito comuni (fondo IMU-TASI)

Viene confermato per il 2018 il Fondo IMU-TASI con uno stanziamento di 300 milioni, a ristoro del minor gettito conseguente alla sostituzione dell'IMU sull'abitazione principale con la TASI su tutti gli immobili.

Anche per il 2018 il contributo viene escluso dalle entrate rilevanti ai fini del saldo finanziario.

Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

Viene introdotta un'ulteriore gradualità nella misura dell'accantonamento al bilancio di previsione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE). La riduzione delle percentuali minime di accantonamento corrisponde all'esigenza di assicurare maggiore flessibilità nella gestione dei bilanci dei Comuni. Il percorso di avvicinamento al completo accantonamento del FCDE nel bilancio di previsione è ora prolungato fino al 2021, secondo le seguenti percentuali: 75% nel 2018, 85% nel 2019, 95% nel 2020 e 100% dal 2021.

Fondo Pluriennale Vincolato (FVP)

Il legislatore consente di conservare nel 2018 a FPV gli importi iscritti nell'anno 2016 e non utilizzati nell'anno 2017, in deroga ai principi contabili che prevedono in questo caso che le somme non impegnate siano portate nel risultato di amministrazione vincolato. In caso di mancata utilizzazione di tali risorse anche nell'anno 2018, gli enti nel 2019 dovranno far confluire i mancati impegni di spesa nel risultato di amministrazione.

<p style="text-align: center;">SPAZI FINANZIARI E NORME CONTABILI</p> <p style="text-align: center;">NORME SULLA TESORERIA</p>	<p>Incremento spazi finanziari per investimenti degli enti locali</p> <p>La norma aumenta il plafond di spazi finanziari disponibili previsti dalla legge di bilancio 2017, che passa dai 700 milioni di euro già previsti per gli anni 2018-2019 a 900 milioni annui per lo stesso periodo. Di questo ammontare, 400 milioni sono destinati all'edilizia scolastica. Viene inoltre prevista una nuova priorità per l'impiantistica sportiva cui sono riservati 100 milioni di euro di spazi nel biennio 2018-19.</p> <p>Semplificazione prospetto di verifica del saldo di bilancio e certificazione</p> <p>Vengono semplificati gli obblighi connessi al prospetto dimostrativo del rispetto del saldo di equilibrio del bilancio, eliminando l'obbligo di allegare il prospetto medesimo alle variazioni di bilancio.</p> <p>Flessibilità nell'attuazione del punto 5.4 del principio della competenza finanziaria (alimentazione Fondo Pluriennale Vincolato per investimenti)</p> <p>Viene prorogata di un anno la facoltà di conservare al fondo pluriennale vincolato le somme per opere su cui si sono registrati ritardi nell'aggiudicazione.</p> <p>Proroga della tesoreria unica</p> <p>Viene esteso fino al 31 dicembre 2021 il periodo di sospensione dell'applicazione del regime di tesoreria unica “misto”. Viene quindi mantenuto per ulteriori quattro anni il regime di tesoreria unica previsto dall'articolo 1 della Legge n. 720 del 1984.</p>
--	--

<p>CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI LOCALI</p> <p>CONTRIBUTI PER RIPRISTINO OPERE ABUSIVE</p>	<p>Contributo ai Comuni per investimenti di messa in sicurezza degli edifici e del territorio</p> <p>Sono disposti contributi per investimenti in opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio, pari a 150 milioni nel 2018, 400 milioni nel 2019 e 300 milioni nel 2020 per i Comuni non beneficiari del “bando periferie”, con priorità a favore di quelli con una bassa incidenza dell'avanzo sulle entrate.</p> <p>Viene costituito un fondo progettazione degli enti locali, con una dotazione finanziaria di 30 milioni di euro annui per il periodo 2018- 2030, che è destinato al cofinanziamento di opere volte alla messa in sicurezza di edifici e strutture pubbliche.</p> <p>E' istituito un fondo pari a 5 milioni di euro per l'anno 2018 e 5 milioni di euro per l'anno 2019, finalizzato all'erogazione di contributi ai Comuni, per l'integrazione delle risorse necessarie agli interventi di demolizione di opere abusive. L'erogazione del contributo avviene sulla base di richieste adeguatamente corredate della documentazione amministrativa e contabile relativa alle demolizioni da eseguire ovvero delle risultanze delle attività di accertamento tecnico e di predisposizione degli atti finalizzati all'acquisizione dei manufatti abusivi al patrimonio da parte dei comuni e delle regioni.</p> <p>Si rammenta come l'art. 1, commi 460 e 461 della legge di bilancio 2017 (L. 232/16) destina, a partire dal 1° gennaio 2018, esclusivamente e senza vincoli temporali, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni in materia edilizia, ad interventi riguardanti tra l'altro la demolizione di costruzioni abusive.</p>
---	--

**PERSONALE
ENTI LOCALI**

E' previsto, per il contrasto al fenomeno della povertà, che gli ambiti territoriali possano effettuare assunzioni di assistenti sociali con rapporto di lavoro a tempo determinato. Le risorse assegnate sono ricomprese nei limiti di un terzo della quota del Fondo Povertà attribuita agli ambiti territoriali di ogni Regione finalizzata al rafforzamento degli interventi e dei servizi sociali.

Il comma 200 precisa che gli incentivi relativi ai lavori pubblici fanno parte dei capitoli di spesa per investimenti, superando in tal modo la resistenza della Corte dei Conti, Sezione delle Autonomie che aveva rubricato tutti gli incentivi (lavori, servizi e forniture) esclusivamente come spesa corrente.

Si rammenta come I sopra citati incentivi, previsti dal comma 2 dell'art. 113 D.Lgs. n. 50/2016, prevedano la costituzione di un apposito fondo con risorse finanziarie in misura non superiore al 2% modulate sull'importo dei lavori posti a base di gara per le funzioni tecniche svolte internamente all'ente con proprio personale esclusivamente per determinate attività (programmazione della spesa per investimenti, valutazione preventiva dei progetti, predisposizione e controllo delle procedure di gara ed esecuzione dei contratti pubblici, RUP, direzione dei lavori ovvero direzione dell'esecuzione e collaudo tecnico amministrativo ovvero verifica di conformità, collaudatore static) ove necessario per consentire l'esecuzione del contratto nel rispetto dei documenti a base di gara, del progetto, dei tempi e costi prestabiliti e programmati.

L'art.20 del D.Lgs. 75/2017 consente alla P.A., nel triennio 2018- 2020, di assumere a tempo indeterminato personale non dirigenziale (ad esclusione comunque degli artt. 90 e 110 c.1 e2 Tuel) con specifici requisiti, al fine di superare il precariato, ridurre il ricorso ai contratti a termine e valorizzare la professionalità acquisita dal personale con rapporto di lavoro a tempo determinato.

Il comma 1148 se da un lato conferma la vigenza delle graduatorie ancora valide al 31/12/2017 per un ulteriore anno riferite agli idonei ai concorsi pubblici, dall'altro precisa che per la nomina dei vincitori le citate graduatorie rimarranno sempre valide, ossia senza alcuna scadenza. Si precisa come, in coerenza con la circolare della Funzione Pubblica n.5/2013, la proroga delle graduatorie si riferisca ai concorsi pubblici per assunzioni a tempo indeterminato, relative alle amministrazioni pubbliche soggette a limitazioni delle assunzioni, approvate successivamente al 30 settembre 2003.

	<p>In merito ai contratti di collaborazione coordinati e continuativi viene prorogata per un altro anno la possibilità di stipularne contratti. Si precisa come la sottoscrizione del contratto di collaborazione sottoscritto nel 2018 potrà legittimamente avere validità anche per l'anno successivo (ex multis Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Piemonte, deliberazione 23/06/2016 n. 75).</p>
--	--

IL CONTESTO REGIONALE

La Regione Emilia Romagna con delibera di Giunta n. 1016/2016 del 28 giugno 2016 ha approvato il ***DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE DEFR 2017 CON RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE 2017-2019***.

Con delibera n.960 del 28 giugno la Giunta regionale ha approvato il ***DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE DEFR 2018 CON RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE 2018-2020*** quale proposta per l'Assemblea Legislativa ed assegnata in data 3 luglio alla Commissione Bilancio, Affari generali ed istituzionali.

In sintesi. Negli ultimi anni l'economia emiliano-romagnola ha realizzato *performance* macroeconomiche sistematicamente migliori di quelle nazionali. Dal 2011, il tasso di variazione del PIL è risultato ogni anno superiore, di qualche frazione di punto, a quello nazionale. Questa tendenza sembra confermarsi anche per il prossimo futuro.

Si conferma la prima regione italiana per ritmo di crescita nel 2017, insieme alla Lombardia con un valore del PIL a +1,7 per cento. La crescita del PIL è trainata soprattutto dal ciclo positivo degli investimenti (+3,1%) e delle esportazioni (+2,9).

Secondo alcuni osservatori, sono attesi incrementi considerevoli per l'export, in costante crescita, e per l'occupazione mentre il tasso di disoccupazione scende al 5,9 per cento nel 2017 e si stima possa arrivare al 5,6 per cento il prossimo anno, esattamente la metà del tasso atteso a livello nazionale, 11,1 per cento.

E proprio sulla ripresa dei livelli occupazionali, il Governo regionale ha investito fin dal primo anno del suo insediamento con la sottoscrizione del Patto per il Lavoro (20 luglio 2015) che complessivamente, nei primi due anni di applicazione, ha fatto registrare oltre 81mila nuovi posti di lavoro.

In un quadro positivo dell'economia regionale, si inserisce il percorso per l'attribuzione di una maggiore autonomia alla Regione, con la sottoscrizione della Dichiarazione di intenti il 18 ottobre scorso da parte del Presidente del Consiglio dei ministri e del Presidente della RER.

La Giunta regionale ha infatti deciso di ricorrere alla Costituzione che, all'articolo 116, comma 3°, consente l'attribuzione alle Regioni a statuto ordinario di "*ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia*" attraverso una legge dello Stato approvata a maggioranza assoluta, sulla base di un'intesa fra il Governo e la Regione interessata.

Tuttavia, sotto il profilo della finanza pubblica, le previsioni a legislazione vigente indicano per le regioni un contributo nel triennio 2018-2020 di circa 2,7 miliardi per ogni annualità (sia in termini di indebitamento netto che di saldo netto da finanziare). E' un contributo rilevante, che se confermato rischia di minare le capacità stesse delle regioni d'intervenire sia nelle funzioni proprie sia nel sostegno alle politiche d'interesse nazionale a cui spesso le politiche regionali hanno supplito in questi ultimi anni.

Per questi motivi, le Regioni hanno elaborato proposte che, pur garantendo il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, consentono di rilanciare gli investimenti e di salvaguardare la spesa per le politiche sociali e per lo sviluppo e la crescita dei territori e del Paese.

Pertanto l'Emilia Romagna è in linea con le principali regioni d'Europa più sviluppate, con gli indicatori di contesto, sia quelli riferiti alla Strategia Europa 2020, sia degli indicatori BES.

La politica di rilancio degli investimenti nel capitale umano e produttivo a disposizione della regione ne aumenterà la crescita potenziale e la produttività, innestando un circuito virtuoso che contribuirà a rafforzare anche il clima di fiducia, esso stesso volano per il supporto alla ripresa.

Rispetto a quanto delineato alla fine di giugno, il quadro macroeconomico e geopolitico si è evoluto favorevolmente. Grazie al traino dei mercati emergenti, le previsioni delle più importanti organizzazioni internazionali sulla dinamica del commercio mondiale sono state riviste al rialzo, così come quelle relative al tasso di crescita del PIL globale, toccando il ritmo più alto dal 2010. Anche il tasso di disoccupazione, nell'insieme delle economie avanzate, è ai minimi dal 2008.

In questo scenario, i dati a disposizione per gli Stati Uniti suggeriscono che, grazie al buon andamento della domanda interna, l'evoluzione dell'economia si attesterà su ritmi di crescita analoghi a quelli del primo semestre, nonostante i disastri naturali che hanno coinvolto Florida e Texas.

Per quanto riguarda le economie asiatiche, la Cina riporta nel secondo trimestre dell'anno una crescita del PIL superiore alle attese, grazie soprattutto al buon andamento delle infrastrutture. Il Giappone invece vede il trend di medio-lungo periodo indebolirsi leggermente, nonostante la produzione industriale continui a espandersi grazie all'export.

A livello di area Euro, per il 2017 viene previsto un aumento della crescita di ben mezzo punto percentuale rispetto alle stime precedenti, dall'1,6 al 2,1%, grazie soprattutto all'aumento delle esportazioni. Per l'anno prossimo viene prevista una crescita dell'1,9%, anch'essa in aumento rispetto alle stime precedenti, soprattutto in considerazione del fatto che sembrano essersi ridotti i timori circa gli effetti della Brexit e che appare superato il rischio di un processo deflazionistico.

Venendo al nostro paese, negli ultimi mesi la crescita dell'economia italiana si è ulteriormente rafforzata, il che ha indotto diversi enti e centri di ricerca a rivedere le proprie previsioni. Il FMI, per esempio, ha ritoccato al rialzo le previsioni di crescita del PIL per l'Italia portandole all'1,5% per il 2017 e all'1,1% per il 2018. Queste previsioni sono sostanzialmente in linea con le ultime presentate dal governo nella Nota di aggiornamento

del DEF, in cui si stima una crescita del PIL per il 2018 pari all'1,2% a politiche invariate, che diventa una crescita dell'1,5% in conseguenza delle politiche adottate dal Governo con la Legge di Bilancio.

Nel DEF di aprile il Governo si era impegnato per il 2018 a ridurre il deficit all'1,2% del PIL; nella Nota di aggiornamento si è corretto tale valore, portandolo all'1,6%, consentendo di attuare una manovra espansiva da 20,4 miliardi di euro³, realizzata soprattutto attraverso investimenti pubblici aggiuntivi, politiche a favore del rilancio dell'occupazione giovanile e misure di lotta alla povertà.

Tra le voci importanti della manovra si conferma la sterilizzazione totale delle clausole di salvaguardia, evitando per il 2018 l'aumento delle aliquote Iva e delle accise. Permane invece, nella Legge di Bilancio, la tendenza a contenere le risorse da trasferire a regioni ed enti locali. In concreto, a fronte di trasferimenti costanti o in riduzione da parte del Governo centrale, si proroga il congelamento delle aliquote dei tributi e delle addizionali regionali e degli enti locali.

A questo riguardo, la seguente tabella mostra gli effetti cumulati degli ultimi provvedimenti varati dal Governo nel 2017 sull'indebitamento netto delle Amministrazioni locali. Per il 2017 risulta un incremento delle entrate e delle spese pari rispettivamente a 219 e 469 milioni di euro.

Complessivamente, l'effetto cumulato dei provvedimenti è un aumento del deficit pari a 250 milioni di euro.

In assenza di altre manovre, gli effetti cumulati degli stessi provvedimenti sono stimati per il 2018 in un peggioramento del saldo pari a 45 milioni di euro (397 milioni di maggiori entrate e 442 milioni di maggiori spese). Per il 2019 e il 2020 l'impatto stimato è un miglioramento del saldo pari rispettivamente a 384 e a 638 milioni di euro.

Effetti netti cumulati ultimi Provvedimenti varati nel 2017				
sull'indebitamento netto				
(in milioni di euro)				
	2017	2018	2019	2020
Amministrazioni Locali	-250	-45	384	638
Variazione Netta Entrate	219	397	385	403
Variazione Netta Spese	469	442	0	-236

*Fonte: Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2017
(valori al lordo degli effetti riflessi)*

Per quanto riguarda l'Emilia-Romagna, le stime più recenti suggeriscono che nel 2017 il PIL dovrebbe crescere dell'1,7%, valore non solo più alto della media nazionale (1,5%), ma addirittura, insieme alla Lombardia, superiore a quello di qualunque altra regione. Si tratta di un dato senz'altro positivo, anche se dell'ordine di qualche decimo di punto percentuale. Nel 2018 la nostra regione si prospetta al secondo posto (insieme a Lombardia) in questa graduatoria, preceduta dal Veneto.

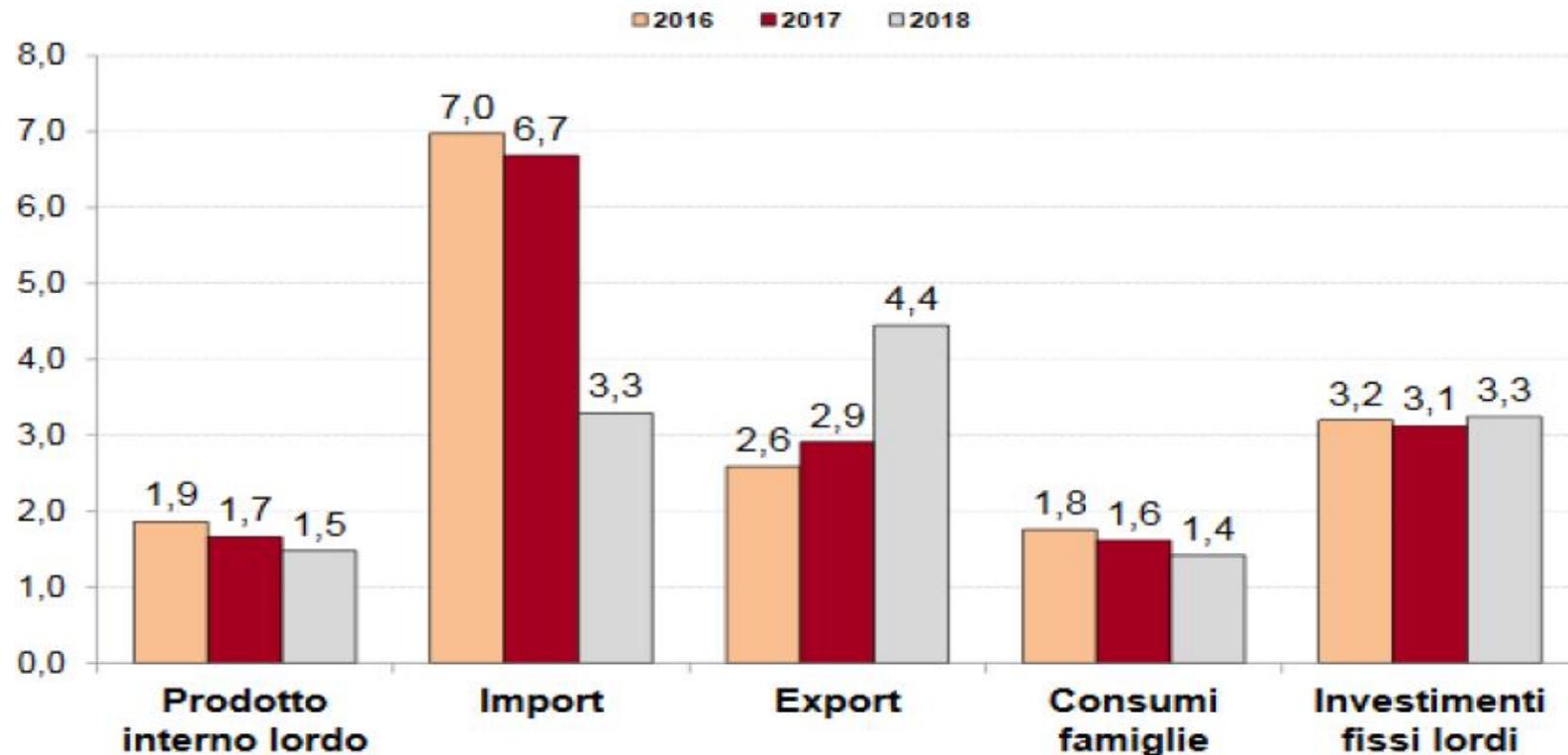
Secondo la rielaborazione effettuata da Unioncamere su dati Prometeia, la crescita del PIL viene trainata soprattutto dagli investimenti (+3,1%) e dalle esportazioni (+2,9). I consumi crescono, anche se negli ultimi due anni, e secondo le previsioni anche nel 2018, ad un ritmo inferiore rispetto al Pil. A seguire una tabella riassuntiva delle principali variabili relative al quadro regionale.

Il quadro regionale				
<i>tasso di variazione</i>				
	2015	2016	2017	2018
PIL	0,9	1,9	1,7	1,5
Domanda interna	1,6	1,9	1,8	1,5
Consumi delle famiglie	1,8	1,8	1,6	1,4
Consumi delle AAPP e ISP	-0,4	0,9	0,9	0,1
Investimenti fissi lordi	2,9	3,2	3,1	3,3
Importazioni	6,5	7	6,7	3,3
Esportazioni	4,8	2,6	2,9	4,4

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia

La figura che segue illustra l'andamento delle variabili di cui sopra nel triennio 2016-2018.

**Fig.1 Il quadro regionale – Principali variabili
tasso di variazione**



Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia

Gli investimenti fissi lordi sono comunque, secondo quanto riportato da Unioncamere, nel 2017, ancora inferiori del 27,1% rispetto a quelli riferiti al precedente massimo del 2008.

Nei primi 6 mesi del 2017, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, Lombardia ed Emilia-Romagna (entrambe +7,3%), sono le regioni che contribuiscono maggiormente all'aumento delle vendite verso i paesi UE.

La tabella sotto riportata illustra la composizione del reddito per settori nel quadriennio 2015-2018. Di notevole interesse il valore aggiunto delle costruzioni: dopo 9 anni di segni negativi consecutivi, nel 2017 dovrebbe chiudere in positivo.

Si conferma la moderata crescita per il settore dell'industria in senso stretto e dei servizi. Nei primi 8 mesi del 2017 ha registrato un andamento particolarmente favorevole il settore del turismo: le presenze in regione sono aumentate di 3 milioni, raggiungendo quota 46 milioni (+6,8% rispetto allo stesso periodo del 2016), così come gli arrivi, che hanno registrato un incremento dell'8%. Alla buona performance della Riviera, comparto tradizionale che continua a tirare (+5,7% le presenze, +7,5% gli arrivi), si affianca il boom delle Città d'arte con un +12,7% di presenze e un +8% di arrivi e l'impennata dell'Appennino: +10,5% le presenze, +8,7% gli arrivi.

Valore aggiunto ai prezzi base				
<i>tasso di variazione</i>				
	2015	2016	2017	2018
Agricoltura	-0,5	6	0,6	1,1
Industria	4,5	2	1,9	2,3
Costruzioni	-10,9	-0,9	0,8	2,6
Servizi	0,1	1,6	1,6	1,1
Totale	0,7	1,7	1,7	1,5

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il 2017 vede consolidare la tendenza positiva in atto. Aumenta, nel secondo trimestre 2017, il tasso di attività regionale, che diventa il più alto tra tutte le regioni italiane e pari al 73,6% (è pari al 65,4% a livello nazionale e al 72,0% nel Nord Est). La componente maschile ha un tasso di attività pari al 79,8%, mentre quella femminile ha un tasso pari al 67,4%, la più alta a livello nazionale.

Il tasso di occupazione (15-64 anni), pari al 69,1%, registra il valore più elevato tra tutte le regioni, ad eccezione del Trentino Alto Adige (69,9%).

Nel secondo trimestre 2017 il tasso di disoccupazione risulta in calo di 0,8 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2016, attestandosi al 6%.

Complessivamente, nel 2° trimestre 2017, gli occupati regionali sono stimati in 1.987 mila unità.

Riportiamo infine l'aggiornamento dei principali indicatori strutturali della regione relativi al 2016.

Indicatori strutturali Regione Emilia-Romagna anno 2016

	Valori %	N. indice Italia=100
Tasso di occupazione* **	68,4	119,6
Tasso di disoccupazione*	6,9	59,4
Tasso di attività*	47,8	112,0
	Valori assoluti (milioni di euro correnti)	Quote % su Italia
PIL	154.424	9,2
Consumi delle famiglie	90.603	8,8
Investimenti fissi lordi	26.109	9,1
Importazioni	32.443	9,3
Esportazioni	56.138	13,6
Reddito disponibile	99.596	8,9
	Valori assoluti (migliaia di euro correnti per abitante)	N. indice Italia=100
PIL per abitante	34,7	125,2
Reddito disponibile per abitante	22,4	121,1

Fonte Prometeia (ottobre 2017)

** Fonte Istat*

***calcolato sulla popolazione 15-64 anni*

Il concorso delle Autonomie Locali agli obiettivi di governo

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

-  il rispetto del patto di stabilità interno (ora pareggio di bilancio) ed il contenimento del debito;
-  le misure di risparmio imposte dalla SPENDING REVIEW ed i limiti su specifiche voci di spesa:
 - limiti in materia di spese di personale;
 - i limiti in materia di società partecipate.

e

I tagli su alcune voci di spesa derivanti dal D.L. n. 78/2010 (convertito nella L. n. 122 del 30 luglio 2010) e successive norme di aggiornamento

La partecipazione agli organi collegiali non può essere retribuita

La partecipazione agli organi collegiali di cui all'art. 68 comma 1 del D.L. 112/2008 è *onorifica*; essa può dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute ove previsto dalla normativa vigente; eventuali gettoni di presenza non possono superare € 30,00 a seduta. (art. 6 comma 2 D.L. 78/2010)

In sede di attribuzione di vantaggi economici, il Comune deve verificare, in capo al beneficiario:

"gli enti privati che non si adeguano a quanto disposto dal presente comma non possono ricevere, neanche indirettamente, contributi o utilità a carico delle pubbliche finanze.. " comma 2 art. 6.

"gli enti di diritto privato ..., che forniscono servizi a favore dell'amministrazione stessa, anche a titolo gratuito, non possono ricevere contributi a carico delle finanze pubbliche..." art. 4 comma 6 D.L. n. 95/2012

Organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali

I compensi ed i gettoni spettanti agli organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione ed organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo devono essere ridotti del 10% rispetto agli importi risultanti al 30.04.2010 (art. 6 comma 3 D.L. n. 78/2010).

Incarichi di studio e consulenza

Il limite di cui all'art. 6 comma 7 D.L. 78/2010 *"Al fine di valorizzare le professionalità interne all'amministrazione, a decorrere dal 2011, la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nel 2009.*

L'affidamento di incarichi in assenza di tali presupposti costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale". Tale normativa è stata ulteriormente inasprita con il D.L. 101/2013 convertito in L. 125/2013 che, all'art. 1 comma 5 prevede:

"La spesa annua per studi ed incarichi di consulenza [...omissis...] escluse [...omissis...] gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario, non può essere superiore, per l'anno 2014, all'80% del limite di spesa per l'anno 2013 e, per l'anno 2015 al 75% dell'anno 2014, [...omissis...]"



Il limite annuo per il Comune di Zola Predosa per il triennio 2018-2020 è di € 1.800,96.

Spese per pubbliche relazioni, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza

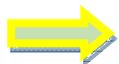
A decorrere dal 2011 la spesa per pubbliche relazioni, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nel 2009 per le medesime finalità. Rientrano nel concetto di pubblicità tutte le attività mediante le quali l'ente locale porta all'esterno della propria struttura notizie, anche se riconducibili alle proprie finalità istituzionali come quelle riguardanti la comunicazione istituzionale o le informazioni funzionali alla promozione dei servizi pubblici e delle modalità di fruizione degli stessi da parte della collettività" (SS.RR. n. 50/CONTR/11 del 21.09.2011, oltre ad altre Sezioni Regionali). Una diversa interpretazione, ad avviso delle Sezioni Riunite, comporterebbe una sostanziale vanificazione degli obiettivi di riduzione della spesa perseguiti dal legislatore. Ne consegue che, l'assoggettamento ai limiti, riguardi anche le spese relative alla pubblicizzazione di manifestazioni, eventi ed interventi di tipo culturale ovvero di promozione turistica o commerciale; o ancora quelle sostenute per l'edizione del periodico comunale, che informa i cittadini dell'attività della civica amministrazione (Corte dei Conti Lombardia n. 1076/2010/PAR del 23.12.2010).



Il limite annuo per il Comune di Zola Predosa per il triennio 2018-2020 è di € 13.732,17.

Spesa per missioni

La spesa annua per missioni deve mantenersi entro il limite del 50% di quella sostenuta nel 2009. E' stata altresì eliminata l'indennità chilometrica (art. 6 comma 12 D.L. 78/2010).



Il limite annuo per il Comune di Zola Predosa per il triennio 2018-2020 è di € 3.000,00.

Spese per la formazione

Il limite, che non concerne la formazione obbligatoria prevista da specifiche disposizioni di legge, fissa la spesa per la formazione annua al 50% della spesa sostenuta per attività formative nell'anno 2009. (art. 6 comma 13 DL 78/2010).



Il limite annuo per il Comune di Zola Predosa per il triennio 2018-2020 è di € 28.052,00.

Spesa per autovetture

Il limite di spesa per le autovetture è stato, da ultimo, modificato dal D.L. 66/2014 il quale prevede che, a decorrere dal 1° maggio 2014, non si possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture. Tale limite può essere derogato, per il solo anno 2014, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere.



Il limite annuo per il Comune di Zola Predosa per il triennio 2018-2020 è di € 4.075,91

Spesa per acquisto e locazione di immobili

“A decorrere dal 1° gennaio 2014, al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali e gli enti del Servizio Sanitario Nazionale effettuano operazioni di acquisto di immobili solo ove ne siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal Responsabile del procedimento. La congruità del prezzo è attestata dall'Agenzia del Demanio...”(comma 1 ter art. 12 D.L. 98/2011).

"Nel rispetto del patto di stabilità interno, il divieto di acquistare immobili a titolo oneroso, di cui all'articolo 12, comma 1-quater, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, non si applica alle procedure relative all'acquisto a titolo oneroso di immobili o terreni effettuate per pubblica utilità ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, nonché alle permuta a parità di prezzo e alle operazioni di acquisto programmate da delibere assunte prima del 31 dicembre 2012 dai competenti organi degli enti locali e che individuano con esattezza i compendi immobiliari oggetto delle operazioni, e alle procedure relative a convenzioni urbanistiche previste dalle normative regionali e provinciali." (art. 10bis D.L. 35/2013).

Divieto di Sponsorizzazioni

A decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese per sponsorizzazioni (art. 6 comma 9 D.L. 78/2010).

Dal patto di stabilità interno al Principio di Equilibrio di Bilancio

Il Patto di Stabilità Interno definisce i vincoli specifici che gli Enti territoriali sono tenuti a rispettare congiuntamente ad obblighi di informazione, comunicazione e certificazione nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Sino ad ora il Patto ha posto una regola per il controllo dei saldi finanziari per comuni, province e città metropolitane e un vincolo alla crescita nominale della spesa finale per le regioni.

Tali vincoli sono destinati ad essere progressivamente superati a seguito dell'entrata in vigore nel 2016 della regola del pareggio di bilancio per

gli Enti territoriali e locali introdotta dall'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

I bilanci “si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, registrano:

- a) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali;
- b) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti”.

La situazione finanziaria

Uno dei principali presupposti per effettuare una efficace pianificazione strategica ed una efficiente programmazione operativa è rappresentato dall'esistenza di un quadro normativo stabile della finanza locale.

L'incompiuto processo di federalismo municipale, la reiterata assenza di un ambito normativo dai contorni chiari e definiti, i ritardi nell'emanazione di provvedimenti che incidono sensibilmente sulla situazione finanziaria degli Enti Locali disegnano invece scenari che non consentono l'elaborazione di linee di indirizzo finanziario costanti e durevoli.

Basti pensare alle modifiche intervenute negli ultimi anni nell'assetto tributario dei Comuni dove la più importante risorsa, l'Imposta Municipale Propria (IMU) ha subito continue e radicali modificazioni legislative determinando sensibili variazioni delle previsioni di entrata in corso di esercizio e da ultimo il parziale ridisegno tramite l'introduzione della IUC, con affiancamento della nuova TASI e della riqualificata TARI, la quale ha sostituito prima la TIA e poi la TARES.

In questo confuso quadro normativo, reso ancora più incerto dai nuovi meccanismi di distribuzione del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC), nonché ritardi nell'emanazione dei Decreti Ministeriali di attribuzione di risorse agli Enti Locali, appare chiaro che si riducono notevolmente le possibilità di impostare programmazioni di attività/servizi/risorse congrue, tant'è che il Ministero dell'Interno deve predisporre continui rinvii dei termini di approvazione del bilancio.

Con la Legge di Bilancio 2017 viene meno, anche per l'anno corrente, il potere di deliberare aumenti dei tributi e delle addizionali, riducendo il grado di autonomia impositiva delle Amministrazioni locali, incognita quindi per il triennio 2017-2019, in quanto nessuna normativa individua quanto prevedere nei bilanci degli enti locali. Contemporaneamente.

La sostanziale modifica sulla TASI-IMU (l'imposta sulla prima casa viene abolita per tutti, anche per l'inquilino che detiene un immobile adibito ad abitazione principale), modifica prevista nella Finanziaria 2016, ha mutato il quadro delle risorse direttamente disponibili ed incrementa il livello di dipendenza finanziaria dalle risorse trasferite dallo Stato.

Dal 2016 tutti gli enti hanno il superamento del patto di stabilità, la Legge 243/12 all'articolo 1 stabilisce che “Le amministrazioni pubbliche concorrono ad assicurare l'equilibrio dei bilanci ai sensi dell'art. 97 c. 1 della Costituzione”, contribuire quindi agli obiettivi di finanza pubblica orientando la programmazione e la gestione al rispetto degli equilibri di bilancio sia a preventivo, sia a consuntivo.

Questi cambiamenti continui, oltre a comportare costi significativi sulle strutture (per adeguare i regolamenti, effettuare stime, informare i cittadini, predisporre nuovi moduli di pagamento, etc.) minano di anno in anno le proiezioni pluriennali effettuate e fanno venire meno un principio di base e irrinunciabile della finanza locale. Poiché i Comuni gestiscono con continuità una molteplicità di servizi fondamentali sul territorio, essenziali per la qualità di vita in una città, le fonti di finanziamento necessarie dovrebbero essere certe, stabili e note con largo anticipo, in modo da consentire una adeguata programmazione. In Italia, soprattutto negli ultimi tre anni, è accaduto l'esatto opposto.

Le società partecipate

Il quadro normativo che regola le società partecipate degli enti locali presenta da parecchi anni una forte instabilità. Di fronte ad un favor legislativo registratosi a partire dagli anni '90 sino al 2005, dal 2006 in avanti è iniziato un cambio di rotta, anche a causa del dilagare del fenomeno delle partecipate, spesso sinonimo di cattive gestioni, elusione dei vincoli finanziari e foriero di oneri per i bilanci degli enti locali derivanti dall'obbligo di ripianamento delle perdite.

Sono venute quindi alla luce una serie di disposizioni volte a limitare, o in alcuni casi a vietare, l'istituzione o il mantenimento delle società partecipate, ovvero ad estendere alle partecipate stesse i vincoli previsti per gli enti soci, in particolare:

- ✓ dopo il “Piano Cottarelli”, il documento dell'agosto 2014 con il quale l'allora commissario straordinario alla spending review auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000, la legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l'avvio un “processo di razionalizzazione” che possa produrre risultati già entro fine 2015;
- ✓ il comma 611 della Legge 190/2014 ha indicato i criteri generali cui si deve ispirare il “processo di razionalizzazione”:
 - eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
 - sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
 - eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
 - aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica.

Un ulteriore indirizzo è stato dato anche dal contenimento dei costi di funzionamento delle società, da attuarsi, per esempio, attraverso il riassetto:

- 🚧 degli organi amministrativi,
- 🚧 degli organi di controllo societari,
- 🚧 delle strutture aziendali,

con la contestuale riduzione delle remunerazioni e dei costi della struttura aziendale.

Da un lato, quindi, la riduzione del numero delle società partecipate con le procedure di liquidazione, di fusione o internalizzazione dei servizi, dall'altro lato l'utilizzo di processi di riorganizzazione aziendale tendenti a ridurre le spese di produzione e le spese generali di funzionamento attraverso la ricerca di una maggiore economicità, efficienza ed efficacia dei servizi forniti.

Il comma 612 della legge 190/2014 ha previsto che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, *“in relazione ai rispettivi ambiti di competenza”*, definiscano ed approvino, entro il 31 marzo 2016, una relazione sui risultati conseguiti, relazione *“a consuntivo”* che deve essere trasmessa alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti e, quindi, pubblicata nel sito internet del Comune similmente a quanto fatto in occasione dell'adozione dello stesso Piano.

Si fa presente che la legge 190/2014 conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27-29 dell'articolo 3 della legge 244/2007, che recano il divieto generale di *“costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società”*.

E' sempre ammessa la costituzione di società che producano servizi di interesse generale, che forniscano servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici.

L'acquisto di nuove partecipazioni e, una tantum, il mantenimento di quelle in essere, devono sempre essere autorizzate dall'organo consiliare con deliberazione motivata da trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Uno sguardo alla situazione del Comune di Zola Predosa

Si ricorda che il Comune di Zola Predosa, con delibera n. 81 adottata dal Consiglio com.le nella seduta del 22.12.2010, ha già provveduto ad una puntuale ricognizione delle partecipazioni azionarie ai sensi dell'art. 3 comma 28 della L. n. 244 del 24 dicembre 2007.

Con la delibera consiliare sopra cit. è stato infatti disposto il recesso:

- dalla **Promobologna s.c.a.r.l.** - società costituita per la promozione di iniziative volte al rafforzamento ed alla crescita del sistema socio-economico dell'area metropolitana bolognese le cui attività non erano comunque strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente;
- dal **Centro Agricoltura Ambiente “G.Nicoli s.r.l.”** – società costituita per lo svolgimento di attività e servizi di ricerca e

sperimentazione nel settore produttivo ed agricolo e pertanto strumentali, ma non funzionali al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente;

- da **Res Tipica Incomune s.c.a.r.l.** – società costituita per lo sviluppo e gestione di servizi on-line per conto di tutti gli enti locali e delle associazioni in quanto enti territoriali direttamente interessati alla promozione e tutela del territorio e delle sue risorse già posta in liquidazione dall'Assemblea straordinaria dei soci al momento dell'adozione della delibera consiliare.

Con la delibera consiliare n. 10/05 si è provveduto ad una nuova revisione delle partecipate deliberando il mantenimento di:

- 🚩 **Lepida SPA** – Telecomunicazione ed Informatica ICT
- 🚩 **SECIM Srl** – Gestione/manutenzione ordinaria e straordinaria complessi cimiteriali
- 🚩 **Melamangio SPA** – Fornitura di pasti e di servizi di ristorazione ad Enti pubblici e privati

e la cessione della quota di compartecipazione in **Futura Scarl** – Formazione.

A seguire sono state adottate le seguenti delibere consiliari:

- Delibera n. 10 del 08 aprile 2015 “Approvazione Piano di razionalizzazione delle Società partecipate (art. 1 comma 611 della L. 190/2014)”;
- Delibera n. 19 del 30 marzo 2016 “Relazione conclusiva sul processo di razionalizzazione delle Società Partecipate e delle Partecipazioni societarie (art. 1, c. 612 L.190/2014)”;

L'art. 24 “*Revisione straordinaria delle partecipazioni*” del D.Lgs. 19 Agosto 2016 n. 175 “*Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica*”) integrato e modificato dal Decreto Legislativo correttivo 16 giugno 2017, n. 100, ha disposto poi che le Amministrazioni Pubbliche provvedessero ad effettuare, entro il 30 settembre 2017, con provvedimento motivato ed obbligatorio da parte dell'Organo consiliare, una “Revisione straordinaria” delle partecipazioni dirette ed indirette detenute alla data di entrata in vigore del Decreto stesso, ossia al 23 settembre 2016.

Il Comune di Zola Predosa ha provveduto con provvedimento consiliare n. 53 del 27 settembre 2017

Obiettivo della nuova normativa è la riduzione delle partecipazioni societarie, tenendo conto dei seguenti criteri:

- Eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione*
- Soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*

- c) *Eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentati, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;*
- d) *Aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;*
- e) *Contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.*

All'art. 4 del TUSP il Legislatore, dopo aver affermato il generale limite secondo cui non è ammessa la partecipazione a società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Amministrazione pubblica (art. 4, comma 1°), individua una serie di attività ritenute ammissibili per le società a partecipazione pubblica.

Nel dettaglio, l'art. 4, comma 2°, del TUSP stabilisce che le amministrazioni pubbliche possono, direttamente o indirettamente, mantenere partecipazioni, dirette o indirette, solo in società:

- di produzione di servizi di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi (art. 4, comma 2°, lettera a);
- in società di progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs 50/2016 (art. 4, comma 2°, lettera b);
- in società per la realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'art. 180 del D.Lgs 50/2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'art. 17, commi 1° e 2° (art. 4, comma 2°, lettera c);
- in società di autoproduzione di beni o servizi strumentali agli Enti pubblici partecipanti (art. 4, comma 2°, lettera d), nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;
- in società di servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'art. 3, comma 1° lettera a), del D.Lgs 50/2016.

Per quanto riguarda i servizi di interesse generale possiamo notare come tale concetto, di derivazione comunitaria, abbia gradualmente sostituito quello classico di servizi pubblici locali che si era affermato nel nostro ordinamento nazionale sin dagli anni Novanta.

Del resto, già da alcuni anni, la giurisprudenza ha confermato l'equivalenza delle due definizioni, sottolineata in particolare dalla Corte Costituzionale che, con sentenza n. 325 del 17.11.2010, ha chiarito che, sebbene in ambito comunitario non venga mai utilizzata l'espressione "servizio pubblico locale di rilevanza economica", ma solo quella di "servizio di interesse economico generale" (SIEG), la nozione comunitaria di SIEG, ove limitata all'ambito locale e quella interna di SPL di rilevanza economica hanno "contenuto omologo". Infatti, come precisato dalla

Suprema Corte, entrambe le suddette nozioni, interna e comunitaria, fanno riferimento ad un servizio che:

- ✚ è reso mediante un'attività economica (in forma di impresa pubblica o privata), intesa in senso ampio, come "qualsiasi attività che consista nell'offrire beni o servizi su un determinato mercato";
- ✚ fornisce prestazioni considerate necessarie (dirette, cioè, a realizzare anche "fini sociali") nei confronti di una indifferenziata generalità di cittadini, a prescindere dalle loro particolari condizioni.

Rientrano nell'ambito della categoria dei servizi di interesse generale, tra gli altri, i servizi pubblici di distribuzione del gas naturale, gestione dei rifiuti urbani, trasporto pubblico locale, gestione della sosta tariffata.

Per quanto riguarda invece l'autoproduzione di beni o servizi strumentali si tratta, in sostanza, delle cosiddette società strumentali introdotte nel nostro ordinamento dall'art. 13 del D.L. n. 223 del 04.07.2006 coordinato con la Legge di conversione 4 agosto 2006, n. 248 recante: *“Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale”*.

Il TUSP non offre una definizione di *“società strumentale”*, come invece era stato richiesto dalla Commissione speciale del Consiglio di Stato nel parere reso sulla bozza di Decreto.

L'ambito nel quale gli Enti Locali possono fare ricorso a tale strumento è quello della produzione di beni o servizi strumentali rivolti non all'utenza, ma agli stessi enti partecipanti, in via diretta o indiretta, per il soddisfacimento di esigenze proprie degli enti medesimi e quindi per svolgere funzioni di supporto degli stessi. In altri termini, la strumentalità sussiste quando l'attività che le società sono chiamate a svolgere sia rivolta agli stessi enti partecipanti o affidanti per svolgere le funzioni di supporto di tali amministrazioni pubbliche.

La disposizione di cui all'art. 4, comma 2°, lettera d), del TUSP che ammette l'attività di *“autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli Enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento”*, deve essere letta congiuntamente al successivo comma 4°, che così dispone: *“Le società in house hanno come oggetto sociale esclusivo una o più delle attività di cui alle lettere a), b), d) ed e) del comma 2°. Salvo quanto previsto dall'art. 16, tali società operano in via prevalente con gli enti costituenti o partecipanti o affidanti”*, e questo al fine di evitare forme distorsive della concorrenza. Così disponendo, il Legislatore mantiene distinti i due aspetti dell'esclusività dell'oggetto sociale e della prevalente operatività con gli enti costituenti o partecipanti o affidanti che, peraltro, devono risultare espressamente dallo statuto sociale.

In proposito, ancorché il TUSP presenti alcuni elementi di ambiguità dal punto di vista applicativo, appare utile chiarire che, in termini generali, l'obbligo dell' *“oggetto sociale esclusivo”* non va inteso nel senso che sono vietate le società *“multiutilities”*, cioè quelle che prevedono nel proprio oggetto una pluralità di servizi strumentali, ma quelle che nel proprio oggetto sociale prevedono sia servizi strumentali che servizi di interesse generale.

Si osserva, a margine, che non è sempre agevole identificare un servizio come attività strumentale. Negli ultimi anni sono state numerose le

pronunce rese dall'Antitrust che, nell'esercizio dell'attività consultiva a favore degli Enti locali, è stata chiamata a fugare non pochi dubbi in proposito.

Come accennato sopra, oltre alle società di produzione di un servizio di interesse generale (art. 4, comma 2°, lettera a) e a quelle di autoproduzione di beni o servizi strumentali agli Enti pubblici partecipanti (art. 4, comma 2°, lettera d), il Legislatore definisce legittima anche la partecipazione ad altri tipi di società.

Si tratta delle società aventi per oggetto sociale esclusivo:

- ✚ la progettazione e realizzazione di un'opera pubblica (art. 4, comma 2°, lettera b);
- ✚ la realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero l'organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale, attraverso un contratto di partenariato (art. 4, comma 2°, lettera c);
- ✚ servizi di committenza apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici (art. 4, comma 2°, lettera e);
- ✚ la valorizzazione del patrimonio di amministrazioni pubbliche sulla base di un accordo di programma (art. 4, comma 3°).

Per essere considerate ammesse dalla normativa non è sufficiente che le partecipazioni oggetto di ricognizione siano riconducibili ad una delle suindicate categorie previste all'art. 4, commi 1°, 2°, 3° del TUSP, ma è necessario che non ricadano in una delle ipotesi di cui all'art. 20, comma 2° del TUSP.

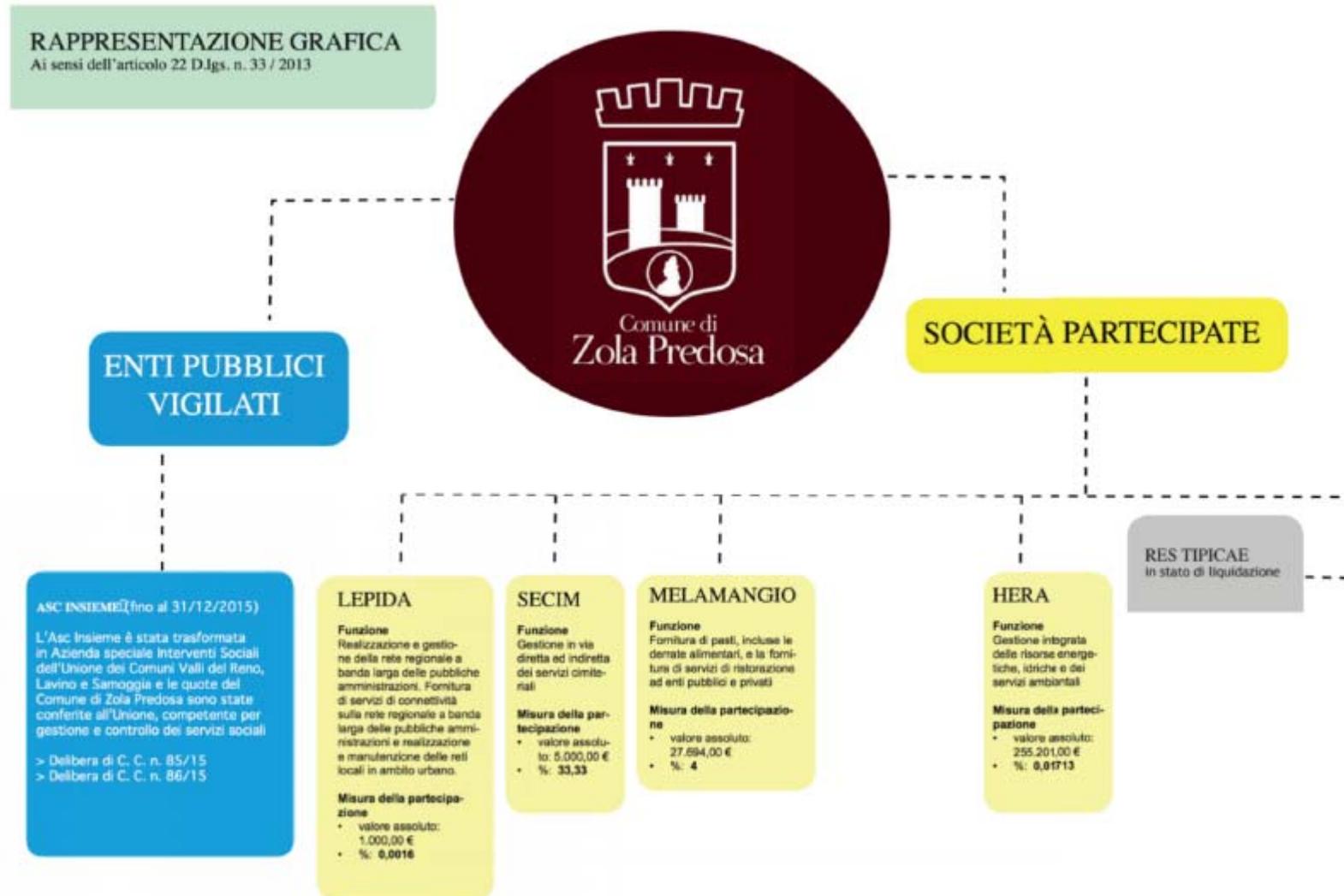
Tale disposizione prevede che le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in:

- ✚ società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20, comma 2°, lettera b);
- ✚ società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, comma 2°, lettera c);
- ✚ società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro (art. 20, comma 2°, lettera d);
- ✚ società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20, comma 2°, lettera e).

Le determinazioni assunte dal Consiglio comunale sono state le seguenti:

Società	Quota dell'Ente	Servizi erogati	Scelta
Hera S.p.A.	diretta 0,01713%	Gestione servizi di acqua-luce-gas-gestione servizi ambientali	<u>Mantenimento della partecipazione</u>
Lepida S.p.A.	diretta 0,0015%	Impianto, sviluppo, manutenzione e gestione delle reti e sistemi	<u>Mantenimento della partecipazione</u>
Secim srl	diretta 33,33%	Gestione servizi cimiteriali	<u>Mantenimento della partecipazione</u>
Melamangio S.p.A.	diretta 4,00%	Gestione del servizio di ristorazione collettiva	<u>Mantenimento della partecipazione</u>
Futura s.c.a.r.l.	diretta 1,34%	Svolgimento di attività di formazione professionale, informazione, orientamento ed accompagnamento al lavoro	<u>Cessione della partecipazione.</u> Nota: Alla data del 28 aprile 2017 la procedura di dismissione precedentemente avviata risulta conclusa.
Res Tipica In Comune S.c.a.r.l.	diretta 0,453%	Sviluppo e gestione servizi on-line per gli enti locali interessati alla promozione e tutela territorio.	<u>Società in liquidazione volontaria/scioglimento.</u>

Di seguito si riportano in sintesi le schede delle società oggetto di verifica e di cui è stato deliberato il mantenimento:



LEPIDA SPA – SCHEDE TECNICHE

DENOMINAZIONE	LEPIDA S.P.A
SEDE LEGALE	VIALE ALDO MORO N. 64 – 40127 BOLOGNA
FORMA GIURIDICA	SOCIETA' PER AZIONI
OGGETTO SOCIALE	TELECOMUNICAZIONI ED INFORMATICA ICT (ART. 3 DELLO STATUTO SOCIALE)
QUOTA SOCIALE POSSEDUTA	0,0015
DATA INIZIO E FINE PARTECIPAZIONE	inizio: 30/09/2010 fine: 31/12/2050
ALTRI SOGGETTI PUBBLICI ADERENTI	SI VEDA ELENCO DEI SOCI PUBBLICATO SUL SITO INTERNET di LEPIDA S.P.A. http://www.lepida.it/la-societa/soci-1

Misura della partecipazione

- n. azioni/quote: 1
- valore azioni (espresso in €): 1.000,00
- valore assoluto della partecipazione: 1.000,00

Durata dell'impegno

- data inizio: 01/08/2007
- data fine: 31/12/2050

→ **Atto di adesione alla società**

Delibera di Consiglio n. 53/2010

Finalità della società

La Società Lepida Spa è società costituita dalla Regione Emilia Romagna in data 1 agosto 2007, con atto del notaio Stame Rep. N. 50.749 fascicolo n. 19.94. Nel 2008 è stato deliberato un ulteriore aumento di capitale sociale al fine di consentire agli Enti pubblici della Regione di diventare soci e partecipare compiutamente agli obiettivi della Rete privata delle pubbliche amministrazioni dell'Emilia Romagna, come previsto dalla L.R. 11/04, nonché di fruire dei vantaggi relativi all'erogazione dei servizi, previsti per i soli enti soci.

La Società Lepida Spa è quindi una società *multi-partecipata* strumentale degli enti proprietari. Ha per oggetto sociale (articolo 3 dello Statuto) *“l'esercizio delle seguenti attività, rientranti nell'ambito di pertinenza di pubbliche amministrazioni ed altri soggetti pubblici che detengono una partecipazione nella Società, concernenti la fornitura della rete secondo quanto indicato nell'art. 10, comma 1, 2 e 3 della legge regionale n. 11/2004;*

- I. *realizzazione e gestione della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni;*
- II. *fornitura di servizi di connettività sulla rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni;*
- III. *realizzazione e manutenzione delle reti locali in ambito urbano (di seguito MAN) integrate nella rete regionale a banda larga;*
- IV. *fornitura delle sottoreti componenti le MAN per il collegamento delle proprie sedi;*
- V. *fornitura dei servizi di centro operativo di supervisione e controllo della rete telematica regionale;*
- VI. *fornitura in accordo con i Soci di tratte di rete e di servizi nelle aree a rischio digital divide;*
- VII. *fornitura di tratte di rete e di servizi a condizioni eque e non discriminanti ad enti pubblici locali e statali, ad aziende pubbliche, alle forze dell'ordine per la realizzazione di infrastrutture a banda larga per il collegamento delle loro sedi nel territorio della regione Emilia-Romagna;*
- VIII. *realizzazione e gestione della rete radiomobile a tecnologia TETRA;*
- IX. *fornitura di servizi sulla rete radiomobile;*
- X. *acquisto, sviluppo, erogazione e offerta, nel rispetto e nei limiti delle normative comunitarie e nazionali in materia di appalti di lavoro, servizi e forniture, di servizi di telecomunicazione ed informatici e/o affini;*
- XI. *fornitura di servizi derivanti dalle linee di indirizzo per lo sviluppo dell'ICT e dell'e- government”*

Si precisa che Lepida SPA è una società strumentale e la sua indispensabilità discende dalla circostanza di essere uno strumento operativo promosso dalla Regione per la pianificazione, lo sviluppo e la gestione omogenea ed unitaria delle infrastrutture di Telecomunicazione degli Enti collegati alla rete.

Scenario futuro deliberato dal Consiglio comunale è quello di implementarne le attività.

Lepida S.p.A. ha chiuso al 31.12.2016 il bilancio di esercizio con il seguente utile:

Utile d'esercizio al 31.12.2016	€	457.200
5% a riserva legale	€	22.860
Residuo a riserva straordinaria	€	434.340

Stato Patrimoniale finanziario	31/12/2016	31/12/2015
ATTIVO FISSO	57.404.597	52.930.764
Immobilizzazioni immateriali	4.207.886	4.655.657
Immobilizzazioni materiali	53.196.711	48.275.107
Immobilizzazioni finanziarie	0	0
ATTIVO CIRCOLANTE	34.258.238	25.666.536
Magazzino	367.388	684.132
Liquidità differite	25.719.080	20.569.225
Liquidità immediate	8.171.770	4.413.179
CAPITALE INVESTITO	91.662.835	78.597.300
MEZZI PROPRI	67.490.699	62.248.499
Capitale Sociale	65.526.000	60.713.000
Riserve	1.964.699	1.535.499
PASSIVITA' CONSOLIDATE	3.839.380	885.389
PASSIVITA' CORRENTI	20.332.756	15.464.412
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	91.662.835	78.598.300

Indicatori di solvibilità	31/12/2016	31/12/2015
Margine di disponibilità (CCN)	13.925.482	10.202.124
Quoziente di disponibilità	168,49 %	165,97 %
Margine di tesoreria	13.558.094	9.517.992
Quoziente di tesoreria	166,68 %	161,55 %

SECIM SRL – SCHEDA

DENOMINAZIONE	SECIM SRL
SEDE LEGALE	VIA DEI MILLE N. 9 CASALECCHIO DI RENO (BO)
FORMA GIURIDICA	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
OGGETTO SOCIALE	GESTIONE-MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA COMPLESSI CIMITERIALI
QUOTA SOCIALE POSSEDUTA	33,33%
DATA INIZIO E FINE PARTECIPAZIONE	09/12/2008 DURATA INDETERMINATA
ALTRI SOGGETTI PUBBLICI ADERENTI	COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO TRAMITE ADOPERA SRL (partecipata al 100%) con una quota del 33,3% COMUNE DI MONTE S. PIETRO con una quota del 33,3%

Valore assoluto della partecipazione: € 5.000,00

Durata dell'impegno

- data inizio: 09/12/2008
- data fine: tempo indeterminato

Numero degli amministratori: 1 Numero di direttori / dirigenti: 0 Numero di dipendenti: 7

Atti costitutivi

Delibera di Consiglio Comunale n. 56 del 24/9/08 - Costituzione società e approvazione statuto Delibera di Consiglio Comunale n. 101 del 17/12/08 - Approvazione contratto di servizio

Finalità della società

Art. 2 Statuto sociale - Gestione in via diretta ed indiretta dei servizi cimiteriali ed in particolare: 1.gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria dei complessi cimiteriali, ivi compresa la pianificazione e la realizzazione di investimenti; b) custodia e pulizia dei complessi cimiteriali; c) svolgimento di servizi cimiteriali tra cui in via esemplificativa e non esaustiva, tumulazioni, estumulazioni, inumazioni, esumazioni ed attività affini; d) pianificazione, realizzazione e gestione di impianti di cremazione; e) gestione (compresa attività di sportello, fatturazione e riscossione) delle luci votive; f) manutenzione e realizzazione impiantistica dell'illuminazione votiva; g) gestione (compresa attività di fatturazione e riscossione) delle concessioni di loculi, ossari e aree cimiteriali. La società ha durata a tempo indeterminato.

Scenario futuro deliberato dal Consiglio comunale è quello di mantenere la quota di proprietà della Società.

Estratto al 31 dicembre 2016 della situazione patrimoniale economico finanziaria

Stato patrimoniale

Attivo		Passivo	
Immobilizzazioni		Patrimonio netto	147.471,00
Immobilizzazioni immateriali	223.350,00	Fondi per rischi ed oneri	-
Immobilizzazioni materiali	10.229,00	TFR subordinato	91.932,00
Immobolizzazioni finanziarie	-	Debiti	
Totale immobilizzazioni	233.579,00	Debiti correnti	213.827,00
Attivo circolante		Debiti esigibili oltre l'esercizio successivo	-
Rimanenze	-	Totale debiti	213.827,00
Crediti	143.490,00		
Disponibilità liquide	75.956,00		
Totale attivo circolante	219.446,00		
Ratei e risconti	205,00	Ratei e risconti	-
	453.230,00		453.230,00

Conto economico

Valore della produzione		1.016.854,00
Costi della produzione	-	998.308,00
Differenza		18.546,00
Risultato della gestione finanziaria	-	7,00
Risultato ante imposte		18.539,00
Imposte	-	6.618,00
Risultato netto		11.921,00

SOCIETA' MELAMANGIO SPA – SCHEDA TECNICA

DENOMINAZIONE	SOCIETA' MELAMANGIO SPA
SEDE LEGALE	VIA PARINI, 1 CASALECCHIO DI RENO
FORMA GIURIDICA	SOCIETA' PER AZIONI
OGGETTO SOCIALE	FORNITURA DI PASTI E DI SERVIZI DI RISTORAZIONE AD ENTI PUBBLICI E PRIVATI
QUOTA SOCIALE POSSEDUTA	4% CAPITALE AZIONARIO POSSEDUTO DAL COMUNE DI ZOLA PREDOSA
DATA INIZIO E FINE PARTECIPAZIONE	LA SOCIETA' E' STATA COSTITUITA IN DATA 09/07/2004 CON DURATA FINO AL 31/12/2030
ALTRI SOGGETTI PUBBLICI ADERENTI	COMUNE di CASALECCHIO DI RENO con capitale azionario pari al 51%
ALTRI SOGGETTI PRIVATI ADERENTI	GRUPPO ELIOR RISTORAZIONE SPA con capitale azionario pari al 45%

Dettaglio della partecipazione del Comune di Zola

- n. azioni/quote: 27.694
- valore azione (espresso in €): 1
- valore assoluto della partecipazione: 27.694,00

Durata dell'impegno

- data inizio: 21/12/2006
- data fine: 31/12/2030

Numero degli amministratori: 3

Numero di direttori / dirigenti: 1 (individuato dal socio privato operativo) Numero di dipendenti: 260

Atti costitutivi

Delibera di Consiglio n. 66/2006, Delibera di Consiglio n. 80/2006 - Adesione alla Società Delibera di Consiglio n. 92/2006 - Approvazione statuto e patti parasociali

Finalità della società

La società è di proprietà del Comune di Casalecchio di Reno ed ha per oggetto l'esercizio, in via diretta, delle attività di fornitura di pasti, incluse le derrate alimentari, e la fornitura di servizi di ristorazione ad enti pubblici e privati, anche attraverso l'esercizio di attività commerciali di vendita all'ingrosso e/o al minuto e la realizzazione e la gestione di centri di produzione pasti per la ristorazione collettiva (art. 3 dello Statuto).

L'attività di ristorazione è iniziata nel mese di settembre 2004 con la gestione delle 5 cucine di proprietà del Comune di Casalecchio di Reno, con la produzione giornaliera di circa 3500 pasti.

I pasti preparati comprendono i bambini e gli anziani dei Comuni di Casalecchio di Reno e di Zola Predosa.

I pasti vengono prodotti nella nuova Cucina Centralizzata di Via Guido Rossa, 4 a Casalecchio di Reno (BO)

La società è nata con l'obiettivo di preparare e distribuire pasti alle mense scolastiche e pasti per gli anziani. Con il passare del tempo è diventata molto importante proprio per l'obiettivo congiunto con le Amministrazioni di parte pubblica di servire dei pasti equilibrati, sani e genuini, con attenta realizzazione dei menu, scrupolosa formulazione delle diete ed una accurata selezione delle materie prime. Ma non solo, in accordo con le

Amministrazioni, sono state individuate delle giornate dedicate per spiegare ai cittadini/utenti come si preparano e dove vengono preparati i pasti, quali materiali vengono utilizzati, quali normative vengono applicate ed osservate. Melamangio, insieme ai suoi partner, ha condiviso molti punti fondamentali nella gestione della refezione scolastica, con educazione al consumo consapevole, acquisto e consumo di prodotti alimentari ottenuti nel rispetto della salute e dell'ambiente, del benessere animale con attenzione alla cultura del territorio regionale, favorendo il consumo di prodotti provenienti dall'agricoltura biologica, di prodotti stagionali, riducendo la produzione di rifiuti e di emissioni inquinanti, praticando l'acquisizione di servizi di ristorazione collettiva che riducendo gli sprechi alimentari ottimizzano di conseguenza i costi. Altro punto condiviso è la solidarietà, i pasti non consumati all'interno delle scuole, in perfette condizioni igieniche, vengono donati ad associazioni ed enti caritativi per il sostegno di persone in condizioni di disagio che ne hanno fatto richiesta, per cui non uno spreco ma una risorsa per chi un pasto non se lo può permettere.

Scenario futuro, come deliberato dal Consiglio, è quello di mantenere la quota di proprietà della Società Melamangio Spa. Comunque, l'Amministrazione, in sinergia con il socio Comune di Casalecchio di Reno, intende perseguire l'obiettivo di ottimizzare la capacità operativa della società.

Estratto al 31 dicembre 2016 della situazione patrimoniale economico finanziaria

Stato patrimoniale

Attivo		Passivo	
Immobilizzazioni		Patrimonio netto	1.389.445,00
Immobilizzazioni immateriali	16.700,00	Fondi per rischi ed oneri	2.079,00
Immobilizzazioni materiali	89.970,00	TFR subordinato	312.373,00
Immobilizzazioni finanziarie	1.184,00		
Totale immobilizzazioni	107.854,00	Debiti	1.023.524,00
Attivo circolante			
Rimanenze	9.091,00		
Crediti	1.777.282,00		
Disponibilità liquide	498.475,00		
Totale attivo circolante	2.284.848,00		
Ratei e risconti	334.719,00	Ratei e risconti	-
	2.727.421,00		2.727.421,00

Conto economico

Valore della produzione		3.903.494,00
Costi della produzione	-	3.627.608,00
Differenza		275.886,00
Risultato della gestione finanziaria		36,00
Risultato ante imposte		275.922,00
Imposte	-	101.228,00
Risultato netto		174.694,00

UNIONE DEI COMUNI VALLI DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA

Il percorso del Comune di Zola Predosa verso l'Unione è iniziato con la delibera n. 9 del 13.02.2013 che ha individuato, nel Distretto di Casalecchio di Reno, l'ambito ottimale comprendente anche i Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi ed il Comune di Valsamoggia (ex Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savigno) quali Enti con i quali iniziare "a dialogare" in modo sinergico e costruttivo.

La Giunta Regionale con propria deliberazione 18 marzo 2013 n. 286, approvando il programma di riordino, ha individuato, ai sensi dell'art. 6 della L. 21/12/2012 n. 21 "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza", l'ambito ottimale coincidente con il distretto, costituito dai Comuni sopra citati e denominato "Ambito Valle del Reno, del Lavino e del Samoggia".

Il riconoscimento formale dell'ambito ha avviato il percorso per la costituzione della nuova Unione Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia che ha portato il Consiglio com.le ad adottare, con propria delibera n. 90 del 20.11. 2013, lo Statuto e l'Atto costitutivo.

Nel Consiglio comunale del 10.12.2014 con delibere 90, 91, 92, 93 e 94 sono stati conferiti all'Unione le seguenti funzioni:

-  Servizio Personale Associato
-  Servizio Associato Informatica
-  Protezione Civile Associata
-  Servizio Sociale Associato e Coordinamento Pedagogico
-  Servizio Gare Associato

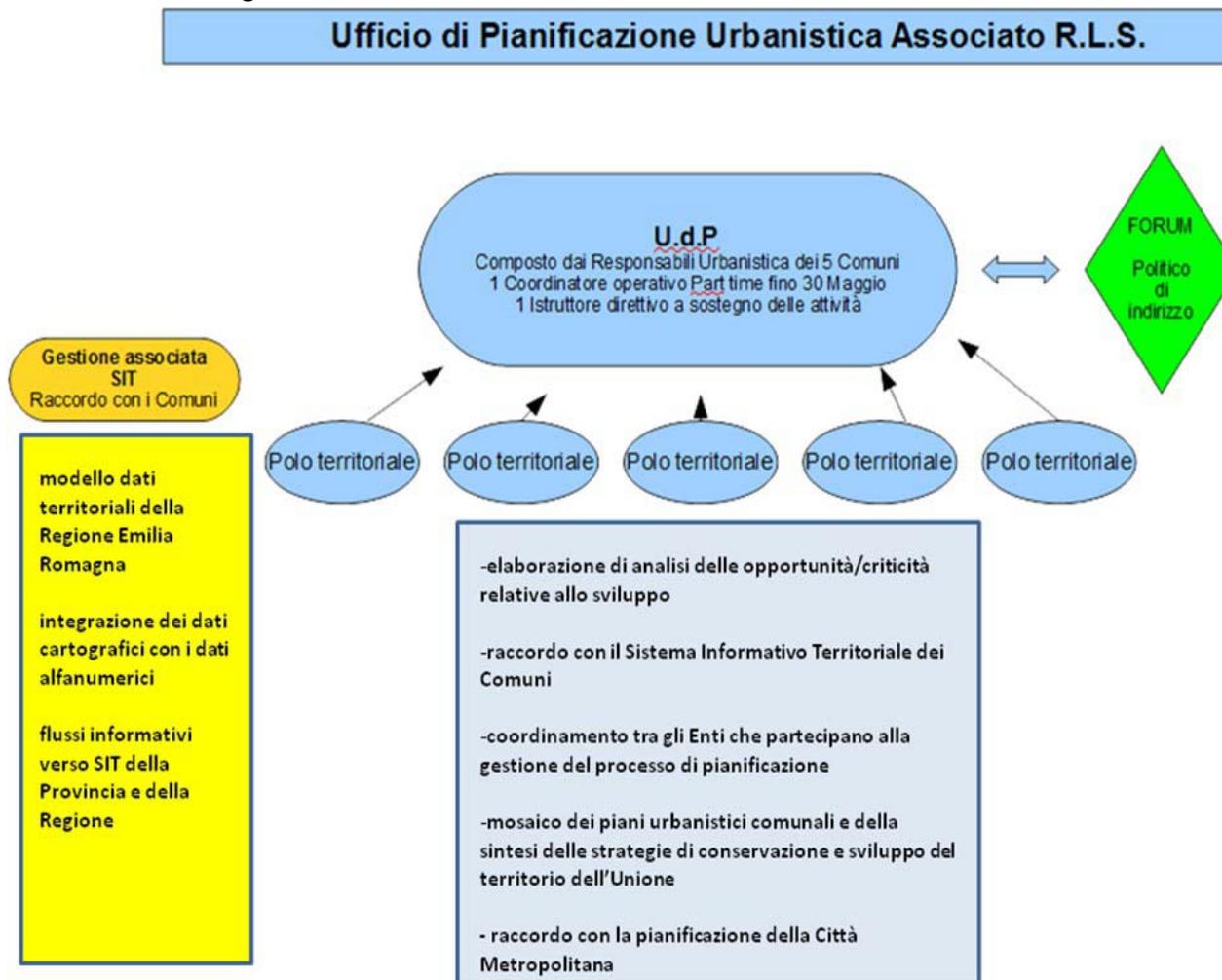
che si sono andate ad affiancare alla funzione (con scadenza al 31 ottobre 2017) per la Pianificazione Urbanistica Sovracomunale (Monte San Pietro, Zola Predosa e Valsamoggia).

Con riferimento alla Pianificazione Urbanistica Sovracomunale (Monte San Pietro, Zola Predosa e Valsamoggia), il Consiglio comunale, con propria delibera n. 62 del 25 ottobre 2017, ha provveduto ad approvare la nuova "Convenzione tra l'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia ed i Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa per la **gestione associata di funzioni urbanistiche**" che supera la formazione del precedente Ufficio di Piano ricomprendovi tutti i Comuni dell'area unionale. L'esperienza maturata nei Comuni dell'Area Bazzanese, che fino ad allora hanno gestito gli strumenti generali (PSC e RUE) attraverso un unico ufficio di Piano, mantenendo comunque più autonomia nella gestione del POC, ha evidenziato come la struttura di un ufficio unico sia, in effetti, risultata funzionale all'esercizio di funzioni associate quando ha riguardato la definizione di regole insediative di carattere generale, mentre sia risultato più celere e dinamico gestire le situazioni di carattere

maggiormente locale attraverso la gestione della pianificazione operativa all'interno di uffici locali.

L'attuale modello gestionale applicato, coerentemente con la struttura della Legge Regionale 20/2000, ha mantenuto distinta la pianificazione territoriale di carattere generale dalla pianificazione operativa di livello locale.

Tale diversità di scala nell'azione amministrativa (scala dell'Unione, scala Comunale) è utile a gestire con snellezza i procedimenti autorizzatori. Inoltre, le differenze emerse nello stato di avanzamento dei diversi strumenti urbanistici ha suggerito di gestire la formazione dell'Ufficio di Piano come un vero processo di formazione, articolato in fasi di progressivo allineamento degli strumenti che comporterà necessariamente una fase transitoria in cui i singoli Comuni dovranno completare le attività già avviate singolarmente e contestualmente sviluppare l'organizzazione attraverso l'Ufficio di Piano dell'Unione di quelle non ancora avviate. Nel prosieguo è dunque necessario gestire questa fase transitoria attraverso un'attenta e puntuale programmazione pluriennale e annuale delle attività da svolgersi in maniera associata.



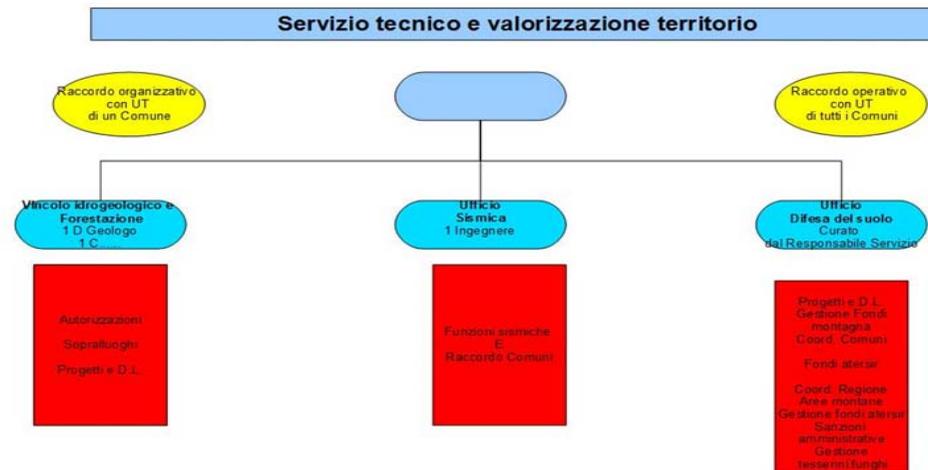
Sempre nel corso dell'anno 2017 si sono andati a sviluppare e di fatto concludersi altri tre processi aggregativi di funzioni:

Con delibera n. 39 del 21 giugno 2017 il Consiglio comunale ha provveduto a formalizzare ed approvare la nuova “*Convenzione tra Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia ed i Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa per la costituzione del servizio di Unione per la verifica e il controllo dell'attività edilizia in materia sismica in attuazione dell'art. 3 legge regionale 30 ottobre 2008 n. 19*”.

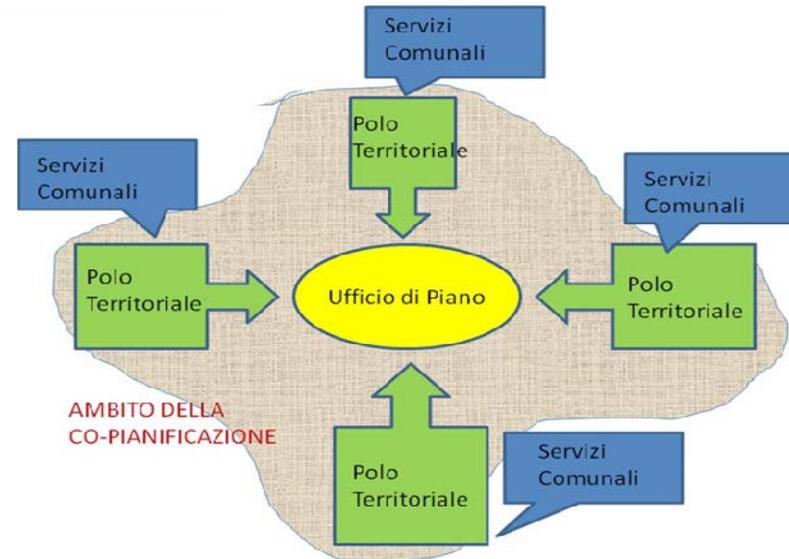
L'art. 3 della Legge Regionale n. 19/2008 prevede che:

- ✚ le funzioni in materia sismica, sono attribuite in capo ai Comuni, che le esercitano avvalendosi stabilmente delle strutture tecniche regionali, fatto salvo quanto disposto dal comma 2;
- ✚ il suddetto comma 2 stabilisce gli standard minimi che devono assumere per esercitare direttamente le funzioni in materia sismica, in forma singola o associata;
- ✚ che il comma 3 dell'art. 21 della Legge Regionale 13/2015 dispone che le funzioni in materia sismica di cui alla citata L.R. 19/2008 siano esercitate dai Comuni, anche attraverso le loro Unioni, nel rispetto degli standard minimi fissati dal comma 2 dell'art. 3 della stessa L.R. 19/2008, previa stipula di accordi con la Regione per definire, in via anticipata, la data di decorrenza dell'esercizio autonomo delle funzioni in materia sismica;

L'espletamento delle funzioni in materia di sismica è gestito mediante una struttura tecnica che si interfaccia con i singoli Comuni e li supporta nelle attività comuni al fine di omogeneizzarne le procedure.



Con delibera n. 72 del 13 dicembre 2017 il Consiglio comunale ha provveduto a formalizzare ed approvare la nuova “*Convenzione tra Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia ed i Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa per l’esercizio in forma associata delle funzioni Suap e Economico – Produttive*”



Nell’attuale ordinamento le competenze dell’edilizia, dell’urbanistica, delle attività produttive e dell’ambiente si intersecano nella parte in cui:

- ✚ *l’urbanistica gestisce l’allocazione dei carichi urbanistici sul territorio e dunque deve tenere conto dell’insieme delle attività insediate e da insediare dovendo regolare un sistema generale in cui attività residenziali e attività produttive (del settore primario, secondario o terziario) necessariamente vanno considerate nel loro insieme e il cui impatto sul traffico e sull’ambiente va misurato globalmente*
- ✚ *l’edilizia porta ad attuazione i carichi urbanistici e comporta l’approfondimento delle compensazione ai carichi urbanistici indotti e dunque deve confrontarsi con la gestione del suolo, della mobilità e delle matrici ambientali*
- ✚ *le attività produttive, come l’edilizia, portano ad attuazione i carichi urbanistici e comportano l’approfondimento delle compensazione ai carichi urbanistici indotti e dunque deve confrontarsi con la gestione del suolo, della mobilità e delle matrici ambientali*
- ✚ *l’ambiente deve gestire il sistema regolamentare che mitiga gli impatti ambientali indotti dai carichi urbanistici sulla qualità dell’aria, dell’acqua, del rumore, del suolo, della falda, ecc..*

La situazione dei Comuni dell'Unione è, in questo contesto, molto diversificata nella regolamentazione e nella gestione dei procedimenti dell'urbanistica, dell'edilizia, delle attività produttive, della mobilità e dell'ambiente per ragioni di tradizioni storiche e culturali in gran parte legate alla geografia dei luoghi.

Gestire in maniera standardizzata tali attività è stato valutato attualmente impossibile per le oggettive differenze, sconsigliabile comunque nel medio periodo per non perdere i valori culturali e geografici che sono in parte alla base di tali differenziazioni. D'altro canto però, occorre sottolineare ed evidenziare che sempre più spesso molti degli impatti indotti dalle pianificazioni comunali producono impatti anche sul territorio dei Comuni confinanti.

Il Polo Territoriale comunale è la forma organizzativa attraverso la quale il servizio urbanistica del Comune dialoga, sinergicamente, con i servizi interni al Comune di appartenenza (edilizia, attività economiche, ambiente, mobilità, lavori pubblici) e si relaziona con la struttura che coordina le attività a livello di Unione per la gestione invece di procedimenti complessi.

Attivare un modello che alloca nell'Ufficio di Piano associato un centro di consapevolezza delle questioni territoriali e di condivisione delle metodologie di gestione dei carichi urbanistici e degli impatti da questi indotti sul territorio, consente, ai Poli Territoriali comunali, di continuare a gestire le trasformazioni nell'ambito di una visione intercomunale ma contemporaneamente mantenendo quell'attenzione al proprio specifico contesto che un Ufficio centralizzato non sarebbe in grado di cogliere. Consente altresì di gestire le scelte locali avvalendosi della forza di una struttura che opera a livello sovra-comunale.

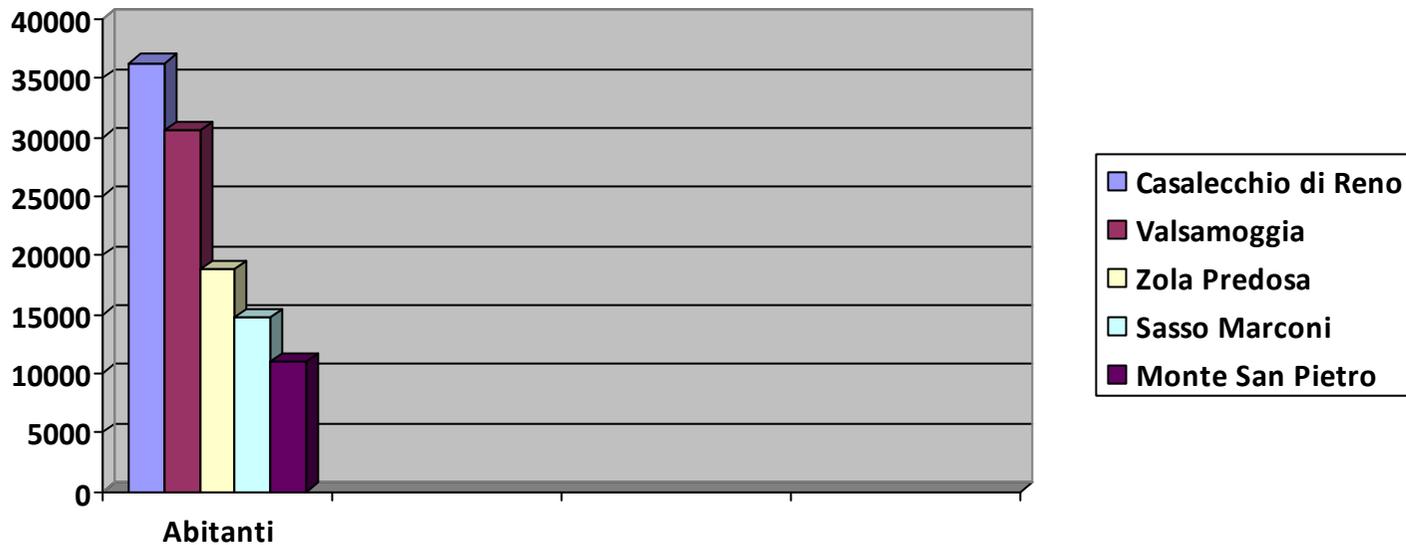
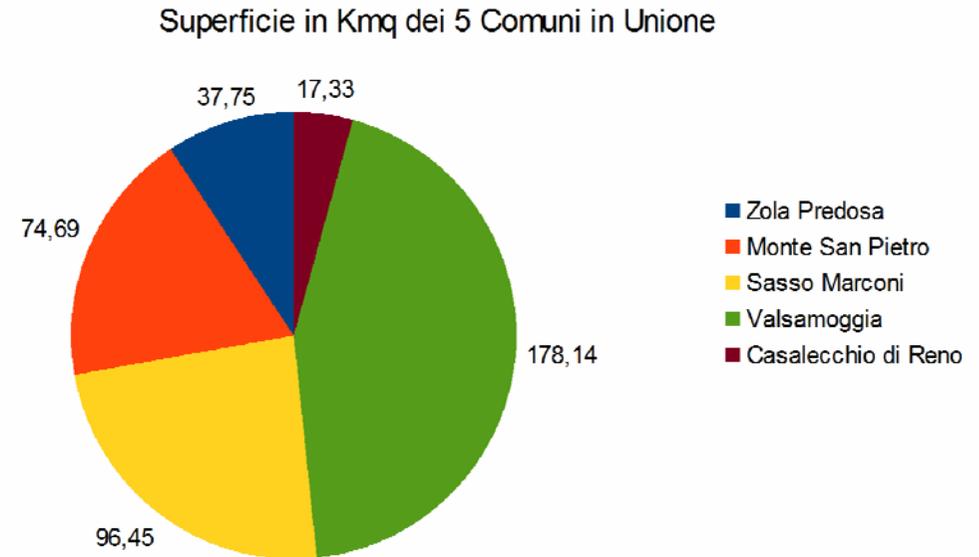
Un modello organizzativo di questo tipo è un modello "adattativo", a geometria variabile che consente di ottimizzare l'impiego di risorse in relazione alla complessità delle tematiche da gestire in co-pianificazione.

Nel mese di gennaio 2018 si è invece dato avvio alla formalizzazione del percorso, condiviso con la Regione Emilia Romagna, per la costituzione del Corpo Unico della P.M. Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro e Zola Predosa oltre alla costituzione di una forma associativa con gli altri Comuni dell'Unione (Valsamoggia e Sasso Marconi) per la gestione di alcuni servizi.



Ambito territoriale dell'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia - Sedi dei servizi associati

Comune	Abitanti	kmq
Casalecchio di Reno	36.466	17,33
Monte San Pietro	10.950	74,69
Sasso Marconi	14.792	96,45
Valsamoggia	30.716	178,14
Zola Predosa	18.875	37,75
Totale Unione al 31.12.2015	111.799	404,36





Cos'è una UNIONE? in breve

L'Unione non è un "semplice contratto" tra più enti in funzione della gestione di un servizio (come, ad esempio, può essere una convenzione), ma una struttura con tanto di organi (Presidente, Giunta e Consiglio) che "impongono" agli Amministratori coinvolti un "dialogo" comune ad un territorio più ampio rispetto al singolo ente rappresentato.

L'Unione di Comuni, ai sensi dell'*art.32, comma 1*, del *Testo Unico dell'Ordinamento degli Enti Locali (TUEL)*, D.Lgs. n. 267/2000 "è l'ente locale costituito da due o più comuni, di norma contermini, finalizzato all'esercizio associato di funzioni e servizi". L'Unione, ai sensi del successivo *comma 4*, ha potestà statutaria e regolamentare e ad essa si applicano i principi previsti per l'ordinamento dei comuni, con riguardo allo status degli amministratori, all'ordinamento finanziario e contabile, al personale ed all'organizzazione.

L'Unione dei Comuni può avere una durata definita o essere a tempo indeterminato.

Un aspetto da non trascurare (e che ha di fatto favorito l'avvio delle Unioni) riguarda la gestione di risorse limitate a disposizione dei singoli Comuni: l'Unione, in questo senso, rappresenta un ottimo strumento di razionalizzazione delle risorse economiche che permette alle amministrazioni pubbliche di attivare con minore sforzo economico e di risorse umane i diversi processi, sfruttando le risorse comuni. Obiettivo è quello di migliorare i servizi e realizzare, progressivamente, delle economie di scala e assicurare risparmi di spesa in materia di personale attraverso specifiche misure di razionalizzazione organizzativa e programmazione dei fabbisogni.

All'interno dell'Unione si ha, pertanto, un trasferimento di funzioni dal Comune al nuovo ente sovracomunale che acquisisce, così, la piena libertà decisionale e gestionale.

Dotazione organica e Andamento occupazionale

Così come previsto dallo Statuto, l'Unione ha una propria dotazione organica e per la gestione associata di funzioni e servizi si avvale, per lo più, di personale comandato (a tempo pieno o parziale) o trasferito dai Comuni in riferimento a ciascuna gestione associata.

La dotazione organica dell'Unione dei Comuni per il triennio 2018-2020 è stata così definita:

Servizi	Dirigente	Unità cat. D	Unità cat. C e B	Totale	Posti ricoperti
Servizi Generali	1	1		2	2
Servizio Personale Associato		4	17	22	21
Servizio Informatico Associato		4	10	12	12
Servizio Gare Associato		2		2	2
Servizio Sociale Associato	1	6	3	5	4
Servizio Protezione Civile		2	1	3	3
Ufficio Montagna e Sismica		4	1	4	4

Alla predetta dotazione occorre aggiungere n. 4 unità di cat. D assegnate all'Ufficio di Piano Area Bazzanese (fino alla data del 31 ottobre 2017)

Il Comune di Zola Predosa partecipa all'Unione con il seguente personale trasferito, a far data dal 01.01.2016, con delibera Giunta com.le n. 138 del 30.12.2015:

Servizi	Dirigente	Unità cat. D	Unità cat. C	Unità cat. B
Servizi Generali				
Servizio Personale Associato			4	
Servizio Informatico Associato		1	1	1
Servizio Gare Associato				
Servizio Sociale Associato				
Servizio Protezione Civile				
Ufficio Montagna e Sismica				

E' sottinteso comunque che la dotazione organica potrà essere rivista nell'eventualità in cui i Comuni conferiscano all'Unione ulteriori funzioni e servizi: in tal caso si procederà all'assegnazione all'Unione del personale già impiegato nei Comuni alle attività trasferite ed alla corrispondente riduzione della dotazione organica dei Comuni di provenienza.

Si ricorda che tutta la spesa di personale dell'Unione dei Comuni non viene considerata in modo autonomo, ma coordinata con quella dei Comuni ed inserita, pro quota, nei tetti di spesa di ciascuno di essi. Ogni Comune, pertanto, tiene conto della spese di personale dell'Unione ad esso riferita, al fine di verificare il rispetto di quanto stabilito dall'art. 1, commi 557 e seguenti, della Legge n. 296/2006.

Al fine di evitare qualsivoglia aumento della spesa di personale, al momento della costituzione di un servizio associato ad esso viene assegnato il personale dipendente dei Comuni che già si occupava delle medesime attività. Nel caso di assegnazione a tempo pieno, il personale, dopo un eventuale periodo iniziale di comando, viene trasferito alle dipendenze dell'Unione in applicazione dell'art. 31 del D.Lgs. n. 165/2001 e dell'art. 2112 del Codice Civile.

.... *Quale futuro per l'Unione?*

Il contesto del riordino istituzionale sta evolvendo nel senso di confermare e rafforzare tutti i processi aggregativi tra Comuni sia Unioni che Fusioni. Tali strumenti di riordino sono tra loro complementari.

La stessa Città Metropolitana ha fondato il proprio modello di *Governance* sulle Unioni come previsto dallo Statuto.

E' in questo contesto che, rafforzando le dinamiche aggregative dell'Unione Reno, Lavino e Samoggia, i Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa stanno perseguendo modelli innovati di riforme coerenti con la legislazione vigente con la finalità di mantenere ed implementare lo standard dei servizi anche per il futuro.

E' ormai accertato che l'Unione è lo strumento utile per il potenziamento amministrativo dei Comuni, i quali devono, però e comunque, rimanere i protagonisti delle logiche locali di indirizzo politico e di ascolto dei bisogni locali.

Un sistema di *governance* tra Unione e Comuni deve essere in grado di mantenere vivo il senso di appartenenza dei servizi delegati in Unione presso i singoli Comuni e permettere un interscambio continuo delle necessarie informazioni e conoscenze

ATTIVAZIONE DI “COORDINAMENTI” IN UNIONE (SENZA CONVENZIONE) IMMEDIATAMENTE OPERATIVI PER COORDINARE LE ATTIVITÀ DEI COMUNI

L'esperienza in corso dimostra che in molti settori dei Comuni è necessario un coordinamento/sinergia per dare risposte agli Enti sovraordinati quali la RER e la Città Metropolitana che fondano il loro sistema di relazione sulle Unioni

- ✓ Il coordinamento è anche crescita organizzativa potenzialmente funzionale a future gestioni associate o semplicemente a migliorare la

comunicazione e le attività tra i Comuni e tra i Comuni e i servizi in Unione;

- ✓ Accrescere la cultura associativa tra i Comuni e la via per consolidare, nel tempo, il lavoro di mediazione e di costruzione istituzionale in corso.

Si è già creato un primo livello di Coordinamenti politici ora si intende affiancare a tale livello politico un livello tecnico che attui gli indirizzi e proponga soluzioni oltre a creare un sistema di rete tra tutti i servizi siano essi associati o meno in Unione.

Le materie di coordinamento

- ✓ Finanza
- ✓ Entrate e Tributi
- ✓ Anagrafe e demografici
- ✓ Cultura
- ✓ Sport, associazionismo
- ✓ Scuola
- ✓ Polizia Municipale
- ✓ Attività produttive / agricoltura
- ✓ Turismo e sviluppo economico
- ✓ Ambiente
- ✓ Pianificazione Urbanistica e Edilizia privata e SIT
- ✓ Lavori e manutenzioni pubbliche

Ogni area di attività (in Coordinamento o in Gestione associate) deve tendere ad intercettare tutte le sollecitazioni che pervengono dall'ordinamento e dopo averle processate individuare modalità uniformi od uniche di applicazione.

Si tratta di mettere in rete i servizi e le attività cercando di cogliere soprattutto negli sviluppi dinamici opportunità di unificazione anche in ambito regolamentare o ad aprire riflessioni sulle scelte strategiche (Tariffe ecc)

Nuove funzioni da associare

Dalle analisi svolte sino ad ora risultano associabili, previo adeguato studio organizzativo, i seguenti servizi:

- ✚ Controllo di gestione (anno 2018)
- ✚ Servizi educativi prima infanzia 0-3 anni (anno scolastico 2017/2018)

E' in corso di formalizzazione la costituzione di un Corpo Unico di Polizia Municipale fra i Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro e Zola Predosa ed il convenzionamento di alcune attività con gli altri Comuni dell'Unione Valsamoggia e Sasso Marconi.

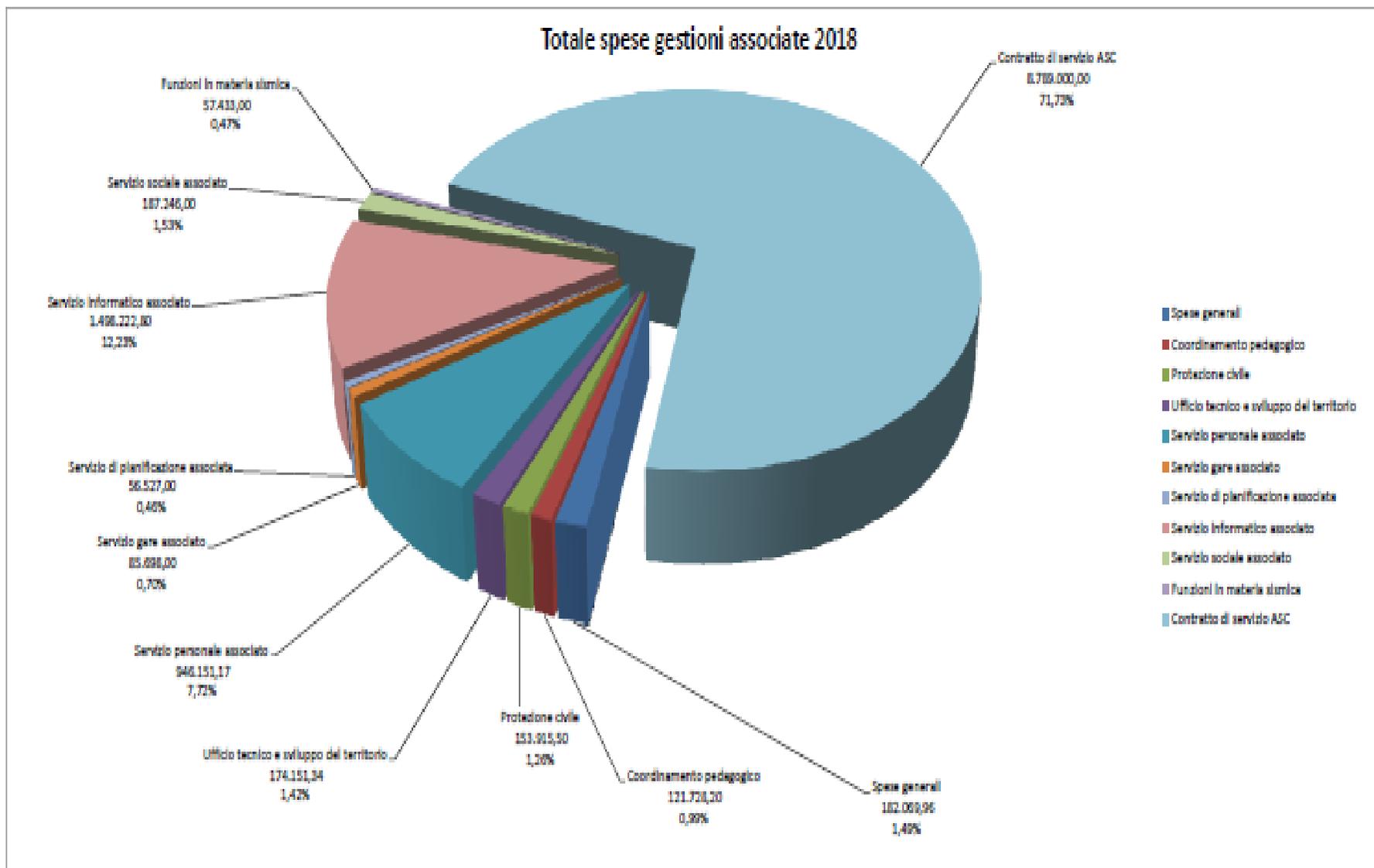
La valutazione fatta al tavolo dedicato formato dai Comandanti dei rispettivi Comuni e dal Direttore/Segretario dell'Unione, con il supporto di un funzionario della Regione Emilia Romagna, ha tenuto conto dei seguenti elementi in considerazione del forte impatto del servizio sia sui cittadini che sul territorio:

- ✚ mantenimento dei presidi locali con sinergie per poli nelle attività locali;
- ✚ raccordo unitario per la gestione amministrativa;
- ✚ raccordo territoriale unitario per i servizi specialistici (lotta alla criminalità, ecc. ecc.)

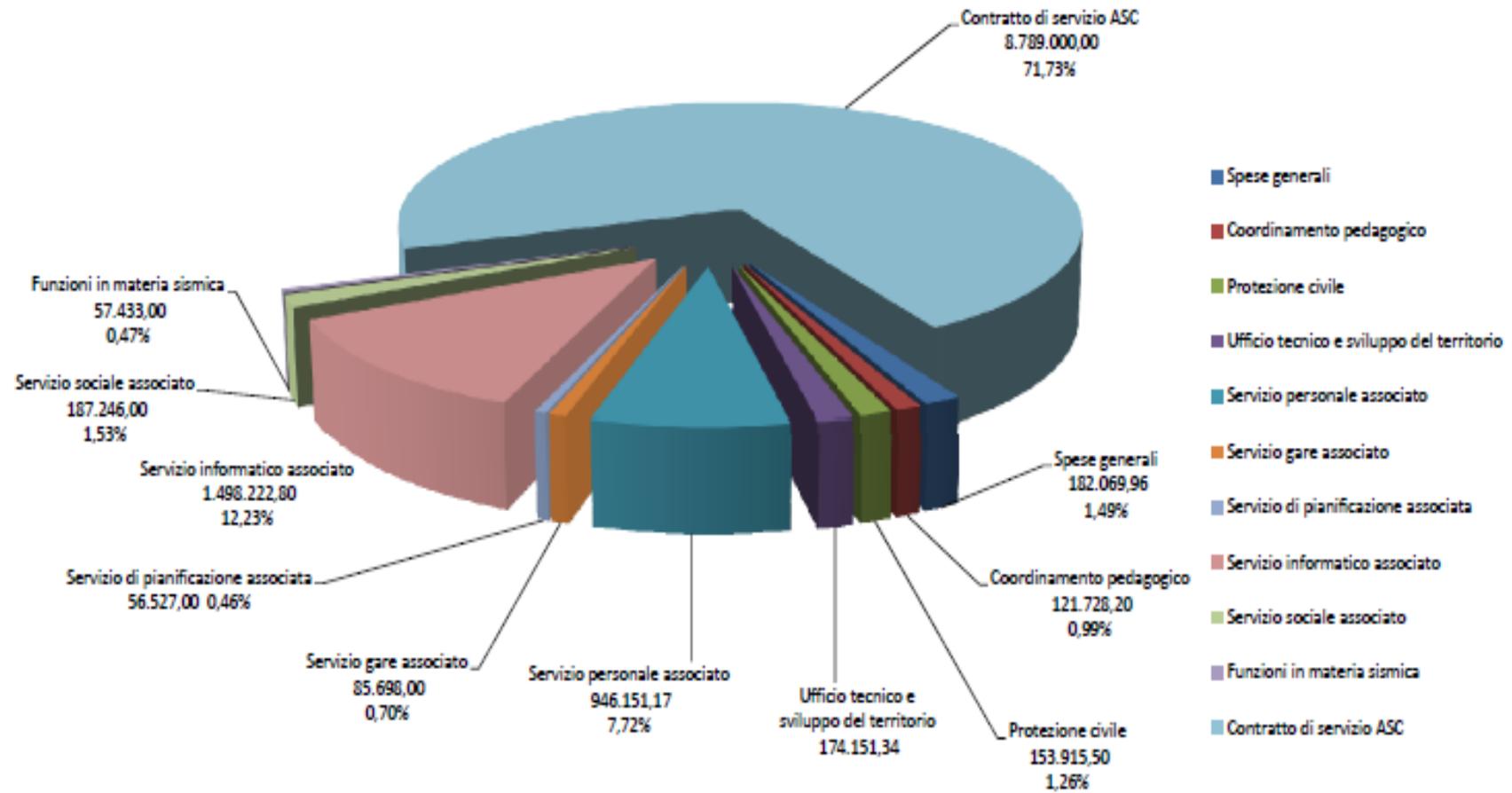
I possibili punti forza verso l'associazionismo in Unione sono da individuarsi in particolare:

- ✚ nella stretta correlazione con la Protezione Civile
- ✚ nella Legge Regionale 4 dicembre 2003, n. 24 "Disciplina della Polizia Amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" e s.m.i. attualmente in corso di revisione ed aggiornamento.

Uno sguardo ai costi preventivati per l'anno 2018-2020



Totale entrate 2018 da gestioni associate



**L'Unione – Bilancio 2018 e confronto con
2016/2017**

Servizio	Preventivo 2016	Preventivo 2017	Preventivo 2018	Note
<i>Spese generali</i>	€ 24.730,27	€ 30.328,27	€ 30.738,83	Costi invariati (l'aumento rispetto al 2016 si riferisce al Fondo di Riserva ai sensi di Legge)
<i>Ufficio Montagna</i>	0	0	0	
<i>UPA (Personale)</i>	€ 124.430,54	€ 148.102,84	€ 157.909,89	Costi invariati – Trasferito budget per OIV, formazione e RSPP/Medico competente
<i>Servizio Informatico Associato</i>	€ 219.477,59	€ 241.947,47	€ 238.561,35	Riduzione dei contributi regionali del 65%. Spese assistenza sw invariate; spese assistenza hw aumentate per nuovi investimenti. Ridotte spese energetiche
<i>Sismica</i>			€ 636,14	Servizio avviato nel 2018
<i>Servizio Gare Associato</i>	€ 14.315,71	€ 13.132,78	€ 9.123,36	Dal 2017 ingresso del Comune di Valsamoggia. Riduzione determinata dal numero di Gare

Servizio	Preventivo 2016	Preventivo 2017	Preventivo 2018	Note
<i>Protezione Civile</i>	€ 10.739,41	€ 10.713,95	€ 16.759,54	Aumento legato alle politiche del personale
<i>Servizio Sociale associato</i>	€ 22.420,20	€ 30.894,38	€ 31.612,71	Costo in linea col 2017
<i>Coordinamento Pedagogico</i>	€ 1.075,76	€ 9.640,67	€ 26.307,05	Aumento determinato dall'assunzione di nuovi pedagogisti. Zola avrà rimborso pari a € 23.465
<i>Ufficio Pianificazione</i>	€ 40.951,53	€ 13.553,15	€ 6.601,86	Applicato avanzo di amministrazione per abbattimento dei costi
Totale	€ 457.065,25	€ 498.313,51	€ 518.250,73	

Settore	SEGRETERIA E DIREZIONE
Attività	<p><u>SEGRETERIA GENERALE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Raccolta dati e informazioni propedeutici agli atti deliberativi dell'Ente, Svolgimento di atti preparatori all'attività di Consiglio, Giunta, Capigruppo e Commissioni , Gestione organi istituzionali, Gestione rapporti, obblighi e comunicazioni con datori di lavoro amministratori. - Espletamento delle procedure che vanno dalla formazione dell'atto deliberativo alla sua esecutività, Attuazione del diritto di accesso ai documenti amministrativi. Gestione archivio e protocollo. Gestione informazioni sulla attività istituzionale dell'Ente e rapporti con organi di informazione. Redazione e rogito di contratti. - Gestione albo pretorio. Trasparenza e anticorruzione. Sito internet. Progetto rete URP. <p><u>DIREZIONE PROGRAMMAZIONE e LEGALE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Raccordo tra gli uffici nell'elaborazione di piani o nuovi progetti; gestione Intesa istituzionale di Programma e Accordi . Supporto agli amministratori nella previsione di programmazioni. Coordinamento tra tutti gli strumenti programmatori dell'Ente. Cordinamento entrate economiche dell'Ente. Coordinamento accesso contributi. Coordinamento attività progettuale di sviluppo. Raccordo tecnico progetti/bilancio Ente - Redazione atti giuridici. Assistenza ai servizi dell'Ente. Supporto organi istituzionali. Redazione regolamenti e Statuto e monitoraggio. Redazione Convenzioni. Proposte di modifica e verifica scadenze. Studio e ricerca giuridica a sostegno degli uffici dell'Ente <p><u>DIREZIONE GESTIONI ASSOCIATE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Gestione e coordinamento dei servizi associati a vantaggio dei Comuni membri. Potenziamento gestione associata dei servizi. Supporto amministrativo alle attività di riordino istituzionale. Controllo gestionale. Analisi finanziarie. Redazione convenzioni e gestione delle stesse. Contributi regionali.

Gestione associata	UFFICIO RAGIONERIA
Attività	<ul style="list-style-type: none"> - Completamento attività derivanti da anni precedenti. Predisposizione degli atti fondamentali per una corretta programmazione dell'attività dell'Ente applicando la normativa sulla contabilità degli Enti locali. - Gestione del bilancio: predisposizione bilancio di previsione, relazione previsionale e programmatica, bilancio pluriennale, certificato al bilancio di previsione e variazioni di bilancio. - Rendicontazione dei risultati della gestione dell'esercizio: predisposizione del rendiconto e del relativo certificato. - Gestione rapporti finanziari dei fondi delegati - Monitoraggio dei flussi finanziari dell'Ente. - Gestione contratto di tesoreria e rapporti con il Tesoriere. - Gestione cassa economale gestita dai referenti nell'ambito dell'accordo di servizio con il Comune di Valsamoggia. - Adempimenti previsti dal D.lgs. 267/2000 relativamente all'accertamento delle entrate, alle fasi della spesa di competenza del servizio, alla predisposizione dei bilanci e relative comunicazioni alla Corte dei Conti. - Predisposizione degli inventari e registrazioni gestita dai referenti nell'ambito dell'accordo di servizio con il Comune di Valsamoggia. - Supporto agli uffici per tutte le attività con una ricaduta finanziaria sull'Ente. - Predisposizione di una banca dati ad uso interno ed esterno sull'attività dei servizi dell'Ente. - Bilanci di servizio (previsioni, assestamenti, consuntivi) in collaborazione con il Direttore e i Responsabili di servizio; - Dichiarazioni fiscali in materia di iva irap e irpef lavoro autonomi, split payment

Gestione associata	SERVIZIO GARE ASSOCIATO
Attività	<p><i>Il Servizio Associato Gare ha il compito di curare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - le procedure di gara per l'affidamento di lavori servizi e forniture svolte in maniera singola od associata di rilievo comunitario, senza eccezione; - le procedure di gara per lavori, servizi e forniture svolte singolarmente dagli enti associati al di sopra di € 40.000,00 (I.V.A. Esclusa); - le procedure di gara per l'affidamento di servizi e forniture svolte in modo congiunto tra i comuni associati; - l'attività di supporto per altre procedure di gara per le quali i Comuni decidano di avvalersi del servizio associato

Gestione	SERVIZIO PERSONALE ASSOCIATO
	<i>Suddiviso in due Uffici: Ufficio Trattamento Giuridico e Ufficio Trattamento Economico e previdenziale</i>
Attività	<ul style="list-style-type: none"> - Tutti gli adempimenti previsti in materia di personale - Gestione presenze assenze - Predisposizione buste paga - Pratiche previdenziali - Costituzione fondi risorse decentrate - Gestione salario accessorio - Gestione concorsi e selezioni pubbliche - Procedure di assunzione - Predisposizione bilanci di previsione del personale, consuntivi e assestamenti - Programmazione del fabbisogno di personale e dotazione organica - Nucleo di valutazione/Organismo di Valutazione sovracomunale - Ufficio procedimenti disciplinari - Supporto Delegazioni Trattanti - Adempimenti D.Lgs. n. 81/2008: Servizio di Prevenzione e Protezione e Medico competente - Servizio Civile Volontario

Gestione associata	SERVIZIO INFORMATICA ASSOCIATO (SIA)
Attività	<p data-bbox="707 268 1865 331" style="text-align: center;"><i>Gestione CED Sovracomunale, Manutenzione ed Assistenza Software Applicativi, SIT, Progettazione e Formazione.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li data-bbox="573 368 1767 400">- Assistenza operatori di Comuni ed Unione nell'utilizzo delle apparecchiature hw e dei sw gestionali <li data-bbox="573 432 1659 464">- Ottimizzazione contratti di assistenza informatica e manutenzione e gestione dei medesimi <li data-bbox="573 496 1547 528">- Verifica investimenti per implementazione e ottimizzazione CED sovracomunale <li data-bbox="573 560 1167 592">- Implementazione Progetto Data Center Virtuale <li data-bbox="573 624 2089 692">- Attivazione servizio di auditing in materia di amministratori di sistema in conformità alle disposizioni del Garante sulla Privacy

Gestione associata	SERVIZIO ASSOCIATO PROTEZIONE CIVILE
Attività	<i>Piano di protezione civile sovracomunale</i>
	<ul style="list-style-type: none"> - predisposizione di studi di settore finalizzati alla realizzazione del Piano sovracomunale di Protezione Civile; - coordinamento tra i Comuni, l'Unione, la Provincia di Bologna, la Regione Emilia Romagna e gli altri soggetti istituzionali preposti alla protezione civile, nonché con le Associazioni di Volontariato attivabili in protezione civile; - coordinamento della predisposizione degli aggiornamenti ai piani di emergenza comunali e alla predisposizione del piano intercomunale; - collaborazione per l'attivazione e il mantenimento dei C.O.U (Centro Operativo SovraComunale) e del C.O.M. (Centro Operativo Misto); - coordinamento della predisposizione di opuscoli, cartacei ed informatici (internet), per la divulgazione alla popolazione delle procedure in caso di evento calamitoso; - costituzione della rete delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile; - coordinamento delle esercitazioni di protezione civile finalizzate alla verifica delle procedure pianificate.

Gestione associata	SERVIZIO SOCIALE ASSOCIATO E COORDINAMENTO PEDAGOGICO
Attività	<p><i>SERVIZI SOCIALI e socio sanitari</i></p> <p><i>a) Funzioni di pianificazione, programmazione, regolazione, controllo e committenza:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -definizione dei bisogni del territorio e delle strategie atte al loro soddisfacimento -individuazione dei livelli di servizi a qualità attesa -verifica della qualità dei servizi erogati sia sulla base della percezione dell'utenza sia sulla base di riscontri e strumenti di rilevazione oggettivi <ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio e verifica degli impegni assunti dai soggetti erogatori in relazione a obiettivi e progetti condivisi -monitoraggio della economicità ed efficienza dei servizi erogati e dell'andamento del budget di spesa e di entrata -adozione regolamenti nelle materie conferite, sulla base degli indirizzi espressi dai Comuni -funzioni preordinate all'accreditamento dei servizi socio-sanitari -programmazione territoriale dei servizi e degli interventi e pianificazione delle risorse -coordinamento programmatico per la realizzazione dell'integrazione socio-sanitaria e fra le funzioni dell'Unione e quelle dell'Azienda Usi; <ul style="list-style-type: none"> - programmazione del Fondo Nazionale Non Autosufficienza, in raccordo con l'Azienda Usi (Piano di zona distrettuale per la salute e per il benessere sociale, Programmi attuativi annuali comprensivi del Piano delle attività per la non autosufficienza) <p><i>b) Funzioni gestionali e amministrative:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - attività istruttoria e di monitoraggio per la definizione di regolamenti distrettuali sull'accesso e sulla compartecipazione degli utenti alla spesa; -gestione amministrativa delle risorse conferite dai Comuni e da altri Enti -convenzioni, contratti e atti amministrativi -funzioni amministrative e di monitoraggio inerenti l'accreditamento dei servizi socio-sanitari <p>In attuazione della Legge regionale n. 12/2013, l'Unione si avvarrà per la produzione e erogazione dei servizi sociali dell'Azienda Speciale dell'Unione InSieme</p> <p><i>COORDINAMENTO PEDAGOGICO</i></p> <p>Gestione del Servizio di Coordinamento Pedagogico Sovracomunale dei servizi 0-3 pubblici e privati Nomina e gestione Commissione sovracomunale per l'autorizzazione al funzionamento servizi educativi</p>

Gestione associata	UFFICIO DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA ASSOCIATA
Attività	<p>Coordina le attività e gestisce gli atti necessari all'attuazione del PSC per i Comuni dell'area Bazzanese (Comuni di Monte San Pietro, Valsamoggia e Comune di Zola Predosa).</p> <p>Promuove le forme di cooperazione fra i Comuni che presentano necessità e volontà di coordinamento intercomunale delle scelte di pianificazione ed il coordinamento intercomunale delle scelte di pianificazione strategica aumentando i livelli di sostenibilità ambientale e territoriale delle scelte stesse.</p> <p>Costituzione strutturale, organizzazione funzionale e strumentale, tecnica ed economica, programmazione e gestione delle attività per l'avvio del PSC Associato.</p> <p>Assistenza tecnico-amministrativa agli organi collegiali e decisori istituiti in relazione all'attività di pianificazione associata.</p>

Servizio	SERVIZIO TECNICO E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E AREE MONTANE
	<i>Sostegno al territorio Montano per Comuni di Monte San Pietro, Sasso Marconi e Valsamoggia Programmazione fondi Montagna, Progettazione, Gestione Funghi Gestione delle deleghe regionali per tutti e 5 i Comuni; vincolo idrogeologico, forestazione, raccolta funghi</i>
Ufficio Forestazione	<ul style="list-style-type: none"> • • Gestione pratiche Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale e aggiornamento archivio informatico • Implementazione banca dati interventi realizzati • Progettazione e direzione lavori interventi di difesa suolo e forestazione • Contributi piccole opere ed attività di riassetto idrogeologico • Gestione servizio per assegnazione gratuita piante forestali provenienti da Vivai Regionali • Attività di front office con utenti • Gestione interventi Piano Regionale di Sviluppo Rurale • Collaborazione nella gestione dell'Accordo Quadro per la Difesa Attiva del Territorio, e nella progettazione e direzione lavori interventi pubblici di Difesa del Suolo • Valutazione incidenza ambientale interventi forestali all'interno delle aree SIC e ZPS
Ufficio Vincolo idrogeologico	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione e rilascio autorizzazioni per movimenti terra, ai sensi del RDL 3267/23 e RD 1126/26, in aree sottoposte a vincolo idrogeologico • Attività di front office con utenti • Progettazione e direzione lavori interventi di difesa del suolo • Collaborazione e consulenza geologica ai comuni in materia di dissesto idrogeologico • Collaborazione nella gestione dell'Accordo Quadro per la Difesa Attiva del Territorio, e nella progettazione e direzione lavori interventi pubblici di Difesa del Suolo
Gestione fondi a tutela della risorsa acqua	Gestione fondi Atersir



I FATTORI INTERNI

Il territorio: il Comune di Zola Predosa si presenta

Il Comune di Zola Predosa è un moderno centro industriale e agricolo, posto a 12 Km di distanza dal centro di Bologna. E' un Comune dell'Area Metropolitana bolognese confinante con Bologna, Casalecchio di Reno, Sasso Marconi, Monte San Pietro, Crespellano e Anzola Emilia.

Il territorio è suddiviso in 8 frazioni: Zola Predosa, Gesso, Gessi, Lavino, Rivabella, Ponte Ronca, Tombe Madonna Prati e Riale.

Il tessuto produttivo alimenta uno tra i più importanti distretti industriali della Provincia di Bologna, sia per numero di aziende (oltre 700) - molte delle quali sono protagoniste riconosciute sia sul mercato nazionale che su quello internazionale - sia per la qualità dei prodotti, in molti casi di alta tecnologia e specializzazione, anche se, purtroppo, la crisi globale che ha investito l'Italia non sta risparmiando certo il territorio.

La Regione Emilia Romagna ha conferito a Zola Predosa con delibera n. 50 del 23 gennaio 2012, il riconoscimento di *Comune ad economia prevalentemente turistica e Città d'Arte*. Vengono sottolineate formalmente alcune delle principali vocazioni della città: artistica, turistica, enogastronomica. Arte e turismo sono per Zola temi che da sempre uniscono e fanno vivere il territorio, dandogli una connotazione accogliente, aperta, di alto livello culturale.

Attualmente il Comune si sta concentrando nella valorizzazione degli itinerari turistici, ambientali ed enogastronomici. Infatti, nonostante la presenza di industrie, grande importanza riveste l'attività economica agricola: cereali, ortofrutta e soprattutto vini. A questo proposito Zola può fregiarsi del titolo nazionale di "*Città del Vino*" e gli estesi vigneti DOC sono il punto di forza di un'agricoltura oggi modernamente organizzata e preparata a proporsi a tutti coloro che prediligono il turismo enogastronomico.

Oltre ai vini a Zola Predosa si producono *salumi, squisite mortadelle, formaggi e liquori*, una varietà di sapori che si fondono in un'offerta articolata e di grande qualità. In particolare *Mortadella Please* è il Festival Internazionale della Mortadella di Zola Predosa. Nato nel 2007, si sostanzia in una "rassegna" dedicata alla mortadella, prodotto gastronomico che ha, proprio in Zola Predosa, la sua capitale mondiale: hanno infatti sede a Zola le due aziende leader mondiali nella produzione di questo salume: Alcisa e Felsineo.

Molte dunque le eccellenze che Zola è in grado di proporre, espressione di una realtà ricca di iniziative e risorse che sa fondere tradizione e modernità per una adeguata valorizzazione di sé e del proprio modo di essere, di oggi e di ieri.

Molto articolato il tessuto sociale, con la presenza di una estesa gamma di soggetti rientranti nell'ambito associazionistico, nei diversi settori culturale, sociale, sportivo.

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che lo caratterizzano. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Aspetti statistici: Le tabelle che seguono riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando. E' fondamentale anche avere il quadro della situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti ed immediati obiettivi operativi. Accanto ai "numeri" della popolazione, del territorio, troviamo i "numeri" dell'economia insediata, delle strutture ecc.ecc.

TERRITORIO

Superficie complessiva	37,76 km quadrati
Densità	501 ab/Kmq
Strade comunali	Km 103.201
Strade provinciali	Km 21.364
Autostrade	Km 11
Vicinali	Km 8.804
Piste ciclabili	Km 12,1952
Aree verdi fruibili attrezzate	Mq. 292,974
Aree verdi nelle scuole	Mq. 73,748
Altro verde urbano fruibile	Mq. 160,700
Verde urbano non fruibile con funzione ambientale (aiuole, parchi naturalistici ecc.)	Mq. 218,788
Comuni limitrofi	Bologna, Casalecchio di Reno, Anzola dell'Emilia, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia

Principali parchi e giardini di Zola Predosa

- ✓ Parco Respighi
- ✓ Parco Fluviale del Lavino
- ✓ Parco del Rio Cavanella
- ✓ Parco degli Alberi Bambini
- ✓ Parco dell'Amicizia
- ✓ Parco di Via Berlinguer
- ✓ Il Parco di Ca' La Ghironda
- ✓ Parco dei Gessi
- ✓ Parco Giardino Campagna di Palazzo Albergati

Il Percorso Vita

Il sentiero principale **Lungo Lavino** è un percorso fluviale realizzato in area esondabile che si sviluppa per gran parte su proprietà private, sulle quali è possibile il passaggio limitatamente al solo sentiero, grazie alle nuove convenzioni sottoscritte nel corso dell'anno 2016 con il Comune.

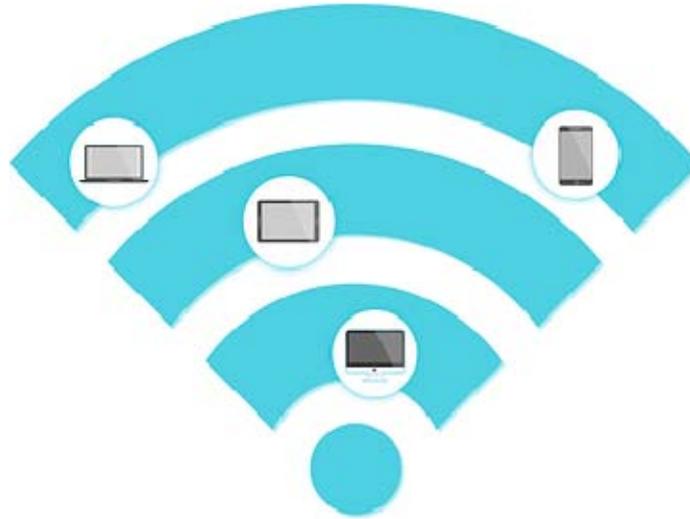
Il sentiero corre sulla destra idraulica del Lavino per i primi 2,1 km per poi attraversare il torrente mediante una passerella e proseguire sulla sinistra idraulica fino a Monte San Pietro.

Il Lungo Lavino misura 4,5 km (dal Ponte sul Lavino a Via Landa - Monte San Pietro), presenta un lieve dislivello ed è percorribile in circa 1 ora e 30 minuti.

A 1,8 km il Lungo Lavino interseca i sentieri CAI 102 e CAI 209, indicati da apposita segnaletica.



Copertura wifi del territorio (aree di accesso)



Attraverso il progetto "Link -wi fi" sono state introdotte diverse aree nelle quali tutti hanno a disposizione una rete wireless per la navigazione gratuita su Internet.

L'accesso alla rete Internet e alla rete wi-fi è stato pensato per chi conosce e ha grande dimestichezza con il mondo digitale ma anche per chi vi si affaccia per la prima volta, per chi ha un portatile, un palmare o uno smartphone.

Con atto n. 52/2017 della Giunta comunale è stata approvata la liberalizzazione dell'accesso alla rete wi-fi comunale, con l'obiettivo di semplificare ed incentivare l'uso delle nuove tecnologie da parte di chiunque sia interessato, promuovendo servizi gratuiti e accessibili in linea con quanto stabilito dall'art. 10 del DL 21 giugno 2013 n. 69 convertito con modificazioni dalla L. 98 del 9 agosto 2013. L'attuale sistema gestionale della rete WiFi consente all'Amministrazione Comunale di Zola Predosa di rispettare l'obbligo di tracciabilità del collegamento anche ai fini di quanto previsto dall'art. 96 del D.Lgs. 259/2003.

L'accesso alla rete wi-fi comunale non richiede più la registrazione e l'autenticazione, mentre restano attivi i filtri e le restrizioni alla navigazione necessari per evitare un utilizzo improprio di questo servizio.

Navigare è diventato così più semplice: collegandosi infatti alla rete pubblica comunale "Noody Zola Predosa" oppure "Emilia Romagna wi-fi" si può iniziare ad utilizzare la connessione per la navigazione web attraverso il proprio notebook, tablet o smartphone. La navigazione è possibile nelle aree all'aperto tutti i giorni 24 ore su 24 e nei luoghi all'interno di edifici negli orari di apertura delle strutture che offrono il servizio.

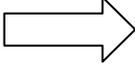
L'utilizzo del servizio è gratuito e senza limiti di tempo.

Nell'ambito dello stesso progetto **EmiliaRomagnaWiFi** in breve verranno installati altri 60 punti wifi in tutti gli altri Comuni dell'Unione Reno Lavino Samoggia.

I punti coperti dalla rete wi-fi comunale sono i seguenti:

- ✓ **Municipio** e Area esterna
- ✓ **Nuova Piazza** di fronte al Municipio
- ✓ **Palazola** (Viale dello Sport, 2)
- ✓ **Biblioteca comunale** (Piazza Marconi, 4)
- ✓ **Centro Torrazza** (Viale della Pace, 2)
- ✓ **Casa delle Associazioni** (Vicolo Pascoli, 1)
- ✓ **Centro Sportivo E. Filippetti** (Via Gesso, 26 - Riale)
- ✓ **Giardino pubblico di Ponte Ronca** (Via Carducci)
- ✓ **Centro Socioculturale S. Pertini** (Via Raibolini, 44)
- ✓ **Centro Socioculturale I Alpi** (Via M. Di Canossa, 4 - Ponte Ronca)
- ✓ **Centro Socioculturale G. Falcone** (Via Tosarelli, 4 - Riale)
- ✓ **Centro Socioculturale S. Molinari** (Via M. Prati, 3 - Madonna Prati)

LA POPOLAZIONE

Totale popolazione residente  18.939

Residenti di cittadinanza italiana 17.554

Residenti di cittadinanza straniera 1.385

ANNO	POPOLAZIONE TOTALE	STRANIERI	PERCENTUALE STRANIERI
2010	18.314	1.343	7,33%
2011	18.513	1.396	7,54%
2012	18.390	1.269	6,90%
2013	18.593	1.332	7,16%
2014	18.625	1.324	7,10%
2015	18.770	1.336	7,10%
2016	18.875	1.375	7,28%
2017	18.939	1.385	7,31%

ANDAMENTO DEMOGRAFICO NEGLI ULTIMI 8 ANNI

<i>Anno</i>	<i>Popolazione totale</i>	<i>Stranieri</i>	<i>% Stranieri</i>
2010	18.314	1.343	7,33%
2011	18.513	1.396	7,54%
2012	18.390	1.269	6,90%
2013	18.593	1.332	7,16%
2014	18.625	1.324	7,10%
2015	18.770	1.336	7,32%
2016	18.875	1.374	7,27%
2017	18.939	1.385	7,31%

Nota: Si registra un costante aumento dei residenti negli anni:

- incremento totale dal 2010 al 2017 n. 625 unità



POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2017 SUDDIVISA PER SESSO E CLASSI DI ETÀ'

(Selezione: italiani/extracomunitari/comunitari)

Popolazione per sesso e classi di età residente nel Comune di Zola Predosa al 31/12/2017					Di cui stranieri				
Classi di età	Maschi	Femmin	Totale	%	Classi di età	Maschi	Femmin	Totale	%
0-4	391	351	742	3,92	0-4	49	48	97	7,00
5-9	473	446	919	4,85	5-9	45	46	91	6,57
10-14	458	495	953	5,03	10-14	31	32	63	4,55
15-19	435	430	865	4,57	15-19	38	31	69	4,98
20-24	413	353	766	4,04	20-24	46	38	84	6,06
25-29	402	391	793	4,19	25-29	52	58	110	7,94
30-34	437	474	911	4,81	30-34	54	93	147	10,61
35-39	560	577	1137	6,00	35-39	75	103	178	12,85
40-44	787	810	1597	8,43	40-44	55	84	139	10,04
45-49	835	891	1726	9,11	45-49	51	62	113	8,16
50-54	818	779	1597	8,43	50-54	28	59	87	6,28
55-59	620	653	1273	6,72	55-59	24	50	74	5,34
60-64	510	590	1100	5,81	60-64	10	49	59	4,26
65-69	524	647	1171	6,18	65-69	8	29	37	2,67
70-74	496	569	1065	5,62	70-74	8	11	19	1,37
75-79	441	488	929	4,91	75-79	6	7	13	0,94
80-84	316	377	693	3,66	80-84	1	2	3	0,22
85-89	194	265	459	2,42	85-89	0	1	1	0,07
90-94	49	144	193	1,02	90-94	0	1	1	0,07
95 e oltre	12	38	50	0,26	95 e oltre	0	0	0	0
Totale	9.171	9.768	18.939	100%	Totale	581	804	1.385	100%

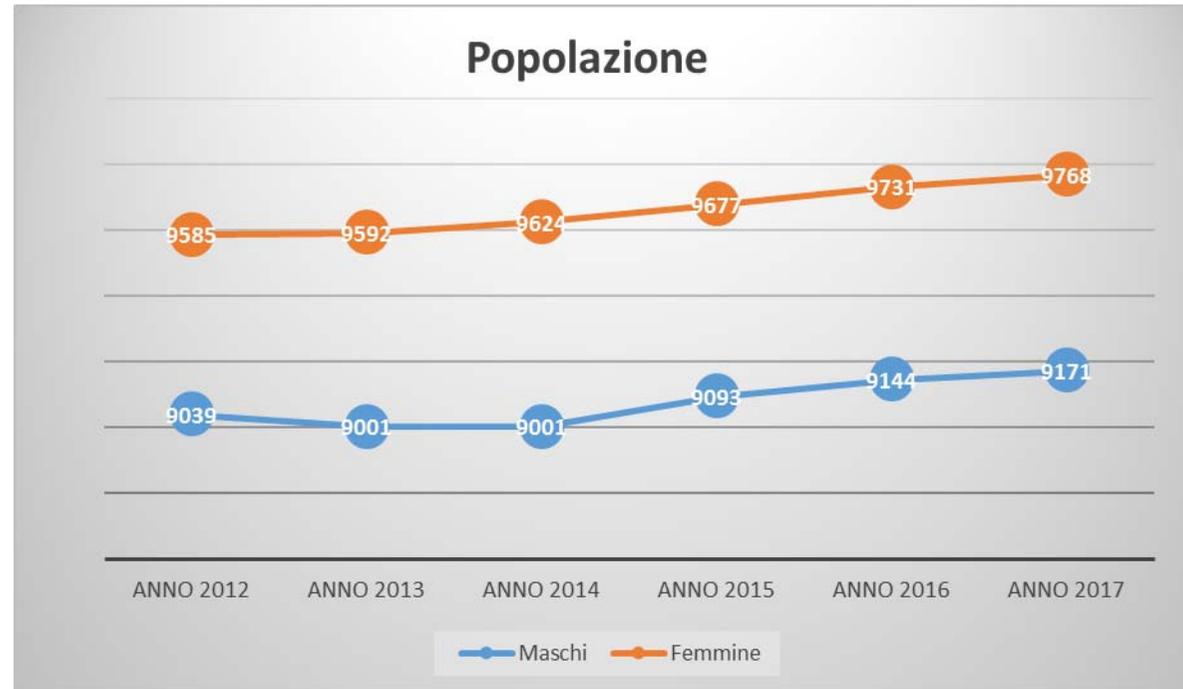


TABELLA: DISTRIBUZIONE NELLE FRAZIONI

FRAZIONE	ANNO 2017 N.	ANNO 2016 N.	ANNO 2015 N.	ANNO 2010 N.	<i>Differenza</i>
PONTE RONCA	2689	2665	2644	2666	+ 23
GESSI - RIVABELLA	1511	1544	1519	1468	+ 43
TOMBE - MADONNA PRATI	1126	1119	1117	1074	+ 52
RIALE	3065	3011	2992	3023	+ 42
ZOLA CHIESA	4517	4447	4425	4077	+ 440
LAVINO	6031	6089	6073	6006	+ 25

TABELLA: NATI

Totale di cui stranieri:

2017	113	2017	15
2016	135	2016	22
2015	153	2015	15
2014	157	2014	18
2013	140	2013	17
2012	172	2012	26
2011	165	2011	21
2010	160	2010	25

TABELLA NATI

■ anno 2010 ■ anno 2011 ■ anno 2012 ■ anno 2013
 ■ anno 2014 ■ anno 2015 ■ anno 2016 ■ anno 2017



■ anno 2010	135	25		
■ anno 2011	144	21		
■ anno 2012	146	26		
■ anno 2013	123	17		
■ anno 2014	139	18		
■ anno 2015	120	15		
■ anno 2016	113	22		
■ anno 2017	98	15		

COMPOSIZIONE NUCLEI FAMILIARI

2014

2015

2016

COMPONENTI	FAMIGLIE	COMPONENTI	FAMIGLIE	COMPONENTI	FAMIGLIE
1	2850	1	2862	1	2939
2	2661	2	2701	2	2666
3	1649	3	1624	3	1653
4	1021	4	1042	4	1038

2017	
COMPONENTI	FAMIGLIE
1	3011
2	2675
3	1669
4	1031
5	199
6 e oltre	70
Totale	8655

Nota:

Num. convivenze 3

MATRIMONI CIVILI	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
Municipio	37	28	28
Villa Garagnani *	20	15	7
Ville *	0	11	9
TOTALE	57	54	44



* Il progetto "Matrimoni in Villa", partito a fine 2015, offre ai cittadini e a tutti coloro che intendono celebrare a Zola Predosa il proprio Matrimonio o la propria Unione Civile, un ventaglio di scelte ampio e prestigioso, affiancando alle sedi pubbliche anche altre sedi private di prestigio storico - artistico che, allo stato attuale, sono Palazzo Albergati e Ca' La Ghironda. L'obiettivo è quello di contribuire a promuovere una maggiore conoscenza e valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale della città.

✚ UNIONI CIVILI n. 5

Il Consiglio Comunale con delibera n. 16 del 09/03/2016 ha provveduto ad approvare un apposito "Regolamento comunale per il riconoscimento delle Unioni di fatto".



Economia insediata

Provincia di Bologna.

Fonte: Infocamere, Registro Imprese - Elaborazione: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

Comune	CONSISTENZA						NATI-MORTALITA'						Saldo		
	Registrate			Attive			Iscritte			Cessate			2014	2015	2016
Associazione comunale	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
TERRE D'ACQUA	8.381	8.367	8.275	7.671	7.613	7.514	470	87	413	496	93	476	-26	-6	-63
TERRE DI PIANURA	4.448	5.264	6.682	4.024	4.755	6.024	203	54	352	262	45	376	-59	9	-24
APPENNINO BOLOGNESE	4.126	4.101	4.068	3.845	3.816	3.785	182	33	221	289	36	239	-107	-3	-18
CIRCONDARIO IMOLESE	12.104	12.074	11.979	11.131	11.049	10.893	623	135	646	730	129	708	-107	6	-62
RENO GALLIERA	7.474	7.495	7.428	6.668	6.659	6.957	423	100	412	441	72	474	-18	28	-62
VALLI SAVENA IDICE	6.775	6.800	4.029	6.177	6.172	3.665	352	89	212	395	60	270	-141	29	-58
Comune di Valsamoggia	3.222	3.229	3.235	2.992	2.991	2.997	186	32	176	179	32	182	7	0	-6
Casalecchio di Reno	2.764	2.782	2.781	2.464	2.477	2.478	206	38	174	166	34	167	40	4	7
Monte San Pietro	968	953	951	893	873	872	40	7	48	76	7	46	-36	0	2
Sasso Marconi	1.384	1.374	1.366	1.255	1.234	1.235	66	20	65	78	16	62	-12	4	3
Zola Predosa	1.881	1.882	1.826	1.708	1.704	1.640	103	19	85	114	19	106	-11	0	-21
UNIONE VALLE DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA	10.219	10.220	10.159	9.312	9.279	9.222	601	116	548	613	108	563	-12	8	-15
ALTO RENO			1.105			1.024			69			59			10
BOLOGNA	37.936	38.231	38.191	32.485	32.559	32.459	2.669	513	2482	2.529	393	2316	140	120	166
Altri Comuni non Associati	7.502	2.909	==	6.840	2.661	==	420	23	==	436	24	==	-16	-1	==
Molinella			1.442			1.324			84			101			-17
San Lazzaro di Savena			2.694			2.391			160			159			1
TOTALE PROVINCIA DI BOLOGNA	96.342	96.568	96.052	85.783	85.594	85.258	5.793	1.159	5.599	6.047	969	5.741	-254	190	-142

Attività Produttive Turismo: una panoramica

ATTIVITA'	2012		2013		2014		2015		2016		2017	
	APERTURE	CHIUSURE	APERTURE	CHIUSURE	APERTURE	CHIUSURE	APERTURE	CHIUSURE	APERTURE	CHIUSURE	APERTURE	CHIUSURE
ESERCIZI DI VICINATO	23	17	30	13	20	15	21	7	23	11	17	11
SOMM.NE ALIM. BEVANDE	1	1	1	1	1	0	3	0	0	1	6	2
COMM. AREA PUBBLICA N. POSTEGGI/FIERE												
MERCATO DEL LUNEDI	MERCATO DEL VENERDI'		MERCATO AGRICOLO		FIERA DI MAGGIO		FIERA DI LUGLIO					
49	18		8		29		48					
SAGRE E FESTE	13		13		13		15		16		29	
SPETTACOLI VIAGGIANTI	30		58		53		55		52		44	
FUOCHI ARTIFICIO	1		4		4		5		8		6	
TOMBOLE E LOTTERIE	3		2		6		3		4		3	
ESTETISTI ACCONCIATORI	30		31		31		32		31		4	2
PASTICCERIE PIZZERIE ASPORTO	27		28		30		32		32		33	
TAXI NCC	5		5		5		5		5		5	
STRUTTURE SANITARIE	31		31		31		31		31		32	
ATTIVITA' RICETTIVE	21		21		21		22		23		23	
RILEVAZIONE PARTITE IVA							1800		1851		1861	
ATTIVITA' AGRICOLE												
CANTINE VITIVINICOLE	7		7		7		7		8		8	
VIVAI	4		4		4		4		4		4	
ALTRE ATTIVITA'					130		135		141		143	

Dall'esame dei prospetti si evidenzia comunque che, nonostante la crisi perdurante, il tessuto imprenditoriale ha, negli anni, tenuto (nei numeri) rispetto ad altre realtà.

Negli anni, gli Sportelli Unici per le attività Produttive sono stati coinvolti in un intenso processo di innovazione normativa, epocale il passaggio dalla Dia (denuncia di inizio attività) alla Scia (segnalazione certificata di inizio attività) che ha reso l'avvio delle attività economiche efficaci sin dalla presentazione della comunicazione.

Altra innovazione molto importante è stata la presentazione delle pratiche on line attraverso un portale condiviso con tutta la Provincia di Bologna tramite la PEC (Posta elettronica certificata) e relativo invio delle istanze ed allegati in formato digitale. La crisi economica, tra l'altro, ha incrementato notevolmente la richiesta di consulenza in quanto, a seguito della disoccupazione, è aumentato l'interesse verso le attività imprenditoriali.

I punti di criticità derivano dallo sforzo di tenere il passo in merito alle frequenti modifiche normative nazionali e regionali di settore oltre all'impegno di formare gli operatori all'utilizzo delle nuove tecnologie.

Alcuni dati complessivi:

Sono 709 le imprese artigianali/industriali attive sul territorio che rendono la zona industriale di Zola Predosa la terza in ordine di importanza nell'ambito del quadro metropolitano bolognese, dopo Bologna e Imola.

Il numero di partite IVA attive al 31.12.2017 è pari a 1861.

La tradizione agricola del territorio comunale è ancora significativa: le attività legate a questo ambito sono 153 di cui 4 vivai e 8 cantine vitivinicole.

Interessanti anche i dati riferiti alle attività artigianali: a Zola Predosa sono presenti 33 attività di estetisti/acconciatori, 33 attività di pasticceria/pizzeria e 5 licenze di taxi o NCC.

Gli esercizi di vicinato al 31.12.2017 sono 216. Mentre per quanto riguarda le attività di somministrazione di alimenti e bevande si parla di 69 presenze.

Il Personale

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale: - vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) - vincoli posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti agli obblighi del patto di stabilità, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

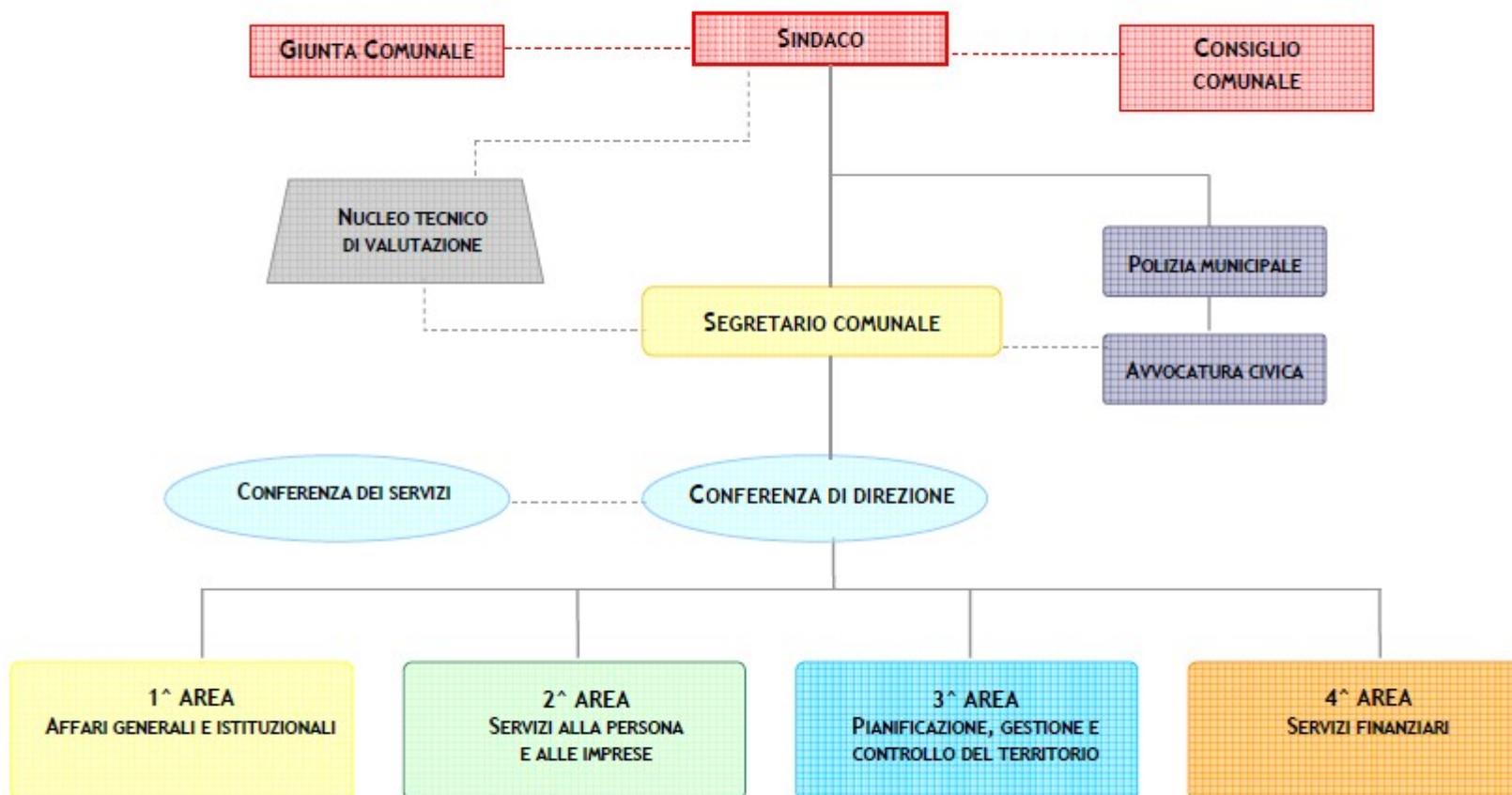
Fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Gli enti soggetti al patto di stabilità devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Di seguito si riporta, a titolo conoscitivo, l'organigramma attuale del Comune rideterminato con delibera di Giunta n. 84 del 29 luglio 2015:

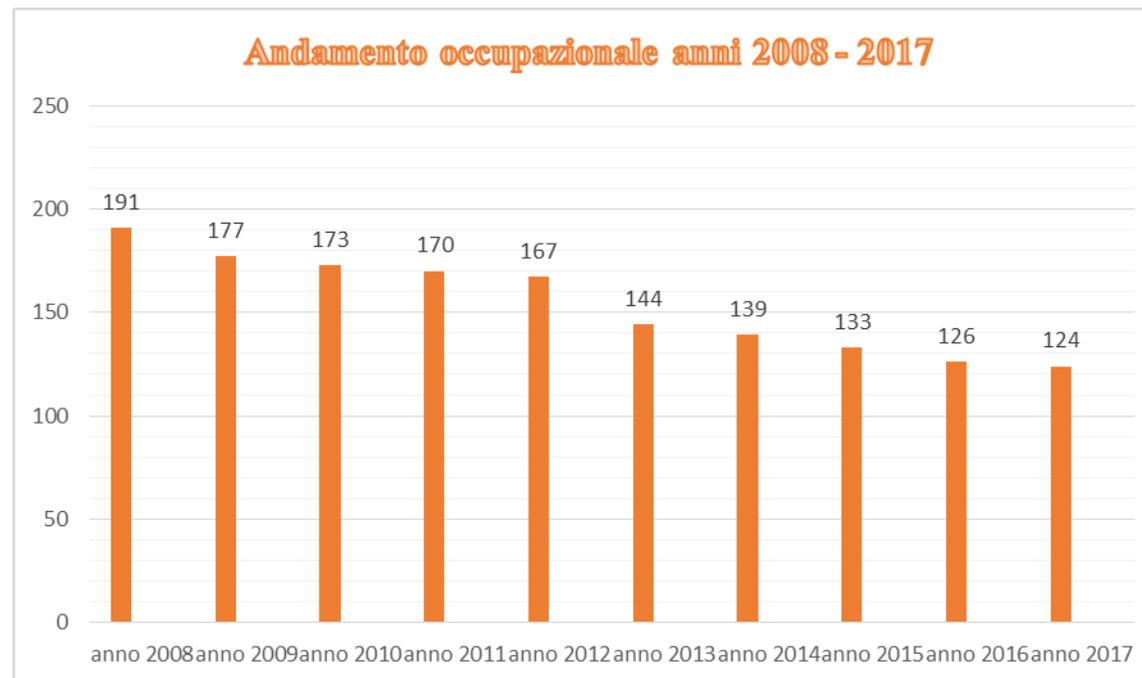


Comune di Zola Predosa: Modello Macro Organizzativo



Numero dei dipendenti negli anni

Al 2008 i dipendenti erano nel numero di 191 unità
Al 2009 i dipendenti erano nel numero di 177 unità
Al 2010 i dipendenti erano nel numero di 173 unità
Al 2011 i dipendenti erano nel numero di 170 unità
Al 2012 i dipendenti erano nel numero di 167 unità
Al 2013 i dipendenti erano nel numero di 144 unità
Al 2014 i dipendenti erano nel numero di 139 unità
Al 2015 i dipendenti erano nel numero di 133 unità
Al 2016 i dipendenti erano nel numero di 126 unità
Al 2017 i dipendenti erano nel numero di 124 unità
(compresa la figura del Segretario Generale)



PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO SUDDIVISO PER GENERE E FASCIA D'ETA'

	UOMINI	DONNE	TOTALE
Meno di 30 anni	0	0	0
30-39	5	2	7
40-49	12	31	43
50 e oltre	21	53	74
Totale	38	86	124

PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO SUDDIVISO PER GENERE E QUALIFICA

DONNE	Dirigenti	P.O.	Cat.C	Altro personale	Totale
Meno di 30 anni	0	0	0	0	0
30-39	0	0	2	0	2
40-49	0	1	18	12	31
50 e oltre	1 (segretario)	3	29	20	53
Totale	1	4	49	32	86
UOMINI	Dirigenti	P.O.	Cat.C	Altro personale	Totale
Meno di 30 anni	0	0	0	0	0
30-39	0	0	1	4	5
40-49	0	0	3	9	12
50 e oltre	0	4	6	11	21
Totale	0	4	10	24	38

TABELLA DELLE ASSENZE E PERMESSI RETRIBUITI (LEGGE 104/92-MATERNITA'/CONGEDI PARENTALI- ALTRI PERMESSI RETRIBUITI) IN GIORNI

Categoria	Legge 104/92	Maternità/congedi parentali	Altri permessi retribuiti	Totale giorni per categoria
Dirigenti	0	0	0	0
D	29	34	67	130
C	63	100	167	330
B	116	38	110	264
Totale	208	172	344	724

ASSENZE LEGGE 104/92

	Giorni	Dipendenti	Numero totale dipendenti	%
DONNE	98	7	86	8,14
UOMINI	110	3	38	7,89
TOTALE	208	10	124	8,06

TIPOLOGIE DI PART TIME

	Donne	Uomini	Totale
Orizzontale	11	0	11
Verticale	5	1	6
Misto	0	1	1
Totale	16	2	18

n. dipendenti comunali al 31.12.2017 (compreso il Segretario Generale – Ministero dell’Interno)	124
A tempo pieno	106
Part time	18
Con uno o più figli (indicati solo quelli con figli a carico)	74
Età media	50,22
n. dipendenti ogni 1000 abitanti	6,49
Spesa complessiva personale anno 2018	4.535.652,29
Costo mensile della struttura comunale per ogni cittadino	€ 19,96

Personale (andamento negli anni)

Nota: Il calo progressivo che si riscontra è dovuto sostanzialmente al fatto che:

- ✚ negli anni non si è provveduto alla sostituzione delle professionalità cessate;
- ✚ si è perfezionato (fine anno 2012) il trasferimento del personale, impiegato nelle attività necessarie o correlate all'erogazione dei servizi socio-assistenziali affidati in gestione all'Azienda consortile ASC, alle dipendenze di quest'ultima;
- ✚ nel 2013, si è perfezionato il trasferimento dei dipendenti della Farmacia comunale alla gestione privata a seguito cessione dell'attività nell'anno 2012;
- ✚ nel 2015, con decorrenza 01.01.2016, si è perfezionato il trasferimento dei dipendenti dell'Ufficio Personale (n. 4 unità) e dei dipendenti dell'Ufficio informatico (n. 3 unità) agli analoghi servizi associati dell'Unione Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia.

✚ **Rapporto popolazione/personale dipendente (esclusa la figura del Dirigente Apicale – Segretario Generale)**

Popolazione residente al 31/12/2017	18.939
Personale dipendente	123
Rapporto	154,00 (arrotondato)

(**Nota:** nell'anno 2017 il Ministro dell'Interno con proprio Decreto 10 aprile 2017 “Individuazione dei rapporti medi dipendenti popolazione validi per gli enti in condizioni di dissesto, per il triennio 2017-2019” (G.U. Serie generale n. 94 del 22 aprile 2017), ha individuato per i Comuni da 10.000 a 19.999 abitanti un nuovo rapporto (dipendente/abitanti) pari a 1/158 elevando la media di ben 13 punti rispetto al precedente che era pari a 1/145).

Sviluppo occupazionale

Per il triennio 2018-2010 la Giunta comunale, con propria delibera n. 4 del 17.01.2018 avente ad oggetto “Approvazione del Piano di Programmazione Triennale relativo al fabbisogno del personale anni 2018-2020 ed approvazione pianta organica” ha previsto l’assunzione di n. 3 unità come sotto riportato:

Profili	N.	2018			Tot.
		Mobilità interna	mobilità ex art. 30 leg. 165/2001	nuova assunzione (graduatoria o concorso)	
Caposquadra (Cat. Giuridica B3)	1			1	1
Caposquadra (Cat. Giuridica B3)	1		1		1
Pedagogista (Cat. Giuridica D1)	1		1		1
Totale					3

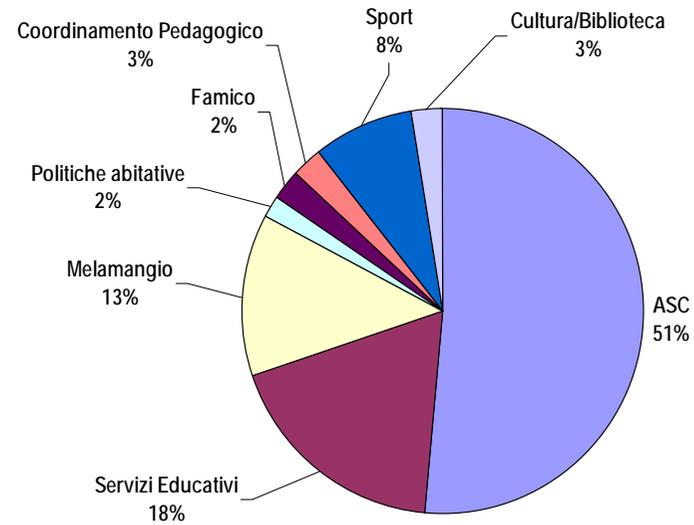
Riassumendo i contenuti della delibera che tiene conto del precedente piano 2017, l’Amministrazione intende procedere a nuova assunzione, nel rispetto della disciplina vigente in materia, limitatamente alla figura del caposquadra (cat. Giur. B3), disponendo per le altre figure quanto segue:

- conferma della necessità di avvalersi dell’istituto della mobilità esterna ex art. 30 D. Lgs 165/2001 per le due figure di Agente PM e per l’Istruttore Amministrativo – Contabile destinato al Servizio Tributi, come già previsto nella precedente programmazione sul fabbisogno del personale per l’anno 2017;
- modifica della pianta organica prevedendo una figura di Pedagogista (cat. Giur. D1) in luogo dell’Istruttore Direttivo Area Socio – Educativa destinato alle politiche giovanili e ai progetti legati al Servizio Famico e al Coordinamento Pedagogico come da relazione del Responsabile dell’Area Servizi alla Persona e alle Imprese;
- copertura del posto di Pedagogista attraverso l’istituto della mobilità esterna ex art. 30 D. Lgs 165/2001;
- copertura del posto di caposquadra (cat. Giur. B3) che si renderà vacante a seguito di pensionamento, avvalendosi dell’istituto della mobilità esterna ex art. 30 D. Lgs 165/2001;

Nuova Dotazione Organica								Posti Ricoperti							
area	servizio	B1	B3	C	D1	D3	Totale	area	servizio	B1	B3	C	D1	D3	Totale
1	Demografici		1	2	1		4	1	Demografici		1	2	1		4
	Direzione della 1° area					1	1		Direzione della 1° area					1	1
	Controllo di Gestione			1			1		Controllo di Gestione			1			1
	Risorse Umane						0		Risorse Umane						0
	Segreteria del Sindaco				2		2		Segreteria del Sindaco				2		2
	Segreteria Generale			2	1		3		Segreteria Generale			2	1		3
	Sistema Informatico e delle Comunicazioni						0		Sistema Informatico e delle Comunicazioni						0
	Ufficio Comunicazione			1	1		2		Ufficio Comunicazione			1	1		2
	Ufficio Relazioni con il Pubblico	4	2	5			11		Ufficio Relazioni con il Pubblico	4	2	5			11
Totale Area 1		4	3	11	5	1	24	Totale Area 1		4	3	11	5	1	24
2	Ciop, Sportello del Lavoro		1	1			2	2	Ciop, Sportello del Lavoro		1	1			2
	Coordinamento Pedagogico			1	1	1	3		Coordinamento Pedagogico					1	1
	Cultura, Sport, Rapporti Internazionali		1	4	3		8		Cultura, Sport, Rapporti Internazionali		1	4	3		8
	Direzione della 2° area				1	1	2		Direzione della 2° area				1		1
	Fa.Mi.Co.			1	1		2		Fa.Mi.Co.				1		1
	Segreteria di Area			1	1		2		Segreteria di Area			0	1		1
	Socio-Educativi/Servizi Scolastici	10	5	18	1		34		Socio-Educativi/Servizi Scolastici	8	5	16	1		30
	Attività Produttive			1			1		Attività produttive			1			1
	Ufficio Casa			1			1		Ufficio Casa			1			1
Totale Area 2		10	7	28	8	2	55	Totale Area 2		8	7	23	7	1	46
3	Assetto del Territorio/Ambiente	2	2	1	2		7	3	Assetto del Territorio/Ambiente	2	2	1	2		7
	Assetto del Territorio/Edilizia Privata			1	1		2		Assetto del Territorio/Edilizia Privata			1	1		2
	Direzione della 3° area					1	1		Direzione della 3° area					1	1
	Servizi di Staff/Attività Produttive e Turismo	2					2		Servizi di Staff/Attività Produttive e Turismo	2					2
	Assetto del Territorio/Pianificazione	1			1		2		Assetto del Territorio/Pianificazione	1			1		2
	Servizi di Staff/Sit			1	1		2		Servizi di Staff/Sit			1	1		2
	Opere Pubbliche	2	5	3	4		14		Opere Pubbliche	2	3	2	4		11
Totale Area 3		7	7	6	9	1	30	Totale Area 3		7	5	5	9	1	27
4	Direzione della 4° area					1	1	4	Direzione della 4° area				1		1
	Economato			2	1		3		Economato			2	1		3
	Ragioneria			3	1		4		Ragioneria			3			3
	Tributi			2	2		4		Tributi			2	2		4
Totale Area 4		0	0	7	4	1	12	Totale Area 4		0	0	7	4	0	11
Staff	Polizia Municipale		1	11	4		16	Staff	Polizia Municipale		1	9	3		13
Totale Area Staff		0	1	11	4	0	16	Totale Area Staff		0	1	9	3	0	13
Totale		21	18	63	30	5	137	Totale		19	16	55	28	3	121
Uno dei B3 ricoperti nei Servizi Scolastici è attualmente in comando presso Melamangio S.p.A.															
Il posto del direttore della terza area è coperto con contratto a tempo determinato ex art. 110															
Una delle figure di D1 nella Segreteria del Sindaco è ricoperta ex art. 90 TUEL															
Sono stati soppressi i posti relativi al personale trasferito in Unione															
Il posto di Eucatore - C1 presso il Servizio Coordinamento Pedagogico risulta vacante dal 11/09/2017															

.... i nostri servizi

Servizi alla Persona



Prosegue l'impegno costante dell'Amministrazione verso le politiche sociali.

Circa il 20% del Bilancio di parte corrente è destinato a finanziare servizi, attività e progetti rivolti alle persone, con particolare attenzione alle fasce più deboli.

L'ISTRUZIONE

Scuole, infanzia e servizi educativi

Scuole dell'Infanzia statali	n. 4
Scuole dell'Infanzia paritarie	n. 1
Scuole elementari statali	n. 3
Scuola elementare parificata	n. 1
Scuola media statale	n. 1
Nidi d'Infanzia	n. 4
Centri Gioco "L'Orsetto"	n. 1
Ludoteca "la Ducentola"	n. 1



*Scuole, infanzia e servizi educativi***Andamento della frequenza nel triennio (anno scolastico) 2013/2017**

Iscritti scuole					
	<i>as 2013/14</i>	<i>as 2014/15</i>	<i>as 2015-16</i>	<i>as 2016-17</i>	<i>as 2017-18</i>
asili nido comunali	139	139	121	128	128
Posti convenzionati nido Matilde	7	7	3	4	3
scuole dell'infanzia statali	410	417	403	385	407
scuola primaria	791	774	814	833	816
scuola media	461	482	466	427	438
n. iscritti non residenti nelle scuole statali	66	91	74	70	82
Iscritti mensa scolastica					
	<i>as 2013/14</i>	<i>as 2014/15</i>	<i>as 2015-16</i>	<i>as 2016-17</i>	<i>as 2017-18</i>
n. fruitori (nido, infanzia, primaria)	1338	1349	1335	1341	1351
n. pasti prodotti	227.000	204.721	227.102	233.055	228.000 (stima)
n. sopralluoghi commissione mensa	15	11	10	13	14 (stima)
Iscritti trasporto scolastico					
	<i>as 2013/14</i>	<i>as 2014/15</i>	<i>as 2015-16</i>	<i>as 2016-17</i>	<i>as 2017-18</i>
n. iscritti	251	249	257	235	232

n. corse giornaliere	11	11	11	11	11
n. fruitori piedibus	64	58	61	66	73
Iscritti centri estivi					
	2014	2015	2016		2017
n. iscritti centri infanzia	91	103	107		99
settimane fruite centri infanzia	355	291	272		252
n. iscritti centri elementare	149	138	128		145
settimane fruite centri elementare	664	412	467		537
Iscritti pre post					
	as 2013/14	as 2014/15	as 2015-16	as 2016-17	as 2017-18
n. iscritti pre	387	370	371	389	388
n. iscritti post	399	409	425	452	464

Tariffe servizi pubblici

Le tariffe dei servizi pubblici sono, sostanzialmente, riproposte negli importi dello scorso anno con l'impegno a:

- ✚ Razionalizzare e facilitare le forme di pagamento per limitare le morosità
- ✚ Utilizzo della nuova ISEE per introdurre forme di sostegno per i cittadini con redditi bassi o incapienti allo scopo soprattutto di non penalizzare i minori nell'accesso a servizi essenziali quali, ad es. la frequenza scolastica (mensa, trasporto)

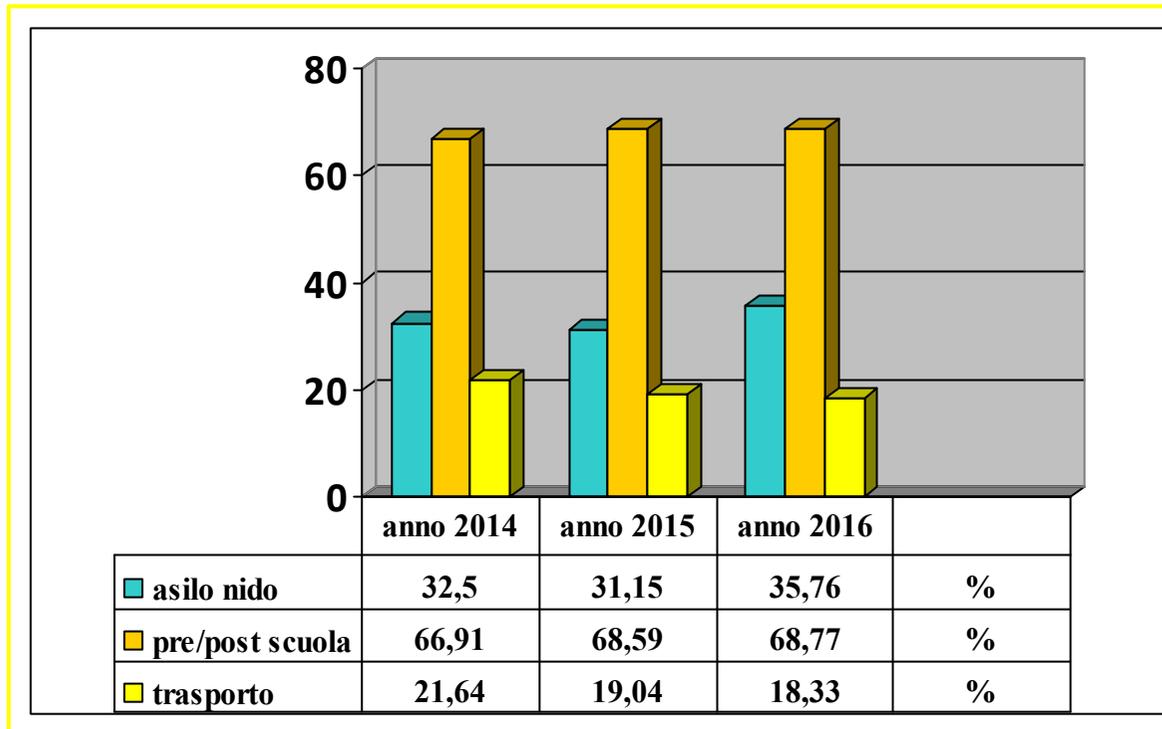
BILANCIO PREVENTIVO 2018 - RIEPILOGO DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE E PERCENTUALE DI COPERTURA

	<i>ENTRATA IN €</i>	<i>SPESA IN €</i>	<i>% COPERTURA</i>
ASILO NIDO (*)	1.326.303,00	410.000,00	61,83
SERVIZI SCOLASTICI COMPLEMENTARI (PRE-POST)	169.305,00	125.000,00	73,83
TRASPORTO SCOLASTICO	41.200,00	188.867,00	21,81

() Per il calcolo della percentuale media di copertura dei servizi, i costi vengono abbattuti al 50% (art. 5 L.498/1992).*

Complessivamente è prevista una copertura pari al 56,42%. Prosegue pertanto la politica di sostegno alla genitorialità quale costante e consolidato obiettivo che l'Amministrazione si pone annualmente come si evidenzia, graficamente, con la copertura di gran parte delle spese a consuntivo:

Andamento percentuale copertura servizi a domanda triennio 2014-2016



DATI SERVIZIO ATTIVITA' CULTURALI

Spazi ricreativi e culturali

- ✓ Auditorium Comunale "Spazio Binario"
- ✓ Villa Edvige Garagnani
- ✓ Centro Culturale e Museo d'arte Moderna e Contemporanea Ca' La Ghironda
- ✓ Centro culturale e giovanile "Torrazza"



Dal progetto di riqualificazione dell'antico immobile di Vicolo Pascoli (ex scuola elementare di Riale) è nata la Casa delle Associazioni. La struttura, creata per favorire l'associazionismo ed ampliare l'offerta culturale ai cittadini, è stata inaugurata il 25 agosto 2012.

La Casa delle Associazioni oggi è la sede privilegiata per corsi di lingua, appuntamenti culturali, attività di laboratorio quali, a titolo esemplificativo: musica, pittura, scultura, artigianato artistico. I suoi corsi si rivolgono ad un pubblico di adulti e bambini.

	2015	2016	2017
N. associazioni	12	23	23
N. corsi	16	25	26

Nel Palazzo comunale Zola Predosa dispone di: un Auditorium Comunale "Spazio Binario".

L'Auditorium è uno spazio polifunzionale e può, a ragione, essere considerato un luogo dove possono realizzarsi e convergere molteplici attività di carattere pubblico o privato, quali meeting, convention, conferenze, incontri formativi e seminari.

Cultura: alcuni dati aggregati

Centro Documentazione Territoriale (Biblioteca comunale)

Prestiti	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Libri	15.000	14.900	14.950	16.000
CD musicali o CD rom	924	820	750	760
Video (VHS o DVD)	2.000	2100	2110	2120
Fascicoli di periodici	480	390	360	365

Personale addetto

2 full time	36 ore
1 telelavoro	36 ore
2 part time	18 ore
1 part time	27 ore
1 part time	30 ore

N. persone 7. Persone effettive per unità tempo pari a 5,5.

Attività e competenze

- ✚ Biblioteca/Mediateca: servizio gratuito di consultazione e prestito di libri, video, cd musicali, quotidiani e riviste; prestito a domicilio; consultazione catalogo informatizzato; orientamento alla lettura; consulenza bibliografica; attività di promozione della lettura; iniziative culturali; attività in collaborazione con le scuole del territorio;
- ✚ Archivio storico e fotografico: raccolta, catalogazione e consultazione dei documenti
- ✚ Postazioni pubbliche per videoscrittura e navigazione Internet: servizio gratuito per tutti i cittadini, negli orari di apertura della Biblioteca

DATI SUGLI IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI

DENOMINAZIONE IMPIANTO SPORTIVO	ATTIVITA'	DETTAGLI impianti
<p>“PALAZOLA “</p> <p>PALESTRINA 1° PIANO PALZOLA</p>	<p>Nuoto Acquagym Acquaticità Acquafitnes s Calcio a 5 Pallamano Pallavolo Basket Calcetto Mini basket Arti marziali</p> <p>Arti marziali e marziali attività a terra (ginnastica posturale ecc.)</p>	<p>1 Palestra polivalente 1 palestra piccola 1 vasca piscina piccola 1 vasca piscina grande 1 vasca piscina esterna</p>
<p>IMPIANTO SPORTIVO “ENRICO FILIPPETTI” DI RIALE</p>	<p>Calcio - tutte le attività della FIGC Calcetto Pallavolo Basket Mini basket Pallamano (al limite per la metratura) Tiro con l'arco Auto-difesa</p>	<p>1 campo da calcio 1 campo da allenamento a 9 in erba sintetica 1 campo da calcio a 7 in erba sintetica 4 campi da calcetto 1 tribuna 1 palestra polivalente</p>
<p>IMPIANTO SPORTIVO “GIANCARLO MELOTTI” DI PONTE RONCA</p>	<p>Calcio - tutte le attività della FIGC Calcio dilettanti m. e f. Calcio att. ricreativa m. Tennis - tutte le attività della</p>	<p>1 campo da calcio 1 campo da allenamento 2 campi da bocce 2 campi da tennis coperti 1 pista polivalente</p>

	FIT Basket all'aperto	
PALESTRA "FRANCESCO FRANCIA" DELLA SCUOLA MEDIA	Pallavolo - tutte le attività della FIPAV Pallavolo (minvolley) Mini basket Basket adulti Ritmica Judo	1 palestra regolamentare
PISCINA SCOPERTA DI GESSI	Nuoto Acqua-fitness	2 vasche piscina
PALESTRA SCUOLA ELEMENTARE PONTE RONCA	Mini-volley Mini-basket Yoga Ritmica Arti marziali (Princ. attività per bambini 6/10 anni)	1 palestra non regolamentare
PALESTRA SCUOLE ELEMENTARI ALBERGATI	Ritmic a Danza Yoga Judo Ballo	1 palestra non regolamentare e 1 palestra piccola
CAMPO ARCIERI	Tiro con l'arco	Un campo da tiro con l'arco

N. Impianti sportivi: 2 impianti polivalenti, 2 impianti da calcio, 4 palestre scolastiche, 1 campo da tiro con l'arco.

N. Associazioni Sportive sul territorio: 25

N. tipologie di attività sportive proposte sul territorio: 30

Sport: alcuni dati aggregati

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
n. società sportive	26	24	25	26	25	25	25	25
n. iscritti piscina	3485	3485	4817	4440	5000	4000	6500	6600
n. eventi - anche patrocinati	15	14	25	19	20	21	19	20
n. corsi attivi (tipologie di attività sportive attive)	22	22	28	27	31	30	31	30
n.ingressi liberi in piscina					40.000	40.500	77000	70.000

Edilizia Residenziale Pubblica

	2017
n. alloggi di proprietà comunale destinati all'ERP	142
n. aventi diritto in graduatoria (approvata il 10/7/2013)	265
n. alloggi proprietà comunale sottratti all'ERP	23

Risorse finanziarie

Il quadro generale della finanza locale ha assunto in questi anni un carattere endemico di forte instabilità, a causa delle persistenti modifiche delle fonti di finanziamento decise - a livello centrale - da un legislatore ondivago ed affetto da quello che, oramai, pare una incurabile bulimia normativa. Sul fronte della tassazione immobiliare si è registrato, nel 2012, il debutto dell'IMU in luogo dell'ICI, suddivisa in quota comunale e quota statale; nel 2013 il riparto del gettito tra comuni e Stato si è modificato attraverso la devoluzione pressoché integrale del gettito IMU a favore dei comuni, fatta eccezione per gli immobili del gruppo D, accompagnata dalla introduzione del Fondo di solidarietà comunale quale strumento di compensazione delle sperequazioni a livello territoriale volto a superare il sistema dei trasferimenti erariali.

Sempre nel 2013 si è assistito al graduale superamento dell'imposizione sulla prima casa e su altre fattispecie imponibili (fabbricati merce, fabbricati rurali strumentali, ecc.), il cui mancato gettito è stato sostituito dai trasferimenti compensativi statali. Sul fronte della tassazione sui rifiuti e sui servizi, sempre il 2013 ha visto – in attuazione del DL n. 2012/2011 - l'entrata in vigore della nuova TARES, composta dalla quota di prelievo sui rifiuti (sostitutiva della TARSU/TIA) e dalla quota sui servizi indivisibili dei comuni (pari a € 0,30/mq), incassata direttamente dallo Stato. Ciononostante, ad ottobre 2013, per effetto del DL n. 102/2013 (conv. nella legge n. 124/2014) vi è stato un ripensamento del legislatore che ha reso facoltativa la TARES, dando la possibilità ai comuni di mantenere il prelievo sui rifiuti applicato nel 2012, in vista della introduzione della nuova IUC. Arriviamo così al 2014, quando la legge n. 147/2013 ha introdotto la IUC che include l'IMU, la TASI e la TARI. La Tasi, in particolare, sostituisce l'IMU sulla prima casa ed il tributo sui servizi indivisibili, ma presenta forti problemi di coperture in quanto molti comuni, come Zola Predosa, che avevano applicato lo sforzo fiscale sull'IMU non riescono, attraverso la TASI, per effetto delle clausole di salvaguardia, a garantire l'invarianza di risorse per i propri bilanci. Sembra invece dissolta la riforma della fiscalità locale in chiave federalista che, dal 2015, in base al D.Lgs. n. 23/2011, dovrebbe portare al debutto dell'IMU secondaria (sostitutiva della TOSAP e della imposta di pubblicità). Le prospettive, come anticipato dal Governo nel DEF 2015, sono quelle di una nuova riforma della tassazione locale, all'insegna della semplificazione, attraverso:

- a) il superamento del dualismo IMU-TASI attraverso l'istituzione di un nuovo tributo su base immobiliare;
- b) l'istituzione di unico tributo/canone in sostituzione delle imposte e tasse minori e dei canoni esistenti.

Questa brevissima ricostruzione è sufficiente per tratteggiare uno scenario caratterizzato da gravi incertezze sull'ammontare delle risorse disponibili, che preclude ogni serio tentativo di programmazione volta a garantire efficacia ed efficienza nella gestione delle risorse e nella erogazione dei servizi ai cittadini ed aumenta i rischi di squilibri dei bilanci locali, anche a causa di una progressiva erosione di risorse disponibili per il finanziamento delle spese, sia correnti che di investimento. Tale erosione discende anche:

- ✚ dalla persistente crisi economica che, da un lato, fa aumentare la domanda di servizi, in particolare per quanto riguarda gli aiuti agli indigenti e l'emergenza abitativa, dall'altro ha privato i comuni degli oneri di urbanizzazione, che per anni hanno costituito, per lo meno nella realtà emiliano-romagnola, la fonte privilegiata di finanziamento degli investimenti e spesso anche delle spese correnti;
- ✚ del taglio delle risorse garantite dallo Stato attraverso i trasferimenti o i fondi fiscalizzati (Fondo sperimentale di riequilibrio prima e Fondo di solidarietà comunale poi), non solo legati al processo di razionalizzazione della spesa pubblica (la cosiddetta spending review). Ai tagli già previsti dai DD.LL. 95/2012 e 66/2014, la legge di stabilità 2015 ha previsto un nuovo taglio di oltre 1,2 miliardi

sul Fondo di solidarietà comunale che, dal 2015, non viene più alimentato da risorse statali bensì sono i comuni a cedere una quota di propria IMU allo Stato. Nei fatti quindi, ancora prima del completamento del processo di revisione della spesa attraverso i costi e i fabbisogni standard, tutta la perequazione fiscale dei comuni viene finanziata dai comuni stessi attraverso il fondo di solidarietà comunale, che preleva una quota di gettito perché venga redistribuito in funzione della capacità fiscale (gettito IMU/TASI stimato ed effettivo);

✚ della modifica delle fonti di finanziamento tributarie (IMU/IMU Stato/TASI) e la modifica dell'imposizione IMU (esenzioni sui fabbricati rurali strumentali, fabbricati merce, AIRE, equiparazioni abitazioni principali da un lato e nuova imposizione sui terreni agricoli ex DL 4/2015 dall'altra) che oltre a privare i comuni di una quota consistente del gettito IMU (circa il 40% nel 2014) ha determinato ulteriori perdite di risorse in quanto:

- le riduzioni del gettito IMU non vengono adeguatamente compensate dai trasferimenti compensativi, in quanto basati su stime mai supportate dagli effettivi incassi. Ultimo episodio è rappresentato dalla modifica dei criteri di esenzione dei terreni agricoli contenuta nel DL 4/2015.
- il contributo compensativo IMU/TASI attribuito per il 2014, inizialmente non rifinanziato con la legge di stabilità 2015, è stato reintrodotta per il solo 2015 dal DL 78/2015. Dai 625 milioni del 2014 si è scesi a 530 milioni nel 2015, mentre dal 2016 il contributo torna ad essere azzerato, creando problemi di copertura delle spese.

Tutto ciò ha spesso condotto i comuni a garantire l'equilibrio economico finanziario attraverso entrate di tipo straordinario non ricorrenti (oneri di urbanizzazione, recupero evasione tributaria, ecc.). Su questo versante decisivo è stato l'intervento della riforma dell'ordinamento contabile contenuta nel D.Lgs. n. 118/2011, che da un lato impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio, dall'altro l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi.

In prospettiva quindi, complici anche i vincoli di finanza pubblica imposti dal patto di stabilità interno, i comuni dovranno fare i conti con una certa e consistente riduzione di risorse a disposizione.

Come si è già avuto modo di osservare, la manovra di bilancio del comune di Zola Predosa, sia per l'anno in corso che nella prospettiva triennale, continua a dover affrontare l'andamento divergente tra la dinamica delle entrate in calo e mantenimento delle attività necessarie per garantire il volume dei servizi necessari alla città, in un contesto di progressiva riduzione e razionalizzazione della spesa. Per questo, nel rispetto delle esigenze di erogazione dei servizi ritenuti indispensabili per la collettività, sarà confermato come già avvenuto per l'anno 2015 l'obiettivo di avvalersi almeno per gli anni 2016 e 2017, dell'utilizzo di entrate straordinarie per il riequilibrio corrente, anche a fronte delle nuove disposizioni normative in tal senso, perseguendo l'obiettivo programmatico di destinare i proventi da oneri di urbanizzazione a copertura della spesa corrente.

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

In materia di tributi e di tariffe dei servizi pubblici si forniscono i seguenti indirizzi di carattere generale:

Tributi:

- ✚ utilizzo di criteri di equità sociale nella distribuzione del carico tariffario e tributario locale (in ragione dei redditi e dei patrimoni familiari disponibili), riducendo l'evasione e aumentando la pressione tariffaria nei redditi medio-alti;
- ✚ destinazione delle eventuali risorse disponibili per la riduzione della pressione fiscale a tutela del settore produttivo e del reddito;
- ✚ sviluppo dell'azione di controllo dell'evasione dei tributi e delle tasse comunali e di recupero di basi imponibili non completamente dichiarate, in particolare per l'Ici (immobili e aree fabbricabili), l'IMU e la Tari;
- ✚ sviluppo della collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per attuare possibili forme di partecipazione alle azioni di contrasto all'evasione dei tributi erariali acquisendo in tal modo al Comune la quota destinata delle eventuali maggiori somme riscosse dall'Agenzia sulla base di accertamenti fiscali definitivi;
- ✚ utilizzo dei residui margini di leva fiscale quale ipotesi residuale per il mantenimento e l'innalzamento dei servizi esistenti, privilegiando la tassazione sugli immobili in luogo della tassazione sul reddito e sui consumi.

Contrasto all'evasione: risultati

	<i>ICI</i>	<i>TARSU/TARI</i>
Anno 2009	€ 180.000,00	€ 32.000,00
Anno 2010	€ 157.394,00	€ 25.000,00
Anno 2011	€ 150.000,00	€ 63.000,00
Anno 2012	€ 197.410,00	€ 45.000,00
Anno 2013	€ 205.402,00	€ 185.000,00
Anno 2014	€ 210.000,00	€ 51.050,00
Anno 2015	€ 313.000,00	€ 8.000,00
Anno 2016	€ 211.785,00	€ 30.205,00
Anno 2017 (Assestato)	€ 250.000,00	€ 33.000,00
Anno 2018	€ 200.000,00	€ 33.000,00

L'Amministrazione Comunale prosegue le attività rivolte al recupero dell'evasione al fine di perseguire l'obiettivo di equità fiscale. In questo contesto è importante il completamento dell'aggiornamento e della connessione delle varie banche dati interne all'Ente, in particolare Tributi, Anagrafe, Sociale e SIT.

L'implementazione delle banche date ha ottenuto un finanziamento di € 3.900,00 dalla Regione nell'ambito delle Politiche in tema di Legalità.

Per quanto premesso, con l'unica eccezione della TARI, nell'anno 2018 le aliquote e le tariffe sono rimaste invariate e sono di seguito riepilogate:

IMU (art. 13 D.L. 201/2011 convertito con Legge 214/2011 e ss.mm.)

ALIQUOTA ORDINARIA per altri immobili , che non rientrano nelle fattispecie sotto indicate	10,6 per mille
Abitazione principale ed equiparate, e relative pertinenze, del proprietario o titolare del diritto reale di usufrutto, uso, abitazione SOLO CAT A1, A8 A9;	6 per mille Detrazione € 200,00
Abitazione e relative pertinenze A) concesse in uso gratuito a un parente in linea retta fino al 1°grado (genitori/figli), che occupa a titolo di abitazione principale, come da risultanze anagrafiche, e, contemporaneamente, lo stesso possessore vive in affitto in altro appartamento situato a Zola Predosa; B) che parenti in linea retta fino al 1°grado (genitori e figli) si concedono reciprocamente in uso gratuito, scambiandosi l'appartamento di proprietà (e relative pertinenze), purché entrambe le unità oggetto di scambio siano ubicate sul territorio di Zola Predosa e i soggetti non possiedano altre unità immobiliari oltre a quella oggetto di scambio;	7,6 per mille
Abitazione e relative pertinenze , locata a persona fisica a titolo di abitazione principale ai sensi dell'art. 2 comma 3 della Legge 431/1998 (canone concordato), alle condizioni definite negli accordi tra le organizzazioni della proprietà edilizia e quelle dei conduttori;	8,3 per mille

Fabbricati posseduti e utilizzati direttamente ed esclusivamente per l'esercizio di impresa commerciale, di arte o professione dal soggetto passivo IMU; Fabbricati da chiunque posseduti, purché locati con regolare contratto di locazione a soggetto che lo utilizza esclusivamente per l'esercizio di impresa commerciale, arte o professione;	10 per mille
Terreni agricoli	10,6 per mille
Aree edificabili	10,6 per mille

TASI (art.1 Legge 147/2013 e ss.mm.)

Per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui al c.8 articolo 13 del D.L. n. 201/2011	1 per mille
Per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita (immobili merce) fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati	2,5 per mille

TARI (art.1 Legge 147/2013 e ss.mm.)

Al fine di garantire la copertura del servizio, così come disposto dalla vigente normativa, è previsto un aumento percentuale di ca 1,70% sulle tariffe riferite alle utenze domestiche e di ca 1,54% sulle utenze non domestiche. Il presente punto sarà oggetto di specifica delibera consiliare in occasione dell'esame ed approvazione del documento contabile 2018/2020.



Raccolta differenziata rifiuti

Dal 12 novembre 2012 nel Comune di Zola Predosa è attivo il sistema di raccolta dei rifiuti mediante **metodo porta a porta con appositi contenitori in dotazione, per le frazioni di rifiuto indifferenziato, organico, plastica, carta e sfalci.**

Gli unici contenitori stradali che tale sistema prevede sono le campane del vetro.

Il sistema di raccolta, grazie ad un **dispositivo elettronico**, consente di certificare l'avvenuto conferimento dei rifiuti indifferenziati.

Tramite tale sistema di raccolta è stato conseguito l'obiettivo del **70% di raccolta differenziata.**

Il grande impatto ambientale che questo risultato ha determinato, è stato quello di ridurre enormemente la quantità di rifiuto conferito in discarica e inceneritore, potendo così garantire maggiore salubrità del suolo e dell'aria oltre che il risparmio di materie prime, che non sono certo illimitate.

RACCOLTA DIFFERENZIATA - RACCOLTA INDIFFERENZIATA				
Anno		Raccolta differenziata Tonnellate	Raccolta indifferenziata Tonnellate	Totale
2015		6.130,68	2.818,13	8.948,81
2016		6.254,21	2.833,48	9.087,69
2017		6.397,82	2.836,98	9.234,80

TOSAP PERMANENTE (D.Lgs. 507/1993 e ss.mm.)

<p>A) Occupazioni di qualsiasi natura di suolo pubblico, di spazi sottostanti e soprastanti il suolo stesso. Per ogni metro quadro e per anno</p>	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 30%;">Categoria prima</td> <td style="text-align: right;">Euro 25,82</td> </tr> <tr> <td>Categoria seconda</td> <td style="text-align: right;">Euro 18,08</td> </tr> </table>	Categoria prima	Euro 25,82	Categoria seconda	Euro 18,08
Categoria prima	Euro 25,82				
Categoria seconda	Euro 18,08				
<p>B) Occupazioni con passi carrabili, anche di quelli che servono di accesso ad impianti per la distribuzione dei carburanti. Per ogni metro quadro e per anno (riduzione del 50%)</p>	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 30%;">Categoria prima</td> <td style="text-align: right;">Euro 12,91</td> </tr> <tr> <td>Categoria seconda</td> <td style="text-align: right;">Euro 9,04</td> </tr> </table>	Categoria prima	Euro 12,91	Categoria seconda	Euro 9,04
Categoria prima	Euro 12,91				
Categoria seconda	Euro 9,04				
<p>C) Accessi carrabili o pedonali a raso per i quali, a seguito del rilascio di apposito cartello segnaletico, sia vietata la sosta indiscriminata sull'area antistante gli accessi medesimi. Per ogni metro quadro e per anno (riduzione del 50%)</p>	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 30%;">Categoria prima</td> <td style="text-align: right;">Euro 12,91</td> </tr> <tr> <td>Categoria seconda</td> <td style="text-align: right;">Euro 9,04</td> </tr> </table>	Categoria prima	Euro 12,91	Categoria seconda	Euro 9,04
Categoria prima	Euro 12,91				
Categoria seconda	Euro 9,04				
<p>D) Passi carrabili costruiti direttamente dal Comune che risultano non utilizzabili e, comunque, di fatto non utilizzati. Per ogni metro quadro e per anno (riduzione del 90%)</p>	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 30%;">Categoria prima</td> <td style="text-align: right;">Euro 2,58</td> </tr> <tr> <td>Categoria seconda</td> <td style="text-align: right;">Euro 1,81</td> </tr> </table>	Categoria prima	Euro 2,58	Categoria seconda	Euro 1,81
Categoria prima	Euro 2,58				
Categoria seconda	Euro 1,81				
<p>E) Occupazioni del sottosuolo e del soprasuolo stradale con condutture, cavi, impianti in genere per l'esercizio e la manutenzione delle reti di erogazione di pubblici servizi di cui all'art. 46 del D.Lgs 507/1993. La tassa è determinata in base al numero complessivo delle utenze al 31/12 dell'anno precedente per la misura unitaria di tariffa definita dall'art.18 L.488/23.12.1999, rivalutata annualmente in base all'indice ISTAT dei prezzi al consumo rilevati al 31/12 dell'anno precedente, con un versamento minimo di € 500,00. Per ogni utenza per anno</p>	<p style="text-align: center;">Euro 1,03200</p>				

F) Occupazioni di suolo o soprassuolo con apparecchi automatici per la distribuzione dei tabacchi. Per ogni apparecchio e per anno	Centro abitato	Euro 12,91
	Zona limitrofa	Euro 10,33
	Sobborghi e zone periferiche	Euro 7,75
G) Distributori di carburanti: Occupazioni del suolo e del sottosuolo effettuate con le sole colonnine montanti di distribuzione dei carburanti, dell'acqua e dell'aria compressa ed i relativi serbatoi sotterranei, nonché con un chiosco che insista su di una superficie non superiore ai 4 metri quadrati: Per ogni distributore e per anno	Centro abitato	Euro 51,65
	Zona limitrofa	Euro 30,99
	Sobborghi e zone periferiche	Euro 12,91
	Rimanente territorio: zona dove esistono soltanto case rurali (non ci sono frazioni)	Euro 5,16

IMPOSTA DI PUBBLICITA' E DIRITTI PUBBLICHE AFFISSIONI (D.Lgs. 507/93 e ss.mm).

Con delibera della Giunta Comunale n.7 del 16/01/2002 sono stati confermati gli aumenti sulle tariffe previste dal D.Lgs.507/93 e ss.mm. nella misura del:

- ✚ 20% per le pubblicità fino a 1 mq, per le pubblicità quantificate diversamente dalla dimensione e sulle pubbliche affissioni (D.G. 385 del 9/12/1998);
- ✚ 50% sull'imposta per la pubblicità di dimensioni superiori al mq (D.G. 24 del 14/2/2001);

1. PUBBLICITA' ORDINARIA (art. 7 comma 7 e art. 12 - D.Lgs. 507/93)

Pubblicità ordinaria effettuata mediante insegne, cartelli, locandine, targhe, stendardi o qualsiasi altro mezzo non previsto ai punti successivi -
tariffa annua per metro quadrato di superficie:

	Tariffa Base	C.S.	Luminosa C.N.	Luminosa C.S.
		Magg.ne 75% DC106/2005 sulla base	Magg.ne 100% D.LGS 507/93 sulla base	Magg.ne 75% D.L. 106/2005 più Magg.ne 100% D.LGS 507/93 sulla base
FINO a 1 mq	€ 16,11	€ 28,19	€ 32,22	€ 44,31
OLTRE 1 mq	€ 20,14	€ 35,25	€ 40,28	€ 55,39
con maggiorazioni del:				
50% per sup. oltre 5,5 fino a 8,5 mq.	€ 30,21	€ 45,32	€ 50,35	€ 65,46
100% oltre 8,5 mq.	€ 40,28	€ 55,39	€ 60,42	€ 75,53

Per periodi non superiori a tre mesi si applica, per ogni mese o frazione, la tariffa pari a 1/10 (un decimo) di quella prevista annualmente.

2. PUBBLICITA' EFFETTUATA CON VEICOLI (art. 13 - D.Lgs. 507/93)

2.1. **Publicità** effettuata **per conto proprio od altrui all'interno ed all'esterno di veicoli in genere**, di vetture autofilotranviarie, battelli, barche e, in uso pubblico o privato, è dovuta l'imposta sulla pubblicità in base alla superficie complessiva dei mezzi pubblicitari installati

tariffa annua per ogni metro quadrato di superficie:

	Tariffa Base	Luminosa Magg.ne 100% D.LGS 507/93 sulla base
INTERNA		
FINO a 1 mq	€ 16,11	€ 32,22
OLTRE 1 mq	€ 20,14	€ 40,28
	Tariffa Base	Luminosa Magg.ne 100% D.LGS 507/93 sulla base
ESTERNA		
FINO a 1 mq	€ 16,11	€ 32,22
OLTRE 1 mq	€ 20,14	€ 40,28
con maggiorazioni del:		
50% per sup. oltre 5,5 fino a 8,5 mq.	€ 30,21	€ 50,35
100% oltre 8,5 mq.	€ 40,28	€ 60,42

Per i periodi non superiori a tre mesi si applica, per ogni mese o frazione, la tariffa pari a 1/10 (un decimo) di quella prevista annualmente.

Per i veicoli adibiti ad uso pubblico l'imposta è dovuta al Comune che ha rilasciato la licenza d'esercizio; per i veicoli adibiti a servizio di linea interurbana l'imposta è dovuta nella misura della metà a ciascuno dei Comuni in cui ha inizio e fine la corsa; per i veicoli adibiti ad uso privato è dovuta al Comune in cui il proprietario del veicolo ha la residenza anagrafica o la sede.

2.2. **Pubblicità effettuata per conto proprio su veicoli di proprietà dell'impresa o adibiti al trasporto per suo conto:** l'imposta è dovuta al Comune ove sono domiciliati i suoi agenti o mandatari che alla data del 1° gennaio di ciascun anno, o a quella di successiva immatricolazione, hanno in dotazione detti veicoli

Tariffa annua ad automezzo:

	Tariffa base	Con rimorchio Magg.ne 100% D.LGS 507/93 sulla base
Autoveicoli con portata sup a 3000 Kg..	€ 89,24	€ 178,48
Autoveicoli con portata inf. a 3000 kg.	€ 59,50	€ 119,00
Motoveicoli o veicoli non compresi nelle categorie precedenti	€ 29,75	€ 59,50

Per i veicoli sopra indicati non è dovuta l'imposta per l'indicazione del marchio, della ragione sociale e dell'indirizzo dell'impresa purché sia apposta per non più di due volte e ciascuna iscrizione non sia di superficie superiore a mezzo metro quadrato.

3. PUBBLICITA' EFFETTUATA CON PANNELLI LUMINOSI (art. 14 - D.Lgs. 507/93)

3.1. Per la **pubblicità effettuata per conto proprio o altrui con insegne, pannelli od altre analoghe strutture caratterizzate dall'impiego di diodi luminosi, lampadine e simili**, mediante controllo elettronico, elettromeccanico o comunque programmato in modo da garantire la variabilità del messaggio o la sua visione in forma intermittente, lampeggiante o similare, si applica l'imposta indipendentemente dal numero dei messaggi

tariffa annua per metro quadrato di superficie:

	Tariffa Base	C.S. Magg.ne 75% D.L.106/2005 sulla base
per CONTO ALTRUI		
FINO a 1 mq	€ 49,58	€ 86,77
OLTRE 1 mq	€ 61,97	€ 108,45
per CONTO PROPRIO		
riduzione 50% D.Lgs.507/93 sulla base		
FINO a 1 mq	€ 24,79	€ 43,38
OLTRE 1 mq.	€ 30,99	€ 54,23

Per periodi non superiori a tre mesi si applica, per ogni mese o frazione, la tariffa pari a 1/10 (un decimo) di quella prevista annualmente.

4. PUBBLICITA' CON PROIEZIONI (art. 14, commi 4 e 5 - D.Lgs.507/93)

4.1. Per la pubblicità realizzata in luoghi pubblici o aperti al pubblico attraverso diapositive, proiezioni luminose o cinematografiche effettuate su schermi e pareti riflettenti, si applica l'imposta, indipendentemente dal numero di messaggi e dalla superficie adibita alla proiezione

tariffa giornaliera:

	Tariffa base	C.S. Magg.ne 75% D.L.106/2005 sulla base
fino a 30 giorni	€ 3,10	€ 5,43
dal 31° giorno riduzione 50% D.Lgs.507/93 sulla base	€ 1,55	€ 2,71

5. PUBBLICITA' EFFETTUATA IN FORMA VARIA (art 15 - D.Lgs.507/93)

	Tariffa base	C.S. Magg.ne 75% D.L. 106/2005 sulla tariffa base	
Striscioni e mezzi simili			
FINO a 1 mq	€ 16,11	€ 28,19	mq/15 giorni o frazione
OLTRE 1 mq	€ 20,14	€ 35,25	
Aeromobili			
	€ 74,37		giorno o frazione
Palloni frenati e simili			
	€ 37,18	€ 65,07	giorno o frazione
Distribuzione manifestini o altro materiale			
	€ 3,10	€ 5,43	giorno o fraz./persona
Apparecchi amplificatori			
	€ 9,30	€ 16,28	fraz./punto di giorno pubblicità

1. MISURA DEL DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI (art. 19 - D.Lgs. 507/93)

Per l'effettuazione delle pubbliche affissioni è dovuto, in solido da chi richiede il servizio e da colui nell'interesse del quale il servizio stesso è richiesto, un diritto a favore del Comune, comprensivo dell'imposta sulla pubblicità, nelle misure seguenti:

COMMISSIONI DI ALMENO 50 FOGLI	Tariffa base		C.S. Magg.ne 75% D.L. 106/2005 sulla tariffa base	
	(dimensioni foglio fino a 70x100)	primi 10 gg	successivi 5 gg o frazione	primi 10 gg
Manifesti fino a 8 fogli: cm. 70x100=fogli 1 cm.100x140=fogli 2 cm.140x200=fogli 4	€ 1,363	€ 0,409	€ 2,385	€ 0,716
Manifesti da 8 a 12 fogli maggiorazione del 50%:	€ 2,045	€ 0,614	€ 3,067	€ 0,920
Manifesti oltre 12 fogli maggiorazione del 100% m. 6x3=fogli 24	€ 2,726	€ 0,818	€ 3,748	€ 1,125
COMMISSIONI INFERIORI A 50 FOGLI Magg.ne 50% D.LGS 507/93 sulla tariffa base				
Manifesti fino a 8 fogli: cm. 70x100=fogli 1 cm.100x140=fogli 2 cm.140x200=fogli 4	€ 2,045	€ 0,614	€ 3,067	€ 0,920
Manifesti da 8 a 12 fogli maggiorazione del 50%	€ 2,726	€ 0,818	€ 3,748	€ 1,125
Manifesti oltre 12 fogli maggiorazione del 100% m. 6x3=fogli 24	€ 3,408	€ 1,023	€ 4,430	€ 1,329

2. AFFISSIONI D'URGENZA (art. 22, comma 9)

Per le affissioni richieste per il giorno in cui è stato consegnato il materiale da affiggere od entro i due giorni successivi, se trattasi di affissioni di contenuto commerciale, ovvero per le ore notturne dalle 20 alle 7 o nei giorni festivi, è dovuta la maggiorazione del 10% del diritto con un minimo di € 25,82 per ogni commissione.

Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

Le funzioni fondamentali dei comuni sono oggi individuate dall'articolo 14, comma 32, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del D.L. n. 95/2012 (L. n.

135/2012). Si tratta nello specifico delle funzioni di:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- l-bis) servizi in materia statistica.

Gestione del patrimonio

Il patrimonio immobiliare del comune rappresenta contemporaneamente una fonte di reddito ed una voce di spesa. Una fonte di reddito in quanto, in un quadro di crescenti ristrettezze delle risorse di bilancio derivanti dai tagli ai trasferimenti erariali e dalla diminuzione delle entrate proprie dell'ente, la valorizzazione del patrimonio pubblico assume una rilevanza strategica sia per ridurre i costi che per innalzare il livello di redditività. Una voce di spesa in quanto il patrimonio immobiliare assorbe notevoli risorse per essere mantenuto ad un livello di decoro soddisfacente. La manutenzione di strade, aree verdi, dotazioni funzionali ed edifici è strumento fondamentale per affermare un diffuso senso di cura che si riflette, inevitabilmente, su un generale miglioramento della qualità urbana. Il tema del decoro urbano che comprende sia la manutenzione della viabilità, dei marciapiedi, del verde e degli arredi urbani, che la manutenzione degli edifici pubblici (scuole, municipio, cimiteri, ecc.) è da sempre uno dei temi sensibili nell'ambito dei rapporti con la cittadinanza. Un'efficace programmazione (pluriennale) degli interventi permetterebbe di far fronte alle esigenze fisiologiche (dovute alla normale usura) del patrimonio e mantenere un'efficace capacità di intervento per bisogni straordinari ed emergenze.

Focus sulla valorizzazione del patrimonio comunale

FABBRICATO EX MARTIGNONI – LA MANDRIA

Uno degli obiettivi di mandato è la riqualificazione del Centro di Zola Predosa al fine di favorire l'aggregazione e realizzare un'area che possa rivestire le caratteristiche tipiche di una “piazza” ed essere considerata il “centro” cittadino.

Nel perseguimento di questo obiettivo l'Amministrazione ha posto in essere molteplici azioni:

- ✚ Delibera G.C. n. 137 del 23 dicembre 2015 con la quale si provvedeva ad individuare il percorso di riqualificazione dell'area Martignoni che prevedeva la demolizione dei due edifici esistenti (stalla fienile e casella), l'abbattimento delle alberature non congrue con la sistemazione finale, la realizzazione di una piazza con pavimentazione in conglomerato architettonico, l'individuazione di parcheggi, accessi pedonali e carrai ed aiuole di completamento, la sistemazione a verde delle restanti parti della piazza e la messa in sicurezza del fabbricato esistente nell'area;
- ✚ Delibera n. 92 del 12 ottobre 2016 “Atto di indirizzo sul percorso partecipato relativo alla riqualificazione dell'Area Martignoni” con la quale si è provveduto ad attivare un percorso partecipativo con gli attori locali, sollecitando il tessuto sociale del territorio a prendere parte alle scelte con particolare riferimento alla destinazione d'uso del fabbricato presente nella cd. Area Martignoni.

Il progetto partecipativo è iniziato a novembre 2016 e si è concluso il 30 marzo 2017, articolandosi in diverse fasi che hanno visto la programmazione di n. 7 incontri rivolti ai giovani e ai giovani adulti, di n. 5 incontri rivolti a tutta la cittadinanza nonché la realizzazione di una consultazione on line attraverso la compilazione di un questionario messo a disposizione anche in formato cartaceo;

A conclusione del percorso partecipativo la Giunta Comunale con deliberazione n. 42/2017 (preceduta dalla delibera n. 30/2017 che prendeva atto del “**Documento della Partecipazione**”) ha approvato le seguenti linee di indirizzo per la gestione del progetto in oggetto:

- a) **Destinazione:** realizzazione di un luogo polifunzionale di socializzazione e aggregazione dedicato a cultura, socialità, collaborazione e innovazione, prevedendo anche la realizzazione di un punto ristoro a supporto delle attività che saranno realizzate all’interno della struttura;
- b) **Lavori di completamento:** realizzazione, attraverso i fondi già stanziati a bilancio, di scale e ascensore esterni, infissi, cablatura completa, servizi igienici, pavimentazione, dotazioni accessorie e predisposizione punto ristoro, assicurando la possibilità di accesso in modo indipendente ai due piani della struttura. Completamento della struttura esterna dando atto che gli arredi ed i relativi complementi saranno a carico del gestore. All’esterno invece dovranno essere presenti strutture per consentire il parcheggio delle biciclette;
- c) **Modello gestionale:** prevedere un modello in grado di garantire la sostenibilità delle attività da realizzare all’interno della struttura e la copertura dei costi di funzionamento da parte del gestore grazie al punto ristoro e alle attività a pagamento che potranno essere realizzate. Nessuna assegnazione di contributi comunali per il funzionamento e la manutenzione ordinaria della struttura. La destinazione dell’immobile non dovrà replicare finalità e servizi già presenti sul territorio, ma rappresentare un punto di innovazione e di coordinamento rispetto alle progettualità che il territorio è già in grado di offrire.

Considerato che l’immobile è iscritto nel patrimonio indisponibile del Comune, si dovrà fare ricorso all’istituto della concessione già altre volte utilizzato nella gestione dei beni pubblici.

La concessione, sicuramente innovativa per l’oggetto, avrà una durata presunta pari a 10 anni al fine di permettere al futuro Concessionario/Gestore il rientro dagli investimenti e l’ingresso alle strutture, intese come “spazi di fruizione pubblica”, dovrà ispirarsi al principio del libero accesso a favore dei cittadini e delle Associazioni ed in generale da tutta la comunità.

Il Concessionario dovrà pertanto favorire l’accesso ad una molteplicità di utilizzatori, siano essi soggetti singoli o associati, al fine di incrementare la coesione sociale delle comunità locali e la sperimentazione di pratiche di condivisione e collaborazione.

Il Concessionario sarà comunque tenuto a garantire le più flessibili condizioni di utilizzo degli spazi e delle attrezzature ivi allocate, anche con affitto degli stessi, in quanto concorrenti agli scopi di cui alla destinazione d’uso dell’immobile, garantendo insieme la sostenibilità economica delle attività complessive, la loro vitalità e continuità.

Altre condizioni qualificanti per la gestione possono essere così rubricate:

- previsioni di possibili collaborazioni con Auditorium Spazio Binario, Biblioteca comunale, Centro giovanile Torrazza, Villa Edvige Garagnani;
- apertura minima dello spazio ristoro nelle fasce pomeridiane - serali, dalle 15,00 alle 23,00 dal lunedì al giovedì e dalle 15,00 alle 24,00, venerdì, sabato e domenica;
- le attività da realizzarsi nelle fasce orarie serali non dovranno arrecare disturbo alle abitazioni limitrofe e dovranno rispettare i limiti di emissione sonora previsti dalla legge;
- aperture minime a fruizione gratuita per attività quali: incontri culturali, laboratori artistici, attività di alfabetizzazione digitale, attività ludico-ricreative ecc.;
- realizzazione di alcune manifestazioni “in piazza”;
- collaborazione a titolo gratuito con l’Amministrazione.

VILLA GARAGNANI

E’ intendimento dell’Amministrazione proseguire il proficuo rapporto collaborativo con il Consorzio Pignoletto Emilia Romagna.

Il reperimento e l’impiego di risorse straordinarie ed in conto capitale

La crisi economica che ha colpito il paese si avverte in maniera ancora più forte nel settore dell’edilizia, entrato in una fase di stagnazione dal 2008 ad oggi. Questa situazione ha determinato una forte contrazione delle risorse a disposizione dei comuni per il finanziamento degli investimenti, connesse ai proventi delle alienazioni. Difficile, oggi, vendere beni patrimoniali disponibili e farlo può significare, il più delle volte, svendere il bene rispetto al suo intrinseco valore. Un discorso a parte merita la cessione dei diritti di superficie delle aree PEEP, che potrebbe rappresentare, sebbene con valori non prevedibili, un canale di finanziamento degli investimenti, data la presenza di un interlocutore preventivamente individuato.

Non vi sono altre risorse straordinarie da segnalare.

Al di là di quanto già detto sopra, appare quindi evidente che per il finanziamento degli investimenti sarà necessario attivare canali alternativi quali:

- finanziamenti regionali o nazionali finalizzati;
- fondi europei.

Un "focus" sulla cessione dei diritti di superficie delle aree PEEP

Con l'espressione "Edilizia Residenziale Convenzionata" dobbiamo fare riferimento agli interventi di edilizia residenziale realizzati da soggetti privati, previa stipulazione di una convenzione con il Comune in base alla quale vengono individuati obblighi inerenti l'urbanizzazione del comparto e l'edificazione di alloggi di edilizia economico popolare.

Da queste convenzioni – che hanno un valore anche sotto il profilo sociale - discendono, inoltre, vincoli che limitano però la successiva circolazione degli alloggi realizzati.

Due sono le tipologie di convenzioni che possono farsi rientrare all'interno dell'Edilizia Residenziale Convenzionata":

- ✚ la convenzione di attuazione di un Piano di Edilizia Economico Popolare (PEEP) prevista dall'art. 35 della legge 865/1971;
- ✚ la convenzione per la riduzione del contributo concessorio al cui pagamento è subordinato il rilascio del permesso di costruire, disciplinata dall'art. 18 del DPR 6 giugno 2011 n. 380 (TU in materia di edilizia) che ha sostituito la precedente disciplina dettata dagli artt. 7 e 8 della Legge 28 gennaio 1977 n. 10 (Legge Bucalossi).

La materia è stata comunque, negli anni, oggetto di modifiche a livello normativo:

- ✚ Decreto sullo Sviluppo del 2011 dove l'art. 5 comma 3 bis del DL 13 maggio 2011 n. 70 (Decreto sullo Sviluppo 2011), convertito con Legge 12 luglio 2011 n. 106, ha modificato la disciplina di entrambe le convenzioni sopra indicate, con l'obiettivo di agevolare il trasferimento dei diritti immobiliari;
- ✚ La legge di Stabilità per l'anno 2014 che ha modificato l'art. 31 comma 48 della Legge 448/1998 precisando i criteri da applicarsi nella determinazione del prezzo di riscatto.

Tra il 1979 e il 1992 il Comune di Zola Predosa ha stipulato 47 convenzioni PEEP concedendo in diritto di superficie o in piena proprietà fin dall'origine le aree destinate all'edificazione residenziale.

I vincoli relativi agli alloggi in edilizia convenzionata sono i seguenti:

Alloggi in diritto di superficie (in questo caso il proprietario dell'area concessa è il Comune, mentre il costruttore ed i successivi acquirenti hanno il diritto di costruire e mantenere la costruzione per 99 anni rinnovabili per ulteriori 99):

1. diritto di prelazione del Comune in caso di alienazione;
2. autorizzazione alla vendita da parte del Comune
3. vendita unicamente a soggetti in possesso dei requisiti per l'accesso all'edilizia convenzionata
4. prezzo di vendita non a libero mercato.

Le prime tre limitazioni vigono per l'intera durata della convenzione, mentre quella sul prezzo solo per 20 anni.

In caso di riscatto:

- vengono eliminati tutti i vincoli sopra indicati
- il diritto di superficie si trasforma in piena proprietà
- decorsi 20 anni posso vendere a prezzo di libero mercato

Alloggi in piena proprietà (in questo caso il costruttore ed i successivi acquirenti sono proprietari anche del terreno):

1. autorizzazione alla vendita da parte del Comune
2. vendita unicamente a soggetti in possesso dei requisiti per l'accesso all'edilizia convenzionata
3. prezzo di vendita non a libero mercato.

Decorsi 20 anni tutti i vincoli vengono meno, ma per vendere deve essere versata una quota all'Amministrazione Comunale, determinata dall'Agenzia del Territorio.

In caso di riscatto, elimino tutti i vincoli, pagando una somma che comunque è inferiore rispetto a quella che sarebbe calcolata dall'Agenzia del Territorio.

Gli alloggi realizzati in aree PEEP sono circa 754 e su questi l'Amministrazione Comunale ha aperto da anni la possibilità di riscatto. Ad oggi risultano circa 290 alloggi non ancora riscattati. Di seguito un prospetto riepilogativo delle somme introitate:

1	2005	75.703,65
2	2006	100.711,75
3	2007	73.298,02
4	2008	22.983,18
5	2009	67.805,49
6	2010	62.289,71
7	2011	31.942,44
9	2012	282.135,47
10	2013	60.576,94
12	2014	163.297,51
13	2015	52.886,92
14	2016	80.489,47
15	2017	33.369,28
16	Totale	1.107.489,83



Indebitamento

Sul fronte dell'indebitamento il Comune ha margini di acquisizione di risorse tuttavia, considerato che la contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse ed il rimborso progressivo del capitale, e che questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie, la politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti e questo anche in presenza di una certa disponibilità sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Gli oneri attualmente a carico del bilancio per la restituzione di mutui sono ancora ben al di sotto della soglia prevista e sono sostenibili nel quadro della spesa corrente.

Pur avendo il Comune di Zola Predosa una residua capacità di indebitamento, ordinaria e straordinaria, nel triennio considerato non si prevede la contrazione di nuovi mutui, ma si cercherà, al contrario, di perseguire una politica di abbattimento del debito, funzionale ad alleggerire la spesa corrente.

Il limite di indebitamento

Si concretizza in 3 diversi punti:

- + divieto assoluto di ricorrere all'indebitamento per spese diverse da quelle di investimento;*
- + limite quantitativo basato sul rapporto tra le entrate correnti annue e la sommatoria degli interessi;*
- + la durata dei piani di ammortamento non può essere superiore alla vita utile dell'investimento;*

devono essere evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti (art. 10 L. 243/2012)

Art. 204 T.U.E.L. (come modificato da ultimo dall'art. 1 c. 539 della L. 190/2014):

“...l'ente locale può assumere nuovi mutui ed accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti ...omissis... non supera il 10% delle entrate correnti del rendiconto del penultimo, anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui”

Per il Comune di Zola Predosa la **capacità di indebitamento** per il triennio 2018/2020 calcolata sulle entrate dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto 2016 al netto della quota interessi anno 2018 ammonta ad **€ 1.368.394,62**.



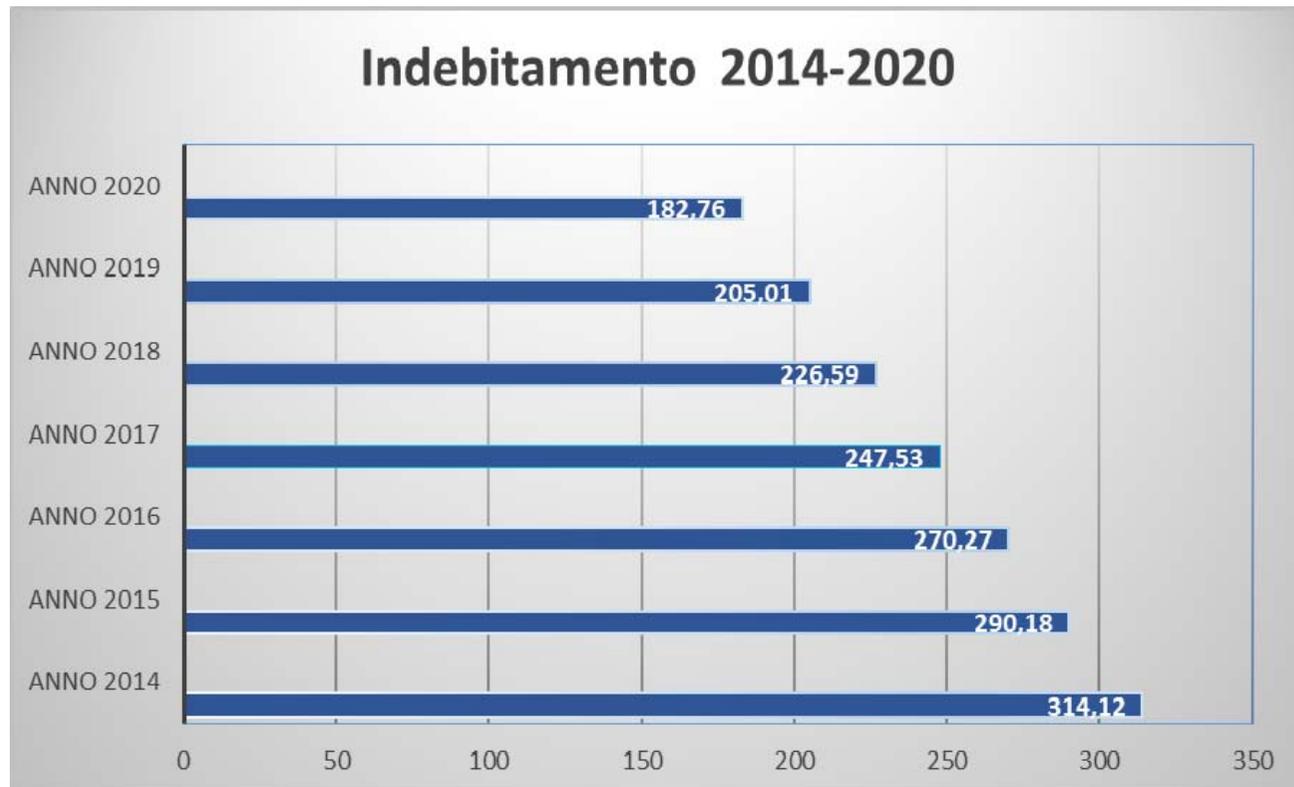
Evoluzione dell'indebitamento

L'indebitamento è, da sempre, oggetto di particolare monitoraggio da parte del Comune di Zola Predosa che, a tal riguardo, ha cercato di porre in essere una politica degli investimenti nel rispetto dei limiti di legge imposti dal D.Lgs 267/2000 e s.m.i.

L'indebitamento dell'ente ha subito nel periodo la seguente evoluzione:

<i>ANNO</i>	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Residuo debito	6.241.342,48	5.850.443,46	5446.682,78	5.072.958,78	4.688.030,78	4.291.434,78	3.882.686,78
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	390.899,02	403.760,68	373.724,00	384.928,00	396.596,00	408.748,00	421.406,00
Estinzioni anticipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Variazioni da altre cause (CDP)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	5.850.443,46	5.446.682,78	5.072.958,78	4.688.030,78	4.291.434,78	3.882.686,78	3.461.280,78
nr abitanti al 31/12	18.625	18.770	18.875	18.939	18.939	18.939	18.939
Debito medio per abitante	314,12	290,18	270,27	247,53	226,59	205,01	182,76

Rappresentazione grafica:



Nota: Si registra una costante tendenza in diminuzione della spesa

Piano degli indicatori

Con Decreto del Ministero dell'Interno del 23/12/2015 è stato approvato il Piano degli Indicatori e dei risultati di bilancio degli enti locali e dei loro enti e organismi strumentali. Gli indicatori finanziari, visti sia come il rapporto tra valori finanziari e fisici (esempio: spesa corrente per abitante) o come il più semplice raffronto tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio: grado di autonomia tributaria), analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi.

Il piano degli indicatori come previsto dalla normativa è allegato alla delibera di Consiglio Comunale di approvazione del bilancio finanziario 2018-2020 e si riporta nel presente documento nella parte relativa al "DUP in cifre".

Equilibri di parte corrente e generali di bilancio ed equilibri di cassa

Il bilancio di parte corrente presenta un sostanziale equilibrio, dovrà comunque essere attentamente monitorato l'andamento delle entrate, la cui oscillazione, dovuta anche ad eventi non prevedibili, può determinare una sensibile contrazione degli introiti con conseguentemente incremento in parte spesa del FCDE, comportando quindi anche una modifica dell'obiettivo programmato.

Negli anni successivi proseguirà la strategia di efficientamento della spesa per funzioni trasversali e riduzione dei consumi, finalizzato al mantenimento dell'equilibrio di bilancio attualmente garantito con l'applicazione di oneri di urbanizzazione a copertura della spesa corrente. Il costante monitoraggio dei flussi di entrata, quindi, dovrà essere costantemente attenzionato anche al fine del mantenimento degli equilibri di cassa annuali.



LO SVILUPPO DEL TERRITORIO: PSC - RUE - POC

L'Amministrazione Comunale si è dotata di nuovi strumenti urbanistici (PSC e RUE) elaborati in forma associata per i Comuni dell'Area Bazzanese, entrati in vigore il 26 marzo 2014; l'attuazione degli interventi diretti previsti dal PSC è disciplinata dal RUE ed ha avuto inizio sin dalla sua entrata in vigore; l'attuazione degli interventi indiretti, fatta eccezione di quelli con convenzioni già in essere o previste dalla Variante di Anticipazione approvata il 10/12/2013, si attua attraverso il Piano operativo comunale (POC).

L'attività urbanistica del prossimo quinquennio sarà quindi caratterizzata dall'attuazione del PSC attraverso l'adozione, approvazione ed avvio delle trasformazioni territoriali del primo POC.

Il Piano Strutturale (PSC) opera scelte strategiche di assetto e sviluppo e di tutela del territorio; tali scelte si definiscono, appunto, di carattere strutturale in quanto vanno a definire un assetto della pianificazione del territorio che permane nel tempo.

Le scelte strutturali si possono sintetizzare (esemplificativamente) in alcune principali azioni:

-  *definire e tutelare le risorse ambientali dettando specifiche norme di salvaguardia ed eventuali obiettivi di miglioramento delle situazioni che presentano livelli di criticità;*
-  *definire (in coerenza con i Piani sovraordinati generali e di settore) gli elementi di pericolosità geologica ed idraulica del territorio definendo le azioni e le norme volte a contenere il rischio negli insediamenti esistenti;*
-  *definire gli ambiti del sistema insediativo caratterizzati da differenti politiche di intervento e valorizzazione in relazione ai diversi assetti urbanistici e funzionali;*
-  *definire per ciascun ambito il dimensionamento delle nuove previsioni insediative;*
-  *definire, recependo le previsioni sovraordinate, la rete di infrastrutture e di servizi per la mobilità e delle reti principali della mobilità ciclabile e pedonale;*

Il PSC si attua attraverso l'applicazione contestuale delle norme relative a:

-  *tutele delle risorse ambientali, paesaggistiche, storico-culturali e antropiche del territorio;*
-  *ambiti e modalità di trasformazione del territorio;*

- indicazioni di carattere geomorfologico e idrogeologico che pongono condizioni imprescindibili all'attuazione degli interventi;
- condizioni di attuazione degli ambiti soggetti a Piano operativo comunale (POC) sono definite dal PSC attraverso "Schede relative agli ambiti territoriali" e schede di valutazione elaborate con la ValSAT e riferite agli stessi ambiti;
- condizioni di attuazione degli ambiti non soggetti a POC e la definizione degli interventi ammessi in assenza di inserimento nel POC definite dal RUE.

Il Piano Strutturale persegue, attraverso un complesso di scelte di varia natura, un sistema integrato di obiettivi. Il carattere peculiare di questi è la **sostenibilità**:

ambientale (rispetto all'impiego delle risorse ed in particolare di quelle non riproducibili);

territoriale (rispetto all'assetto insediativo, alla ricerca di un maggiore equilibrio e qualità morfologica e funzionale);

sociale ed economica (rispetto ai bisogni espressi dalla popolazione ed in particolare dalle fasce sociali ed economiche più esposte ai fattori di criticità esogeni ed endogeni; rispetto alle esigenze espresse dal sistema delle attività economiche).

LE SCELTE DEL PIANO STRUTTURALE

LA SICUREZZA DEL TERRITORIO E IL SISTEMA DELLE TUTELE AMBIENTALI

Prima che un piano delle strategie, il PSC è il piano delle tutele del territorio e, a tal fine, le sue prescrizioni divengono immediatamente vincolanti.

LA SICUREZZA IN RAPPORTO AL RISCHIO SISMICO

In attuazione della deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n. 112 del 2/5/2007: *Atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell'art. 16, c.1, della L.R. 20/2000* è stato sviluppato lo studio di microzonazione sismica, vale a dire la suddivisione del territorio in base alla risposta sismica locale.

Sulla base degli studi sismici affrontati a scala comunale, il PSC prevede indirizzi e prescrizioni necessari per la progettazione attuativa/operativa assegnata al RUE e al successivo POC per le porzioni di territorio che risultano maggiormente esposte a pericolosità sismica (approfondimenti sismici di dettaglio - terzo livello conoscitivo).

Per gli ambiti inseriti nel POC, che prevedono un'ulteriore fase di progettazione attuativa, le analisi sismiche di terzo livello potranno essere demandate al PUA. Per tali ambiti, il POC stabilirà il programma di indagini in fase di PUA (scelta degli strumenti d'indagine da utilizzare e della densità delle prove da svolgere), in relazione dell'ampiezza di territorio interessata dall'ambito e in funzione del contesto geologico e sismico come già indicato al comma 1 del presente articolo.

TUTELA DEI VERSANTI E SICUREZZA IDROGEOLOGICA

Il PSC recepisce e dettaglia l'individuazione effettuata dal PTCP vigente delle aree a rischio idrogeologico e delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia, nonché le misure medesime, con le finalità generali della riduzione del rischio idrogeologico, della conservazione del suolo, del riequilibrio del territorio ed del suo utilizzo nel rispetto del suo stato, della sua tendenza evolutiva e delle sue potenzialità d'uso. In particolare il PSC recepisce e sviluppa gli obiettivi specifici definiti dal PTCP:

- ✓ la sistemazione, la conservazione, il recupero del suolo e la moderazione delle piene nel bacino montano con interventi idrogeologici, idraulici, idraulico-forestali, idraulico-agrari, di forestazione e di bonifica, anche attraverso processi di recupero naturalistico;
- ✓ la difesa ed il consolidamento dei versanti e delle aree instabili, nonché la difesa degli abitati e delle infrastrutture contro i movimenti franosi e altri fenomeni di dissesto.

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE – UTILIZZO DI RISORSE RINNOVABILI

Il PSC promuove la rigenerazione degli insediamenti esistenti e la qualificazione energetica e ambientale dei nuovi insediamenti. A tal fine definisce prestazioni ambientali e assegna al RUE e al POC il compito di dare priorità e incentivi agli interventi che prevedano il migliore impiego delle risorse, il risparmio e l'efficientamento energetico e, in generale, la sostenibilità degli interventi.

Il PSC promuove il risparmio energetico e idrico, la qualità ecologica degli interventi urbanistici ed edilizi, la riduzione delle emissioni di gas climalteranti.

In campo energetico il PSC fa propria e assegna al RUE e al POC la prescrizione di attuare gli obiettivi e i criteri tecnici contenuti nel progetto "Enescom".

LA RETE ECOLOGICA LOCALE

Il PTCP individua, nell'Area Bazzanese, alcuni elementi portanti della rete ecologica provinciale (*i nodi ecologici complessi*), facendoli coincidere con le porzioni di aree della Rete Natura 2000 che ricadono in quest'ambito. Si tratta dell'area del Parco Regionale dell'Abbazia di Monteveglio e SIC "Abbazia di Monteveglio" (comune di Monteveglio), del SIC "Gessi di Monte rocca, Monte Capra e Tizzano" (comune di Zola Predosa) e del SIC "Monte Radicchio, Rupe di Calvenzano" (comune di Savigno).

L'unico nodo ecologico non ricompreso in istituti, in qualche modo vincolati o normati in maniera formale, è il nodo ecologico complesso dell'area Tenuta Orsi-Mangelli/ex polveriera di Madonna dei Prati, a valle dell'asse autostradale (comune di Zola Predosa).

La rete ecologica provinciale riconosce nei corsi d'acqua Lavino e Samoggia, inoltre, gli unici corridoi ecologici che si inseriscono all'interno di una matrice territoriale generalmente ricondotta al ruolo di connettivo ecologico diffuso e, al più, di connettivo ecologico di particolare interesse paesaggistico e naturalistico. E' evidente, in questo caso, come per il resto del territorio bolognese a sud della via Emilia, l'intenzione del PTCP di demandare ai PSC ed alle reti ecologiche di livello locale, una più precisa e approfondita definizione degli elementi fondamentali della rete.

All'interno degli elementi prioritari della rete ecologica locale (nodi ecologici, corridoi fluviali, aree e punti di criticità) il PSC non considera ammissibili interventi di trasformazione territoriale che comportino l'inibizione della rete ecologica locale; in tutti i casi, al fine di garantire l'efficacia della rete ecologica, gli interventi di nuova urbanizzazione e infrastrutturazione dovranno prevedere, oltre alle necessarie opere di mitigazione,

interventi contestuali e/o preventivi di compensazione (risarcimento ambientale o ecologico-funzionale) in modo tale che, al termine di tutte le operazioni, il bilancio ecologico complessivo risulti positivo o perlomeno conservato.

Per favorire la migliore integrazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti con il tessuto ecologico, allineandoli agli obiettivi della rete ecologica, il Regolamento Urbanistico ed Edilizio ed il Piano Operativo Comunale prevedono specifici elementi di progettazione e valutazione.

IL SISTEMA DI OBIETTIVI DI ASSETTO TERRITORIALE E LE POLITICHE ASSOCIATE

Nei nuovi strumenti di pianificazione è decisiva la distinzione della parte strutturale da quella operativa, messa a punto come programma quinquennale di interventi attraverso forme di partecipazione nell'attuazione (il POC).

Gli **obiettivi-guida** del nuovo Piano, rispetto al sistema insediativo, si possono così delineare in modo sintetico:

- a) arrestare il processo di crescita dei territori urbanizzati secondo modalità autonome e non coordinate in un disegno territoriale. Tale arresto si deve accompagnare ad una strategia integrata di politiche e progetti per la trasformazione e la qualificazione del territorio insediato;*
- b) applicare lo strumento della perequazione territoriale tra i sette comuni alle politiche insediative, infrastrutturali, dei servizi e della casa, al fine di garantire soluzioni insediative sostenibili ed efficaci a livello di intera Area Bazzanese;*
- c) definire un disegno di assetto territoriale e una strategia attuativa che preservino in modo stabile dal rischio di ulteriori saldature insediative lungo gli assi stradali principali (in particolare lungo il tracciato storico della Bazzanese), che incrementerebbero i fenomeni di congestione alterando ulteriormente la leggibilità e l'identità dei centri urbani, che costituiscono la struttura del sistema insediativo;*
- d) valorizzare le identità dei centri urbani in una visione unitaria che a partire dal riconoscimento;
delle peculiarità e delle opportunità ne ottimizzi il ruolo territoriale entro un disegno integrato e solidale di Area*
- e) qualificare la dimensione locale del territorio: il Piano come quadro coerente di scelte di architettura degli spazi urbani e gli strumenti urbanistici come progetto delle trasformazioni*
- f) gerarchizzare e qualificare i luoghi urbani strategici:*
 - ✓ luoghi da *rigenerare* (innescando interventi di trasformazione)
 - ✓ luoghi da *re-inventare* (nuovi centri, luoghi di incontro e di accesso a servizi)
 - ✓ non-luoghi da *definire* (costruire nel tempo nuove identità attraverso scelte più consapevoli ai diversi livelli: PSC – POC – strumenti attuativi);
- g) migliorare l'accessibilità in primo luogo dal mezzo pubblico, ma anche dai mezzi privati (in particolare alternativi all'auto) come condizione per motivare scelte insediative strategiche, in particolare attraverso una maggiore coerenza ed integrazione delle politiche insediative e dei servizi in rapporto all'accessibilità);*
- h) puntualizzare la situazione territoriale e giuridica dei "residui" non attuati dei Piani regolatori PRE-vigenti, ed intervenire sul residuo ;*
- i) dimensionare l'offerta insediativa potenziale in misura realistica per il prossimo quindicennio, in coerenza con l'obiettivo di una crescita moderata e qualificata;*

- l) subordinare e finalizzare in senso stretto le nuove potenzialità insediative di trasformazione del territorio, integrative rispetto al residuo, agli obiettivi specifici e alle strategie del PSC,
- m) applicare in modo generalizzato lo strumento della **perequazione urbanistica** per perseguire l'equità delle scelte urbanistiche e migliorare qualità ed efficacia delle previsioni.

IL DIMENSIONAMENTO INSEDIATIVO, L'INFRASTRUTTURAZIONE E LE POLITICHE PEREQUATIVE DEL PSC

Il calcolo del dimensionamento dell'offerta abitativa nel PSC

Si assume per il calcolo del dimensionamento dell'offerta abitativa del PSC lo scenario che corrisponde ad un'ipotesi di crescita del numero di nuclei familiari nei prossimi 15 anni di 5.574 rispetto agli attuali 25.236 per un totale atteso, al 2023, di 30.810 famiglie residenti in altrettanti alloggi occupati.

In questa ipotesi, il dimensionamento dell'offerta abitativa nel PSC dell'Area Bazzanese viene assunto pari a **2.400 alloggi**, a cui si aggiunge l'offerta residua non attuata dei piani vigenti al 31.12.2009 (stimata in circa 3.200 alloggi), per un totale di 5.600 alloggi che, se attuati in 15 anni, costituirebbero un incremento annuo pari a poco più della metà di quello registrato nell'ultimo decennio.

La scelta del PSC unitario porta con sé, tra le varie conseguenze, quella di una ripartizione dell'offerta insediativa che non viene effettuata in modo rigido tra i comuni in sede di PSC, ma che, sulla base di una gamma di potenzialità insediative offerte sul territorio dal PSC (capacità insediativa teorica del Piano) dispone, attraverso lo strumento del POC, l'assegnazione dei diritti edificatori fino all'esaurimento dell'offerta complessivamente stabilita dal PSC. Il vero valore nelle scelte di pianificazione viene quindi attribuito alla **distribuzione territoriale delle opportunità** (individuate dallo schema di assetto) ed in quelle di **programmazione**, da definire nei documenti attraverso i quali l'Associazione dei Comuni imposterà in modo coordinato il **POC**.

Gli elementi del dimensionamento complessivo dell'offerta abitativa nel psc dell'area bazzanese: 5.572 alloggi che si arrotondano a **5.600**, sono costituiti da tre componenti di offerta:

(A) OFFERTA RESIDUA DEI PIANI VIGENTI: 3.200 alloggi (comprensivi di piccole quote di offerta in zone B da trasferire); si ipotizza che sia mantenuta come previsione di offerta entro l'ambito territoriale del comune di appartenenza;

(B) OFFERTA PER INTERVENTI FUNZIONALI AL COMPLETAMENTO DELL'ATTUAZIONE DEI PIANI VIGENTI: 600 alloggi (ipotesi preliminare); viene mantenuto come previsione di offerta entro l'ambito territoriale del comune di appartenenza;

(C) INCREMENTO DI OFFERTA DA PSC: 1.800 alloggi; viene effettuata in questo scenario articolandola in due componenti:

- la prima quota (il 40% del totale, pari a 720 alloggi) viene assegnata in misura proporzionale alla dinamica demografica registrata nel periodo 2001-2009 (indicatore: formazione di nuovi nuclei familiari): si attribuisce in tal modo un peso proporzionale alla propensione che, negli ultimi anni, si è manifestata nella formazione e nell'immigrazione di nuovi nuclei familiari;

- la seconda quota (il 60% del totale, pari a 1.080 alloggi) è assegnata con un criterio che privilegia l'accessibilità ai centri urbani dal mezzo pubblico e la maggiore disponibilità di servizi; pertanto essa viene attribuita completamente ai tre comuni della fascia della Bazzanese.

L'obiettivo del governo di una **crescita moderata e qualificata** e quello del **riequilibrio strutturale della popolazione** sono il principio fondante il dimensionamento insediativo del Piano e sono in parte soddisfatti attraverso l'impiego dei residui di offerta abitativa contenuti nei piani pre-vigenti. La quantità aggiuntiva di offerta abitativa (che comporta l'incremento del valore medio annuo del saldo migratorio atteso per l'intera Area Bazzanese da circa 450 a 600 residenti) viene concentrata in misura significativa lungo l'asse insediativo e infrastrutturale della Bazzanese, attraverso forme di perequazione territoriale applicate alla gestione coordinata del contributo di sostenibilità.

La valutazione delle conseguenze connesse al dimensionamento e distribuzione dell'offerta abitativa corrisponde ad un'offerta in grado di generare, con il massimo utilizzo delle sue potenzialità, una crescita di popolazione residente corrispondente ad un saldo migratorio positivo di 600 nuovi residenti l'anno per il prossimo quindicennio, che rappresentano il valore minimo assoluto registrato negli ultimi 20 anni nell'Area bazzanese.

Ciò dovrebbe determinare una crescita della popolazione del 13%, producendo un esito demografico di sostanziale stabilità della struttura per età della popolazione.

La scelta insediativa di fondo – (che, come detto, privilegia il **rafforzamento della fascia urbanizzata lungo l'asse della bazzanese**, meglio servita dal trasporto pubblico e più facilmente integrabile attraverso interventi di riorganizzazione e completamento dei tessuti urbani) è mirata a rendere efficace questa strategia, nella chiarezza dell'intesa istituzionale in base alla quale tale localizzazione avviene, nella logica di un **progetto d'area bazzanese**, finalizzato alla qualificazione dell'intero sistema insediativo intercomunale e sorretto da scelte di **perequazione territoriale**.

L'assetto territoriale del **sistema produttivo**, si concentra prevalentemente in tre aree maggiori esistenti (area industriale di Zola Predosa – area industriale di Crespellano via Lunga – area industriale di Monteveglio) che il PTCP ha classificato “di rilievo sovracomunale” ed in un polo produttivo e distributivo (Martignone) a cui il PTCP assegna un ruolo territoriale significativo. Le restanti aree, presenti in tutti i comuni anche con dimensioni rilevanti come a Bazzano, Monte San Pietro, Castello di Serravalle, non hanno generalmente le caratteristiche per offrire infrastrutture e servizi di qualità al di là di quelli tipici di un'azienda di tipo artigianale;

Il PSC pone in primo piano l'obiettivo del sostegno alle vocazioni produttive del territorio bazzanese.

Nel territorio – con diverse connotazioni legate ai caratteri dei luoghi ed alla loro infrastrutturazione attuale e potenziale – devono essere sviluppate opportunità di sviluppo economico che nascano dalla specificità e che valorizzino le risorse locali. Il Piano deve definire una strategia per la costruzione di un'identità forte del sistema economico locale e, allo stesso tempo, di appartenenza/integrazione rispetto a sistemi economici di area vasta.

Il Piano non può avere il compito di promuovere direttamente le trasformazioni, ma certamente deve avere quello di accompagnarle, rendendo agevoli i percorsi di evoluzione e definendo le condizioni per affiancare i processi economici con processi di adeguamento/trasformazione delle condizioni fisiche e ambientali del contesto urbano e territoriale in cui tali processi si sviluppano.

L'ottimizzazione dell'uso del territorio e il miglioramento infrastrutturale sono condizioni essenziali per migliorare il livello di competitività; tali obiettivi vanno relazionati alla trasformazione delle tecnologie di produzione e magazzinaggio, alle potenzialità di riutilizzo di siti dismessi, alla stretta connessione da realizzare tra infrastrutture, organizzazione logistica e sedi produttive.

Centrale diviene nella prospettiva dell'attuazione della nuova legge urbanistica la riflessione sulla creazione di **“aree ecologicamente attrezzate”** in grado di realizzare – anche attraverso contributi pubblici – condizioni di sicurezza e di qualità del lavoro adeguate ad una realtà produttiva di livello mondiale.

Gli “areali di possibile sviluppo insediativo e di qualificazione dei tessuti esistenti” costituiscono una localizzazione di massima delle potenzialità insediative programmate dalla pianificazione vigente, in corso di attuazione o pianificate, e ipotesi da sottoporre a verifica per la localizzazione di nuove quote di sviluppo e integrazione (evidentemente passibile di approfondimenti di varia natura), comunque legate alla struttura insediativa attuale ed alle sue principali direttrici di sviluppo storicamente consolidatesi, nel quadro di più generali azioni di tutela e valorizzazione dei caratteri sia antropici sia ambientali del territorio.

Lo Schema di assetto territoriale si distingue in:

Aree e ambiti finalizzati all'attuazione di nuovi insediamenti (AN):

- ✓ Ambiti in corso di attuazione secondo la pianificazione vigente (PUA vigenti),
- ✓ Ambiti presenti nella pianificazione vigente, non ancora attuati,
- ✓ Ambiti presenti nella pianificazione vigente, la cui localizzazione richiede di valutare opportunità di trasferimento in aree maggiormente idonee all'insediamento,
- ✓ Aree di studio per la localizzazione di nuove quote di sviluppo e completamento/integrazione insediative, nei quali prevedere l'applicazione di criteri perequativi,

Per il Comune di Zola Predosa i nuovi ambiti localizzativi sono previsti in n. 4 AN per una superficie territoriale **teorica** di circa 8,9 HA, di cui solo 7 potenzialmente insediabili per una SU di circa 18.000 mq corrispondente a circa 240 alloggi;

Aree finalizzate a interventi e a politiche di riqualificazione urbana, con applicazione di criteri di perequazione (AR):

- ✓ Tessuti urbanizzati insediati misti, caratterizzati dalla compresenza di funzioni residenziali, di servizio e produttive, per i quali è necessario programmare azioni di riqualificazione,
- ✓ Interventi puntuali di qualificazione nei luoghi delle centralità urbane,
- ✓ Interventi diffusi di qualificazione del tessuto insediato consolidato lungo la vecchia strada Bazzanese,
- ✓ Tratto della vecchia Bazzanese nel centro urbano di Zola Predosa in cui il PSC promuove interventi di riqualificazione attraverso l'acquisizione e sistemazione di spazi pubblici e la trasformazione degli edifici prospicienti,

- ✓ Areali per la definizione di interventi microubanistici di qualificazione diffusa,
- ✓ Areali per la definizione di interventi microubanistici di qualificazione diffusa attraverso la concertazione intercomunale.

Per il Comune di Zola Predosa i nuovi ambiti localizzativi sono previsti in n. 6 AR per una superficie territoriale **teorica** di circa 30,7 HA, di cui solo 25 potenzialmente insediabili per una SU di circa 61.000 mq corrispondente a circa 810 alloggi;

Gli “**areali del sistema produttivo comunale e sovracomunale (APS-APC)**” sono individuati e classificati gerarchicamente (ruolo sovracomunale o comunale), allo scopo di definire le condizioni necessarie per la progettazione delle azioni di sostegno e sviluppo in una logica di sostenibilità, territoriale e ambientale, delle azioni da mettere in campo con il PSC.

A livello sovracomunale si prevedono azioni di sviluppo, consolidamento e qualificazione dei poli produttivi già individuati dalla pianificazione provinciale, al livello comunale azioni di riqualificazione diffusa dell'esistente, di riprogettazione di piccole strutture di servizio (commercio, artigianato alla persona e all'impresa) per la qualificazione dei luoghi ed il rafforzamento dei servizi in una logica di evoluzione/modernizzazione.

Per il Comune di Zola Predosa, i nuovi ambiti localizzativi sono previsti in n. 3 APS.i per una superficie territoriale teorica di circa 27,8 HA. mq, di cui, solo 20 potenzialmente insediabili per una SU produttiva di circa 60.000 mq;

Gli “**elementi del sistema delle dotazioni territoriali**” rappresentano la base sulla quale si sostiene il sistema dei centri e se ne qualifica il livello: la sua identificazione e rappresentazione gerarchica costituisce la base di partenza per azioni di consolidamento e rafforzamento dell'assetto territoriale e sociale, anche in relazione al ruolo attribuito alle componenti del sistema insediativo.

Lo Schema di assetto individua le principali dotazioni territoriali esistenti o programmate dalla pianificazione vigente, gli elementi principali della rete dei parchi e delle attrezzature sportive; le principali aree di sosta per l'accesso ai sistemi urbani e per lo scambio con il sistema del trasporto pubblico; le relazioni funzionali per l'accessibilità al sistema delle dotazioni.

Infrastrutture e servizi per la mobilità

L'attuazione del PSC persegue la costruzione di nuove qualità, attraverso un miglioramento dell'accessibilità alle diverse parti del territorio; l'adeguamento delle infrastrutture e dei servizi per la mobilità puntando sulla mobilità sostenibile; la stretta interdipendenza delle scelte insediative relative alla residenza ed ai servizi con l'assetto attuale e potenziale del sistema della mobilità, privilegiando la rete della mobilità pubblica come supporto alle opportunità di riorganizzazione degli insediamenti;

Il territorio rurale

La classificazione del territorio rurale si pone come condizione per l'individuazione di azioni indirizzate, da un lato, alla difesa attiva e puntuale dei suoli e dell'attività agricola ad essi legata e, dall'altro, alla riqualificazione dell'assetto paesaggistico rurale tradizionale quale elemento fondamentale

per il rilancio e la valorizzazione di ambiti territoriali che hanno, nella ricchezza ambientale e nel paesaggio, le principali chances di futuro sviluppo locale.

LA PEREQUAZIONE URBANISTICA E LA PEREQUAZIONE TERRITORIALE

Il PSC dell'Area Bazzanese assume come criterio fondativo l'applicazione generalizzata ed omogenea dei criteri della perequazione urbanistica a scala comunale e della perequazione territoriale a scala sovracomunale, in quanto ne considera strategica l'adozione per il perseguimento efficace degli obiettivi di qualificazione del territorio e di offerta alla popolazione ed alle attività economiche. Alla stessa equità nella distribuzione di benefici e oneri ed alla stessa finalità di qualificare le scelte urbanistiche, rendendole indifferenti rispetto all'assetto amministrativo (anziché proprietario), è riconducibile il concetto di perequazione territoriale, vero cardine delle politiche di coordinamento delle scelte di pianificazione di scala intercomunale. Vale a dire l'equa ripartizione tra i comuni interessati degli oneri e dei benefici derivanti da scelte urbanistiche di rilievo sovracomunale.

Il *contributo alla formazione della parte pubblica della città*, al *disegno urbanistico* delle trasformazioni previste dal Piano ed alle *politiche pubbliche per la casa*, che viene richiesto ai privati coinvolti nelle trasformazioni urbanistiche, viene distribuito fra tutti i proprietari in proporzione al valore acquisito attraverso il Piano dalle rispettive aree; nessuno viene penalizzato, a tutti viene ridotta la quota di rendita fondiaria che può incamerare.

Tale concorso (che viene definito “**contributo di sostenibilità**”, sottolineandone la diretta funzionalità e finalizzazione alle politiche del PSC) non è sostitutivo, ma aggiuntivo rispetto ai minimi oneri di legge e, la sua quantificazione, deve seguire criteri perequativi: deve cioè essere garantita equità di trattamento a parità di tipologia di situazioni e di trasformazioni (il riferimento economico che proporrà il PSC è quello di quota parte del valore immobiliare differenziale generato dalle scelte urbanistiche pubbliche).

La perequazione, oltre ad istituire un principio di equità che rappresenta una linea-guida per le scelte urbanistiche, consente di dare credibilità ad operazioni complesse di trasformazioni urbanistiche, trasferimento di diritti edificatori, acquisizione di beni al demanio pubblico, intese tra operatori, che possono elevare il livello di qualità degli obiettivi e dei contenuti operativi della pianificazione.

L'ATTUAZIONE DELLE SCELTE LOCALIZZATIVE E DELLE STRATEGIE

Il Piano operativo comunale (POC) contiene, per gli ambiti di riqualificazione e di nuovo insediamento:

- 🚧 la delimitazione, l'assetto urbanistico, le destinazioni d'uso, gli indici edilizi;
- 🚧 le modalità di attuazione degli interventi di trasformazione, nonché di quelli di conservazione;
- 🚧 i contenuti fisico morfologici, sociali ed economici e le modalità di intervento;

- ✚ l'indicazione delle trasformazioni da assoggettare a specifiche valutazioni di sostenibilità e fattibilità e ad interventi di mitigazione e compensazione degli effetti;
- ✚ la definizione delle dotazioni territoriali da realizzare o riqualificare e delle relative aree, nonché gli interventi di integrazione paesaggistica;
- ✚ la localizzazione delle opere e dei servizi pubblici e di interesse pubblico.

Il **Piano Operativo Comunale** si configura, inoltre, come la sede:

- ✓ per definire la programmazione degli interventi in materia di servizi e di attrezzature e spazi collettivi, sulla base dell'individuazione delle eventuali carenze quali-quantitative presenti in ciascun abitato o porzione urbana, dell'individuazione delle aree che possono essere acquisite a titolo gratuito e delle opere che possono essere attuate da soggetti diversi dal Comune con l'attuazione di interventi di riqualificazione urbana o di nuovo impianto urbano e della individuazione delle eventuali ulteriori aree che dovranno essere acquisite o opere che dovranno essere realizzate nel quadro della programmazione delle opere pubbliche (in proposito assume rilievo la redazione di un apposito elaborato denominato "Documento programmatico per la qualità urbana");
- ✓ per definire modalità e condizioni di utilizzo dei diritti edificatori, attraverso la perimetrazione di comparti, l'individuazione delle aree ove trasferire e concentrare l'edificazione, la definizione del concorso necessario di ciascun intervento alle dotazioni territoriali dentro e fuori dal comparto e in particolare l'individuazione delle aree da cedere per spazi collettivi, da collocarsi laddove sono più utili, anche in relazione alle carenze pregresse del contesto;
- ✓ per definire la cessione gratuita al Comune delle restanti aree che hanno maturato, attraverso trasferimento, i rispettivi diritti edificatori e le modalità della loro utilizzazione, in relazione alle esigenze che si ritengono prioritarie o direttamente da parte del Comune o con assegnazione ad altri soggetti attraverso bandi;
- ✓ per la programmazione degli eventuali interventi a favore del diritto alla casa, anche attraverso la negoziazione e gli accordi con soggetti attuatori privati per la realizzazione di quote di edificazione aggiuntive ai diritti edificatori sulla base di convenzioni che ne assicurino una duratura e significativa finalità sociale.

Le trasformazioni urbanistico edilizie del prossimo quinquennio saranno essenzialmente governate dal POC in corso di elaborazione.

La scelta operata dalle Amministrazioni in sede di **primo POC** è stata quella di contenere l'espansione insediativa di tipo residenziale e prevedere lo sviluppo dei soli interventi previsti dal documento di criteri approvato dalla Giunta.

Gli **interventi da inserire nel primo POC** sono pertanto riconducibili alle seguenti tipologie e procedure:

- ✓ PUA vigenti, in corso di attuazione;
- ✓ PUA previsti da Varianti di anticipazione;
- ✓ Accordi sottoscritti ex art. 18 LR 20/2000, non oggetto di Varianti di anticipazione sulla base della presentazione della richiesta da parte dei soggetti interessati;
- ✓ Ambiti da riqualificare AR per i quali le proprietà intendono attuare interventi ove è prevista anche la collocazione di diritti edificatori assegnati ad altri ambiti, attraverso accordi con i privati;
- ✓ IUC residenziali per i quali il RUE per l'attuazione prevede l'inserimento nel POC a seguito di presentazione di una proposta da parte dei

soggetti interessati e di valutazione favorevole da parte delle Amministrazioni;

- ✓ Ambiti produttivi APS.Me, APS.e, APC.e con PUA vigenti, in corso di attuazione con definizione di termini e condizioni per attuare gli interventi eventualmente residui dopo la scadenza della convenzione in essere;
- ✓ Ambiti produttivi con PUA scaduti riconfermati dal POC con definizione di termini e condizioni per attuare gli interventi eventualmente residui dopo la scadenza della convenzione o per il riconvenzionamento;
- ✓ Progetti di opere pubbliche già programmati (Programma Triennale) per i quali è necessario istituire attraverso il POC il vincolo preordinato all'esproprio;
- ✓ Proposte di dismissione / nuovo insediamento di impianti di distribuzione dei carburanti (art. 30 c.14 L.R. 20/2000) a seguito di presentazione di una proposta da parte dei soggetti interessati e di valutazione favorevole da parte delle Amministrazioni;
- ✓ Ambiti da riqualificare già suscettibili di attuazione anticipata al POC da ridisciplinare (AR.s8);
- ✓ Interventi relativi ad ambiti produttivi sovra comunali (APS.i) oggetto di piani industriali di aziende produttive nonché commerciali e/o di servizi per nuovi insediamenti o trasferimenti/ampliamenti a seguito di presentazione di proposta da parte dei soggetti interessati e di valutazione favorevole da parte delle Amministrazioni in relazione all'impatto occupazionale e ad altri effetti economico-sociali;
- ✓ Interventi per l'insediamento o l'ampliamento di medio-piccole, medie e medio-grandi strutture di vendita non già soggette ad attuazione diretta a seguito di presentazione di proposta da parte dei soggetti interessati e di valutazione favorevole da parte delle Amministrazioni in relazione all'impatto urbanistico-territoriale oltre che occupazionale e ad altri effetti economico-sociali;
- ✓ Interventi relativi ad attività zootecniche aziendali esistenti di cui all'art. 4.7.7 del RUE per l'esecuzione di ampliamenti della Su in essere eccedenti i limiti di cui al comma 2 dello stesso articolo 4.7.7 a seguito di presentazione di proposta da parte dei soggetti interessati e di valutazione favorevole da parte delle Amministrazioni;
- ✓ Interventi relativi ad attività aziendali di conservazione condizionata, prima lavorazione e alienazione di prodotti agricoli e zootecnici di cui all'art. 4.7.8 delle norme di RUE per l'esecuzione di interventi eccedenti le dimensioni indicate dal comma 3 dello stesso art. 4.7.8 e per quelli destinati alla prima lavorazione e alienazione di prodotti non provenienti dall'azienda agricola a seguito di presentazione di proposta da parte dei soggetti interessati e di valutazione favorevole da parte delle Amministrazioni;

Nello specifico del territorio comunale le prevalenti politiche del POC si attueranno per le aree produttive e di riconversione privilegiando:

- ✓ Interventi di riordino funzionale ed infrastrutturale e di riqualificazione ambientale dell'area produttiva sovracomunale di Zola Predosa – Casalecchio di Reno.

Alleggerimento funzionale e ambientale dell'area di Riale più prossima all'abitato (ambito da riqualificare ARs.8) e interventi integrativi nelle aree a nord, finalizzati a dare risposte ad esigenze di imprenditori locali e, allo stesso tempo, ad acquisire aree pubbliche insediabili da finalizzare al reinsediamento di aziende oggi in situazioni incongrue;

- ✓ Interventi diffusi di riqualificazione, di trasferimento di diritti edificatori, di progressiva introduzione di mix funzionali nelle numerose altre aree, spesso ormai incluse nell'urbanizzato, in cui la specializzazione funzionale dell'area produttiva dovrebbe, man mano, cedere il posto ad un assetto morfologico e funzionale più vario ed idoneo ad una integrazione con i tessuti urbani limitrofi;

- ✓ Interventi di incentivazione alla riqualificazione puntuale e/o alla dismissione (in caso di evidente situazione incongrua individuata dal PSC) per quelle situazioni di aziende insediate nel territorio rurale che non devono essere classificate come “Ambiti specializzati per attività produttive” ma richiedono che sia possibile programmare, attraverso il POC, specifici interventi convenzionati di sistemazione funzionale e ambientale nel rispetto delle esigenze connesse alla produzione, ma con la volontà di procedere lungo un percorso strategico di ricerca di un assetto coerente con le caratteristiche del territorio.

Per gli interventi infrastrutturali e le politiche di perequazione territoriale, il documento unitario di coordinamento del POC sarà, in questo caso, costituito dal “documento programmatico per la qualità urbana” (art. 30 L.R. 0/2000) che sarà redatto congiuntamente ed in forma tecnicamente coordinata dall'Associazione dei Comuni dell'Area Bazzanese e definirà gli obiettivi e le strategie di attuazione e gestione degli interventi pubblici significativi a scala di Area.

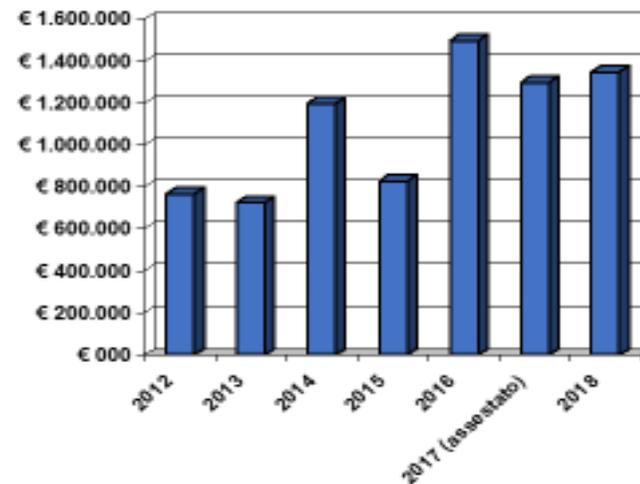
Il diritto edificatorio e il cambio d'uso sono opportunità la cui attribuzione comporta la partecipazione ad un progetto comune, ad un disegno condiviso.

Gli ambiti di trasformazione urbanistico-edilizia del prossimo quinquennio saranno selezionati, attraverso l'esame delle proposte di inserimento nel POC e l'esito della concertazione urbanistica di cui all'art. 18 LR 20/2000.



Il bilancio 2018 • Oneri di urbanizzazione

L'Amministrazione Comunale, anche per il 2018, ha deciso di cogliere l'opportunità offerta dal Legislatore di inserire tra le fonti di finanziamento della spesa corrente **il 37% degli oneri di urbanizzazione** previsti per l'anno 2018 (consentito max 100%), forte del trend positivo registrato nell'ultimo periodo. La percentuale applicata è inferiore al 2017 (-13%).



Gli oneri per il 2018 sono stati preventivati in € 1.350.000,00 di cui € 500.000,00 destinati al finanziamento di spese in parte corrente

È entrato in vigore il 1° gennaio scorso l'articolo 1, comma 460 della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (c.d. "legge di bilancio 2017"). Il citato comma 460 ha modificato, dalla data del 01 gennaio 2018, la destinazione dei proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal DPR n. 380/2001 "Testo Unico Edilizia" devolvendoli esclusivamente e senza vincoli temporali all'urbanizzazione ed alla manutenzione del territorio.

Con il bilancio di previsione 2018-2020 i Comuni si trovano dunque a fare i conti con le nuove regole per l'utilizzo dei proventi derivanti dall'attività edilizia.

A partire dal 1° gennaio 2018, infatti, il legislatore, già con la legge di bilancio 2017, ha introdotto una norma che cambia le regole di impiego degli oneri. L'art. 1, comma 460 della Legge 232/2016 infatti prevede che :

“A decorrere dal 1 gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico

di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusivi, all'acquisizione ed alla realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano.

In sostanza le modifiche possono essere riassunte in tre punti principali:

- ✚ norma a regime: ossia la norma si applica dal 1° gennaio senza più vincoli temporali. Questo permette di avere una disciplina stabile che presiede l'utilizzo degli oneri.
- ✚ vincolo di destinazione: tali proventi diventano vincolati non solo per competenza, ma anche per cassa e questo comporterà di versare gli oneri di urbanizzazione in apposito conto vincolato e di tenerne conto nella gestione della propria liquidità;
- ✚ finanziamento delle spese correnti: rimane la facoltà/possibilità di destinare gli oneri di urbanizzazione al finanziamento della spesa corrente, limitatamente però alle spese di manutenzione ordinaria di opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

Di seguito si specificano quali sono le spese di urbanizzazione:

✚ **Primaria:**

- ✓ Strade e parcheggi
- ✓ Acquedotto, fognatura e depurazione
- ✓ Rete elettrica, rete gas, rete telefonica
- ✓ Pubblica illuminazione
- ✓ Verde attrezzato
- ✓ Cimiteri

✚ **Secondaria:**

- ✓ Manutenzione asili nido
- ✓ Manutenzione scuole
- ✓ Manutenzione edifici pubblici
- ✓ Manutenzione edifici religiosi
- ✓ Manutenzione aree verdi
- ✓ Impianti sportivi

Si conferma, similmente agli anni 2016 e 2017, che i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni (con esclusione di quelle per gli abusi edilizi irrogate ai sensi del comma 4-bis dell'art. 31 del DPR 380/2001) possono essere utilizzati per una quota pari al cento per cento per spese di

manutenzione ordinaria di opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

Si tratta comunque di una **facoltà** e non di un obbligo, inoltre il principio contabile approvato distingue anche con precisione la manutenzione ordinaria da quella straordinaria:

- MANUTENZIONE STRAORDINARIA: quella che comporta ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali e che si traducono in un aumento significativo e misurabile di capacità, produttività o sicurezza.
- MANUTENZIONE ORDINARIA: tutti gli altri interventi che non incrementano la capacità, produttività o sicurezza, ma si limitano a garantirne, nel tempo, il corretto funzionamento (nota: è stato precisato che in questa fattispecie rientrano i lavori di asfaltatura strade)



Il Programma triennale degli Investimenti aggiornato 2018/2020

Conto capitale 2018					
Descrizione	Protezione Civile	Bando Periferie	Mutui Bei	Oneri	TOTALE OPERA
Plesso scolastico Theodoli II stralcio			121.000,00		121.000,0000
Biblioteca - miglioramento sismico, e ascensore - Progetto				50.000,00	350.000,0000
Biblioteca - miglioramento sismico, e realizzazione ascensore - Lavori				300.000,00	
Lavori di riqualificazione area ex Consorzio via Risorgimento n. 260 progettazione e lavori				400.000,00	400.000,0000
Vasca Riale 2° Stralcio	750.000,00				750.000,0000
TOTALE	750.000,00	0,00	121.000,00	750.000,00	1.621.000,00

Conto capitale 2019

Descrizione			Oneri		TOTALE OPERA
Centro Filippetti lavori impianto pubblica illuminazione			150.000,00		150.000,00
TOTALE			150.000,00		150.000,00

Conto capitale 2020

Descrizione			Oneri		TOTALE OPERA
Strade: frana via Don Minzoni			200.000,00		200.000,00
TOTALE			200.000,00		200.000,00

Piano Biennale forniture e servizi
Programmazione

I Area

cpv	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto (Regione/Nazionale)	AREA	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Responsabile del Procedimento	Durata del contratto (numero mesi)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO			
								Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale
64110000	2018	2018	nazionale	prima	servizi postali	Nicoletta Marcolin	24	€ 10.000,00	€ 35.000,00		€ 45.000,00

II Area

cp v	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto (Regione/Nazionale)	AREA	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Responsabile del Procedimento	Durata del contratto (numero mesi)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO			
								Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale
	2018	2018	nazionale	seconda	servizio centri estivi	Gabriele Passerini	60	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 60.000,00	€ 100.000,00
	2018	2018	nazionale	seconda	mortadella please	Gabriele Passerini	24	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 200.000,00
	2018	2018	naionale	seconda	gestione edificio area ex martignoni	Gabriele Passerini	1200	€ 160.000,00	€ 160.000,00	€ 1.280.000,00	€ 1.600.000,00
	2018	2018	nazionale	seconda	trasporto scolastico	Gabriele Passerini	36	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 150.000,00

III Area e Polizia Municipale

cpv	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto (Regione/Nazionale)	AREA	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Responsabile del Procedimento	Durata del contratto (numero mesi)	Primo anno	Secondo anno	Totale
65310000-9	2018	2018	nazionale	terza	fornitura energia elettrica	Roberto Costa	12	€ 97.000,00		€ 97.000,00
90620000-9	2019	2018	nazionale	terza	servizio di sgombero neve e spandimento sale territorio	Roberto Costa	12	€ 99.000,00		€ 99.000,00
50700000	2018	2018	nazionale	terza	gestione calore e facility management	Roberto Costa	180	€ 1.200.000,00		€ 1.200.000,00
50232200-2	2018	2018	nazionale	terza	canone manutenzione vistared Ponteronca	Roberto Costa	36	€ 61.200,00		€ 61.200,00
65310000-9	2018	2019	nazionale	terza	fornitura energia elettrica	Roberto Costa	12		€ 97.000,00	€ 97.000,00
90620000-9	2019	2019	nazionale	terza	servizio di sgombero neve e spandimento sale territorio	Roberto Costa	12		€ 99.000,00	€ 99.000,00
50232200-2	2020	2020	nazionale	terza	canone manutenzione vistared via masini	Roberto Costa	36		€ 133.200,00	€ 133.200,00

					e via dante					
65310000-9	2020	2020	nazionale	terza	fornitura energia elettrica	Roberto Costa	12			€ 97.000,00
90620000-9	2020	2020	nazionale	terza	servizio di sgombero neve e spandimento sale territorio	Roberto Costa	12			€ 99.000,00
77313000-7	2018	2018	nazionale	terza	manutenzione verde	Simonetta Bernardi	36	€ 120.000,00		€ 120.000,00
77313000-7	2018	2018	nazionale	terza	concessione gestione parco giardino campagna	Simonetta Bernardi	36	€ 96.000,00		€ 96.000,00
90900000-6	2018	2018	nazionale	terza	SERVIZIO DI DISINFESTAZIONE, DISINFEZIONE, DERATTIZZAZIONE, DEBLATTIZZAZIONE, ZOOPROFILASSI E CONTENIMENTO DELLA POPOLAZIONE DI COLOMBI DA ESPLETARE IN AREE E STRUTTURE DI PROPRIETÀ COMUNAL	Simonetta Bernardi	36	€ 60.000,00		€ 60.000,00

IV Area

cpv	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto (Regione/Nazionale)	AREA	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Responsabile del Procedimento	Durata del contratto (numero mesi)	Primo anno	Secondo anno	Totale
64210000-1	2018	2018	nazionale/regionale	VI	Telefonia fissa e mobile	Santi Manuela	36	€ 111.000,00	€ 0,00	€ 111.000,00
09132100-4	2018	2018	nazionale/regionale	VI	Carburante	Santi Manuela	36	€ 96.000,00	€ 0,00	€ 96.000,00
50111000-9	2018	2018	nazionale/regionale	VI	Manutenzione veicoli di peso inferiore ai 35 quintali	Santi Manuela	24	€ 40.000,00	€ 0,00	€ 40.000,00
90000000-9	2019	2019	nazionale/regionale	VI	Pulizie locali	Santi Manuela	36	€ 290.000,00	€ 0,00	€ 290.000,00
66510000-8	2019	2019	nazionale/regionale	VI	Assicurazione danni al patrimonio	Santi Manuela	60	€ 232.500,00	€ 0,00	€ 232.500,00
66510000-8	2019	2019	nazionale/regionale	VI	Assicurazione RCA - CVT	Santi Manuela	60	€ 139.500,00	€ 0,00	€ 139.500,00

66510000-8	2019	2019	nazionale/regionale	VI	Assicurazione Rc Patrimoniale	Santi Manuela	60	€ 44.000,00	€ 0,00	€ 44.000,00
66510000-8	2019	2019	nazionale/regionale	VI	Assicurazione RCT/RCO	Santi Manuela	60	€ 516.700,00	€ 0,00	€ 516.700,00
66510000-8	2019	2019	nazionale/regionale	VI	Assicurazione Tutela Legale	Santi Manuela	60	€ 51.700,00	€ 0,00	€ 51.700,00

LA POLIZIA MUNICIPALE: alcuni dati

	situazione al 31/12/13	situazione al 31/12/14	situazione al 31/12/15	situazione al 31/12/16	situazione al 31/12/17
n. Comandante	1	1	1	1	1
n. Ispettori	3	3	2	1	2
n. Agenti	10	10	10	11	9
n. autovetture	5	5	5	4	4
n. motocicli	2	2	2	2	2
n. biciclette	4	4	4	4	4
n. autovelox	1	1	1	1	1
n. telelaser	1	1	1	1	1
n. etilometro	1	1	1	1	1
n. radioricetrasmittenti	12	12	12	12	15
n. videocamere	13	13	13	13	13
n. vistared	1	1	2	3	3
n. watchdog	0	0	0	0	6



Attività								
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
n. incidenti rilevati	69	69	63	80	73	81	61	52
n. servizi serali svolti	30	21	23	21	14	13	10	7
n. ordinanze viabilità temporanea	209	220	191	178	213	221	209	170

servizi annui vigili frazione								
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
n. servizi annui scuole	740	705	735	680	570	420	380	410
n. servizi festivi svolti	55	35	35	39	25	23	21	30
n. servizi fiere, feste, ecc,	60	64	62	69	95	118	126	110
n. classi corsi educazione stradale	13	19	19	21	20	11	11	0
n. alunni coinvolti	255	376	388	434	408	207	207	0
n. ore lezione svolte	80	220	140	193	76	65	65	0
n. accertamenti anagrafici	839	913	778	819	717	679	611	648

altri dati								
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
n. telefonate arrivate centrale operativa	6852	5841	7869	8375	8134	8820	>8000	>8000
n. accessi pubblico centrale operativa	2802	2.222	2443	3210	3613	3744	>3000	>3000



GESTIONE RIFIUTI



anno 2015: sono state elevate n. 90 sanzioni sui rifiuti di € 50,00 ciascuna, per un importo totale di € 4.500,00 più spese di notifica.

di queste verbalizzazioni:

n. 58 sono state pagate, con un incasso totale di € 2.900 più spese di notifica;

n. 8 sono oggetto di ricorso;

n. 1 è prescritto per irreperibilità;

n. 23 sono i verbali mai pagati, per i quali verrà emessa la conseguente ordinanza-ingiunzione di pagamento nei tempi previsti dalla normativa.

anno 2016 (dal 01.01.16 al 31.12.16): sono state elevate n. 113 sanzioni sui rifiuti di € 50,00 ciascuna per un totale € 5.650,00 più spese di notifica.

di queste verbalizzazioni:

n. 60 sono già state pagate, con un incasso di € 3.000,00 più spese di notifica

n. 15 sono oggetto di ricorso

n. 2 annullati perché errato o per doppia registrazione

n. 2 prescritti per irreperibilità

n. 27 i verbali registrati e notificati che non risultano ancora pagati (sono esclusi quelli oggetto di ricorso).

n. 7 i verbali ancora da registrare e spedire per la notifica.

anno 2017 (dal 01.01.17 al 31.12.17): sono state elevate n. 112 sanzioni sui rifiuti di € 50,00 ciascuna per un totale € 5.600,00 ¹⁷⁷ più spese di notifica.

di queste verbalizzazioni:

n. 59 sono già state pagate, con un incasso di € 2.950,00 più spese di notifica

n. 12 sono oggetto di ricorso

n. 3 annullati perché errato o per doppia registrazione

n. 1 prescritti per irreperibilità o decorrenza termini di notifica

n. 37 i verbali registrati e notificati che non risultano ancora pagati (sono esclusi quelli oggetto di ricorso).

SANZIONI VISTARED anno 2014 – 2015 - 2016 -2017

ANNO	ACCERTATE	PAGATE	NOTIFICATE	STAMPATE	RICORSO IN ATTO	NON PROCEDIBILI	NON ESIGIBILI	INCASSATO	TOTALE SANZIONI ACCERTATE *
2014	633	534	66	11	1	9	12	70.295,40	108.717,40
2015	789	644	85	27	7	14	12	84.288,02	137.843,43
2016	893	648	139	70	0	2	3	107.471,22	148.384,16
2017	1261	779	309	100	3	26	2	134.163,25	215.591,99

Impianti in dotazione n. 3 (dal 01/10/2016 è entrato in funzione il terzo impianto di Risorgimento intersezione Via Dante)

Dislocati sul territorio in località Capoluogo: n. 2 in Via Risorgimento intersezione Via Dante dal 1/10/2016 e in Via Risorgimento intersezione Via Masini dal 13/11/2013 e n. 1 in Località Ponte Ronca, Via Risorgimento intersezione Via Manzoni dal 18/08/2015

*= LA SOMMA NON TIENE CONTO DELL'EVENTUALE PAGAMENTO SCONTATO DEL 30% MA DELLA SANZIONE PAGABILE IN 60 GIORNI



L'attività politica ed amministrativa in numeri

COMMISSIONI	N. SEDUTE 2014	N. SEDUTE 2015	N. SEDUTE 2016	N.SEDUTE 2017
Commissione Affari/Bilancio	4	6	7	9
Commissione Servizi	6	3	6	5
Commissione Urbanistica	7	16	18	15
Commissioni congiunte bilancio/servizi/urbanistica	5	6	5	4
Commissioni congiunte affari/servizi/urbanistica/sicurezza e C4				1
Commissioni congiunte servizi/urbanistica	2	1	1	4
Commissioni congiunte bilancio/urbanistica		1		
Commissioni congiunte bilancio/servizi	1		1	
Commissione sicurezza		2	6	3
Commissione C4		1	1	3
TOTALE	25	36	45	40

Nota:

Commissione sicurezza: istituita con delibera Consiglio comunale n. 53 del 29 luglio 2015

Commissione C4: istituita con delibera Consiglio comunale n. 51 del 29 luglio 2015

Sedute di Consiglio e sedute di Giunta

Numero	2014	2015	2016	2017
sedute di Giunta	48	49	49	51
sedute di Consiglio	16	18	17	18

Atti amministrativi istruiti

Numero	2014	2015	2016	2017
delibere di Giunta	78	141	122	98
delibere di Consiglio	101	86	93	81
determinazioni	638	723	742	730

**SINTESI DEGLI INDIRIZZI GENERALI DI
PROGRAMMAZIONE per la predisposizione delle schede
strategiche ed operative**

Nella programmazione complessiva delle attività dell'amministrazione nel periodo residuale del mandato (2016-2019) si dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi generali:

- Rispettare il pareggio di bilancio, come prioritario obiettivo di stabilità della finanza pubblica a garanzia della sostenibilità del sistema paese per le generazioni future;
- Rispettare i limiti di spesa imposti dalle leggi finanziarie nel rispetto dell'autonomia organizzativa e gestionale dell'ente, sanciti dalla Costituzione (artt. 117 e 119);
- Procedere al recupero di sacche di elusione ed evasione dei tributi comunali con progetti specifici e finalizzati;
- Potenziare la collaborazione con l'Agenzia delle entrate per la compartecipazione all'attività di recupero dell'evasione sui tributi nazionali;
- Pesare il meno possibile sul bilancio familiare e delle imprese;
- Realizzare gli investimenti necessari allo sviluppo del paese;
- Sviluppare l'attività di controllo sul corretto funzionamento della "macchina comunale";
- Ricercare nuove risorse regionali, statali e comunitarie aggiuntive a quelle ordinarie provenienti dai trasferimenti iscritti in bilancio attraverso la redazione di progetti specifici in coerenza con gli obiettivi europei e regionali;
- Proseguire nella politica di aziendalizzazione e modernizzazione dell'apparato comunale.

Indirizzi Strategici	Ristrutturazione del bilancio e dei rapporti con i fornitori di servizi	Partecipazione dei cittadini	Attenzione all'urbanistica, al territorio e alla viabilità	Attenzione al sociale e all'istruzione	Attenzione all'ambiente, al turismo e allo sviluppo economico
Prospettiva Cittadini	<p>Sensibilizzare la partecipazione dei cittadini</p>	<p>Porre attenzione all'uso del territorio</p> <p>Sviluppare progetti strutturali ed educativi per le scuole</p>	<p>Porre attenzione alle criticità della viabilità</p> <p>Sviluppare le potenzialità naturalistiche e storiche</p>	<p>Sostenere la famiglia e le fasce deboli</p> <p>Sviluppare il turismo</p>	<p>Far tornare i giovani come i protagonisti del territorio</p> <p>Promuovere lo sviluppo economico e industriale</p>
Prospettiva Economica Finanziaria		<p>Razionalizzare i costi della "macchina comunale"</p>		<p>Ricorrere ai finanziamenti europei, statali e regionali</p>	
Prospettiva Processi Interni		<p>Semplificare le procedure</p>		<p>Potenziare i controlli</p>	
Prospettiva Innovazione e Crescita		<p>Potenziare i sistemi informatici</p>		<p>Formare il personale</p>	

DELIBERE DI RIFERIMENTO

✚ Servizi pubblici a domanda individuale. Determinazione percentuale complessiva di copertura dei servizi a domanda individuale per l'anno 2018

Delibera Giunta comunale n. 13 del 07 febbraio 2018

✚ Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 - ricognizione partecipazioni possedute

Delibera Consiglio comunale n. 53 del 27 settembre 2017

✚ Programmazione del fabbisogno del personale

Delibera Giunta comunale n. 4 del 17 gennaio 2018

✚ Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

Non sono previste alienazioni (nota: Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, nonché di società o Enti a totale partecipazione dei predetti enti, ciascuno di essi, con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione nel quale, previa intesa, sono inseriti immobili di proprietà dello Stato individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze - Agenzia del demanio tra quelli che insistono nel relativo territorio.

2. L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale. Il piano è trasmesso agli Enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi Enti, la predetta classificazione è resa definitiva. La deliberazione del consiglio comunale di approvazione, ovvero di ratifica dell'atto di deliberazione se trattasi di società o Ente a totale partecipazione pubblica, del piano delle alienazioni e valorizzazioni determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili. Le Regioni, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, disciplinano l'eventuale equivalenza della deliberazione del consiglio comunale di approvazione quale variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, anche disciplinando le procedure semplificate per la

relativa approvazione. Le Regioni, nell'ambito della predetta normativa approvano procedure di co-pianificazione per l'eventuale verifica di conformità agli strumenti di pianificazione sovraordinata, al fine di concludere il procedimento entro il termine perentorio di 90 giorni dalla deliberazione comunale. Trascorsi i predetti 60 giorni, si applica il comma 2 dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47. Le varianti urbanistiche di cui al presente comma, qualora rientrino nelle previsioni di cui al paragrafo 3 dell'articolo 3 della direttiva 2001/42/CE e al comma 4 dell'articolo 7 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. non sono soggette a valutazione ambientale strategica.

3. Gli elenchi di cui al comma 1, da pubblicare mediante le forme previste per ciascuno di tali enti, hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall'articolo 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto.

4. Gli uffici competenti provvedono, se necessario, alle conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura.

5. Contro l'iscrizione del bene negli elenchi di cui al comma 1 è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge. Il Consiglio Comunale individua i beni immobili ed i diritti reali immobiliari da alienare. Il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari, approvato dal consiglio comunale contestualmente al bilancio di previsione di cui è parte integrante, costituisce l'autorizzazione all'alienazione, nonché, con le modalità ed i limiti di cui all'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, convertito nella legge 6 agosto 2008, n. 133, variante allo strumento urbanistico generale. Nel piano vengono individuati i beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'ente, ivi compresi i reliquati stradali suscettibili di dismissione.

L'inserimento degli immobili nel piano delle alienazioni determina la loro conseguente classificazione in patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica.

Il piano delle alienazioni può essere integrato o modificato dal consiglio comunale:

- a) in relazione alle mutate esigenze dell'Amministrazione Comunale, rispetto alle sue finalità istituzionali;
- b) al verificarsi di situazioni contingenti di urgenza e necessità.

Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa

Delibera Giunta comunale n. 72 del 24 giugno 2015 in corso di aggiornamento

SEZIONE STRATEGICA

Se.S.



PROGRAMMA PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Principali azioni intraprese

A metà anno 2015 su proposta del Responsabile, la Giunta comunale ha provveduto ad approvare il documento “*Patto di integrità*” da applicarsi a tutte le procedure di gara nonché agli affidamenti diretti di cui al codice degli appalti, alle concessioni comprese e, ove tecnicamente possibile, a tutte le procedure esperite mediante il mercato elettronico. Nel corso del 2017 il documento è stato aggiornato per adeguarlo alle normative sopravvenute.

A fine anno 2016, la Giunta comunale ha aderito alla proposta del Responsabile di costituzione di un apposito "*Ufficio sui controlli interni e Piano anticorruzione*" che dovrà, in concreto, supportarlo sia per le procedure attinenti ai controlli di regolarità amministrativa che per quelle di prevenzione della corruzione e di controllo di gestione.

La costituzione dell'ufficio non ha comportato di fatto una modifica dell'attuale organigramma dell'ente in quanto ricompreso, come specifica, nel modello macro organizzativo relativo alla figura del Segretario Generale sotto la voce “Controlli interni e qualità degli atti”.

Sono state pertanto suddivise, come di seguito riportato, le competenze all'interno del costituendo Ufficio:

- *Dott.ssa Elisabetta Bisello: controllo di gestione, controllo strategico e verifica della qualità dei Servizi;*
- *Dott.ssa Bianca Maria Bompani: controllo successivo di regolarità amministrativa e prevenzione della corruzione;*

Si è comunque dato atto che le funzioni sopra individuate sono fra loro comunque interdipendenti e rispondono al medesimo obiettivo di garantire la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'economicità e trasparenza dell'azione amministrativa.

A fine anno 2017 è stato adottato un Regolamento per l'accesso civico quale ulteriore tassello per garantire la massima trasparenza dell'azione amministrativa.

Nel *PEG 2017-2019* sono state previste delle concrete azioni (tipo: check list, piano di auditing, reportistica) tutte in corso.

A valere nel *PEG 2016 – 2017* è stata invece prevista la predisposizione di alcune carte dei servizi:

- Servizio tributi (già adottata)
- Servizio trasporto scolastico (già adottata)
- Servizio biblioteca in corso di ultimazione oltre indagini di customer satisfaction

Completato il processo di mappatura dei processi interessante tutte le aree e servizi.

Focus sulla formazione in tema di anticorruzione

Accanto ai metodi tradizionali della formazione quali la partecipazione a corsi dedicati anche on-line, è stata sperimentata e portata avanti con successo una modalità di formazione continua. Obiettivo inserito nel PEG del 2015 era quello della redazione giornaliera di una rassegna giuridica nella quale inserire una specifica sezione per veicolare le informazioni in tema di anticorruzione e trasparenza.

Nel corso dell'anno 2015 sono state redatte n. 191 Rassegne giuridiche, nell'anno 2016, i numeri si sono attestati a 213 e nel 2017 a 199

Con questa modalità il Personale può disporre di una selezione di articoli utile per le varie attività, tra l'altro facilmente reperibili attraverso parole chiave e rimanere aggiornato, costantemente, sulle tante novità normative.

Obiettivo ulteriore è quello di implementare la sezione dedicata agli articoli dell'anticorruzione e trasparenza anche con articoli e raccomandazioni redatti dallo stesso R.P.C.T.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	ACI - Anagrafe comunale degli immobili
MISSIONE n. 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA n. 01 08	Statistica e sistemi informativi
Responsabile politico	Sindaco Stefano Fiorini

Descrizione della mission

Scopo principale è fornire ai Servizi dell'Ente uno strumento che consenta un controllo più efficace del territorio (emersione evasione fiscale relativa agli immobili, titoli edificativi, servizi demografici e attività produttive), incentrato sull'oggetto immobiliare.

ACI è la banca dati comunale costituita da un archivio dettagliato per ogni edificio con la corrispondenza tra subalterno catastale e civico/interno di ogni unità immobiliare, con il collegamento in tempo reale alle residenze anagrafiche ed alle proprietà catastali con visualizzazione delle relative planimetrie. Il tutto reso disponibile su un portale cartografico interattivo a disposizione di tutti i servizi.

Le informazioni contenute in ACI sono utili per rispondere a molte esigenze dell'Amministrazione, ad esempio per individuare gli oggetti di imposta (IMU/TARI ecc..), realizzando una migliore equità fiscale e la semplificazione dei rapporti tra amministrazione e cittadini/impres.

A valere nel *PEG 2016 – 2017* è stata invece prevista la predisposizione di alcune carte dei servizi:

- Servizio tributi (già adottata)
- Servizio trasporto scolastico (già adottata)
- Servizio biblioteca in corso di ultimazione oltre indagini di customer satisfaction

Completato il processo di mappatura dei processi interessante tutte le aree e servizi.

Focus sulla formazione in tema di anticorruzione

Accanto ai metodi tradizionali della formazione quali la partecipazione a corsi dedicati anche on-line, è stata sperimentata e portata avanti con successo una modalità di formazione continua. Obiettivo inserito nel PEG del 2015 era quello della redazione giornaliera di una rassegna giuridica nella quale inserire una specifica sezione per veicolare le informazioni in tema di anticorruzione e trasparenza.

Nel corso dell'anno 2015 sono state redatte n. 191 Rassegne giuridiche, nell'anno 2016, i numeri si sono attestati a 213 e nel 2017 a 199

Con questa modalità il Personale può disporre di una selezione di articoli utile per le varie attività, tra l'altro facilmente reperibili attraverso parole chiave e rimanere aggiornato, costantemente, sulle tante novità normative.

Obiettivo ulteriore è quello di implementare la sezione dedicata agli articoli dell'anticorruzione e trasparenza anche con articoli e raccomandazioni redatti dallo stesso R.P.C.T.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	La Comunicazione al servizio della Comunità
MISSIONE n. 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA n. 01 11	Altri servizi generali
Responsabile politico	Sindaco Stefano Fiorini

Descrizione della mission

Da tempo la comunicazione pubblica è considerata non soltanto un fattore di grande valore nell'ambito dell'organizzazione comunale, ma anche una potente leva di sviluppo e cambiamento.

Lo sviluppo dei processi di innovazione, affiancato all'uso sempre più diffuso delle nuove tecnologie, richiedono all'Amministrazione Comunale la ricerca di strumenti e modalità comunicative e informative in grado di raggiungere in maniera efficace i diversi target presenti nella comunità locale. La comunicazione istituzionale deve, quindi, consentire il raggiungimento di un duplice risultato:

- garantire una corretta, capillare e diffusa informazione perché solo il cittadino informato può concretamente e correttamente fruire dei numerosi servizi che l'Amministrazione Comunale mette a sua disposizione
- prevedere forme di feed back affinché l'attività comunicativa diventi anche uno strumento di governance locale.

La comunicazione pubblica, insieme alla trasparenza e alla partecipazione rappresentano importanti leve nel processo di rinnovamento dell'Amministrazione Comunale e nella costruzione dell'identità della comunità locale.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	L'acquisizione di finanziamenti esterni: volano per una nuova progettazione
MISSIONE n. 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA n. 01 03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
Responsabile politico	Assessore Giulia Degli Esposti

Descrizione della mission

La garanzia di una gestione corretta, attenta e puntuale delle risorse economiche, il reperimento di finanziamenti esterni può rappresentare una leva importante nella realizzazione di progettualità con un significativo impatto esterno.

L'attuale quadro, infatti, vede una costante riduzione delle risorse pubbliche, pertanto il ricorso a finanziamenti provenienti da bandi europei, nazionali e/o regionali può rappresentare una linea di attività da monitorare con attenzione per poter creare condizioni tali da consentire l'attivazione di nuove attività, iniziative e servizi.

Il costante presidio dei numerosi e a volte complessi bandi che l'Unione Europea pubblica, insieme con un capillare monitoraggio delle opportunità offerte a livello nazionale o dalla stessa Regione Emilia Romagna rappresenta un'azione strategica per questa Amministrazione Comunale.

Particolare attenzione verrà, infine, dedicata ai bandi che finanziano azioni sulle politiche giovanili, in ragione dell'esperienza positiva che il Comune di Zola Predosa ha vissuto in qualità di Capofila durante la gestione del progetto WOW. Continuare ad investire su tale ambito non soltanto rappresenta un ulteriore sviluppo e rafforzamento delle attività già avviate con WOW, ma consente a questa Amministrazione Comunale di progettare attività rivolte ai giovani partendo da una dimensione internazionale, in grado di ampliare le idee e le opportunità degli interlocutori interessati.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	Lo sviluppo informatico quale strumento di innovazione
MISSIONE n. 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA n. 01 08	Statistica e Sistemi Informativi
Responsabile politico	Assessore Giulia Degli Esposti

Descrizione della mission

La rilevanza strategica dell'ITC nella Pubblica Amministrazione e la necessità di una costante penetrazione degli strumenti informatici nei diversi settori e attività di competenza del comparto pubblico rappresentano le considerazioni di partenza per l'elaborazione di un progetto di sviluppo informatico che possa contribuire ad accrescere l'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

Il Comune di Zola Predosa riconosce l'alto valore che i processi di sviluppo informatico hanno, non soltanto sull'organizzazione interna della struttura comunale, ma anche sui servizi esterni offerti al territorio, consentendo un innalzamento della qualità del lavoro che deve essere svolto.

In questa ottica si inserisce la costituzione del SIA (Sistemi Informativi Associati) dell'Unione Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia che rappresenta uno strumento gestionale innovativo per poter conseguire obiettivi nel settore informatico che la singola Amministrazione non potrebbe raggiungere operando singolarmente.

Importante è portare all'attenzione e condividere con il SIA gli obiettivi che, sul piano dello sviluppo informatico (mezzi e programmi), questa Amministrazione intende conseguire.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	La valorizzazione del territorio
MISSIONE n. 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA n. 01 11	Altri servizi generali
Responsabile politico	Sindaco Stefano Fiorini e Assessore Alessandro Ansaloni

Descrizione della mission

Il ruolo degli enti territoriali e, in primo luogo, delle Amministrazioni comunali è profondamente cambiato negli ultimi due decenni grazie ad una serie di riforme che hanno mutato il quadro all'interno del quale questi enti sono chiamati ad operare.

In questo contesto si inseriscono gli interventi legati alle politiche di promozione e di sviluppo anche economico del territorio.

La conoscenza che l'Amministrazione Comunale ha dell'ambito produttivo, culturale e sociale locale può, infatti, favorire la crescita del territorio e l'innalzamento della qualità urbana attraverso azioni, progetti e iniziative.

Il marketing territoriale rappresenta una delle anime che può favorire questo processo di crescita operando su tre diversi livelli fra di loro strettamente connessi:

- a) realizzare e incentivare progetti volti a promuovere il territorio;
- b) comunicare e rappresentare le opportunità che il territorio può offrire ad altri soggetti per candidare Zola Predosa a sede di nuove e potenziali iniziative;
- c) creare meccanismi di conoscenza, riconoscimento e cooperazione a livello locale all'interno di una cornice istituzionale.

Nell'anno 2018 si dovrà continuare a lavorare per rinsaldare la collaborazione con gli Operatori economici del territorio.

Accanto a questi meccanismi promozionali sarà necessario continuare ad investire su processi di qualificazione dell'area industriale zolese con particolare riferimento a 4 ambiti di intervento:

- a) il rifacimento della segnaletica
- b) l'ammodernamento delle pensiline autobus
- c) l'ampliamento del sistema di video sorveglianza anche grazie alla collaborazione con i soggetti privati interessati
- d) l'ampliamento del servizio di navetta (con un trasporto anche "su gomma") destinata ai lavoratori della zona industriale.

Il Comune di Zola Predosa intende investire in tale ambito anche alla luce dell'attuale contesto economico, culturale e sociale ritenendo che la realizzazione di progetti di sviluppo territoriale, uniti alla valorizzazione delle ricchezze locali, possano contribuire in maniera significativa a creare le condizioni per migliorare la qualità urbana della città.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	Valorizzazione del patrimonio immobiliare Un “centro” per Zola
MISSIONE n. 01	Servizi istituzionali generali e di gestione
PROGRAMMA n. 01.05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
Responsabile politico	Andrea Dal Sillaro, Assessore

Descrizione della mission

Valorizzazione e manutenzione del patrimonio immobiliare dell’Ente.

L’obiettivo è quello di completare la riqualificazione dell’area “Corte Martignoni” che prevede oltre alla posa di sedute nella nuova Piazza il completamento dell’edificio in adiacenza.

L’edificio è stato, nel corso dell’anno 2017, oggetto di un percorso partecipato per definire la soluzione più idonea e sostenibile per la realizzazione di una struttura polifunzionale di moderna concezione sulla base di esperienze dell’Unione Europea che si possa candidare ad essere il fulcro culturale e aggregativo del territorio, con una particolare attenzione rivolta ai giovani.

Dal punto di vista del patrimonio immobiliare occorre continuare ad investire aumentando le risorse economiche destinate anche alla manutenzione ordinaria delle strutture, in particolare quelle scolastiche, alla riqualificazione degli spazi anche attraverso l’ampliamento di quelli esistenti.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	Per una cultura del rispetto e della non discriminazione: i diritti civili
MISSIONE n. 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA n. 01 11	Altri servizi generali
Responsabile politico	Assessore Giulia Degli Esposti

Descrizione della mission

I diritti civili sono l'insieme di libertà e prerogative garantite ai cittadini dallo Stato per assicurare ad ogni individuo la possibilità di realizzare pienamente se stesso.

I numerosi dibattiti che da tempo interessano il nostro Paese evidenziano la necessità di un riconoscimento e di una legiferazione a livello nazionale su questo tema particolarmente attuale, anche al fine di mettersi al passo con altri Paesi dell'Unione Europea.

I diritti civili, infatti, rappresentano un tema centrale nella vita democratica e istituzionale di un Paese.

In attesa di un intervento da parte del legislatore nazionale e in particolare del Parlamento italiano, l'Amministrazione Comunale di Zola Predosa intende affrontare tale tema, nel rispetto delle competenze istituzionali, intervenendo su due ambiti:

- la promozione di una cultura di pace, rispetto e non discriminazione
- l'approfondimento delle principali attività/procedimenti di competenza comunale per elaborare una disciplina regolamentare in linea con i principi di non discriminazione e di uguaglianza.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	La Partecipazione civica
MISSIONE n. 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA n. 01 11	Altri servizi generali
Responsabile politico	Assessore Giulia Degli Esposti

Descrizione della mission

Il tema della Partecipazione rappresenta per la comunità di Zola Predosa uno dei capisaldi sui quali deve svilupparsi la vita democratica di un territorio.

Partecipare significa, prima di tutto, prendere parte ai processi decisionali che riguardano la comunità alla quale si appartiene, riducendo – in tale modo – quella separazione fra società civile e organi di governo avvertita in particolare in questo momento storico di grande difficoltà.

Investire sulla Partecipazione significa da un lato riqualificare gli strumenti già esistenti e dall'altro individuare nuove modalità per valorizzare ulteriormente le spinte aggregatrici e di promozione provenienti dalla collettività.

Gli strumenti partecipativi dovranno, infine, svilupparsi con modalità tali da consentire il rispetto del principio delle Pari Opportunità e più in particolare delle **tre G**: **Genere** (maschio/femmina), **Genesi** (nativi/migranti) e **Generazioni** (classi di età).

Per favorire il pieno coinvolgimento si dovranno usare strumenti nuovi quali bilancio sociale e partecipato, patti di condivisione fra amministrazione e soggettività collettive e individuali.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	Il Comune verso i Cittadini/i Cittadini verso il Comune
MISSIONE n. 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA n. 01 11	Altri servizi generali
Responsabile politico	Sindaco Stefano Fiorini

Descrizione della mission

Il periodo storico che stiamo vivendo, insieme con le recenti riforme legislative ed i vincoli che la normativa impone alla Pubblica Amministrazione, obbliga ad un diverso modo di considerare e vivere “la cosa pubblica” che rimane pur sempre un “qualcosa” di diverso dal “privato” ma che, diversamente dal “privato”, agisce per il “benessere” di tutti i privati.

Una P.A. che si sta trasformando in considerazione di uno scenario internazionale che sta mutando progressivamente e velocemente. Dovere pertanto di tutti è quello di riorganizzare i propri moduli organizzativi per renderli sempre più adeguati ai vari contesti in cui si deve e si dovrà operare: servizi alle persone, assistenza, sicurezza, promozione del territorio ...

Occorre sviluppare una nuova cultura del Pubblico: nell'Amministratore, nel Dipendente e nel Cittadino. Operare, suggerire, partecipare

Il perno attorno al quale deve ruotare il processo riorganizzativo interno è quello della centralità del cittadino e, più in generale, del territorio.

Per questo motivo la riorganizzazione della macchina comunale dovrà passare attraverso l'ammodernamento tecnologico per garantire servizi efficienti ed efficaci, la semplificazione di accesso e di fruizione dei servizi medesimi, la standardizzazione delle procedure ed il rafforzamento del controllo delle entrate e più in generale del sistema di controlli interni a garanzia (per il privato) di una struttura che opera correttamente, in modo trasparente e puntuale.

Il nuovo progetto riorganizzativo dovrà essere in grado di rispondere ad un territorio le cui necessità sono andate modificandosi nel tempo, facendo leva non soltanto sulle competenze e alle professionalità presenti a livello comunale, ma anche su quelle che ambiti più ampi quali quello dell'Unione e della stessa Città Metropolitana possono offrire.

Necessità pertanto di “imparare”, ed in fretta, a dialogare con altri Enti, collaborando fattivamente.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	Zola Città sicura
MISSIONE n. 03	<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>
PROGRAMMA n. 03 02	Sistema integrato di sicurezza urbana
Responsabile politico	Sindaco Stefano Fiorini

Descrizione della mission

La sicurezza rappresenta indubbiamente uno dei beni comuni prioritari da tutelare, pertanto dovranno essere poste in essere azioni integrate e connesse tra di loro che tendano a combattere il senso di insicurezza dei cittadini incrementando il controllo del territorio e privilegiando le azioni di prevenzione e di mediazione dei conflitti.

Aumentare la percezione di sicurezza dei cittadini incrementando la video sorveglianza nei punti strategici del territorio comunale e fornendo alla Polizia Municipale apparecchiature, strumenti e sistemi tecnologicamente evoluti che consentano, anche in modo differito, l'accertamento di illeciti e l'identificazione dei responsabili.

Rafforzare la presenza della Polizia Municipale sul territorio in modo da ricostituire quel rapporto tra cittadino e istituzioni fondamentale per il monitoraggio attivo del territorio.

Rafforzare tra i cittadini il senso del rispetto delle regole, come espressione alta di civiltà e democrazia, per il rispetto degli altri e per una migliore convivenza sociale.

In quest'ottica si sta portando a compimento il progetto di costituzione di un Corpo Unico di P.M. con i Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro e Zola Predosa ed il convenzionamento di alcune attività con i Comuni di Valsamoggia e Sasso Marconi nell'ambito del territorio unionale di competenza.

SCHEDA Se.S.

OBIETTIVO STRATEGICO	Consolidamento dei Servizi Scolastici
MISSIONE n. 04	Istruzione e diritto allo studio
PROGRAMMA n. 04.06	Servizi ausiliari all'istruzione
Responsabile politico	Assessore Dall'Omo Davide

Descrizione della mission

La sfida per rilanciare la società moderna passa anche e soprattutto dalla difesa e dalla qualificazione del sistema educativo e scolastico: investire sulle persone, sulla loro conoscenza, sulla loro educazione, significa valorizzare il capitale umano di domani. Vogliamo continuare l'attività svolta intervenendo su diversi livelli: col sostegno al sistema integrato pubblico – privato, con la cura e la manutenzione delle strutture, con la qualità dei servizi scolastici e la proposta di attività extrascolastiche.

E' importante che, nonostante le difficoltà economiche, si continui ad investire in questo settore, aumentando le risorse economiche destinate anche alla manutenzione ordinaria delle strutture, alla riqualificazione degli spazi anche attraverso l'ampliamento di quelli esistenti e non più sufficienti.

Prioritario deve essere anche l'obiettivo del continuo miglioramento della qualità dei servizi offerti.

Non deve mancare il sostegno allo sviluppo della scuola dell'infanzia a tempo pieno.

Il patto educativo fra Comune e sistema scolastico pubblico e paritario, che prevede tavoli di confronto all'interno di commissioni tematiche, deve essere uno strumento permanente per rafforzare il principio della partecipazione. Dovrà essere data continuità a: laboratori, incontri sull'educazione stradale, tutta l'attività del CCR, il dopo scuola, il Piedibus, i percorsi sulla memoria e tanti altri.

Molto importante anche il Servizio di Pre e Post scuola che accompagna i nostri bambini in orari particolari per far fronte alle esigenze organizzative delle famiglie. Si tratta infatti di accogliere i bambini prima della scuola e dopo l'orario scolastico, proponendo attività che tengano conto della stanchezza accumulata durante l'orario scolastico e dell'accoglienza il mattino. Molto importante riveste anche la funzione della Commissione Mensa organo di rappresentanza di docenti, personale ausiliario, genitori e Ufficio Scuola con l'obiettivo di verificare la qualità del servizio di refezione.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	Zola per la lettura e lo studio
MISSIONE n. 05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
PROGRAMMA n. 05 02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
Responsabile politico	Assessore Dall'Omo Davide

Descrizione della mission

Un ruolo fondamentale viene svolto dalla Biblioteca Comunale. Un servizio che deve essere ulteriormente potenziato, aggiornato e reso sempre più aperto alle contaminazioni generazionali. Nel 2015 la biblioteca ha registrato un'affluenza che ha superato le 30.000 presenze, un trend che è proseguito anche negli anni a seguire.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	Zola fa Cultura
MISSIONE n. 05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
PROGRAMMA n. 05 02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
Responsabile politico	Assessore Dall'Omo Davide

Descrizione della mission

Nonostante i tagli, Zola ha continuato a dedicare risorse umane, economiche e strumentali al settore culturale operando su diversi piani anche grazie al sostegno di alcune aziende attraverso il progetto «Zola fa Cultura» che andrà rilanciato e valorizzato.

La collaborazione e la sinergia con le diverse associazioni del territorio e con i Comuni dell'area Bazzanese consentono di realizzare il percorso culturale Zolese caratterizzato da importanti eventi che ormai si susseguono da anni: Zola Jazz & Wine, Organi Antichi, Chiese Corti e Cortili.....

Zola Predosa può contare su contenitori di grande prestigio quali Palazzo Albergati e Ca' La Ghironda, l'Auditorium Spazio Binario, i Centri Socio Culturali, la Casa delle Associazioni e Villa Garagnani sede del Centro Studi sulle Ville bolognesi. Da preservare è la convenzione tra Ca' La Ghironda, Palazzo Albergati e il Comune di Zola Predosa, motori di una grande attività culturale che si svolge quotidianamente, composta da mostre di pittura, scultura, eventi musicali e iniziative di interesse culturale.

Villa Edvige Garagnani dovrà vedere, nel prossimo futuro, un riallineamento degli "inquilini" al fine di creare quei percorsi sinergici che possono dare vita a iniziative di carattere gastronomico, storico, turistico e culturale.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	Consolidamento delle attività legate ai giovani
MISSIONE n. 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero
PROGRAMMA n. 06 2	Giovani
Responsabile politico	Assessore Giulia Degli esposti

Descrizione della mission

Nel corso dello scorso mandato amministrativo le politiche giovanili hanno ricompreso attività di progettazione, monitoraggio e coordinamento anche grazie al consolidamento del Centro giovanile Torrazza, quale punto di riferimento dei ragazzi del territorio, importante sarà però valutare la riqualificazione di altri spazi esistenti al fine di creare luoghi idonei allo studio e all'incontro di studenti universitari e delle scuole superiori.

In questi anni si sono implementate le attività educative e laboratoriali pomeridiane come i progetti Writing, DJ set, Beat-Box, Living Room of Peace, i laboratori di Ri-uso e Ri-ciclo, teatro e scrittura creativa, di danza HIP HOP e BreakDance nonché attività formative periodiche su temi di interesse.

Ora occorre continuare a consolidare i tre diversi fronti di intervento:

- ✓ “l’educativa di strada” incentrata sul tema della prevenzione del disagio giovanile e sul presidio degli stili comportamentali.
- ✓ “lo spazio di aggregazione” dedicato allo sviluppo di creatività e socializzazione.
- ✓ “il doposcuola” volto ad offrire un supporto allo studio ed ai compiti scolastici.

Anche il tema della Sicurezza, e in particolare l’ambito legato alla prevenzione del disagio giovanile e dei comportamenti a rischio, in raccordo con la Polizia Municipale, è un’attività da presidiare e da salvaguardare. Quindi importante sarà favorire “l’agio” attraverso strumenti e mezzi più idonei. I laboratori di gestione dei conflitti e di mediazione scolastica con le classi della Scuola media F. Francia completano un’attività di

monitoraggio del territorio.

La musica rappresenta un importante linguaggio, anche e soprattutto fra i giovani, per questo è importante continuare ad investire con la gestione delle sale prove musicali che da vita annualmente a “Energie rock festival”, una competizione rivolta ai gruppi musicali emergenti.

Il Tavolo interistituzionale del Fair play, che vede la partecipazione di scuole, Associazioni Sportive, Parrocchie e Centri socio - culturali, con l’obiettivo di affermare i valori educativi dello sport e dell’aggregazione fra i giovani è un’esperienza da portare avanti.

OBIETTIVO STRATEGICO	Sport e tempo libero
MISSIONE n. 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero
PROGRAMMA n. 06 01	Sport e tempo libero
Responsabile politico	Assessore Giulia Degli Esposti

Descrizione della mission

Lo sport rappresenta un importante investimento per la prevenzione della salute dei nostri cittadini.

Per fare ciò occorre continuare la positiva collaborazione con tutte le Associazioni sportive del territorio, privilegiando la Consulta Comunale dello Sport, quale luogo di confronto istituzionale, dialogo e progettazione di iniziative comuni. Le associazioni sono state in questi anni, e devono continuare ad essere, le protagoniste, al fianco dell'Amministrazione, delle politiche dello sport con l'obiettivo di favorire una "rete" di sussidiarietà a vantaggio dell'intero sistema e del territorio.

Nell'ambito della Consulta si ritiene importante far conoscere maggiormente gli sport cosiddetti "minori" che non necessitano tanto di fondi, ma richiedono soprattutto una maggior sensibilità e "cultura sportiva".

Si crede fermamente nel valore aggiunto delle Associazioni sportive, in particolare in quelle che reinvestono nel territorio e per la comunità i propri introiti, per questo si intende continuare a valorizzarle ed a coinvolgerle a tutto tondo nei progetti.

A Zola ci sono moltissimi impianti sportivi di ottima qualità che rappresentano un'eccellenza a livello nazionale e non solo. Ma la domanda e la richiesta di spazi per effettuare attività sportiva rimane ancora elevata.

SCHEDA Se.S

L'impiantistica sportiva è stata in questi anni riqualificata, anche grazie all'apporto delle associazioni del territorio. Ora preme concentrarsi nella loro ottimale gestione e nella loro valorizzazione mettendoli al centro di una rete di servizi.

Lo sport deve diventare sempre di più una risorsa a tutto tondo per il territorio: grazie alle manifestazioni sportive calendarizzate si è riscontrato un forte impatto positivo sulle attività ricettive del territorio. Il sostegno alle iniziative sportive e alle squadre agonistiche della zona hanno pertanto una ricaduta molto positiva in termini di "turismo sportivo".

Si crede fortemente nella valenza educativa dello sport e nelle conseguenti responsabilità delle stesse associazioni sportive e per questo è intenzione continuare a promuovere e valorizzare progetti educativi nell'ambito dello sport, come il "Progetto Fair Play" ed il progetto "supporto scuola".

Il legame tra educazione e sport, incontestabile e fisiologico, deve essere caratterizzato da un rilancio forte, attraverso la stretta collaborazione tra le scuole e le associazioni sportive del territorio.

OBIETTIVO STRATEGICO	Sviluppo del Servizio Iat in forma associata
MISSIONE n. 07	Turismo
PROGRAMMA n. 07 1	Sviluppo e valorizzazione del turismo
Responsabile politico	Assessore Alessandro Ansaloni

Descrizione della mission

Il Comune di Zola Predosa, città turistica, è sede dello Iat il Servizio di Informazione ed Accoglienza Turistica. Tale Servizio è ormai da tempo gestito in forma associata con i Comuni di Casalecchio, Valsamoggia, Monte San Pietro.

Una strategia di marketing territoriale che non può essere portata avanti singolarmente, ma assieme ai territori limitrofi, per fare massa critica e unire le risorse per promuovere assieme un vasto territorio con singole specificità.

Il Turismo nei nostri territori è un turismo legato alla enogastronomia ed all'arte soprattutto per quel che riguarda le ville storiche.

Occorre predisporre assieme al gestore dello Iat pacchetti turistici consolidati che siano un anello di congiunzione tra la città di Bologna e le eccellenze del Modenese coinvolgendo le attività ricettive nella loro formulazione.

Implementare i mezzi di comunicazione virtuali per la conoscenza delle eccellenze.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E GESTIONE URBANISTICA
MISSIONE n. 08	Assetto del Territorio ed edilizia abitativa
PROGRAMMA n. 08.01	Urbanistica e Assetto del Territorio
Responsabile politico	Stefano Fiorini, Sindaco

Descrizione della mission

Approvato il Piano Strutturale Comunale (PSC), Zola ha preservato la sua identità tutelando le colline e rivalutando l'attività agricola come principale leva di salvaguardia del territorio.

A seguito dell'approvazione di PSC e RUE alla fine del 2013, l'obiettivo è quello di completare la pianificazione urbanistica di carattere operativo con la definizione dei tempi e la concreta attuazione delle trasformazioni urbanistiche previste dal PSC.

I principali obiettivi sono rappresentati dall'innalzamento della qualità pubblica come l'abbattimento delle barriere architettoniche, il rilancio delle frazioni (viabilità, parcheggi, piste ciclabili, piazza e luoghi di aggregazione), la valorizzazione del patrimonio rurale e della collina, la difesa dal rischio idrogeologico e sismico ed il supporto alle aziende produttive.

È fondamentale continuare a dedicare attenzione alle politiche ambientali per garantire elevati standard di verde pubblico, sia per offrire sempre più spazi aggregativi sia per garantire un polmone verde per il territorio, come compensazione dei nuovi comparti abitativi.

Al fine di aumentare la sicurezza e la qualità urbana del territorio sarà importante attuare politiche di aiuto e stimolo alla riqualificazione delle aree produttive dismesse e del tessuti urbani degradati.

Attraverso lo strumento della perequazione urbanistica saranno attuate azioni di concorso pubblico/privato nella realizzazione delle dotazioni collettive, negli interventi di riqualificazione di spazi ed attrezzature pubbliche e nell'edilizia residenziali sociale (ERS).

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	MESSA IN SICUREZZA IDRAULICA DEL TERRITORIO
MISSIONE n. 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA n. 09.01	Difesa del suolo
Responsabile politico	Stefano Fiorini, Sindaco

Descrizione della mission

La messa in sicurezza idraulica del territorio è elemento essenziale per la qualità della vita del cittadino e della sua famiglia, che deve vivere in salute in un ambiente sicuro. Gli eventi climatici e l'antropizzazione del territorio rendono ineludibile la messa in sicurezza degli abitati attraverso una serie di interventi di salvaguardia idraulica.

In programma I lavori di completamento della vasca di laminazione di Riale.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	QUALITÀ DELL'AMBIENTE E DELLA VITA
MISSIONE n. 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA n. 09.02	Tutela, valorizzazione e Recupero Ambientale
Responsabile politico	Stefano Fiorini, Sindaco Andrea Dal Sillaro, Assessore

Descrizione della mission

Realizzato il censimento di tutte le aree a rischio amianto ed approvata l'ordinanza sul suo smaltimento dello stesso, l'obiettivo è monitorare e vigilare affinché venga eseguita la necessaria bonifica ambientale.

Durante il precedente mandato l'estensione delle aree verdi pubbliche è passata da 69 a 83 ettari. La riqualificazione dei parchi è stata un'attività importante di questo mandato amministrativo: al Parco di Villa Garagnani è stato aggiunto il nuovo Parco Giardino Campagna, in cui sono stati realizzati oltre 2.000 metri di percorsi ciclo pedonali, dei quali 800 con pavimentazione idonea all'accesso autonomo di persone con difficoltà motoria. Inoltre nel Parco sono stati messi a dimora 813 alberi: un investimento importante per quello che ha l'ambizione di diventare il polmone verde dell'area. Ora l'importante sfida sarà quella di dare seguito al bando per la gestione di questa grande piazza verde del nostro territorio, al fine di donarle una sostenibilità per gli anni futuri.

La tutela paesaggistica ha risvolti concreti sulla quotidianità delle persone: il "Percorso vita", proprio per la sua bellezza, lunghezza e facilità di attraversamento, è ormai in grado di attrarre anche cittadini provenienti da altri comuni della provincia. Il progetto di valorizzazione del "Percorso vita", in fase di completamento, mira a mantenere fruibile un'area naturalistica privata, diventando anche uno strumento di sviluppo economico per il territorio. Il Percorso vita, è stato inserito nel progetto della provincia "Fare rete rurale" quale occasione

SCHEDA Se.S

di supporto per l'avviamento e la ricerca di fondi di finanziamento europei. Il Percorso vita è e sarà una grande opportunità per Zola e per l'area vasta in cui si colloca e sarà inserito nella rete di escursionismo regionale.

La stessa filosofia che anima tale progetto potrà essere estesa all'area rurale delimitata del progetto Parco Città Campagna che ha le stesse caratteristiche di percorso e di richiamo turistico. In particolare l'Area Orsi Mangelli è stata riconosciuta all'interno del PSC come sub-ambito di pregio e paesaggistico-ambientale consentendo alla proprietà la predisposizione di un progetto di riqualificazione convenzionato con l'Amministrazione Comunale al fine di renderlo fruibile alla cittadinanza.

La riqualificazione del verde pubblico passa anche attraverso l'acquisto di giochi per bambini, nell'ambito di un progetto sperimentale che prevede l'installazione di giochi fruibili anche dai diversamente abili e a minori oneri di manutenzione.

OBIETTIVO STRATEGICO	RACCOLTA DIFFERENZIATA, RICICLO RIUSO DEGLI OGGETTI
MISSIONE n. 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA n. 09.03	Rifiuti
Responsabile politico	Andrea Dal Sillaro, Assessore

Descrizione della mission

La raccolta differenziata, visti gli ottimi risultati, andrà perfezionata e sempre più ritagliata sulle esigenze dei cittadini.

Il completamento del progetto prevede altre due azioni: la riduzione degli sprechi, il riciclo e riuso degli oggetti portati alla Stazione Ecologica.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	La Città di Zola Predosa: una città che partecipa
MISSIONE n. 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA n. 09 02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
Responsabile politico	Assessore Andrea Dal Sillaro

Descrizione della mission

L'Amministrazione Comunale vuole affermare un concetto di *identificazione, protezione e cura* dei beni comuni con la *partecipazione dei cittadini e con* l'impegno volto a costruire e sviluppare, con il lavoro sinergico di tutti coloro che la vivono una Città migliore da consegnare alle prossime generazioni.

Obiettivo dell'Amministrazione sarà la gestione del patrimonio ed il suo buon governo ecologico e sociale.

Al fine di sviluppare progettualità che siano e rimangano radicate sul territorio, sarà necessario favorire il coinvolgimento concreto e continuo dei cittadini singoli anche attraverso le Associazioni, Organismi ecc. esistenti sul territorio.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	VIABILITA' PISTE CICLABILI
MISSIONE n. 10	Trasporti e diritto alla mobilità
PROGRAMMA n. 10.05	Viabilità e infrastrutture stradali
Responsabile politico	Andrea Dal Sillaro, Assessore

Descrizione della mission:

Viabilità: La conformazione urbanistica di Zola Predosa - posta in zona pedecollinare, sviluppata lungo l'asse della Bazzanese e attraversata dal torrente Lavino – presenta di per sé delle criticità che devono essere affrontate in modo organico e non con piccoli interventi estemporanei.

L'obiettivo è quello di verificare la viabilità della città in relazione ai territori limitrofi, curare i punti di ingresso a Zola, i collegamenti interni per la viabilità leggera ed i percorsi ciclo-pedonali, migliorare la funzionalità e l'accessibilità della viabilità locale.

Piste ciclabili: l'obiettivo finale è quello di incrementare la rete locale di piste ciclabili.

Ulteriore impegno è quello di monitorare le condizioni di accessibilità dei diversamente abili in tutto il territorio comunale.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	Politiche educative 0 - 6
MISSIONE n. 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
PROGRAMMA n. 12 01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
Responsabile politico	Assessore Dall'Omo Davide

Descrizione della mission

Importante sarà continuare il percorso di messa in rete dei servizi educativi relativi alla fascia d'età 0 – 6 anni, grazie alla scelta di creare un coordinamento Pedagogico tra tutti i Comuni dell'Unione Valli del Reno, Lavino e Samoggia.

Nell'ambito dei servizi educativi si deve mirare al mantenimento ed alla qualificazione dell'organizzazione di spazi e servizi educativi comunali, garantendo flessibilità organizzativa (nidi d'infanzia, centri per bambini e genitori, ludoteca).

Nel corso dell'anno solare 2018 è previsto il trasferimento dei Servizi Educativi 0-3 anni all'interno delle funzioni associate dell'Unione dei Comuni Valli del Reno Lavino e Samoggia.

Prosegue in tal senso il percorso già avviato che ha visto, a fine 2015, l'inserimento del Coordinamento Pedagogico all'interno del Servizio Associato.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	Centri Socio culturali
MISSIONE n. 12	Politiche Sociali
PROGRAMMA n. 12. 8	Cooperazione e associazionismo
Responsabile politico	Assessore Giulia Degli Esposti

Descrizione della mission

I Centri socio-culturali di Zola Predosa si sono sempre dimostrati una risorsa straordinaria del territorio e negli anni della crisi il loro impegno si è ulteriormente rafforzato sostenendo, insieme all'Amministrazione comunale, lo sforzo di rendere il territorio sempre più vivo, sicuro, solidale. Moltissime sono state le iniziative promosse dai Centri o a cui i Centri hanno dato un contributo importante: è doveroso riconoscere il ruolo di questi cinque presidi fondamentali per il territorio.

La nuova sfida sarà quella di far avvicinare sempre di più anche i giovani all'interno di queste realtà per fare incontrare generazioni diverse, per mettere a frutto l'esperienza delle persone più anziane con l'entusiasmo dei giovani.

SCHEDA Se.S.

OBIETTIVO STRATEGICO	Politiche innovative per la casa: cohousing
MISSIONE n. 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
PROGRAMMA n. 12 05	Interventi per le famiglie
Responsabile politico	Assessore Daniela Occhiali

Descrizione della mission

Si legge nel programma di mandato:

“Nell’orizzonte del welfare comunitario, l’esperienza dei “Condomini solidali”, inaugurata a Zola Predosa, in Via Predosa 13-15 e Via Terramare 1, è da proseguire e potenziare per superare l’isolamento e creare un clima di condivisione all’interno dei condomini; per affrontare e risolvere il problema della solitudine delle famiglie, degli anziani, dei disabili, attraverso attività socializzanti e di mutuo aiuto.

A differenza dei condomini solidali, il cohousing, nonostante condivida con i condomini solidali la stessa filosofia, richiede inizialmente maggiori risorse per pianificare una comunità di vicinato che disponga di spazi comuni da autogestire. I benefici sono di natura economica, ecologica e sociale. L’impegno dell’Amministrazione è di coinvolgere soggetti interessati alla realizzazione del progetto anche a Zola Predosa”.

L’Amministrazione intende favorire, con l’adozione e sottoscrizione di protocolli d’intesa, la formazione di comunità intergenerazionali di coabitazione sostenibile, basate su un modello di convivenza attiva, sull’aiuto reciproco e sulla volontà di mettere in compartecipazione conoscenze e capacità, nel rispetto dell’ambiente e di uno stile di vita pratico e spontaneo.

SCHEDA Se.S

L'Amministrazione intende promuovere la realizzazione di abitazioni in cui possano coesistere spazi privati e spazi comuni dove (a titolo esemplificativo):

- vivere momenti conviviali e culturali; poter fruire di servizi comuni, quali la cucina ed una sala per le feste, il micronido, il doposcuola, l'officina fai-da-te, la biblioteca, la foresteria, la dispensa..., che non siano destinati solo alle persone che vi abitano, ma che siano anche aperti al territorio;
- conseguire risparmi economici e vantaggi ambientali attraverso, ad esempio, gruppi di acquisto solidale, il car sharing, l'assistenza a bambini ed anziani, promuovendo e sostenendo i principi del "co-housing" o, in italiano, delle "abitazioni collaborative" sul territorio.

L'Amministrazione intende favorire l'ideazione e la progettazione partecipata di architetture che sostengano il risparmio energetico e l'uso di fonti rinnovabili di energia, nonché suggerire soluzioni abitative coerenti con gli obiettivi sopra indicati pubblicizzando le iniziative con convegni, riunioni e dibattiti.

SCHEDA Se.S.

OBIETTIVO STRATEGICO	Politiche educative 0 - 6
MISSIONE n. 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
PROGRAMMA n. 12 01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
Responsabile politico	Assessore Dall'Omo Davide

Descrizione della mission

Importante sarà continuare il percorso di messa in rete dei servizi educativi relativi alla fascia d'età 0 – 6 anni, grazie alla scelta di creare un coordinamento Pedagogico tra tutti i comuni dell'Unione Valli del Reno, Lavino e Samoggia.

Nell'ambito dei servizi educativi dobbiamo mirare al mantenimento ed alla qualificazione dell'organizzazione di spazi e servizi educativi comunali, garantendo flessibilità organizzativa (nidi d'infanzia, centri per bambini e genitori, ludoteca).

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	Politiche abitative
MISSIONE n. 12	Diritti sociali politiche sociali
PROGRAMMA n. 12 06	Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari diritto alla casa
Responsabile politico	Assessore Daniela Occhiali

Descrizione della mission

Nell'orizzonte del welfare comunitario, l'esperienza dei "Condomini solidali", inaugurata a Zola Predosa, in Via Predosa 13-15 e Via Terramare 1, è da proseguire e potenziare per superare l'isolamento e creare un clima di condivisione all'interno dei condomini; per affrontare e risolvere il problema della solitudine delle famiglie, degli anziani, dei disabili, attraverso attività socializzanti e di mutuo aiuto.

A differenza dei condomini solidali, il cohousing, nonostante condivida con i condomini solidali la stessa filosofia, richiede inizialmente maggiori risorse per pianificare una comunità di vicinato che disponga di spazi comuni da autogestire. I benefici sono di natura economica, ecologica e sociale. L'impegno dell'Amministrazione è di coinvolgere soggetti interessati alla realizzazione del progetto anche a Zola Predosa.

“UNA CASA A ZOLA”: UNA RISPOSTA ABITATIVA ADEGUATA AI DIVERSI BISOGNI

Con l'ultimo regolamento per l'Edilizia Residenziale Pubblica, l'Amministrazione ha condotto una gestione attenta per rilevare casi di irregolarità e ha iniziato un importante lavoro di razionalizzazione del patrimonio abitativo pubblico, anche attraverso il potenziamento della mobilità. Il controllo si sta attuando anche attraverso il progetto "Equità sociale e fiscale" che ha l'obiettivo di creare una banca dati per individuare la precarietà sociale e le nuove povertà e contemporaneamente di contrastare l'evasione fiscale. È doveroso proseguire in questa direzione per garantire risposte adeguate ai bisogni espressi dalla comunità. A fianco del bando ERP, i bandi AMA (Agenzia Metropolitana per l'Affitto) intendono agevolare l'incontro tra domanda e offerta di abitazioni, a vantaggio di potenziali inquilini che hanno redditi troppo alti per accedere all'ERP, ma troppo bassi per sostenere gli attuali canoni di libero mercato. L'Agenzia rappresenta un'opportunità anche per i proprietari di immobili privati, che possono affittare in tranquillità minimizzando i rischi connessi alla selezione degli affittuari e al mancato pagamento del canone di locazione pattuito grazie

ad un sistema di garanzie e vantaggi fiscali. Al momento Zola dispone di 10 alloggi in questa cornice: il numero è discretamente alto, ma la richiesta di affitti a canone calmierato/concordato lo supera. L'Amministrazione può fare molto per far conoscere l'attività di AMA. Un altro strumento è "l'affitto con riscatto" col quale l'Amministrazione potrà fare una convezione con i costruttori per incentivarne l'utilizzo, con tale strumento i costruttori aumenteranno la possibilità di vendere gli alloggi, mentre per gli inquilini la possibilità di decidere per l'acquisto della casa entro 10 anni dall'avvio del contratto. Accanto a queste azioni occorre tenere presente le politiche rivolte all'emergenza abitativa, ovvero la possibilità concreta di trovare, a nuclei particolarmente svantaggiati ed in difficoltà, una soluzione abitativa temporanea soprattutto in presenza di nuclei con minori.

SCHEDA Se.S.

OBIETTIVO STRATEGICO	Politiche sociali
MISSIONE n. 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglie
PROGRAMMA n. 12 04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
Responsabile politico	Assessore Daniela Occhiali

Descrizione della mission

L'esperienza di ASC Insieme, l'Azienda Consortile costituita e avviata nel 2010 (ora Azienda Speciale dell'Unione dei Comuni) è da valutare come estremamente positiva, pertanto si conferma il ruolo strategico svolto da ASC nell'erogazione dei servizi sul territorio del distretto socio-sanitario di Casalecchio di Reno per anziani, famiglie e minori, disabili, immigrazione e nuove povertà. L'offerta dei servizi è stata mantenuta di alto livello nonostante i tagli statali: la riorganizzazione a livello locale ha permesso di razionalizzare e ottimizzare la spesa, garantendo la tenuta dei servizi. ASP può rendere più forte la voce degli amministratori locali, soprattutto nel richiedere ai livelli superiori una gestione prudente che continui a garantire i servizi sui territori, come nel caso delle borse lavoro e dei tirocini formativi rivolti alle persone disabili. Proprio in merito ai servizi per le persone disabili, con ASC, ora ASP, esiste un accordo per i "Gruppi appartamento", strutture abitative a bassa soglia di protezione per disabili adulti, per contenere le spese, al momento ingenti, che queste persone devono affrontare e costruire per tempo un'autonomia protetta nella prospettiva del gruppo appartamento.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	RILANCIO DEL TERRITORIO E IL SUO TESSUTO PRODUTTIVO
MISSIONE n. 14	Sviluppo economico e competitività
PROGRAMMA n. 14.01	Industria PMI e Artigianato
Responsabile politico	Alessandro Ansaloni Andrea Dal Sillaro Assessori

Descrizione della mission

L'obiettivo comune, di amministrazione e imprese, deve essere quello di favorire la creazione di un polo industriale sicuro e moderno, vivo e vivibile, a misura di impresa e di lavoratore, dotato di servizi (negozi, bar, mense) e spazi verdi che migliorino la vita del dipendente e, nel contempo, aumentino il valore commerciale dei locali e dei capannoni.

Promuovere la conoscenza reciproca fra imprenditori locali in una logica di filiera corta (censimento dei capannoni sfitti e degli spazi liberi che potrebbero essere utilizzati da nuove imprese, promozione di convegni e fiere dedicate).

Sostegno alle politiche di risparmio energetico attraverso lo sportello energetico.

Riqualificazione della nostra zona industriale (marciapiedi, illuminazione, ciclabili, rotonde, cartellonistica ed impianti per la sicurezza del territorio come telecamere).

Collaborazione attiva con le imprese sia nella definizione degli interventi prioritari sia di collaborazione economica.

SCHEDA Se.S.

OBIETTIVO STRATEGICO	SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE DEL TERRITORIO
MISSIONE n. 14	Sviluppo economico e competitività
PROGRAMMA n. 14 01	Industria, pmi e artigianato
Responsabile politico	Assessore Alessandro Ansaloni

Descrizione della mission

Una delle strade su cui puntare per rilanciare il territorio e il suo tessuto produttivo è quella dell'auto-imprenditorialità.

In questo senso l'Ente può diventare promotore di progetti di sperimentazione, attraverso la collaborazione con le associazioni di categoria.

Favorire una rete di relazioni fra tutti gli attori del territorio a supporto delle attività economiche favorendo l'ascolto delle diverse necessità che possano sostenerle.

L'imprenditorialità deve essere sostenuta anche grazie alla riqualificazione della zona industriale (marciapiedi, illuminazione, ciclabili, rotonde, cartellonistica ed impianti per la sicurezza del territorio come telecamere). Su alcuni interventi di questo tipo è possibile promuovere una collaborazione attiva con le imprese sia nella definizione degli interventi prioritari sia di collaborazione economica.

L'obiettivo comune, di amministrazione e imprese, deve essere quello di favorire la creazione di un polo industriale sicuro e moderno, vivo e vivibile, a misura di impresa e di lavoratore, dotato di servizi (negozi, bar, mense) e spazi verdi che migliorino la vita del dipendente e, nel contempo, aumentino il valore commerciale dei locali e dei capannoni.

SCHEDA Se.S

Il rilancio del nostro territorio, della sua identità e della sua vivibilità passa anche dal suo tessuto artigianale e commerciale.

Per questo crediamo che sia importante favorire il rilancio delle arti, dei mestieri e dell'artigianato, con negozi tipici che possono differenziarsi rispetto ai grandi centri commerciali e che diventino luoghi in cui sperimentare “staffette generazionali” (adulti in età di pre-pensionamento che si affiancano a giovani alle prime esperienze lavorative). L'Ente anche in questo caso può svolgere un ruolo centrale di “facilitatore” per mettere in contatto giovani artigiani e artigiani esperti, coinvolgendo le associazioni di categoria.

Una delle leve principali in mano all'Ente per favorire imprenditorialità e rilancio economico del territorio è quello della semplificazione amministrativa, intesa sia come snellimento delle procedure burocratiche dell'Ente (se dipendenti da norme/regolamenti/prassi di competenza comunale) sia come erogazione di servizi on-line.

Il Comune di Zola Predosa ha già iniziato ad intraprendere questa strada (Progetto regionale FEDERA, portale People SUAP per la presentazione online di pratiche SUAP, ComuniChiamo – piattaforma per la segnalazione online da parte dei cittadini di problematiche legate al territorio).

Obiettivo sarà quello di continuare ad implementare servizi online per cittadini ed imprese, sfruttando in particolare l'occasione della creazione dell'Unione dei Comuni ed in particolare dell'Ufficio Sistemi Informativi dell'Unione per lavorare in un'ottica di riorganizzazione, maggiore efficienza e semplificazione della macchina amministrativa.

Grazie alla semplificazione e alla digitalizzazione di procedimenti amministrativi sarà infatti possibile, non solo fornire un servizio migliore e più tempestivo ai cittadini, ma anche risparmiare risorse (in termini economici e di tempo del personale dell'Ente) che potranno essere dedicate ad altri servizi.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' AGRICOLE
MISSIONE n. 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
PROGRAMMA n. 16 01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema Agroalimentare
Responsabile politico	Assessore Alessandro Ansaloni

Descrizione della mission

Il sostegno delle attività agricole del territorio passa anche attraverso la strada relativa alla valorizzazione del prodotto tipico del territorio (Mortadella, Pignoletto, Ciliegia) supportando le aziende e le reti produttive, cercando di sostenere e mantenere sul territorio le imprese che dimostrino di creare occupazione e ricchezza per il territorio stesso.

In particolare si intende di:

- Sostenere le aziende agricole di grande qualità nel nostro territorio, caratterizzate da ortofrutta in pianura e viticoltura nella zona collinare, l'imprenditoria giovanile, le nuove idee nel settore agricolo, alimentare e in quello rurale, cercando di recuperare le produzioni tipiche del territorio.
- Creare un legame tra le Scuole del territorio e le aziende agricole, in modo da concertare durante tutto l'anno scolastico iniziative atte alla diffusione ed alla conoscenza del nostro territorio e dei suoi prodotti enogastronomici.
- Valorizzazione della Villa Garagnani sia sotto l'aspetto storico-culturale che sotto l'aspetto enogastronomico.
- Consolidare le iniziative che valorizzino e promuovono i prodotti tipici del territorio.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	RISPARMIO ENERGETICO
MISSIONE n. 17	Energia e diversificazione delle risorse energetiche
PROGRAMMA n. 17.01	Fonti energetiche
Responsabile politico	Stefano Fiorini, Sindaco Andrea Dal Sillaro - Assessore

Descrizione della mission

Dobbiamo continuare il percorso avviato in questi anni affinché il Comune continui ad essere un soggetto propositivo nell'utilizzo di energie alternative e rinnovabili, mediante la collaborazione pubblico-privato, come, a titolo esemplificativo, il progetto della Comunità Solare Locale, che bisogna sostenere e promuovere per diffondere e rafforzare sempre di più le buone pratiche legate ad un uso più consapevole ed attento dell'energia. Riteniamo che queste scelte siano un'assoluta necessità che deriva principalmente dalla comune sensibilità di scongiurare un maggiore degrado dell'ambiente in cui si vive, ma anche di incentivare la produzione di ciò che serve per la Città in un modo autonomo e senza dipendere da soggetti esterni con costi sempre più rilevanti.

L'Amministrazione dovrà assumere quindi il ruolo di promotore pubblico di un sistema di produzione locale dell'energia, ed essere essa stessa attrice principale per l'adozione di fonti alternative di produzione di energia da fonti rinnovabili, attraverso anche il coinvolgimento di ESCO per minimizzare gli impatti economici immediati per la realizzazione di tali impianti.

SEZIONE OPERATIVA

Se.O.



Scheda SeO

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	01 08	Statistica e sistemi informativi
OBIETTIVO STRATEGICO	ACI - Anagrafe comunale degli immobili	
Responsabile politico	Sindaco Stefano Fiorini	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Analisi sui database collegati per la verifica e l'allineamento e confronto dei dati contributivi.	X	X	X	
Mantenimento delle banche dati mediante aggiornamento costante degli immobili in base alla creazione o soppressione di unità edilizie e variazione di quelle esistenti.	X	X	X	X

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	01 11	Altri servizi generali
OBIETTIVO STRATEGICO	La Comunicazione al servizio della Comunità	
Responsabile politico	Sindaco Stefano Fiorini	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Utilizzare strumenti di comunicazione in grado di garantire modalità gestionali più immediate e senza costi diretti a carico dell'Amministrazione Comunale.	X	X	X
Ampliare i target di riferimento attraverso l'uso delle nuove tecnologie	X	X	X
Ampliare i contenuti del sito istituzionale con particolare riferimento ai servizi on line	X	X	X
Elaborare le campagne di comunicazione e i diversi prodotti comunicativi avvalendosi dei Servizi interni in un'ottica di razionalizzazione della spesa e di qualità del servizio	X	X	X
Mappare gli attuali strumenti di comunicazione e verificarne l'efficacia anche al fine di introdurre nuove modalità comunicative in particolare per veicolare le informazioni di pubblica utilità	X	X	X
Realizzazione nuovo sito comunale nel rispetto delle linee guida AGID	X	X	

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	01 031	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
OBIETTIVO STRATEGICO	L'acquisizione di finanziamenti esterni: volano per una nuova progettazione	
Responsabile politico	Assessore Giulia Degli Esposti	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Presidio e monitoraggio dei bandi europei, nazionali e regionali e partecipazione a quelli pertinenti ad ambiti ritenuti prioritari dall'Amministrazione Comunale	X	X	X
Presidio e monitoraggio di bandi europei, nazionali e regionali in tema di politiche giovanili con particolare riferimento alla fascia di età 16 – 29 anni.	X	X	X
Creazione di gruppi di lavoro trasversali per la gestione dei processi di ottenimento dei finanziamenti e per la conduzione delle relative attività	X	X	X
Segnalazione alle aziende locali e al mondo dell'associazionismo delle diverse opportunità di finanziamenti	X	X	X

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario

Scheda SeO

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	01 11	Statistica e Sistemi Informativi
OBIETTIVO STRATEGICO	Lo sviluppo informatico quale strumento di innovazione	
Responsabile politico	Assessore Giulia Degli Esposti	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Riduzione delle spese di gestione e assistenza e aumento della capacità di investimento	X	X	X
Ampliamento dei servizi on line rivolti al cittadino	X	X	X
Digitalizzazione e dematerializzazione dei processi amministrativi	X	X	X
Collegamento in fibra ottica e servizio di connettività per le scuole pubbliche del territorio	X	X	X
Realizzazione lavori banda ultra larga sul territorio comunale nelle aree non servite		X	
Ampliamento e potenziamento dell'uso del sistema di wifi comunale attraverso la liberalizzazione dell'accesso da parte degli utenti e la copertura della nuova piazza	X		

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario

Scheda SeO

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	01 11	Altri servizi generali
OBIETTIVO STRATEGICO	La valorizzazione del territorio	
Responsabile politico	Sindaco Stefano Fiorini e Assessore Alessandro Ansaloni	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Valorizzazione del patrimonio culturale, storico, produttivo e culturale locale attraverso iniziative pubbliche qualificate	X	X	X
Proposta di progetti e attività a servizio della zona industriale con particolare riferimento al rifacimento della segnaletica, all'ammodernamento delle pensiline autobus, al potenziamento del sistema di videosorveglianza in collaborazione con i soggetti privati e all'ampliamento del servizio di navetta interamente finanziato con fondi privati	X	X	X
Favorire la realizzazione di una "rete locale" del tessuto produttivo	X	X	X
Promuovere percorsi di sponsorizzazione in una cornice di collaborazione fra Comune e aziende locali	X	X	X
Sviluppo di Co-Start, spazio di coworking e incubatore per start up anche grazie alla collaborazione con le imprese locali	X	X	X
Sperimentazione di una navetta pubblica per il potenziamento del trasporto pubblico locale su gomma al servizio della zona industriale.	X		

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario

Scheda SeO

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	01 11	Altri servizi generali
OBIETTIVO STRATEGICO	La valorizzazione del territorio	
Responsabile politico	Sindaco Stefano Fiorini e Assessore Alessandro Ansaloni	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Valorizzazione del patrimonio culturale, storico, produttivo e culturale locale attraverso iniziative pubbliche qualificate	X	X	X
Proposta di progetti e attività a servizio della zona industriale con particolare riferimento al rifacimento della segnaletica, all'ammodernamento delle pensiline autobus, al potenziamento del sistema di videosorveglianza in collaborazione con i soggetti privati e all'ampliamento del servizio di navetta interamente finanziato con fondi privati	X	X	X
Favorire la realizzazione di una "rete locale" del tessuto produttivo	X	X	X
Promuovere percorsi di sponsorizzazione in una cornice di collaborazione fra Comune e aziende locali	X	X	X
Sviluppo di Co-Start, spazio di coworking e incubatore per start up anche grazie alla collaborazione con le imprese locali	X	X	X
Sperimentazione di una navetta pubblica per il potenziamento del trasporto pubblico locale su gomma al servizio della zona industriale.	X		

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario

Scheda SeO

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	01 11	Altri servizi generali
OBIETTIVO STRATEGICO	Per una cultura del rispetto e della non discriminazione: i diritti civili	
Responsabile politico	Assessore Giulia Degli Esposti	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Realizzazione di iniziative di informazione e sensibilizzazione sui diritti civili rivolte alla cittadinanza	X	X	X
Elaborazione e applicazione di norme regolamentari per il riconoscimento dei diritti civili nelle procedure amministrative di competenza comunale	X	X	X
Applicazione della normativa sul testamento biologico partendo dall'esperienza già attivata dal Comune prima della sua entrata in vigore	X	X	X
Approfondimenti in tema di testamento pedagogico per successive elaborazioni progettuali	X	X	X

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario

Scheda SeO

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	01 11	Altri servizi generali
OBIETTIVO STRATEGICO	La Partecipazione civica	
Responsabile politico	Assessore Giulia Degli Esposti	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Collaborazione con le Consulte di Frazione sui principali temi legati alle singole Frazioni e realizzazione di iniziative volte a favorire la partecipazione	X	X	X
Rafforzamento di un ambito di confronto e raccordo fra le diverse Consulte. Individuazione di progetti e obiettivi comuni da finanziare anche attraverso la raccolta di fondi	X	X	X
Realizzare indagini di “customer satisfaction” su temi prioritari per orientare l'attività politico – amministrativa in relazione ai risultati emersi	X	X	X
Gestione e incentivazione all'uso di una piattaforma on line per segnalazioni dei cittadini	X	X	X
Realizzazione di percorsi partecipativi e/o di iniziative di crowdfunding quali strumenti per valorizzare e qualificare la partecipazione della comunità alle principali scelte che interessano il territorio	X	X	X

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario

Scheda SeO

MISSIONE	01	Servizi istituzionali generali e di gestione
PROGRAMMA	01.05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
OBIETTIVO STRATEGICO	Valorizzazione del patrimonio immobiliare Un “centro” per Zola	
Responsabile politico	Assessore Andrea Dal Sillaro	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Riqualificazione area Martignoni II e III stralcio	X	X	
Adeguamento Nido Albergati per ottenimento certificato prevenzione incendi		X	
Manutenzione plesso Theodoli. Interventi di miglioramento sismico Biblioteca (ascensore e miglioramento sismico)	X	X	
Intervento di ristrutturazione edificio ex Martignoni	X	X	
Manutenzione straordinaria immobili comunali	X	X	X
Centro sportive Filippetti. Impianto di pubblica illuminazione			X

Risorse umane

In coerenza con il piano del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	03	Ordine pubblico e sicurezza
PROGRAMMA	03 02	Sistema integrato di sicurezza urbana
OBIETTIVO STRATEGICO	ZOLA CITTA' SICURA	
Responsabile politico	Sindaco Stefano Fiorini	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Aumentare la percezione di sicurezza dei cittadini incrementando la video sorveglianza nei punti strategici del territorio comunale sensibilizzando e coinvolgendo nella progettualità imprese, esercizi pubblici e cittadini.	X	X	X
Predisposizione di un Regolamento sulla video sorveglianza			
Procedere alla fornitura dei supporti tecnologici a supporto dell'attività di P.M.	X	X	X
Adozione di protocolli operativi o di convenzioni con le altre forze dell'Ordine presenti sul territorio e degli altri servizi di Polizia locale dei Comuni facenti parte dell'Unione delle Valli del Reno, Lavino e Samoggia, per attività congiunte.	X		
Avviare il percorso per promuovere sul territorio "gli Assistenti Civici". Predisposizione strumento operativo regolamentare. Avvio della sperimentazione	X	X	

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario

MISSIONE	04	Istruzione e diritto allo studio
PROGRAMMA	04 06	Servizi ausiliari all'istruzione
OBIETTIVO STRATEGICO	Consolidamento dei Servizi Scolastici	
Responsabile politico	Assessore Dall'Omo Davide	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Potenziamento raccordo fra istituzioni scolastiche e Servizi Comunali	X	X	X

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
PROGRAMMA	05 02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
OBIETTIVO STRATEGICO	Zola per la lettura e lo studio	
Responsabile politico	Assessore Dall'Omo Davide	

Finalità da conseguire:

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Riqualificazione della sede attraverso una migliore accessibilità e fruibilità delle sale studio	X	X	X
Promozione alla lettura attraverso diverse iniziative: Nati per Leggere, Zola Book Station, Conversando”	X	X	X
Collegamento e coordinamento delle attività e dei sistemi metropolitani	X	X	X
Promozione Cinematografica attraverso il CineForum	X	X	X

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle Attività culturali
PROGRAMMA	05 02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
OBIETTIVO STRATEGICO	Zola fa Cultura	
Responsabile politico	Assessore Dall'Omo Davide	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Rassegne Jazz & Wine, "Corti Chiese e Cortili". "Aperitivi in Villa"	X	X	X
Promozione Teatrale – Spazio Binario e laboratori per le scuole	X	X	X
Altre iniziative culturali quali (concerti, rassegne e mostre)	X	X	X
Valorizzazione e promozione delle iniziative promosse dalla Consulta Culturale Comunale	X	X	X

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	06	Politiche giovanili, sport e tempo libero
PROGRAMMA	6.2	Giovani
OBIETTIVO STRATEGICO	Consolidamento delle attività rivolte ai giovani	
Responsabile politico	Assessore Giulia Degli Esposti	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Consolidamento attività per i giovani del territorio	X	X	X

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	06	Politiche giovanili, sport e tempo libero
PROGRAMMA	06 01	Sport e tempo libero
OBIETTIVO STRATEGICO	Politiche per lo sport attraverso la collaborazione Comune Associazione	
Responsabile politico	Assessore Giulia Degli Esposti	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Progetti per la conoscenza degli sport “minori”		X	
Consolidamento collaborazione tra Comune ed associazionismo e consulta dello sport	X	X	X

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	07	TURISMO
PROGRAMMA	07 01	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO
OBIETTIVO STRATEGICO	Sviluppo del Servizio Iat in forma associata	
Responsabile politico	Assessore Alessandro Ansaloni	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Redazione di pacchetti turistici	X	X	X
Consolidamento del Servizio Iat	X	X	
Coinvolgimento delle attività ricettive	X	X	X

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA	01	Difesa del suolo
OBIETTIVO STRATEGICO	Messa in sicurezza idraulica del territorio	
Responsabile politico	Stefano Fiorini, Sindaco	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Completamento della vasca di laminazione di Riale	X		
Frana Via Don Minzoni			X

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA	02	Tutela, valorizzazione e Recupero Ambientale
OBIETTIVO STRATEGICO	QUALITÀ DELL'AMBIENTE E DELLA VITA	
Responsabile politico	Stefano Fiorini, Sindaco	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2018	Anno 2019
Monitoraggio smaltimento amianto	X	X
Bando per la gestione del Parco giardino Campagna	X	
Acquisto e manutenzione giochi per i parchi	X	X

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

Scheda SeO

MISSIONE	09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA	03	RIFIUTI
OBIETTIVO STRATEGICO	Raccolta differenziata, riciclo e riuso degli oggetti	
Responsabile politico	Stefano Fiorini, Sindaco	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Istituzione e gestione di un servizio di segnalazione telematica dei disservizi	X	X	X	X
Realizzazione di un centro di riuso e riutilizzo materiali dismessi			X	X

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

MISSIONE	09	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>
PROGRAMMA	09 02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
OBIETTIVO STRATEGICO	La Città di Zola Predosa: una città che partecipa	
Responsabile politico	Assessore Andrea dal Sillaro	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Predisposizione/aggiornamento norme regolamentari	X			
Sensibilizzazione della cittadinanza sulla partecipazione alla “cura” del territorio. Definizione accordi.		X	X	X

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario

Scheda SeO

MISSIONE	10	Trasporti e diritto alla mobilità
PROGRAMMA	10.05	Viabilità e infrastrutture stradali
OBIETTIVO STRATEGICO	Viabilità Piste ciclabili	
Responsabile politico	Andrea Dal Sillaro, Assessore	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Interventi di riqualificazione della viabilità	X	X	X
Riqualificazione percorsi pedonali e ciclabili – accessibilità diversamente abili	X	X	X

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	12	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>
PROGRAMMA	12 05	Interventi per le famiglie
OBIETTIVO STRATEGICO	Politiche innovative per la casa: cohousing	
Responsabile politico	Assessore Daniela Occhiali	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Publicizzazione dell'adozione di un Protocollo d'intesa con quanti (associazioni, organismi ecc.) intendono condividere con l'Amministrazione comunale progettualità di "abitazioni condivise"	X	X	X
Sensibilizzare il cittadino verso tematiche del vivere insieme, di collaborazione e condivisione attraverso incontri, assemblee.	X	X	X

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E
PROGRAMMA	12 01	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO
OBIETTIVO STRATEGICO	Politiche educative 0 - 6	
Responsabile politico	Assessore Dall'Omo Davide	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Completamento del percorso del coordinamento pedagogico di unione	X	X	X
Sezione sperimentale servizi flessibili 0-3	X	X	X
Servizi ricreativi – Ludoteca e Centro giochi	X	X	X
Formazione alle Famiglie	X	X	X

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Scheda SeO

MISSIONE	12	Diritti sociali politiche sociali
PROGRAMMA	12 06	Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari diritto alla casa
OBIETTIVO STRATEGICO	Politiche abitative ed emergenza abitativa	
Responsabile politico	Assessore Daniela Occhiali	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Emergenza abitativa	X	X	X
Studio dei Progetti di cohousing	X	X	X

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	012	Diritti sociali, politiche sociali e famiglie
PROGRAMMA	012 04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
OBIETTIVO STRATEGICO	Politiche per il disagio sociale e politiche l'immigrazione	
Responsabile politico	Assessore Daniela Occhiali	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Consolidamento della attività di raccordo tra ASP e Servizi Comunali	X	X	X
Messa in rete della banca dati in possesso dei diversi Servizi coinvolti per azioni congiunte e mirate	X	X	X

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	14	Sviluppo economico e competitività
PROGRAMMA	01	Industria PMI e Artigianato
OBIETTIVO STRATEGICO	Rilancio del territorio e il suo tessuto produttivo	
Responsabile politico	Alessandro Ansaloni, Andrea Dal Sillaro, Assessori	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Riqualificazione urbana delle zone produttive	X	X	X
Miglioramento dell'accessibilità - riconoscibilità	X	X	X
Miglioramento della sicurezza attraverso l'installazione di sistemi di video sorveglianza nel territorio ance con il contributo di privati.	X	X	X

Risorse

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale.

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni.

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	01	Sviluppo economico e competitività
PROGRAMMA	01 11	Industria, pmi e artigianato
OBIETTIVO STRATEGICO	Sostegno alle attività economiche del territorio	
Responsabile politico	Assessore Alessandro Ansaloni	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Implementazione del raccordo fra Comune ed Associazioni di categoria per individuazione di progetti comuni a sostegno delle attività economiche	X	X	X
Rivitalizzazione del commercio di vicinato con iniziative da consolidare		X	X

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

Scheda SeO

MISSIONE	01	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
PROGRAMMA	01 11	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
OBIETTIVO STRATEGICO	Sostegno alle attività agricole	
Responsabile politico	Assessore Alessandro Ansaloni	

Finalità da conseguire: consolidamento della iniziative che permettano alla cittadinanza di conoscere l'agricoltura locale come ad esempio La fiera di Zola ecc. e nuova progettualità per rilanciare la manifestazione Mortadella Please.

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario

Scheda SeO

MISSIONE	17	Energia e diversificazioni delle Risorse
PROGRAMMA	01	Fonti energetiche
OBIETTIVO STRATEGICO	Risparmio energetico	
Responsabile politico	Stefano Fiorini, Sindaco	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Promozione delle comunità Solari	X	X	X	X
Alimentazione degli edifici e strutture (canile/cimitero) pubbliche attraverso fonti rinnovabili. (Fotovoltaico)	X	X		

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.



COMUNE DI ZOLA PREDOSA
PROVINCIA DI BOLOGNA

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018 - 2020

2.1 - FONTI DI FINANZIAMENTO

2.1.1 - Quadro Riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.243.637,38	13.135.528,20	12.847.428,61	13.246.237,77	13.246.237,00	13.246.237,00	3,10
Trasferimenti correnti Extratributarie	550.281,93	596.130,75	472.596,13	411.247,00	411.247,00	411.247,00	-12,98
	1.511.399,82	1.535.757,26	1.910.964,96	1.807.862,00	1.807.862,00	1.807.862,00	-5,40
TOTALE ENTRATE CORRENTI	15.305.319,13	15.267.416,21	15.230.989,70	15.465.346,77	15.465.346,00	15.465.346,00	1,54
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	650.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	-23,08
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	462.756,21	273.948,82	182.196,08	0,00	0,00	0,00	-100,00
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	207.760,28	120.000,00	0,00	84.529,16	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	15.975.835,62	15.661.365,03	16.063.185,78	16.049.875,93	15.965.346,00	15.965.346,00	-0,08

COMUNE DI ZOLA PREDOSA
PROVINCIA DI BOLOGNA

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018 - 2020

segue 2.1.1 - FONTI DI FINANZIAMENTO

2.1.1 - Quadro Riassuntivo (continua)

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	354.256,93	537.800,25	812.983,24	1.097.000,00	0,00	0,00	34,93
Proventi di urbanizzazione destinati a investimenti	827.547,70	1.238.092,94	650.000,00	850.000,00	700.000,00	600.000,00	30,76
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre accensioni prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	531.144,68	1.998.733,90	1.326.205,11	837.093,92	1.250.000,00	410.000,00	-36,88
Avanzo di amministrazione applicato per:	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00			
- finanziamento investimenti	4.483.398,23	531.000,00	430.500,00	0,00			
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	6.196.347,54	4.305.627,09	3.219.688,35	2.784.093,92	1.950.000,00	1.010.000,00	-13,53
Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	2.582.285,00	2.582.285,00	2.582.285,00	2.582.285,00	0,00
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	2.582.285,00	2.582.285,00	2.582.285,00	2.582.285,00	0,00
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	22.172.183,16	19.966.992,12	21.865.159,13	21.416.254,85	20.497.631,00	19.557.631,00	-2,05

COMUNE DI ZOLA PREDOSA
PROVINCIA DI BOLOGNA

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018 - 2020

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

2.2.1.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			7
	1	2	3	4	5	6	
Imposte tasse e proventi assimilati	13.008.762,22	11.543.869,17	11.311.287,61	11.481.810,00	11.481.810,00	11.481.810,00	1,51
Compartecipazione di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	234.875,16	1.591.659,03	1.536.141,00	1.764.427,77	1.764.427,00	1.764.427,00	14,86
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	13.243.637,38	13.135.528,20	12.847.428,61	13.246.237,77	13.246.237,00	13.246.237,00	3,10

COMUNE DI ZOLA PREDOSA
PROVINCIA DI BOLOGNA
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018 - 2020

segue 2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.2 - Trasferimenti correnti

2.2.2.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	495.778,77	591.520,20	468.096,13	406.947,00	406.947,00	406.947,00	-13,06
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	54.503,16	4.610,55	4.500,00	4.300,00	4.300,00	4.300,00	-4,44
TOTALE	550.281,93	596.130,75	472.596,13	411.247,00	411.247,00	411.247,00	-12,98

COMUNE DI ZOLA PREDOSA
PROVINCIA DI BOLOGNA

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018 - 2020

segue 2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.3 - Entrate extratributarie

2.2.3.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.167.755,09	938.452,11	1.164.450,00	1.088.546,00	1.088.546,00	1.088.546,00	-6,52
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	149.377,22	345.660,51	444.417,00	421.500,00	421.500,00	421.500,00	-5,16
Interessi attivi	7.213,00	404,91	1.000,00	500,00	500,00	500,00	-50,00
Altre entrate da redditi di capitale	29.012,65	29.822,77	29.606,45	30.000,00	30.000,00	30.000,00	1,33
Rimborsi e altre entrate correnti	158.041,86	221.416,96	271.491,51	267.316,00	267.316,00	267.316,00	-1,54
TOTALE	1.511.399,82	1.535.757,26	1.910.964,96	1.807.862,00	1.807.862,00	1.807.862,00	-5,40

COMUNE DI ZOLA PREDOSA
PROVINCIA DI BOLOGNA

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018 - 2020

segue 2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.4 - Entrate in conto capitale

2.2.4.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Tributi in conto capitale	0,00	326.358,45	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	137.482,53	126.502,33	762.614,14	1.097.000,00	0,00	0,00	43,85
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	216.774,40	84.939,47	49.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
Altre entrate in conto capitale	827.547,70	1.238.092,94	1.301.369,10	1.350.000,00	1.200.000,00	1.100.000,00	3,73
TOTALE	1.181.804,63	1.775.893,19	2.112.983,24	2.447.000,00	1.200.000,00	1.100.000,00	15,81

COMUNE DI ZOLA PREDOSA
PROVINCIA DI BOLOGNA

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018 - 2020

segue 2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.5 - Proventi ed oneri di urbanizzazione

2.2.5.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Proventi ed oneri di urbanizzazione	827.547,70	1.238.092,94	1.300.000,00	1.350.000,00	1.200.000,00	1.100.000,00	3,84
TOTALE	827.547,70	1.238.092,94	1.300.000,00	1.350.000,00	1.200.000,00	1.100.000,00	3,85

COMUNE DI ZOLA PREDOSA
PROVINCIA DI BOLOGNA

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018 - 2020

segue 2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.7 - Entrate da riduzione di attività finanziarie e Anticipazioni di cassa

2.2.7.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	2.582.285,00	2.582.285,00	2.582.285,00	2.582.285,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	2.582.285,00	2.582.285,00	2.582.285,00	2.582.285,00	0,00

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018 - 2020

3.3 - Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Servizi istituzionali e generali e di gestione			
<i>Servizi istituzionali e generali e di gestione</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	1.936.783,09	1.936.782,82	1.936.782,82
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	155.578,90	155.578,90	155.578,90
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	1.139.125,00	1.139.125,00	1.139.125,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	484.483,43	484.483,43	484.483,43
<i>Interessi passivi</i>	1.300,00	1.300,00	1.300,00
<i>Altre spese correnti</i>	423.000,00	403.000,00	403.000,00
<i>Spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	422.871,20	35.150,00	50.000,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	21.000,00	0,00	19.250,00
<i>Altri trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Servizi istituzionali e generali e di gestione	4.584.141,62	4.155.420,15	4.189.520,15

Giustizia			
<i>Giustizia</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Giustizia	0,00	0,00	0,00

Ordine pubblico e sicurezza			
<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	483.506,87	483.506,87	483.506,87
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	32.327,11	32.327,11	32.327,11
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	148.950,00	148.950,00	148.950,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	5.350,00	5.350,00	5.350,00
<i>Altre spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Ordine pubblico e sicurezza	670.133,98	670.133,98	670.133,98

Istruzione e diritto allo studio			
<i>Istruzione e diritto allo studio</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	327.477,10	327.477,10	327.477,10
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	21.312,51	21.312,51	21.312,51
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	1.137.450,00	1.137.450,00	1.137.450,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	148.759,80	148.759,80	148.759,80
<i>Interessi passivi</i>	32.169,00	30.547,00	28.842,00
<i>Altre spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	201.000,00	50.000,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	50.000,00	0,00	0,00
Totale Istruzione e diritto allo studio	1.918.168,41	1.715.546,41	1.663.841,41

Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali			
--	--	--	--

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018 - 2020

segue 3.3 - Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
<i>Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	175.566,34	175.566,34	175.566,34
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	12.769,92	12.769,92	12.769,92
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	124.680,00	124.680,00	124.680,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	42.900,00	42.900,00	42.900,00
<i>Interessi passivi</i>	2.000,00	2.000,00	2.000,00
<i>Spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	50.000,00	300.000,00	0,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	300.000,00	0,00	0,00
Totale Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	707.916,26	657.916,26	357.916,26

Politiche giovanili, sport e tempo libero

<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	300.450,00	300.450,00	300.450,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	10.200,00	10.200,00	10.200,00
<i>Interessi passivi</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	20.000,00	130.000,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	130.000,00	0,00
Totale Politiche giovanili, sport e tempo libero	310.650,00	460.650,00	440.650,00

Turismo

<i>Turismo</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	38.000,00	38.000,00	38.000,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	2.100,00	2.100,00	2.100,00
Totale Turismo	40.100,00	40.100,00	40.100,00

Assetto del territorio ed edilizia abitativa

<i>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	82.281,43	82.281,43	82.281,43
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	5.412,44	5.412,44	5.412,44
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	29.250,00	29.250,00	29.250,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	7.238,00	7.238,00	7.238,00
<i>Altre spese correnti</i>	25.000,00	25.000,00	25.000,00
<i>Spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	10.000,00	0,00	30.000,00
Totale Assetto del territorio ed edilizia abitativa	159.181,87	149.181,87	179.181,87

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	173.093,74	173.093,74	173.093,74
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	11.401,38	11.401,38	11.401,38
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	3.198.112,00	3.198.112,00	3.198.112,00

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018 - 2020

segue 3.3 - Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Trasferimenti correnti	63.395,08	63.395,08	63.395,08
Interessi passivi	2.935,00	2.474,00	1.994,00
Altre spese correnti	23.000,00	23.000,00	23.000,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	200.000,00	550.000,00	0,00
Altre spese in conto capitale	550.000,00	0,00	0,00
Totale Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4.221.937,20	4.021.476,20	3.470.996,20

Trasporti e diritto alla mobilità			
Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	0,00	0,00	0,00
Redditi da lavoro dipendente	150.720,56	150.720,56	150.720,56
Imposte e tasse a carico dell'ente	9.833,17	9.833,17	9.833,17
Acquisto di beni e servizi	716.522,00	688.710,50	675.889,50
Interessi passivi	110.828,00	102.225,00	93.262,00
Altre spese correnti	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	481.650,00	569.000,00	414.900,00
Altre spese in conto capitale	350.000,00	280.000,00	350.000,00
Totale Trasporti e diritto alla mobilità	1.819.553,73	1.800.489,23	1.694.605,23

Soccorso civile			
Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti	16.759,54	16.759,54	16.759,54
Altre spese correnti	0,00	0,00	0,00
Totale Soccorso civile	16.759,54	16.759,54	16.759,54

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	0,00	0,00	0,00
Redditi da lavoro dipendente	877.013,17	877.013,17	877.013,17
Imposte e tasse a carico dell'ente	55.017,69	55.017,69	55.017,69
Acquisto di beni e servizi	382.140,00	382.140,00	382.140,00
Trasferimenti correnti	1.718.695,76	1.718.695,76	1.718.695,76
Interessi passivi	9.115,00	8.460,00	7.771,00
Altre spese correnti	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	147.572,72	15.850,00	15.850,00
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.189.554,34	3.057.176,62	3.056.487,62

Tutela della salute			
Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00
Totale Tutela della salute	0,00	0,00	0,00

Sviluppo economico e competitività			
Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	0,00	0,00	0,00

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018 - 2020

segue 3.3 - Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	54.683,42	54.683,42	54.683,42
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	3.673,45	3.673,45	3.673,45
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	1.700,00	1.700,00	1.700,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	1.000,00	1.000,00	1.000,00
<i>Altre spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Sviluppo economico e competitività	61.056,87	61.056,87	61.056,87

Politiche per il lavoro e la formazione professionale			
<i>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00

Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca			
<i>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	2.000,00	2.000,00	2.000,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	500,00	500,00	500,00
<i>Spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2.500,00	2.500,00	2.500,00

Energia e diversificazione delle fonti energetiche			
<i>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00

Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali			
<i>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00

Relazioni internazionali			
<i>Relazioni internazionali</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00

Fondi e accantonamenti			
<i>Fondi e accantonamenti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese correnti</i>	735.720,03	698.190,87	710.190,87
Totale Fondi e accantonamenti	735.720,03	698.190,87	710.190,87

Debito pubblico			
<i>Debito pubblico</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Rimborso Prestiti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine</i>	396.596,00	408.748,00	421.406,00
Totale Debito pubblico	396.596,00	408.748,00	421.406,00

Anticipazioni finanziarie			
<i>Anticipazioni finanziarie</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</i>	2.582.285,00	2.582.285,00	2.582.285,00
Totale Anticipazioni finanziarie	2.582.285,00	2.582.285,00	2.582.285,00

Servizi per conto terzi			
--------------------------------	--	--	--

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018 - 2020

segue 3.3 - Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
<i>Servizi per conto terzi</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Totale Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE	21.416.254,85	20.497.631,00	19.557.631,00

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018 - 2020

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M001
Altre spese in conto capitale

IMPIEGHI

	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente	1.936.783,09	42.25%	1.936.782,82	46.61%	1.936.782,82	46.23%
Imposte e tasse a carico dell'ente	155.578,90	3.39%	155.578,90	3.74%	155.578,90	3.71%
Acquisto di beni e servizi	1.139.125,00	24.85%	1.139.125,00	27.41%	1.139.125,00	27.19%
Trasferimenti correnti	484.483,43	10.57%	484.483,43	11.66%	484.483,43	11.56%
Interessi passivi	1.300,00	0.03%	1.300,00	0.03%	1.300,00	0.03%
Altre spese correnti	423.000,00	9.23%	403.000,00	9.7%	403.000,00	9.62%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	422.871,20	9.22%	35.150,00	0.85%	50.000,00	1.19%
Contributi agli investimenti	21.000,00	0.46%		0%	19.250,00	0.46%
Altri trasferimenti in conto capitale		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	4.584.141,62		4.155.420,15		4.189.520,15	

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018 - 2020

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M002
Spese correnti

IMPIEGHI

	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0		0		0
TOTALE MISSIONE						

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018 - 2020

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M003
Altre spese in conto capitale

IMPIEGHI

	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente	483.506,87	72.15%	483.506,87	72.15%	483.506,87	72.15%
Imposte e tasse a carico dell'ente	32.327,11	4.82%	32.327,11	4.82%	32.327,11	4.82%
Acquisto di beni e servizi	148.950,00	22.23%	148.950,00	22.23%	148.950,00	22.23%
Trasferimenti correnti	5.350,00	0.8%	5.350,00	0.8%	5.350,00	0.8%
Altre spese correnti		0%		0%		0%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	670.133,98		670.133,98		670.133,98	

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018 - 2020

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M004
Altre spese in conto capitale

IMPIEGHI

	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente	327.477,10	17.07%	327.477,10	19.09%	327.477,10	19.68%
Imposte e tasse a carico dell'ente	21.312,51	1.11%	21.312,51	1.24%	21.312,51	1.28%
Acquisto di beni e servizi	1.137.450,00	59.3%	1.137.450,00	66.3%	1.137.450,00	68.36%
Trasferimenti correnti	148.759,80	7.76%	148.759,80	8.67%	148.759,80	8.94%
Interessi passivi	32.169,00	1.68%	30.547,00	1.78%	28.842,00	1.73%
Altre spese correnti		0%		0%		0%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	201.000,00	10.48%	50.000,00	2.91%		0%
Altre spese in conto capitale	50.000,00	2.61%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	1.918.168,41		1.715.546,41		1.663.841,41	

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018 - 2020

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M005
Altre spese in conto capitale

IMPIEGHI

	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente	175.566,34	24.8%	175.566,34	26.69%	175.566,34	49.05%
Imposte e tasse a carico dell'ente	12.769,92	1.8%	12.769,92	1.94%	12.769,92	3.57%
Acquisto di beni e servizi	124.680,00	17.61%	124.680,00	18.95%	124.680,00	34.83%
Trasferimenti correnti	42.900,00	6.06%	42.900,00	6.52%	42.900,00	11.99%
Interessi passivi	2.000,00	0.28%	2.000,00	0.3%	2.000,00	0.56%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	50.000,00	7.06%	300.000,00	45.6%		0%
Contributi agli investimenti		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale	300.000,00	42.38%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	707.916,26		657.916,26		357.916,26	

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018 - 2020

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M006
Altre spese in conto capitale

IMPIEGHI

	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Acquisto di beni e servizi	300.450,00	96.72%	300.450,00	65.22%	300.450,00	68.18%
Trasferimenti correnti	10.200,00	3.28%	10.200,00	2.21%	10.200,00	2.31%
Interessi passivi		0%		0%		0%
Altre spese correnti		0%		0%		0%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%	20.000,00	4.34%	130.000,00	29.5%
Altre spese in conto capitale		0%	130.000,00	28.22%		0%
TOTALE MISSIONE	310.650,00		460.650,00		440.650,00	

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018 - 2020

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M007
Trasferimenti correnti

IMPIEGHI

	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	38.000,00	94.76%	38.000,00	94.76%	38.000,00	94.76%
Trasferimenti correnti	2.100,00	5.24%	2.100,00	5.24%	2.100,00	5.24%
TOTALE MISSIONE	40.100,00		40.100,00		40.100,00	

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018 - 2020

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M008
Altre spese in conto capitale

IMPIEGHI

	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente	82.281,43	51.69%	82.281,43	55.16%	82.281,43	45.92%
Imposte e tasse a carico dell'ente	5.412,44	3.4%	5.412,44	3.63%	5.412,44	3.02%
Acquisto di beni e servizi	29.250,00	18.38%	29.250,00	19.61%	29.250,00	16.32%
Trasferimenti correnti	7.238,00	4.55%	7.238,00	4.85%	7.238,00	4.04%
Altre spese correnti	25.000,00	15.71%	25.000,00	16.76%	25.000,00	13.95%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale	10.000,00	6.28%		0%	30.000,00	16.74%
TOTALE MISSIONE	159.181,87		149.181,87		179.181,87	

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018 - 2020

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M009
Altre spese in conto capitale

IMPIEGHI

	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente	173.093,74	4.1%	173.093,74	4.3%	173.093,74	4.99%
Imposte e tasse a carico dell'ente	11.401,38	0.27%	11.401,38	0.28%	11.401,38	0.33%
Acquisto di beni e servizi	3.198.112,00	75.75%	3.198.112,00	79.53%	3.198.112,00	92.14%
Trasferimenti correnti	63.395,08	1.5%	63.395,08	1.58%	63.395,08	1.83%
Interessi passivi	2.935,00	0.07%	2.474,00	0.06%	1.994,00	0.06%
Altre spese correnti	23.000,00	0.54%	23.000,00	0.57%	23.000,00	0.66%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	200.000,00	4.74%	550.000,00	13.68%		0%
Altre spese in conto capitale	550.000,00	13.03%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	4.221.937,20		4.021.476,20		3.470.996,20	

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018 - 2020

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M010
Altre spese in conto capitale

IMPIEGHI

	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente	150.720,56	8.28%	150.720,56	8.37%	150.720,56	8.89%
Imposte e tasse a carico dell'ente	9.833,17	0.54%	9.833,17	0.55%	9.833,17	0.58%
Acquisto di beni e servizi	716.522,00	39.38%	688.710,50	38.25%	675.889,50	39.88%
Interessi passivi	110.828,00	6.09%	102.225,00	5.68%	93.262,00	5.5%
Altre spese correnti		0%		0%		0%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	481.650,00	26.47%	569.000,00	31.6%	414.900,00	24.48%
Altre spese in conto capitale	350.000,00	19.24%	280.000,00	15.55%	350.000,00	20.65%
TOTALE MISSIONE	1.819.553,73		1.800.489,23		1.694.605,23	

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018 - 2020

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M011
Altre spese correnti

IMPIEGHI

	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Trasferimenti correnti	16.759,54	100%	16.759,54	100%	16.759,54	100%
Altre spese correnti		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	16.759,54		16.759,54		16.759,54	

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018 - 2020

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M012
Altre spese in conto capitale

IMPIEGHI

	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente	877.013,17	27.5%	877.013,17	28.69%	877.013,17	28.69%
Imposte e tasse a carico dell'ente	55.017,69	1.72%	55.017,69	1.8%	55.017,69	1.8%
Acquisto di beni e servizi	382.140,00	11.98%	382.140,00	12.5%	382.140,00	12.5%
Trasferimenti correnti	1.718.695,76	53.89%	1.718.695,76	56.22%	1.718.695,76	56.23%
Interessi passivi	9.115,00	0.29%	8.460,00	0.28%	7.771,00	0.25%
Altre spese correnti		0%		0%		0%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	147.572,72	4.63%	15.850,00	0.52%	15.850,00	0.52%
Contributi agli investimenti		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	3.189.554,34		3.057.176,62		3.056.487,62	

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018 - 2020

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M013
Trasferimenti correnti

IMPIEGHI

	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Trasferimenti correnti		0		0		0
TOTALE MISSIONE						

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018 - 2020

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M014
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni

IMPIEGHI

	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente	54.683,42	89.56%	54.683,42	89.56%	54.683,42	89.56%
Imposte e tasse a carico dell'ente	3.673,45	6.02%	3.673,45	6.02%	3.673,45	6.02%
Acquisto di beni e servizi	1.700,00	2.78%	1.700,00	2.78%	1.700,00	2.78%
Trasferimenti correnti	1.000,00	1.64%	1.000,00	1.64%	1.000,00	1.64%
Altre spese correnti		0%		0%		0%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	61.056,87		61.056,87		61.056,87	

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018 - 2020

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M016
Spese in conto capitale

IMPIEGHI

	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Acquisto di beni e servizi	2.000,00	80%	2.000,00	80%	2.000,00	80%
Trasferimenti correnti	500,00	20%	500,00	20%	500,00	20%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	2.500,00		2.500,00		2.500,00	

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018 - 2020

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M020
Altre spese correnti

IMPIEGHI

	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Altre spese correnti	735.720,03	100%	698.190,87	100%	710.190,87	100%
TOTALE MISSIONE	735.720,03		698.190,87		710.190,87	

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018 - 2020

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M050
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine

IMPIEGHI

	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Rimborso Prestiti		0%		0%		0%
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	396.596,00	100%	408.748,00	100%	421.406,00	100%
TOTALE MISSIONE	396.596,00		408.748,00		421.406,00	

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018 - 2020

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M060
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere

IMPIEGHI

	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2.582.285,00	100%	2.582.285,00	100%	2.582.285,00	100%
TOTALE MISSIONE	2.582.285,00		2.582.285,00		2.582.285,00	

PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi e la capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento
Bilancio di Previsione esercizi 2018,2019 e 2020

approvato il

MISSIONI E PROGRAMMI			BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 201820192020 (dati percentuali)						MEDIA TRE RENDICONTI PRECEDENTI (O DI PRECONSUNTIVO DISPONIBILE) (*) (dati percentuali)			
			ESERCIZIO 2018			ESERCIZIO 2019			ESERCIZIO 2020			
			Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Capacità di pagamento: Previsioni cassa/ (previsioni competenza - FPV + residui)	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Capacità di pagamento: Previsioni cassa/ (previsioni competenza - FPV + residui)	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Capacità di pagamento: Previsioni cassa/ (Impegni + FPV) /Media (Totale impegni + Totale FPV)	di cui incidenza FPV: Media FPV/ Media Totale FPV
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01	Organi istituzionali	1,05%	0,00%	100,00%	1,08%	0,00%	1,12%	0,00%	1,29%	0,00%	89,13%
	02	Segreteria generale	2,85%	0,00%	100,00%	2,94%	0,00%	3,04%	0,00%	3,52%	0,56%	96,89%
	03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,82%	0,00%	100,00%	0,84%	0,00%	0,87%	0,00%	1,04%	0,18%	99,28%
	04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	1,21%	0,00%	100,00%	1,25%	0,00%	1,29%	0,00%	1,39%	0,12%	76,56%
	05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,26%	0,00%	100,00%	0,27%	0,00%	0,28%	0,00%	0,30%	0,01%	92,29%
	06	Ufficio tecnico	1,78%	0,00%	100,00%	1,83%	0,00%	1,89%	0,00%	2,05%	0,42%	98,85%
	07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,73%	0,00%	100,00%	0,75%	0,00%	0,77%	0,00%	0,73%	0,00%	97,18%
	08	Statistica e sistemi informativi	0,80%	0,00%	100,00%	0,83%	0,00%	0,86%	0,00%	0,90%	0,06%	99,18%
	09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	10	Risorse umane	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	11	Altri servizi generali	5,69%	0,00%	100,00%	4,41%	0,00%	4,67%	0,00%	9,18%	34,87%	87,77%
	TOTALE Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione		15,18%	0,00%	100,00%	14,20%	0,00%	14,79%	0,00%	20,41%	36,22%	90,68%
Missione 02 Giustizia	01	Uffici giudiziari	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	02	Casa circondariale e altri servizi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
		TOTALE Missione 02 Giustizia		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	01	Polizia locale e amministrativa	2,22%	0,00%	100,00%	2,29%	0,00%	2,37%	0,00%	2,69%	1,36%	98,47%
	02	Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
		TOTALE MISSIONE 03 Ordine pubblico e sicurezza		2,22%	0,00%	100,00%	2,29%	0,00%	2,37%	0,00%	2,69%	1,36%
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	01	Istruzione prescolastica	1,09%	4,00%	100,00%	0,43%	0,00%	0,27%	0,00%	1,10%	5,67%	89,82%
	02	Altri ordini di istruzione non universitaria	1,40%	0,00%	100,00%	1,43%	0,00%	1,48%	0,00%	3,44%	10,66%	90,37%
	04	Istruzione universitaria	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	05	Istruzione tecnica superiore	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	06	Servizi ausiliari all'istruzione	3,87%	0,00%	100,00%	3,99%	0,00%	4,12%	0,00%	5,51%	3,85%	91,89%
	07	Diritto allo studio	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
		TOTALE MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio		6,35%	4,00%	100,00%	5,86%	0,00%	5,87%	0,00%	10,05%	20,18%
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	1,54%	24,00%	100,00%	1,42%	0,00%	0,41%	0,00%	0,81%	0,22%	93,19%
	02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,80%	0,00%	100,00%	0,83%	0,00%	0,86%	0,00%	1,13%	0,00%	92,75%
		Totale Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali		2,34%	24,00%	100,00%	2,25%	0,00%	1,26%	0,00%	1,94%	0,22%
Missione 06 Politiche giovanili sport e tempo libero	01	Sport e tempo libero	0,80%	0,00%	100,00%	1,34%	31,71%	1,31%	0,00%	1,09%	0,00%	99,10%
	02	Giovani	0,23%	0,00%	100,00%	0,24%	0,00%	0,24%	0,00%	0,22%	0,00%	86,94%
		Totale Missione 06 Politiche giovanili sport e tempo libero		1,03%	0,00%	100,00%	1,57%	31,71%	1,56%	0,00%	1,32%	0,00%
Missione 07 Turismo	01	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	0,13%	0,00%	100,00%	0,14%	0,00%	0,14%	0,00%	0,14%	0,00%	82,94%
		Totale Missione 07 Turismo		0,13%	0,00%	100,00%	0,14%	0,00%	0,14%	0,00%	0,14%	0,00%
Totale Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	01	Urbanistica e assetto del territorio	0,44%	0,00%	100,00%	0,42%	0,00%	0,54%	0,00%	0,65%	0,12%	99,16%
	02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,09%	0,00%	100,00%	0,09%	0,00%	0,09%	0,00%	0,22%	0,61%	87,49%
		Totale Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa		0,53%	0,00%	100,00%	1/4 0,51%	0,00%	0,63%	0,00%	0,87%	0,74%

PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi e la capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento
Bilancio di Previsione esercizi 2018,2019 e 2020

approvato il

MISSIONI E PROGRAMMI			BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 201820192020 (dati percentuali)						MEDIA TRE RENDICONTI PRECEDENTI (O DI PRECONSUNTIVO DISPONIBILE) (*) (dati percentuali)			
			ESERCIZIO 2018		ESERCIZIO 2019		ESERCIZIO 2020		Incidenza Missione programma: Media (Impegni + FPV) /Media (Totale impegni + Totale FPV)	di cui Incidenza FPV: Media FPV / Media Totale FPV	Capacità di pagamento: Media (Pagam. c/comp+ Pagam. c/residui) / Media (Impegni + residui definitivi)	
			Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Capacità di pagamento: Previsioni cassa/ (previsioni competenza - FPV + residui)	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni				di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	01	Difesa del suolo	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
	02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	3,39%	44,00%	100,00%	1,61%	0,00%	1,67%	0,00%	2,60%	3,72%	90,40%
	03	Rifiuti	9,89%	0,00%	100,00%	10,20%	0,00%	10,54%	0,00%	12,87%	0,00%	90,59%
	04	Servizio idrico integrato	0,71%	0,00%	100,00%	1,92%	0,00%	0,05%	0,00%	0,13%	0,00%	71,66%
	05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	07	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	Totale Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		13,98%	44,00%	100,00%	13,74%	0,00%	12,25%	0,00%	15,60%	3,72%	90,35%
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	01	Trasporto ferroviario	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
	02	Trasporto pubblico locale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
	03	Trasporto per vie d'acqua	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
	04	Altre modalità di trasporto	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
	05	Viabilità e infrastrutture stradali	6,03%	28,00%	100,00%	6,15%	68,29%	5,98%	100,00%	8,61%	30,02%	83,87%
	Totale Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità		6,03%	28,00%	100,00%	6,15%	68,29%	5,98%	100,00%	8,61%	30,02%	83,87%
Missione 11 Soccorso civile	01	Sistema di protezione civile	0,06%	0,00%	100,00%	0,06%	0,00%	0,06%	0,00%	0,05%	0,00%	100,00%
	02	Interventi a seguito di calamità naturali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	Totale Missione 11 Soccorso civile		0,06%	0,00%	100,00%	0,06%	0,00%	0,06%	0,00%	0,05%	0,00%	100,00%
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	4,08%	0,00%	100,00%	3,76%	0,00%	3,88%	0,00%	5,44%	6,38%	96,26%
	02	Interventi per la disabilità	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	03	Interventi per gli anziani	0,09%	0,00%	100,00%	0,09%	0,00%	0,09%	0,00%	0,14%	0,00%	99,40%
	04	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	05	Interventi per le famiglie	6,30%	0,00%	100,00%	6,49%	0,00%	6,71%	0,00%	8,12%	1,09%	96,03%
	06	Interventi per il diritto alla casa	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	08	Cooperazione e associazionismo	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	09	Servizio necroscopico e cimiteriale	0,10%	0,00%	100,00%	0,10%	0,00%	0,10%	0,00%	0,04%	0,00%	100,00%
Totale Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		10,57%	0,00%	100,00%	10,44%	0,00%	10,79%	0,00%	13,74%	7,46%	96,17%	
01	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia del LEA	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
	02	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	

PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi e la capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento
Bilancio di Previsione esercizi 2018,2019 e 2020

approvato il

MISSIONI E PROGRAMMI			BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 201820192020 (dati percentuali)						MEDIA TRE RENDICONTI PRECEDENTI (O DI PRECONSUNTIVO DISPONIBILE) (*) (dati percentuali)		
			ESERCIZIO 2018		ESERCIZIO 2019		ESERCIZIO 2020		Incidenza Missione programma: Media (Impegni + FPV) /Media (Totale impegni + Totale FPV)	di cui Incidenza FPV: Media FPV / Media Totale FPV	Capacità di pagamento: Media (Pagam. c/comp+ Pagam. c/residui) / Media (Impegni + residui definitivi)
			Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Capacità di pagamento: Previsioni cassa/ (previsioni competenza - FPV + residui)	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni			
Missione 13 Tutela della salute	03	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	04	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	05	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	06	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	100,00%
	07	Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	Totale Missione 13 Tutela della salute		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	100,00%
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	01	Industria, PMI e Artigianato	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
	02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,20%	0,00%	100,00%	0,21%	0,00%	0,21%	0,00%	0,33%	0,07%
	03	Ricerca e innovazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	04	Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
	Totale Missione 14 Sviluppo economico e competitività		0,20%	0,00%	100,00%	0,21%	0,00%	0,22%	0,00%	0,34%	0,07%
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	02	Formazione professionale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	03	gno all'occupazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	Totale Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,01%	0,00%	100,00%	0,01%	0,00%	0,01%	0,00%	0,01%	0,00%
	02	Caccia e pesca	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	Totale Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca		0,01%	0,00%	100,00%	0,01%	0,00%	0,01%	0,00%	0,01%	0,00%
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	01	Fonti energetiche	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	Totale Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	01	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	Totale Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Missione 19 Relazioni internazionali	01	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	Totale Missione 19 Relazioni internazionali		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Missione 20 Fondi e accantonamenti	01	Fondo di riserva	0,26%	0,00%	4662,19%	0,27%	0,00%	0,28%	0,00%	0,00%	0,00%
	02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	1,40%	0,00%	0,00%	3/4 1,54%	0,00%	1,63%	0,00%	0,00%	0,00%
	03	Altri fondi	0,77%	0,00%	0,00%	0,57%	0,00%	0,59%	0,00%	0,03%	0,00%

PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi e la capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento
Bilancio di Previsione esercizi 2018,2019 e 2020

approvato il

294

MISSIONI E PROGRAMMI		BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 201820192020 (dati percentuali)							MEDIA TRE RENDICONTI PRECEDENTI (O DI PRECONSUNTIVO DISPONIBILE) (*) (dati percentuali)			
		ESERCIZIO 2018			ESERCIZIO 2019		ESERCIZIO 2020		Incidenza Missione programma: Media (Impegni + FPV) /Media (Totale impegni + Totale FPV)	di cui Incidenza FPV: Media FPV / Media Totale FPV	Capacità di pagamento: Media (Pagam. c/comp+ Pagam. c/residui) / Media (Impegni + residui definitivi)	
		Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Capacità di pagamento: Previsioni cassa/ (previsioni competenza - FPV + residui)	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale				
Totale Missione 20 Fondi e accantonamenti		2,44%	0,00%	506,95%	2,39%	0,00%	2,51%	0,00%	0,03%	0,00%	0,00%	
Missione 50 Debito pubblico	01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
	02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	1,31%	0,00%	100,00%	1,40%	0,00%	1,49%	0,00%	1,63%	0,00%	100,00%
	Totale Missione 50 Debito pubblico		1,31%	0,00%	100,00%	1,40%	0,00%	1,49%	0,00%	1,63%	0,00%	100,00%
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	01	Restituzione anticipazioni di tesoreria	8,55%	0,00%	100,00%	8,82%	0,00%	9,11%	0,00%	3,63%	0,00%	100,00%
	Totale Missione 60 Anticipazioni finanziarie		8,55%	0,00%	100,00%	8,82%	0,00%	9,11%	0,00%	3,63%	0,00%	100,00%
Missione 99 Servizi per conto terzi	01	Servizi per conto terzi - Partite di giro	29,06%	0,00%	100,00%	29,97%	0,00%	30,97%	0,00%	18,20%	0,00%	97,52%
	02	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	Totale Missione 99 Servizi per conto terzi		29,06%	0,00%	100,00%	29,97%	0,00%	30,97%	0,00%	18,20%	0,00%	97,52%

(*) La media dei tre esercizi precedenti è riferita agli ultimi tre consuntivi disponibili. In caso di esercizio provvisorio è possibile fare riferimento ai dati di preconsuntivo dell'esercizio precedente. Nel 2016 sostituire la media degli accertamenti con gli accertamenti del 2015 stimati e la media degli incassi con gli incassi 2015 stimati (se disponibili, dati preconsuntivo). Nel 2017 sostituire la media triennale con quella biennale (per i dati 2016 fare riferimento a stime, o se disponibili, a dati di preconsuntivo). Le Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 a decorrere dal 2016 non elaborano l'indicatore nell'esercizio 2016.

